IL PICCOLO

Anno 114 / numero 37 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 14 febbraio 1995

LE PROTESTE PER LE ESTERNAZIONI AL CONGRESSO LEGHISTA

Pivetti: non mi dimetto

«Le accuse di parte non mi colpiscono: ho diritto di parlare a titolo personale»

Il Polo insiste: rotta la tregua

ROMA — Forza Italia e le forze del polo chiedono le dimissioni del presidente della Camera Pivetti che, al congresso della Lega, ha accusato Berlusconi di minacciare la democrazia pur di difendere i propri interessi. Ed ha bollato come «traditori» i deputati che hanno abbandonato il Carroccio.

Ma lei ha intenzione di resistere ad ogni attacco, non pensa nemmeno di dimettersi e ritiene perfettamente legittimo esprimere a titolo personale le proprie idee. «Gran parte delle critiche di queste ore — ha detto ieri — sono così evidentemente delle forzature di parte che francamente non mi colpiscono per nulla».

La solidarietà di leghisti e progressisti (meno la Iotti)

«L'onorevole Pivetti — dichiara dal canto suo il coordinatore di Forza Italia, Previti — ha deciso di scendere in campo gettando alle ortiche il suo ruolo 'super partes'. Per noi che l'abbiamo eletta — aggiunge — la scelta va benissimo, a patto che abbia il coraggio e la dignità di aggiungere alla sua livorosa operazione contro il polo due parole semplici: mi dimetto».

Secondo Fini il presidente della Camera ha «inopinatamente rotto la fase di tregua», con un discorso «oggettivamente grave e politicamente irresponsabile perché offensivo verso alcuni parlamentari e verso il leader del partito di maggioranza relativa. Se non corregge ciò che ha detto, penso che debba prendere in considerazione l'ipotesi di rimettere il mandato».

Difendono invece il presidente di Montecitorio i leghisti e i progressisti. Ma Nilde Iotti, che per tanti anni ha occupato la stessa carica, la critica.

A pagina 2

LA MORTE DI VISENTINI

E' scomparso a 81 anni il «gran borghese» La Repubblica perde uno dei suoi padri

A PAGINA 4

I FUNERALI DI PALMISANO

L'addio a Marcello A Saxa Rubra forte commozione

Carmen Lasorella interrogata dal giudice che dirige l'inchiesta sull'agguato. La giornalista accusa di nuovo gli «sciacalli»

ROMA — Grande commozione ieri sul piazzale di Saxa Rubra per i funerali di Marcello Palmisano, l'operatore del Tg2 ucciso a Mogadiscio. L'altare e le poltroncine per il pubblico sono stati sistemati sotto due tendoni; tutto intorno le corone di fiori.

E' durata più di un'ora la cerimonia funebre. Oltre duemila persone hanno affollato il piazzale e il viale principale della cittadella Rai dell'informazione. In prima fila la moglie Maria Cristina e i figlioletti Davide e Maria Adelaide (nella foto in alto), i fratelli Elio, Vincenzo e Fernando. Dall'altro lato, sempre in prima fila, la presidente della Rai, Letizia Moratti, il direttore generale, Raffaele Minicucci, il ministro della Difesa, Domenico Corcione.

La moglie di Palmisano, che a tratti ha trovato anche il coraggio di un tenue sorriso, è scoppiata in lacrime più volte nell'ascoltare le testimonianze dei colleghi di Marcello. Tra questi, il capo degli operatori del Tg2, Duilio Silenzi, ha parlato di questi giornalisti per immagini «sempre pronti a partire perché la gente vuole e deve vedere».

Intanto ieri c'è stato un lungo colloquio tra il pubblico ministero Pasquale Lapadura, al quale è affidata l'indagine sulla morte di Marcello Palmisano, e Carmen Lasorella, ascoltata nella duplice veste di persona offesa dal reato di tentativo di omicidio e di persona informata dei fatti. «Ho raccontato — ha detto la giornalista — in maniera molto particolareggiata i fatti di cui sono stata testimone oculare e rispetto ai quali mi trovo in una condizione di sopravvissuta». Poi, ricordando le polemiche che ancora oggi si creano attorno alla vicenda ha detto: «In questi giorni c'è stato uno sciacallaggio da parte di alcuni giornali. Una cosa vergognosa nei confronti di chi è tornato morto e di chi è tornato e basta».

Ha poi aggiunto che le autovetture su cui si trovavano «non avevano alcun segno di identificazione. Prima di partire avevamo assunto tutte le precauzioni e le garanzie possibili, perché era in gioco la nostra vita».

A pagina 4

PRESENTATO IL COMITATO CHE SOSTERRA' L'INIZIATIVA ELETTORALE

Prodi, un olivo per l'Italia

Auspicata la convergenza di un ampio ventaglio di forze del centro-sinistra

BOLOGNA — Romano Prodi è sceso in campo per iniziare la corsa che lo porterà in cento città per illustrare il programma dell'associazione «L'Italia che noi vogliamo», la nuova coalizione che sarà presente alle prossime elezioni e che ha scelto come simbolo un albero di olivo. «Le elezioni — spiega il professore — non dipendono da noi, ma non ci preoccupa la data: va benissimo sia giugno, che novembre».

Perché l'olivo? «E' una pianta millenaria — spiega Prodi — forte e resistente alle intemperie, si trova al Sud ma anche al Nord». Sui rapporti con il Pds poi, per Prodi non si poteva dare una risposta chiara «se si avvicinava alla quercia un cespuglio» ed ecco allora perché la scelta è caduta sull'olivo.

Il comitato — tiene a sottolineare Prodi — non è un partito, il nome lo dice chiaramente: «Sarà un organismo che servirà a raccogliere fondi e a unire quanti vogliono aiutare questa iniziativa. Poi si vedrà, la realtà si muove». E infatti il tono della battaglia politica è già cambiato in questi giorni. Prodi è anche convinto che «la lotta politica è lotta, ma ci devono essere delle regole che rendano questa lotta non meno dura, ma più civile, meno faziosa».

Attorno all'olivo, secondo Prodi, «E' urgente che si incontri al più presto il maggior numero possibile di forze: da quanti si ispirano alla tradizione laica e risorgimentale ai cattolici che hanno scelto il campo democratico; dagli ambientalisti alle forze referendarie; dai federalisti ai socialisti democratici».

A pagina 2

E' ACCUSATO DA NUMEROSI PENTITI

L'ex ministro Mannino in arresto per mafia

PALERMO — Arrestato per concorso in associazione mafiosa l'ex ministro dc dell'Agricoltura e della Marina Mercantile Calogero Mannino. All'ex ministro, già indagato con avviso di garanzia, si farebbe ora carico di aver tentato di inquinare gli elementi di prova raccolti a suo carico e di depistare le indagini in corso. Ad accusarlo di essere contiguo ad alcune cosche mafiose dell'Isola sono stati numerosi pentiti.

Calogero Mannino, 55 anni, era stato indicato per la prima volta come colluso con cosche mafiose dell'Agrigentino dal pentito trapanese Rosario Spatola, quando l'ex ministro era ancora parlamentare nazionale. Gli atti furono rimessi per competenza territoriale alla procura della Repubblica di Sciacca, ma la vicenda venne però ben presto archiviata e l'accusa ipotizzata di concorso in associazione mafiosa venne a cadere.

Le accuse che hanno portato all'arresto di Mannino fanno parte di un nuovo procedimento istruito dalla procura palermitana, al quale hanno dato l'input le rivelazioni di altri pentiti di mafia. L'indagine sarebbe basata su riscontri mediante intercettazioni telefoniche e testimonianze, oltre che su una sorta di monitoraggio che avrebbe riguardato una serie di personaggi vicini alla corrente dell'on. Mannino in Sicilia.

A pagina 5

RANIERI ACCONSENTE AL MATRIMONIO CON DUCRUET

Stéphanie vince: si sposa Niente nozze per Claudia

PARIGI — Ranieri di Monaco ha ceduto: Stéphanie sposerà la sua ex-guardia del corpo. Claudia Schiffer invece non diventerà più la signora Copperfield. La top-model ha già annullato il ricevimento di nozze programmato per fine giugno a Montecarlo. A rivelarlo è il settimanale francese «Voici».

E' stato nel corso di una riunione familiare, nella villa di Clos Saint-Martin, il primo febbraio scorso, che Ranieri ha tolto il veto al matrimonio di Stéphanie con Daniel Ducruet. Un regalo bellissimo — scrive «Voici» — perché proprio quel giorno la principessa compiva trent'anni. Al «vertice» dei Grimaldi erano presenti anche Luis e Pauline, i due bambini che hanno allietato la relazione di Stéphanie con il «contestato» Daniel. Sempre secondo il settimanale, il «sì», atteso da cinque anni, sarà pronunciato il 20 maggio prossimo nella cappella di Palazzo Grimaldi. Una cerimonia strettamente privata alla quale assisteranno solo pochi intimi.

Niente fiori d'arancio invece per Claudia Schiffer e il «mago» David Copperfield. L'indossatrice tedesca, che aveva organizzato un sontuoso banchetto per le sue nozze, pochi giorni fa ha annullato tutto lasciando di sasso Alain Ducasse, patron del Louis XV, il più raffinato ristorante di Montecarlo. Il celebre chef — precisa «Voici» — è stato avvertito dalla Schiffer per telefono che la festa era definitivamente cancellata.

Per «Voici» il ripensamento della Schiffer dà credito a quanti hanno sempre sostenuto che il fidanzamento con il mago statunitense era solo una «trovata di marketing»: lei aveva bisogno di farsi pubblicità in America per scavalcare Cindy Crawford, e lui voleva conquistare l'Europa.

LA DRASTICA PUNIZIONE PER UN GIORNALISTA DECRETATA IN IRAN

Un falso «scoop»? Via con 74 frustate

Domani voli regolari

Controllori, sciopero revocato Ma oggi continuano i disagi

A PAGINA 4

Morto Alberto Burri

La «forza nuda della materia» Il pittore aveva quasi 80 anni

IN CULTURA

TEHERAN — Un giornalista iraniano è stato condannato a ricevere 74 frustate per avere fabbricato un falso «scoop» al fine di aumentare le vendite della sua rivista. Il quotidiano «Kayhan» scrive che il giornalista, corrispondente dal Nord-Est del Paese per un settimanale di Teheran, aveva «inventato di sana pianta» la notizia di una donna che aveva ucciso i suoi sei figli. L'articolo era stato pubblicato alcuni mesi fa. Il giornalista è stato anche sospeso dall'esercizio della professione per tre anni.

Se non fosse che il regime di Teheran ama prendere anche altri provvedimenti «giudiziari» quanto meno discutibili, potrebbe essere un buon esempio di salvaguardia della cosiddetta deontologia professionale. Un deterrente estremamente persuasivo. Altro che polemiche e sanzioni da parte dell'Ordine. Ma sarà bene vigilare affinché una «moda» del genere non attecchisca anche dalle nostre parti. Troppi giornalisti italiani sarebbero costretti a girare nelle redazioni di quotidiani e settimanali con qualche «parte» in fiamme.

INFUOCATA POLEMICA DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA AL CONGRESSO DEL CARROCCIO

Il Polo: «Pivetti, dimettiti»

LA SPARATA DI IRENE

Non è censurabile, però si è messa fuori delle regole

ROMA — Ha certo buon gioco Nilde Iotti a dire che lei un discorso come quello di Irene Pivetti non lo avrebbe mai pronunciato, quanto meno come presidente della Camera. Tutto si potrà insinuare sui guasti della Prima Repubblica e su una certa «allegria» amministrativa, per non dire di peggio, di alcuni dei suoi protagonisti; ma un fatto è certo: qualche volta in modo solo formale, talaltra per vera convinzione costituzionale, un certo limite non è mai stato superato, alcune regole non sono mai state brutalmente stracciate così come invece avviene da un pò di tempo a questa parte.

Un presidente della Camera che definisce traditori un gruppo di deputati che lei stessa quotidianamente «amministra e governa», non si era mai visto; e lasciamo stare le accuse di attentatore alla democrazia che ha lanciato contro il leader di un partito ampiamente rappresentato in Parlamento per volontà popolare. Vengono in mente la pignola e quasi ossessiva «educazione costituzionale» di Spadolini, il distacco «inglese» di Napolitano o il riserbo apparentemente arrogante e astioso di Pietro Ingrao.

Purtroppo ci vengono in mente anche le famose picconate dell'allora Presidente della Repubblica Cossiga, cui qualcuno fa risalire il risveglio delle coscienze contro una classe dirigente che in molti casi, ha identificato la cosa pubblica con la «cosa propria». Merito che volentieri riconosciamo all'ex Presidente, solo non vorremmo che qualcuno si sia fatto prendere la mano secondo la regola che gli allievi spesso superano il maestro. Purtroppo l'episodio, gravissimo, che ha visto protagonista la Pivetti, non è il primo e temiamo non sarà l'ultimo di una guerriglia politica che continua a fare strame di regole e comportamenti. Predicare la nascita di un vero bipolarismo che riconosca a ciascun attore in campo la stessa dignità democratica, e nel contempo affannarsi a urlare, spintonare e malmenare, è una delle tante anomalie di questa stagione politica. Che altri, poi, abbiano adottato analoghi comportamenti nel tentativo di assicurarsi in qualunque modo e con qualunque mezzo, la fetta più ampia possibile di potere non può costituire una giustificazione o un'attenuante. Nel caso specifico, stiamo parlando della terza carica dello Stato, costituiscono semmai un aggravante.

Eppure all'inizio del suo mandato Irene Pivetti aveva dato prova di moderazione e di diplomazia, di coraggio ma anche di fermezza quando si trattava di far rispettare quelle regole che domenica ha invece palesemente ignorato e dunque violato. I costituzionalisti ci fanno sapere che a rigor di diritto Irene Pivetti non è censurabile: non ha insomma violato la Costituzione. Resta, che ha violato un codice etico che dovrebbe consigliare a chi siede ai vertici dello Stato di staccare la spina delle emozioni e degli afflati di partito nella consapevolezza che oltre le regole ci sono solo il caos e la giungla.

Riccardo Bormioli

ROMA — Forza Italia e le forze del polo chiedono le dimissioni del presidente della Camera Irene Pivetti che, al congresso della Lega ha accusato Berlusconi di minacciare la democrazia, pur di difendere i propri interessi. Ed ha bollato come «traditori» i deputati che hanno abbandonato il Carroccio. Contro la signora di Montecitorio è una grandinata di proteste e di accuse. Ma lei non ha intenzione di dimettersi, e ritiene perfettamente legittimo esprimere a titolo personale le proprie idee. «Gran parte delle critiche di queste ore», ha detto ieri sera a Enzo Biagi, «sono così evidentemente delle forzature di parte che francamente non mi colpiscono per nulla». Era giusto intervenire al congresso del suo movimento in un momento così importante. «Mentre parlo ad un congresso», si è giustificata, «non rivesto il mio ruolo istituzionale ma soltanto il mio ruolo politico».

Una piccola marcia indietro solo su Berlusconi pericolo per la democrazia. Più che alludere a lui, si riferiva a un certo malcostume che, in politica «può essere rappresentato non necessariamente solo da un personaggio». «L'onorevole Pivetti», dichiara il coordinatore di Forza Italia Previti, «ha deciso di scendere in campo gettando alle ortiche il suo ruolo super partes. Per noi che l'abbiamo eletta la scelta va benissimo, a patto che abbia il coraggio e la dignità di aggiungere alla sua livorosa operazione contro il polo due parole semplici: mi dimetto».

Il deputato di Fi Broglia annuncia che passerà a vie di fatto per chiedere in aula, appena possibile, le sue dimissioni perché, ormai «non rappresenta più le istituzioni, ci ha insultato nella nostra dignità di uomini e parlamentari». Il collega Di Muccio invita tutto il polo a una «risposta istituzionale»: le dimissioni in sequenza di tutti i deputati che saranno chiamati a far parte della commissione speciale sulle televisioni. E il capogruppo dei deputati «azzurri» Dotti ha annunciato la convocazione urgente del direttivo per prendere eventuali iniziative.

Contro Pivetti interviene anche il presidente della Fininvest Confalonieri. «Con il suo incitamento è stata apertamente bandita una specie di caccia alla Fininvest». Lui protesta contro l'intero congresso del Carroccio, «consacrato a una politica di pura e semplice aggressione contro un gruppo industriale che occupa decine di migliaia di collaboratori e che è ormai un pezzo della storia economica e culturale del paese».

Secondo Fini il presidente della Camera ha «inopinatamente rotto la fase di tregua», con un discorso «oggettivamente grave e politicamente irresponsabile perché offensivo verso alcuni parlamentari e verso il leader del partito di maggioranza relativa». «Se non corregge ciò che ha detto, penso che debba prendere in considerazione l'ipotesi di rimettere il mandato». Durissimi anche gli ex compagni di partito del presidente della Camera, ora nella Lega federalista.

Difendono invece il presidente di Montecitorio i leghisti e i progressisti. Ma Nilde Iotti, che per tanti anni ha occupato la stessa carica, la critica: «Io che ho sempre parlato ai congressi, non avrei parlato prendendo posizione di parte così». Il pidiessino Bassanini sottolinea che Irene Pivetti parlava a titolo personale, e come tutti i cittadini è libera di esprimere opinioni politiche. Il presidente dei popolari Bianchi trova strano che a lamentarsi siano «quanti fino a pochissimo tempo fa hanno trasformato Palazzo Chigi nel quartier generale di una parte. Vorrei invitare tutti a non fare i moralisti stagionali, a seconda dello spirare favorevole o sfavorevole del monsone».

Marina Maresca

MENTRE LA LEGA-BIS PRENDE TEMPO

Il «senatur» propone liste comuni col Ppi

ROMA — Dopo il congresso di Milano «la Lega è viva, vivissima», assicura Umberto Bossi. Sostiene, anzi, nella consueta lettera settimanale del lunedì, che è più forte di prima perché «si è liberata dalle scorie e dalle immondizie dei traditori e dei voltagabbana». O, versione purgata in un'intervista all'Ansa, «ha perso solo qualche pecorella». Al Palatrussardi, dice il Senatur, la base della Lega «ha tirato un respiro di sollievo, ha ritrovato se stessa, i suoi valori», pensando al rischio di snaturamento che la Lega aveva corso «alleandosi con Berlusconi».

Il leader del Carroccio già pensa alle elezioni amministrative e punta ad allearsi con il Ppi al Nord. In cambio, però, chiede a Rocco Buttiglione di ricambiare con liste comuni al Sud, dove la Lega si farà apprezzare con una serie di iniziative. A cominciare dal remake della spedizione dei mille garibaldini, sostituiti dai giovani «roger» leghisti, profeti del federalismo. Bossi liquida gli attacchi al presidente della Camera Irene Pivetti: «Sono strumentalizzazioni. Sono i soliti maccabei della politica, i soliti eversori che hanno fatto un altro gradino nell'escalation contro le istituzioni: prima hanno attaccato Scalfaro, poi il Parlamento, poi la Banca d'Italia e ora se la prendono con la Pivetti. E non si capisce perché».

Insieme a Bossi respingono le accuse a Pivetti l'ex ministro Francesco Speroni, che ha fatto «benissimo» a dire le cose che ha detto al congresso, perché, al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni è un cittadino come tutti gli altri. Lei, secondo il sindaco di Milano Marco Formentini, ha finalmente detto la verità «sulle intimidazioni, da un lato, e le lusinghe, dall'altro, subite dai parlamentari della Lega»..

Intanto la Lega-bis, la Lega federalista, sembra stentare un po' a decollare, dopo l'assemblea di domenica scorsa a Genova. Non sono ancora chiarissimi i numeri dei senatori e dei deputati che hanno intenzione di costituirsi in gruppi parlamentari autonomi. E vorrebbero vederci chiaro sulla posizione che prenderà nel nuovo movimento l'ex ministro Roberto Maroni. A questo argomento, e all'organizzazione territoriale del movimento, l'ex Lega Nord dedicherà la prima riunione dell'ufficio politico questa sera. Maroni, che ha già firmato la lettera di dimissioni da deputato, sostiene di non volerne sapere per il momento di politica, che vuole andare in vacanza con la moglie Emi e, almeno per un po', non pensare al futuro. Bossi si dichiara ancora una volta addolorato per l'addio del suo figlioccio politico, ma si augura che possa un giorno ritornare al Carroccio. Lui, che è un «mediatore», potrebbe rientrare nel movimento «quando si tratterà di tornare a tessere. Si tratta di vedere come evolverà la battaglia. Lui è un mediano, ora ci occorrono attaccanti».

FINI A LONDRA E A PARIGI IN CERCA DI CONSENSI INTERNAZIONALI

«Siamo la destra moderata»

E sul prossimo governo dichiara: «A Palazzo Chigi dovrà andare un uomo di centro»

ROMA — Un uomo di centro. Berlusconi o Prodi. Non potrà essere nessun altro, per Gianfranco Fini, a guidare il governo: «Il capo di uno o dell'altro schieramento non può essere un uomo con radici storiche nel fascismo o nel comunismo». Attraverso le colonne di un settimanale tedesco il leader di An avverte D'Alema e Buttiglione. Ma, allo stesso tempo, cerca di rassicurare chi, all'estero, teme ancora la destra italiana.

L'Europa del «no ai fascisti nel governo italiano», dovrà fare, in ogni caso, i conti con la svolta di Fini, leader di una destra che a Palazzo Chigi ci vuole tornare di nuovo. Ma, stavolta, con l'appoggio internazionale. Così a partire da domani il presidente di An sarà prima a Londra e poi a Parigi. E, tra non molto, sarà la volta degli Stati Uniti, tappa fondamentale (c'è andato anche Buttiglione) per ottenere l'accredito governativo.

Fini andrà a spiegare la nuova destra che ha tagliato i ponti con il Duce. E a ricevere, almeno spera, quei consensi negati poco meno di un anno fa. Ma già lo aspettano le contestazioni. In Inghilterra la sinistra è pronta ad accoglierlo a suon di fischi: «Dicono che non si può consentire di parlare a un neonazista come me: credo che la cosa faccia ridere tutti gli italiani. Il mio viaggio ha lo scopo di spiegare cos'è An anche all'opinione pubblica europea». E di togliere qualsiasi timore agli operatori finanziari (come fece Occhetto alla City): siamo democratici, liberali. E mansueti. Lo dimostra l'atteggiamento nei confronti del partito popolare. Nessuno schiamazzo per il tentativo di scardinare il patto di ferro tra An e Forza Italia. Del resto, secondo Fini,

Il leader di An pensa anche a un viaggio negli Stati Uniti

«il Ppi per il momento ha deciso di non decidere. Buttiglione è partito per gli Usa: vediamo se il viaggio lo ha convinto ad uscire dall'ambiguità».

Il dialogo, innanzitutto. Ma non c'è stato alcun incontro segreto tra An e Pds. «Mi auguro, però, - aggiunge - che un tavolo per decidere la data delle elezioni ci sia». E in settimana, probabilmente, qualcosa di nuovo avverrà: «L'incontro tra il Pds, che ha lanciato la proposta, e Berlusconi, quale leader del Polo, per stabilire un calendario comune dei tanti appuntamenti elettorali». Una cosa è certa: «Bisogna uscire dall'ingorgo elettorale, dall'affollamento che fa correre al paese il rischio che nei prossimi mesi si vada a votare ogni 15-30 giorni». Ma prima di andare alle urne i patti devono essere chiari e non sfumati come avvenuto con la Lega il 27 marzo.

Moderazione soprattutto vuol mostrare, dunque, Fini all'estero. L'immagine di una destra aggressiva deve restare solo un ricordo. Ben presente, però, a tutti, dagli inglesi agli americani, deve essere il fatto che i numeri di An sono indispensabili per formare un governo stabile e di centro: «E' chiaro che il baricentro politico del centro-destra è il centro. Invece nel centro-sinistra, o meglio sinistra-centro, il Pds è obbligato a mandare avanti la maschera di Prodi».

Chiara Raiola

PRESENTATI A BOLOGNA SIMBOLO E COMITATO ELETTORALE («NON E' UN PARTITO»)

Prodi è il «seme» dell'«Italia che vogliamo»

E sulle elezioni ha detto: «Va bene qualunque data, siamo pronti e non saremo egemonizzati dal Pds»

Romano Prodi

BOLOGNA — Romano Prodi è sceso in pista per iniziare la corsa (non in bicicletta, ma in autobus) che lo porterà in cento città d'Italia per illustrare il programma dell'associazione «l'Italia che noi vogliamo», la nuova coalizione che sarà presente alle prossime elezioni e che ha scelto come simbolo un albero di ulivo. L'economista bolognese, che si è dimesso da presidente del prestigioso Centro studi economici Nomisma per vestire i panni del politico, ha precisato ieri mattina i contorni politici della sua «Gara» nella sede del quartier generale (un appartamento di cinque stanze e una sala riunione in via Caprarie, in pieno centro storico). L'uomo dell'alternanza è pronto anche ad affrontare una campagna elettorale.

«Le elezioni - dice - non dipendono da noi, non abbiamo forza politica, ci prepariamo semplicemente. Ma non ci preoccupa la data, un atleta deve essere sempre pronto. Va benissimo quindi sia giugno, che novembre. Noi siamo partiti molto veloci per essere pronti se le elezioni saranno vicine, ma se sono più lontane, va benissimo egualmente». L'uomo del centro ha presentato nel corso di una affollata conferenza stampa il suo «comitato per l'Italia che vogliamo», un comitato che ha per scopo la raccolta e l'impiego di risorse anche finanziarie, e lo svolgimento di attività «tese a favorire la realizzazione di un programma culturale, sociale, economico e politico che consenta la crescita e lo sviluppo della democrazia, dell'economia e della società civile in Europa e in Italia». La nuova coalizione avrà come simbolo un ulivo. Perchè? «E' una pianta millenaria - spiega Prodi - forte e resistente alle intemperie, si trova al sud ma anche al nord».

Dunque accanto alla quercia spunta l'ulivo ma il supermaneger precisa subito che «non sarà subordinato al Pds». Per Prodi non si poteva dare, infatti, una risposta chiara «se si avvicinava alla quercia un cespuglio» ed ecco allora perchè la scelta è caduta sull'ulivo. La quercia del Pds - secondo Prodi - ha già superato i primi inverni e quindi non si poteva affiancare «qualche cespuglietto alla ricerca di protezione e sicurezza, ma altri alberi, alberi nei quali gli italiani possano proiettare i propri ideali».

«Il comitato», tiene a sottolineare Prodi, «non è un partito, il nome lo dice chiaramente: sarà un organismo che servirà a raccogliere fondi e a unire quanti vogliano aiutare questa iniziativa. Poi si vedrà, la realtà si muove...». Attorno all'ulivo secondo Prodi, «è urgente che si incontri al più presto il maggior numero possibile di forze»: da quanti si ispirano alla «tradizione laica e risorgimentale», ai «cattolici che hanno scelto il campo democratico», dagli ambientalisti alle forze referendarie, che hanno «rinnovato nella battaglia per la riforma istituzionale il patto dei padri costituenti», dai federalisti ai socialisti democratici, infatti - ha precisato il professore - «siamo consapevoli che convivono tra i democratici anche preoccupazioni e valori diversi» ed è bene che «nessuno di questi valori vada perso, che tutti siano rappresentati con forze e dignità».

Ma in questo «partito dell'ulivo» quale è il ruolo del supermaneger? Ispiratore o presidente? «Per ora credo di essere il seme», ha detto Prodi spiegando che non è ancora stato elaborato alcun simbolo grafico.

Pietro Taddei

CORSA CONTRO IL TEMPO ALLA CAMERA

Regionali, valanga di emendamenti

ROMA — Corsa contro il tempo alla Camera per poter approvare entro giovedì sera le nuove norme per il rinnovo dei consigli regionali. Ma i tempi sono molto ristretti soprattutto perchè sono stati presentati circa 140 emendamenti. Al centro del dibattito sono le opzioni centrali del sistema «misto» tra proporzionale (80%) e maggioritario (20%) proposto dal testo-base del pattista Diego Masi: uno o due turni (si profila un accordo sul turno unico), uno o due voti, una o due schede.

La riforma, ha fatto presente il ministro delle Riforme Giovanni Motzo nelle «note tecniche» presentate in commissione alla Camera, dovrà essere approvata al più presto perchè si andrà a votare in un periodo tra il 9 ed il 30 aprile. In caso di doppio turno le date potrebbero essere 16 e 30 aprile. Lo scopo della «maratona» in Parlamento è di poter applicare, in tutto o in parte, il sistema maggioritario anche alle regionali per le quali è ancora in vigore il sistema proporzionale.

C'è già un vasto consenso sulla proposta del relatore Giuseppe Tatarella di votare con un turno unico e con una scheda unica. Manca invece un accordo sul voto unico o doppio. Le sinistre chiedono che si voti, come per i sindaci, col doppio voto: uno per la lista proporzionale e un altro per il candidato a presidente della regione. Tatarella ha lasciato aperta la questione che è ora al centro di un acceso dibattito.

L'impresa di varare in tempi brevi la nuova normativa non è certo facile: entro questa sera la commissione affari costituzionali della Camera dovrà licenziare il testo che da domani ed entro giovedì sera dovrà essere approvato dall'aula.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 febbraio 1995 è stata di 58.050 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Nel giardino della politica è arrivato l'olivo del professore

ROMA — Nel giardino della politica hanno sempre trovato posto piante e fiori d'ogni genere. Ora c'è anche un albero d'olivo, il simbolo del movimento di Romano Prodi «per l'Italia che vogliamo». Avventurandosi nella folta vegetazione dell'ultimo mezzo secolo troviamo di tutto. Ai tempi della Costituente, nel '46, spunta la margherita del Movimento fusionista. Ma le spighe vanno per la maggiore. Il Partito dei contadini, il Partito democratico del lavoro e i Socialisti riformisti le adottano per sottoporsi al giudizio degli elettori. Poi c'è il giglio del Comitato giuliano di Roma, presentato da chi sogna il ritorno all'Italia di tutta la Venezia Giulia. Anche ai tempi della scelta fra Repubblica e Monarchia compare in Sicilia, sulla scheda elettorale per la Costituente, un ramoscello d'olivo. E' quello della lista «Stato neutrale».

Nel giardino nostrano, però, il posto d'onore spetta all'edera del Pri, che dalla nascita della Repubblica a tutti gli anni Settanta, sarà il simbolo più votato del vivaio Italia. Per decenni, però, gli elettori preferiscono alla flora lo scudo crociato democristiano, il sole dei partiti socialisti, la fiamma dei missini, e persino la «minacciosa» falce dei Pci che incombe sugli inermi edelweiss dei liberali piemontesi (1948) o sulla spiga prestata dalla natura ai monarchici del Pnm. La quale sarà poi «riciclata» e raddoppiata proprio da Pci, Psi e indipendenti di sinistra in occasione delle elezioni senatoriali del '58 in Sardegna.

Puntuale nella storia dell'Italia dei simboli torna, nel '63, il ramoscello d'olivo, in Sicilia, come diciassette anni prima. Ma stavolta sono i comunisti che ne fanno il proprio simbolo per conquistare un seggio. Col passare del tempo, si sa, fiori e piante appassiscono. Mentre resistono l'edera del Pri e la stella alpina del Partito popolare sudtirolese (Svp-Ppst), spunta, nel '76, la rosa radicale. Poi, tre anni più tardi, va di moda il garofano del Psi. E' un fiore che tende a svilupparsi sia come dimensioni (fino a estromettere dal simbolo socialista libro, falce e martello) sia per il numero di estimatori. L'edera del Pri soffre la concorrenza di questo fiore un po' invadente, ma resiste, almeno nel 1983 quando l'effetto Spadolini permette ai repubblicani di sorpassare il partito di Craxi.

Ma la battaglia fra la pianticella verde e il fiore rosa dura poco. Alle politiche dell'87 molti si convincono con lo slogan «un garofano starebbe bene anche a te». L'entusiasmo del Psi è alle stelle. Però nel giardino spunta una pianta che promette di diventare più grande del fiore socialista: è la quercia del neonato Pds. Intanto la margherita dei verdi arcobaleno è nata e scomparsa in pochi mesi. Fra il '92 e il '94, poi, arriva la bufera, come nella canzone di Renato Rascel. E se la quercia si salva e l'edera si ridimensiona ma sopravvive, il garofano appassisce in fretta. La rosa radicale, intanto, alterna fasi dal «gambo lungo» a momenti nei quali perde qualche petalo. E nasce, ma non si sviluppa molto, l'esile quadrifoglio di Alleanza democratica. Imitato da numerose piccole liste concorrenti che puntano sul fiore portafortuna. Il quale è un po' il simbolo dei nostri tempi. Così come nel '46, quando il Paese era povero e affamato, nell'immaginario dei politici (e non solo) non poteva che celebrarsi l'epopea delle spighe di grano. E da ieri, per arricchire il giardino elettorale, c'è anche la pianticella d'olivo del professor Prodi.

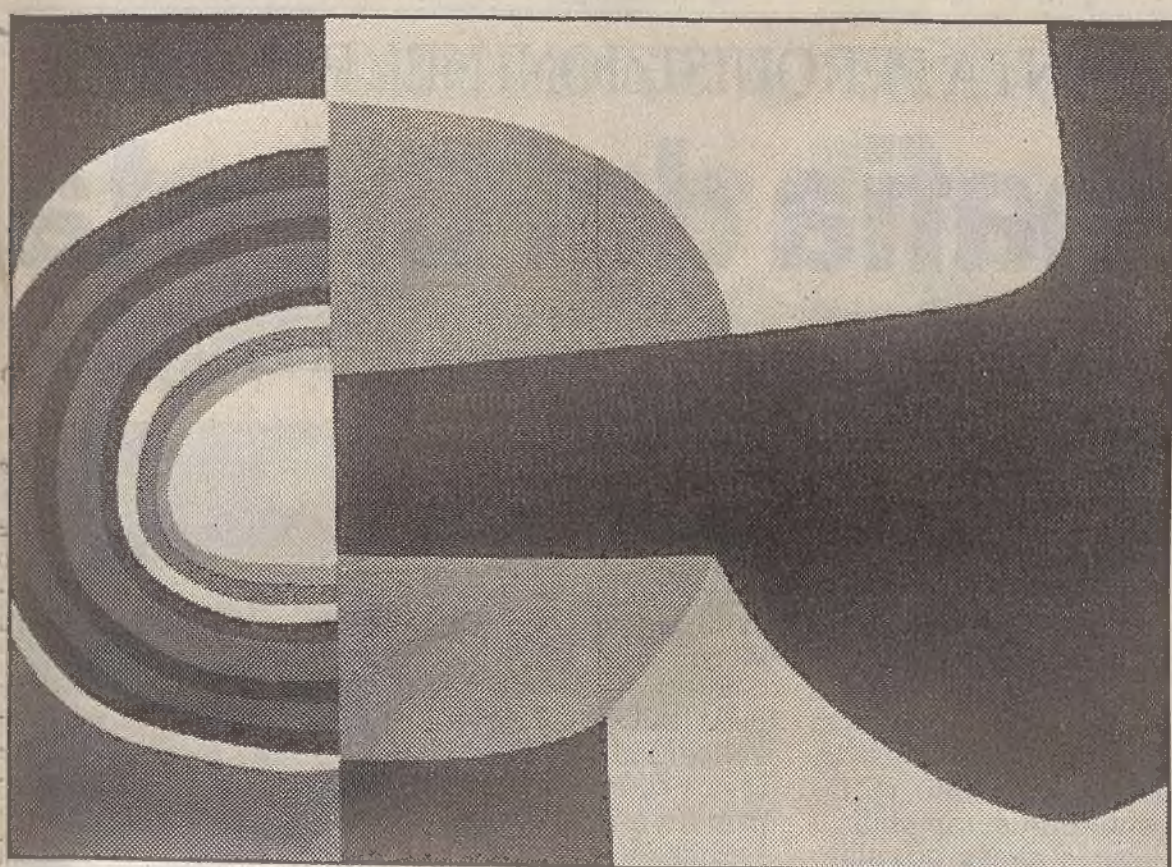
Luca Tentoni

ARTE / LUTTO

Burri: la forza nuda della materia

NIZZA — Alberto Burri è morto nel primo pomeriggio di ieri, all'ospedale Pasteur di Nizza; vi era stato ricoverato un mese fa per l'aggravarsi di un enfisema polmonare. Burri, che tra un mese avrebbe compiuto ottant'anni e che abitava da alcuni anni sulla Costa Azzurra, era probabilmente l'artista italiano che godeva di maggior prestigio a livello mondiale: sue opere sono custodite nei più importanti musei d'arte contemporanea. Laureato in medicina, Burri aveva scoperto tardi la pittura, da autodidatta, e vi si era dedicato interamente nel dopoguerra, dopo il ritorno in Italia da un campo di prigionia americano. La sua ricerca era tesa a svelare il potenziale autonomo della materia nei suoi elementi più poveri: la terra, la sabbia, il metallo, la tela, i catrami...

ARTE

Il severo messaggio dei sacchi, dei cretti

Bastava davvero poco ad Alberto Burri per fare un'arte grandissima, oltre i confini geografici, e pervasa di messaggi antichi e nuovi, ma comunque severi come la sua terra d'origine, l'Umbria, dov'era nato (a Città di Castello, il 12 marzo 1915). Gli bastava una tela di sacco, un po' di plastica trasparente o rossa o nera o bianchissima, dei trucioli di legno bruciacchiato, del ferro corroso dalla ruggine, per creare composizioni astratte straordinarie, superfici cupe o splendide, ma comunque vive, colme di energia.

Burri ha lasciato oltre duemila opere, tra pitture, grafiche, sculture, contese dalle collezioni più importanti del mondo, andandosene senza clamore, come sempre era vissuto: schivo, ruvido, burbero. Polemico, sempre in lotta con il mondo e la società, per coglierne i segreti, i vuoti, le contraddizioni. Non si era mai curato della critica, confrontandosi solo con coloro che avevano capito sin da subito la portata della sua ricerca: Arcangeli, Brandi, Argan, Calvesi.

Laureatosi in medicina nel '40, partì in guerra come ufficiale medico. Nel '43 fu fatto prigioniero dagli alleati in Tunisia e inviato al campo di Hereford, nel Texas, dove cominciò a dipingere paesaggi dai colori infuocati. Nel '46, rimpatriato, si dedicò totalmente alla pittura. Erano anni in cui l'arte italiana del secondo dopoguerra attraversava un momento di grande fermento, con il dibattito estremo tra le opposte tendenze della figurazione e dell'astrazione. Burri, pur seguendole con attenzione, ne rimase fuori, da autodidatta isolato, per uscire allo scoperto nel '48, rivelandosi un «outsider». L'idea che lo muoveva era quella di dimostrare le potenzialità espressive autonome della materia, la capacità evocativa di sostanze extra- artistiche (e, come gli venne imputato allora, «antiestetiche») come le muffe e il catrame, segnate da forti contrasti di neri che avevano sentito la lezione di Velazquez, Hals, Caravaggio. E, più tardi, usando i «sacchi» (famoso tra tutti «S Z 1» che vale oggi miliardi), proposti come frammenti di realtà, intesi - nei loro strappi, buchi, rammendi a vista- come metafora esistenziale.

Nel '51 Burri fondò con Capogrossi, Ballocco e Colla il «Gruppo Origine» nell'intento di rifondare integralmente linguaggi artistici verso l'informale. Ma fu un'esperienza fugace e unica, per ritornare subito a una dimensione solitaria. Invitato a esporre in collettive al Guggenheim Museum e al Moma di New York, cominciò a essere conosciuto in Italia tardi, nel '52, alla XXVI Biennale di Venezia.

Ma ancora nel '59 faceva scandalo un suo «Sacco», esposto alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma: un'opera che accese polemiche violente e persino un'interrogazioneparlamentare da parte del Pci, sostenitore del realismo socialista, reazione che lo fece rinchiudere in sè definitivamente, a proteggere il proprio lavoro e la privacy. Di lui infatti si conosce molto poco: l'amore per la moglie, la ballerina e coreografa americana Minsa Graig, la passione per il calcio (disegnò il manifesto dei Mondiali del '90), la predilezione per Picasso e Schopenhauer.

A imporlo definitivamente come maestro - dopo il ciclo dei «Gobbi», superfici che si gonfiano, si incurvano in un movimento che esce dallo spazio del quadro - furono i suoi «Ferri», della fine degli anni '50, nei quali Burri interveniva più direttamente sulle superfici, sul legno e sulla plastica con il fuoco, senza più distinzioni tra materie organiche e artificiali. Nel '59 arrivò il momento della sua consacrazione, con la prima retrospettiva a Bruxelles, presentata da Giulio Carlo Argan, cui sarebbero seguite nel '63 un'ampia mostra monografica curata da Cesare Brandi e una serie di inviti (e di acquisti) nei più grandi musei del mondo. Negli anni '60 Burri mise da parte i rossi violenti, i neri, le tele trattate a pittura acrilica bianca, per creare il ciclo dei «Cretti», stesure di terre mescolate a bianchi di zinco e a colle viniliche, che essiccandosi creavano fenditure, forse ad alludere a spaccature e sommovimenti della Terra.

Nell'81, nel Palazzo Albizzini di Città di Castello venne inaugurata la collezione permanente di 209 opere di Burri, realizzate tra il '49 e il '67 e da lui donate alla sua città. Ad essa fece eco nell'84 un'antologica milanese a Palazzo Citterio «Brera 2», con oltre 200 opere. A Città di Castello era poi sorta la Fondazione Burri, divisa tra Palazzo Albizzini e undici capannoni, ex essiccatoi di tabacco tropicale, in cui erano stati collocati i «cicli», le opere di grande mole e le enormi sculture che avevano imposto l'artista all'attenzione mondiale.

Negli ultimi anni Burri si era dedicato ai «Cellotex», collage di tela, carte, pietre e appunto di cellotex, il truciolato di legno per uso industriale dalla superficie liscia e di colore chiaro che gli consentiva sia trattamenti pittorici sia interventi diretti sulla materia. E si era anche impegnato in quadri di grandi dimensioni e di vivacissima, elegantissima ricchezza cromatica («Sestante», «Annottarsi»), dove definitivamente la materia aveva lasciato ogni carattere organico per sublimarsi nel colore.

In una delle rarissime interviste, Burri aveva detto di sè: «Non rinnego nulla di quello che ho fatto, perché il mio primo quadro è per me uguale all'ultimo: in tutti c'è il colore, il senso della composizione e l'autocritica». Della sua solitudine arroccata e a tratti sprezzante aveva fatto una bandiera: «Nella mia vita sono stato fortunato. Ho fatto ciò che ho voluto con coerenza e nella totale libertà. La mia vita è il mio messaggio».

Cristina Misischia

MOSTRE / TORINO

Chiari, freschi Rivoli d'arte

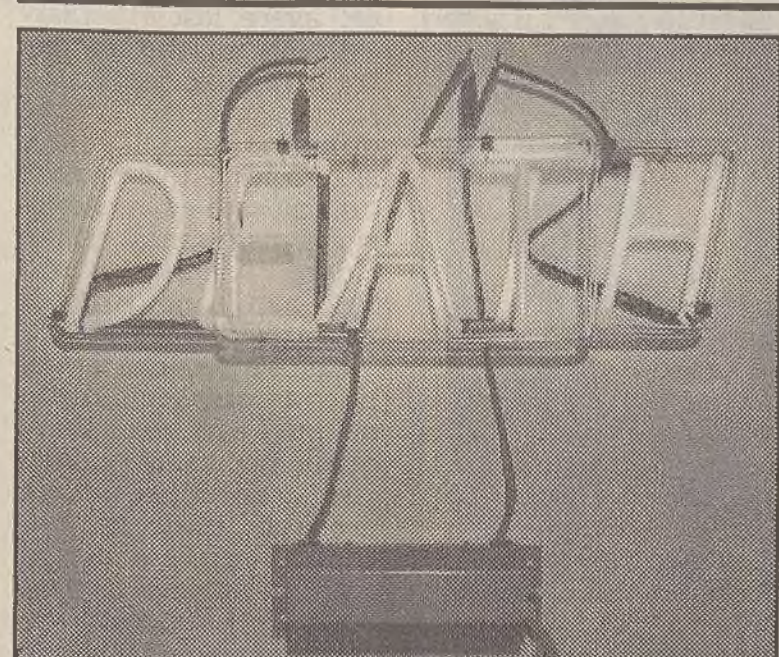
Una grande festa visiva per i dieci anni di un museo ambizioso ed esemplare

I capolavori dello Stedelijk Museum di Amsterdam si affiancano alla doviziosa collezione permanente della giovane istituzione: che vince ancora una volta la scommessa di coniugare i segni del moderno con una sintassi antica. Nelle foto: a sinistra, «Sega» di Oldenburg; sotto, «Eat Death» di Bruce Nauman; a destra, «Travestito da cigno» di Eric Bainbridge.

Servizio di **Laura Safred**

TORINO — Ancor oggi chi sale al Castello di Rivoli — dopo aver percorso il corso Francia, che tira dritto come un colpo di artiglieria verso la residenza sabauda per una quindicina di chilometri dal centro di Torino — prova un senso inatteso di distacco dal presente della metropoli industriale: ai piedi delle mura arcigne sembra stendersi lo spazio antico di un'Europa feudale, munita di rocche inaccessibili. Forte è la sorpresa, una volta varcata la soglia e risalita la nuda scala di ferro nero. Il castello si spalanca come una conchiglia e ostenta i suoi tesori: opere d'arte contemporanea, aggressive come lame, suadenti o sibilline, ma immerse tutte nel colore madreperlaceo degli stucchi appena restaurati, tra i circoli voluttuosi delle divinità rococò consumate dagli abbracci del tempo, tra gli intonaci preziosi come affreschi dai colori autunnali. La grande scommessa del Museo d'arte contemporanea del Castello, quella di coniugare i segni del moderno con una sintassi antica, è stata vinta ancora una volta.

Il museo ha dieci anni, e celebra l'anniversario con una grande festa. Al piano nobile, dove più fitta è la decorazione originale, si inseriscono le opere della collezione permanente: poche quelle donate, quasi tutte sono state acquistate dal museo. Una situazione a dir poco unica nel panorama italiano, soprattutto se pensiamo che l'istituzione, voluta nel 1984 dalla Regione Piemonte e dal Gruppo tessile Rivetti, sta attraversando ora un momento di particolare difficoltà per il ritiro del secondo sostenitore, che economicamente era il più forte.

Nonostante le passate disavventure e il futuro incerto, Rivoli inalbera orgogliosamente le sue opere, che senza dubbio costituiscono una selezione della migliore produzione degli anni Ottanta (e non solo) e che fanno di questo luogo uno dei più bei musei d'Europa. Le opere di Pistoletto, di Cucchi, di Castellani, di Fabro o di Fontana dialogano con quelle degli stranieri: pochi musei possono vantare interventi simili a quelli di Delvoye, di Zorio, di Penone, di Sol Lewitt, in cui questi artisti hanno profuso al meglio le loro possibilità, sotto lo stimolo e la suggestione dell'ambiente.

L'impronta della collezione nasce dalla mano morbida e sicura di Rudi Fuchs, primo direttore del castello, olandese di nascita e cosmopolita per vocazione, approdato oggi alla direzione di uno dei più prestigiosi musei d'arte moderna in Europa: lo Stedelijk di Amsterdam. L'attuale direttrice di Rivoli, Ida Gianelli, ha compiuto intelligentemente un giro di boa: ha richiamato Rudi Fuchs, ma questa volta in veste di ambasciatore del suo museo.

Così una parte della collezione di Amsterdam è approdata a Rivoli, dando modo di mettere a confronto opere ormai leggendarie del Novecento con quelle contemporanee, e nello stesso tempo di valutare il carico semantico e la tenuta di due collezioni per molti versi emblematiche. «L'orizzonte» è il titolo della mostra, e apre lo sguardo del visitatore — qualora in precedenza si fosse lasciato attrarre troppo nel dialogo a due tra le opere e l'antico — alla dimensione più complessa e ampia della modernità.

Dopo il percorso movimentato del sottostante piano, ricco di sorprese e di imprevisti, la quiete sembra tornare sulle pareti scabre di questo piano, destinato alle mostre temporanee, dove il visitatore ritrova un clima contemplativo e il ricordo della fortezza. Incontra le figure volanti di Chagall, gli esercizi suprematisti di Malevic e le note alte, tenute da Barnett Newman o Ellsworth Kelly, i monocromi assoluti di Klein o di Manzoni. Ritrova il colore espressionista, che cola irruento da Kirchner a Penck attraverso i Cobra, la scala soffice di Oldenburg che si piega accanto alle opere più dure di Warhol e ai nudi cubisti di Picasso.

La pittura di Mondrian sembra regnare ovunque, incontrastata sovrana: ma poco più in là i bitumi cupi di Anselm Kiefer e le «Scorie radioattive» di Sigmar Polke rammentano che nuovi fantasmi percorrono l'Europa. Sulla linea d'orizzonte il visitatore incontra anche gli artisti più giovani, messi senza timore a diretto contatto con i grandi maestri: scopre le straordinarie sculture di pelliccia di Eric Bainbridge e le neo-pitture, ironiche e disincantate, di Gunther Forg e di Marlène Dumas.

Dagli anni Sessanta in poi incontriamo molti autori che compaiono anche nella collezione del Castello: frutto di una sinergia culturale, e testimonianza del riconoscimento internazionale di un arco significativo della cultura artistica italiana da Fontana all'Arte povera, con Piero Manzoni come punto nodale di passaggio tra il Sud e il Nord Europa, tra la classicità e l'avanguardia. E senza che a farsene messaggeri siano i nostri progettisti d'automobili e di moda, come oggi avviene invece al Museo Guggenheim di New York nella più accattivante mostra «Italian Metamorphoses». Forse al pubblico americano si destina il marketing dell'arte; a Rivoli vale ancora il principio della bellezza e dell'unicità dell'opera, calata nello spessore della storia.

Premesse e obiettivi di una mostra così ambiziosa non ci fanno tuttavia dimenticare il messaggio forte dell'impresa. Lottando contro le difficoltà economiche, contro una posizione eccentrica del museo sul territorio a cui il nostro pubblico non sembra ancora essersi abituato, il giovane museo sostiene con tenacia le ragioni dell'arte contemporanea, e soprattutto indica una strada che molte istituzioni italiane per il moderno potrebbero percorrere, quando solo ne avessero il coraggio, prima che i mezzi, e uscissero dai contenitori ad esse destinati dalle grigie burocrazie di palazzo: quella del rapporto fruttuoso del contemporaneo con il passato, garanzia di riscoperta e di vitalità della storia, ma anche di rapporto critico e armonioso con il presente.

MOSTRE / APPUNTAMENTI

Da vedere: «Biennale 100», Ebla, Gauguin, Schiele

ROMA — I cent'anni della Biennale e una grande mostra di ritratti a Palazzo Grassi, a Venezia; Tiziano a braccetto col Domenichino e con la storia di Ebla, a Roma; le sculture di Giacmoetti e la videocomunicazione, a Milano. E molte altre cose di grande interesse, sparse lungo lo Stivale. Dal calendario delle mostre del 1995, stralciamo qui alcuni spunti, relativi alle proposte delle «città d'arte» italiane.

VENEZIA. Avvenimento clou dell'anno è la Biennale d'arte, quest'anno ancor più ricca per i festeggiamenti del centenario; nelle mani di Jean Clair, nuovo direttore della sezione arti visive, quest'estate la città si trasformerà in un'articolata galleria d'arte, dalle molteplici suggestioni. A marzo, inoltre, la Fondazione Cini ripercorrerà un secolo di storia con «I ritratti in cent'anni di fotograffia»: 350 opere, dai primi dagherrotipi alle fotografie di moda dei nostri anni.

Il 25 maggio sarà inaugurata l'edizione italiana della mostra «Splendori del Settecento»: duecento dipinti di Canaletto, Piazzetta e altri grandi maestri del XVIII secolo. L'11 giugno sarà la data ufficiale d'apertura della Biennale, con l'arte moderna ai Giardini, l'architettura alle Corderie, la «Storia della Biennale» in Palazzo Ducale e «Identità e alterità» a Palazzo Grassi (i ritratti dei grandi maestri del Novecento, in una grande rassegna organizzata con la supervisione di Jesn Clair).

MILANO. La mostra più importante del '95 è già aperta, in Palazzo Reale: è quella dedicata al grande scultore svizzero Alberto Giacometti. In primavera al Palazzo della Triennale si celebrerà il centenario del cinema con una rassegna sui sistemi di videocomunicazioneinterattiva, intitolata «Oltre il villaggio globale». Un'altra mostra di notevole interesse si terrà a **Bergamo** dal 3 marzo al 1.o maggio: al Palazzo della Ragione si potranno ammirare 130 rarissimi codici miniati tra il nono e il sedicesimo secolo, tra i quali il «Taccuino di Giovannino de' Grassi» (1380 circa).

FERRARA. Mentre è già iniziato il «battage» per la grande mostra del '96 dedicata al pittore e incisore simbolista Max Klinger (e l'eccessivo anticipo promozionale ha provocato anche qualche equivoco), a Palazzo dei Diamanti si prepara (dal 1.o aprile al 2 luglio) un'altra importante esposizione: «Paul Gauguin e l'avanguardia russa», che raccoglie capolavori provenienti dall'Ermitage, dal Puskin, dal Tretjakov e dal Museo russo di San Pietroburgo. L'avanguardia russa è rappresentata da opere di Kandinskij, Malevic, Larionov, Gonciarova, artisti nei quali sono evidenti le influenze del simbolismo e del primitivismo di Gauguin.

Un'altra importante rassegna in terra emiliana: nel Palazzo Ducale di **Colorno**, vicino a Parma, approda dal 3 marzo all'11 giugno «I Farnese. Arte e collezionismo»: dipinti, disegni, oggetti e armi ricostruiscono l'eccezionale collezione di una famiglia di papi e condottieri.

FIRENZE. Sono soprattutto due grandi restauri a caratterizzare gli appuntamenti d'arte a Firenze. A maggio saranno riscoperti, dopo cinque anni di restauri, gli affreschi interni della cupola del Brunelleschi, in Duomo, opera del Vasari e dello Zuccari. A fine anno verranno riaperte al pubblico le sale degli Uffizi danneggiate dalla bomba del maggio '93; nuovamente agibile, da pochi giorni, è un altro spazio danneggiato: la Sala delle Reali Poste, nel loggiato degli Uffizi, dove fino al 30 aprile è aperta la mostra «Risarcimento», con 62 opere donate da artisti contemporanei in seguito all'attentato (Baselitz, Rauschenberg, Cucchi, Pistoletto, ecc.).

Sempre a Firenze, a Palazzo Vecchio, è preannunciata in primavera la mostra «Egon Schiele e il suo tempo», settanta opere (in maggioranza inedite) che riassumono la breve e sofferta carriera artistica del pittore viennese e di altri autori a lui contemporanei (a Schiele è intanto dedicata una grande antologica, alla Fondazione Giannada di **Martigny**, in Svizzera, con oltre cento opere tra oli, disegni e acquarelli).

Ancora a Firenze, in Palazzo Vecchio si terrà in autunno la mostra «Toulouse-Lautrec artista moderno», che dopo quattro anni di studi propone un'ampia panoramica sull'artista, con opere provenienti dal museo di Albi, dalla Biblioteca nazionale di Francia e da numerosi musei europei e americani.

ROMA. Calendario pieno di appuntamenti al Palazzo delle Esposizioni: dal 16 marzo fino a giugno «Amor sacro e Amor profano», le opere di soggetto allegorico realizzate da Tiziano nel periodo giovanile; dal 4 aprile al 30 maggio «L'arte e la fortuna», tutta o quasi la produzione dello scultore greco Lisippo, vissuto tra il 370 e il 330 avanti Cristo, assieme a sculture, pitture, ceramiche, gemme e monete; a giugno «Rapporti tra le civiltà del Nord e l'Italia del XVI secolo» con dipinti, sculture e incisioni realizzate dagli artisti fiamminghi a Roma; da ottobre a novembre «Dei ed eroi», ovvero la nascita del mito nell'arte della fine dell'Ottocento.

A Palazzo Venezia, poi, da marzo a luglio «Alle origini della società urbana: Ebla», una grande esposizione dedicata alla città del terzo millennio prima di Cristo scoperta a Nord di Aleppo, in Siria, da Paolo Matthiae. Saranno esposte le tavolette dell'archivio reale, assieme a gioielli, decorazioni, fregi, avori.

A ottobre, infine, l'attesissima mostra sul Domenichino, alias Domenico Zampieri (1581-1641), il pittore della classicità ideale, dapprima allievo di Ludovico Carracci e poi entrato nella cerchia di Annibale Carracci, col quale collaborò alla Galleria Farnese.

«L'indovina» di Giambattista Piazzetta, tra i protagonisti della mostra «Splendori del Settecento» a Venezia. Accanto, un disegno di Schiele: al grande viennese dedicherà una rassegna Firenze.

PER QUATTRO ORE A COLLOQUIO CON IL MAGISTRATO HA FORNITO LA SUA VERSIONE SULL'AGGUATO MORTALE E I SUOI MOVENTI

Lasorella non scioglie i dubbi

Un applauso per salutare Marcello e in tv scorrono le «sue» immagini

Un momento dei funerali di Marcello Palmisano a Saxa Rubra.

ROMA — Un montgomery giallo e un maglione con le nuvolette. Un kleenex per soffiare il naso: è morto papà. La piccola Maria Adelaide Palmisano non ha pianto durante il funerale di suo padre. Sotto il tendone-cappella allestito a Saxa Rubra ha assistito composta alla cerimonia. E ha salutato con rispetto tutti gli amici dell'ufficio di papà, i suoi «capi», le persone importanti, che a mamma Maria Cristina, devastata dal dolore, dicevano parole di conforto, a suo fratello Davide davano una stretta di mano e a lei riservavano un buffetto. Ma qualche lacrima è scesa.

Chi ha imbastito polemiche e rincorso lo 'scoop', sulla morte di Marcello Palmisano avrebbe dovuto trarre una lezione dalla dignità di Maria Adelaide Palmisano, nove anni, da cinque giorni orfana di suo padre, morto nell'inferno somalo.

Visto con gli occhi di Adelaide, il lungo elenco dei visitatori illustri della camera ardente dell'inviato del Tg2, assume un'altra rilevanza. Anche se a salutare il feretro del suo babbo c'è stato il ministro dell'Interno, Antonio Brancaccio; il segretario generale del Quirinale, Gaetano Gifjfuni; un giudice costituzionale, Massimo Vari, in rappresentanza dell'Alta Corte e molti, molti altri. E anche se alla cerimonia, trasmessa in diretta tv, c'erano la presidente della Rai, Letizia Moratti, in nero e senza rossetto; il direttore generale Minicucci; il ministro della Difesa, Corcione e altre duemila persone circa.

Gli amici di papà però no. Quelli che hanno fatto piangere mamma li ha notati. Al microfono, accanto alla bara coperta dalla bandiera della Marina hanno ricordato suo padre e gli altri «giornalisti per immagini» morti per servizio. Duilio Silenzio, il capo degli operatori del Tg2, ha detto senza paura: «molti di noi in questi anni sono tornati feriti, anche se vivi. Mi sono sempre battuto perchè avessero un elogio dai superiori, ma invano. Lo stesso feci per Marcello».

Che fatica non piangere. Neanche mamma ce la fa e lancia un bacio verso quella bara quando Andrea Martino, uno dei più giovani operatori del Tg2 dice, commosso: «Ogni volta che entreremo nella saletta degli operatori del Tg2 sarà come rivederlo, magari mentre legge il giornale con i suoi occhialini e poi si alza dicendo «ciao vado a lavorare». «Ciao Marcello». Tutti battono le mani.

Ma il momento più duro deve ancora arrivare. Sembra saperlo Maria Adelaide che tira fuori il fazzoletto dalla tasca. Suo fratello sta per lasciare il suo braccio e alzàrsi. E' finita. Il feretro viene portato via a spalla e Davide è subito dietro. Guida il micro-corteo funebre. Papà sta andando via per sempre. Adesso sì che c'è bisogno di piangere. Meno male che le telecamere sono spente. In tv sta andando il più bell'omaggio a Palmisano finora trasmesso: un semplice montaggio delle sue immagini. Come unico commento le note di «Immagine» di John Lennon. Peccato non averci pensato prima.

ROMA — Quattro ore di colloquio con il magistrato che indaga sui suoi aggressori e ancora tanta amarezza. Carmen Lasorella vittima di un tentato omicidio e da ieri parte lesa in un procedimento aperto dal pm Pasquale Lapadura, ha dovuto difendersi àncora da accuse e insinuazioni di «miserabili». La più atroce: avere lasciato Marcello Palmisano morire tra le fiamme senza prestargli soccorso. Veleni diffusi da chi, dell'autopsia, ha lasciato trapelare un risultato smentito ieri dal magistrato: ad uccidere l'operatore del Tg2 non sono state le pallottole ma le ustioni.

Certo è però che il tempo trascorso nell'ufficio del pm è stato ben più di quello necessario a chiarire la dinamica di fatti accaduti, come ha raccontato la stessa giornalista, nel primo servizio da Mogadiscio, «maledettamente in fretta». Anche perchè l'incontro di ieri è solo il primo.

Lasorella tornerà per fornire ulteriori dettagli («qualora ne verrò in possesso attraverso le mie fonti»). E al pm consegnerà, forse oggi stesso, una relazione scritta sui fatti. Arrivàta in procura intorno alle 9.30 Carmen Lasorella è salita al quarto piano accompagnata dal suo legale, Domenico D'Amati. Sbrigate le prime formalità è uscita alla ricerca di una macchina fotografica. Il pm voleva allegare agli atti l'immmagine della sua ferita: una profonda ustione che la giornalista si è fatta saltando giù dalla macchina, già rovente per le fiamme. Poi di nuovo a porte chiuse, fino alle 14 passate.

Perchè? «Ho raccontato in maniera particolareggiata — tenta di spiegare l'inviata del Tg2 — i fatti di cui sono stata testimone oculare e rispetto ai quali mi trovo in una condizione di sopravvissuta». Ma i dubbi non si diradano. Perchè così a lungo? «Ho illustrato praticamente il racconto che avevo già fatto poche ore dopo l'agguato - spiega Lasorella ai colleghi che la interrogano - ho indugiato sulla rappresentazione della situazione in modo tale da fornire al magistrato la conoscenza di quello che è l'ambiente in cui determinate cose si sono verificate, perchè indubbiamente è un ambiente, per chi non c'è mai stato e lo vede da lontano, poco comprensibile».

Sul movente dell'agguato Carmen Lasorella fornisce più chiavi di lettura: la «Teknica» su cui viaggiava non aveva scritte che ne indicavano l'appartenenza alla compagnia «Somalfruit». Tuttavia, subito dopo, dichiara che era un'auto conosciuta come auto della Somalfruit. Infine, a chi le chiede se non ha avuto il dubbio di essere stata oggetto specifico di attentato per altri motivi, sottolinea che lei e Palmisano erano facilmente riconoscibili come giornalisti non fosse altro che per la telecamera. Contro l'ipotesi formulata riguardo alla Guerra delle Banane oggi stesso si pronunceranno i legali degli accusati numero uno: la compagnia «Dole».

Sulle responsabilità personali, invece, Lasorella è netta. «Prima di partire ho fatto una relazione in cui rappresentavo i termini della missione e in cui richiedevo, appunto, le scorte che erano indispensabili per la nostra sicurezza e tra l'altro vi sono state diverse riunioni al "Supporto Rai", presenti dirigenti amministrativi e tecnici. Non siamo assolutamente andati oltre il seminato. Se fossimo stati a bordo della nave, non avremmo potuto raccontare niente; se la scelta era di coprire il fatto, noi dovevamo essere sui luoghi».

Lasorella ascoltata dal giudice per quattro ore.

DIECI ARRESTI, TRENTASEI DENUNCE E SESSANTA PERQUISIZIONI NEL PADOVANO

Nuovo colpo alla mafia del Brenta

Stroncato un traffico di droga e un giro di usura - Un nullatenente aveva una villa miliardaria

PADOVA — Nuovo colpo alla mala della Riviera del Brenta con l'«operazione - tuono»: 10 arresti, 36 denunce e 60 perquisizioni sono stati compiuti dai carabinieri. Oltre ad un avviato traffico di droga, gli inquirenti hanno stroncato anche un grosso giro di usurai tra i quali c'era un nullatenente che è risultato possedere una villa del valore di oltre un miliardo. Nel blitz coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova Antonino Cappelleri, sono stati impegnati 200 miliatari ed una cinquantina di mezzi, tra cui elicotteri e unità cinofile antidroga.

Gli arrestati sono: Claudio Uliana, 35 anni, di Codevigo (Padova), Fabrizio Tonin, 33 anni, pure di Codevigo, Rossano Bellan, 38 anni, di Campagna Lupia (Venezia), Jacob William Pano 34 anni, residente a Chioggia ma domiciliato a Marghera (Venezia) Salvatore Vincenzo 34 anni di Mestre, Delfino Fincato 38 anni di Codevigo, Ornella De Este 40 anni di Marghera, Fiorella Palombo 34 anni di Venezia, Cristian Rubin, 23 anni di Codevigo, Armanda Seno, 41 anni di Marghera. Sono utti accusati di associazione per delinquere finanziata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Agli arrestati sono stati sequestrati conti correnti e libretti di risparmio per centinaia di milioni di lire.

Nell'ambito della stessa operazione sono state denunciate a piede libero altre 36 persone tra Padova, Vicenza, Treviso e Venezia ed è stato sequestrato mezzo chilogrammo di eroina. Dall'indagine, iniziata cinque mesi fa, sarebbe emersa l'esistenza di un'organizzazionefacente capo a Rossano Bellan, ritenuto dagli investigatori uno degli uomini di fiducia del capo della mala del Brenta, Felice Maniero per lo spaccio della droga in tutto il Veneto. Tra i beni sequestrati, anche due ville, auto e moto, pellicce monili e denaro in contante.

Nell'ambito della stessa «operazione tuono» è stato scoperto anche un «giro» di usura che coinvolgerebbe alcuni commercianti del Piovese. A tal proposito i carabinieri hanno sequestrato cambiali per un valore complessivo di 150 milioni di lire in casa di Tonin, che, pur essendo nullafacente, possedeva una villa da un miliardo, aveva acquistato di recente due automobili di lusso e aveva stipulato due assicurazioni sulla vita. Per Tonin, secondo l'accusa, l'attività di usura sarebbe stata una copertura per poter riciclare il denaro ottenuto con lo spaccio di droga: l'uomo, secondo quanto emerso dalle indagini, si sarebbe inoltre fatto prestare in più occasioni denaro da un commerciante del luogo e lo avrebbe poi prestato a altri esercenti imponendo loro un tasso sugli interessi molto più alto di quello praticato nei suoi confronti. L'operazione non è conclusa, non si escludono sviluppi per i prossimi giorni.

E a proposito del boss della mafia del Brenta, Felice Maniero, si è saputo che sarebbe stato proprio lui a organizzare la rapina delle reliquie di sant'Antonio mentre era in soggiorno obbligato nella sua residenza di Campolongo Maggiore in attesa che venisse deciso dal Tribunale di Venezia il luogo definitivo dove soggiornare e cioè Portogruaro. In quest'arco di tempo sembra che Maniero abbia trattato per la località destinata alla sorveglianza speciale ma con chi non si sa.

Felice Maniero

TRUFFA MILIARDARIA ALLA REGIONE CAMPANIA

Bus dalle corse «fantasma»

Coinvolti imprenditori e assessori: 6 arresti domiciliari e 70 «avvisati»

NAPOLI — Rimborsi chilometrici stragonfiati (la truffa ai danni della Regione Campania è stata quantificata in qualcosa come 1.522 miliardi); decine e decine di «corse fantasma» che hanno pesato come macigni sulla collettività; irregolarità nelle gare d'appalto per le forniture dei ricambi e la gestione del «fondo pensionamenti e decessi»; indebita percezione di canoni di locazione da parte della municipalizzata; anticipi «allegri» sui trattamenti di fine rapporto del personale.

Un vero e proprio terremoto giudiziario ha investito l'Atan, l'azienda di trasporto pubblico controllata al cento per cento dall'Amministrazione comunale partenopea: sei gli ordini di custodia cautelare - tutti con il beneficio degli arresti domiciliari - emessi dalla Procura della Repubblica (riguardano due ex direttori, un imprenditore ed un impiegato addetto al fondo pensioni e decessi. Due persone risultano invece latitanti); venti ordinanze di interdizione dall'incarico (colpito anche l'attuale presidente della società, Mercurio) e ben 70 avvisi di garanzia.

Coinvolti consiglieri d'amministrazione, direttori, funzionari ed impiegati della municipalizzata; titolari di ditte appaltatrici e, naturalmente, gli assessori regionali e comunali (a Trasporti e Patrimonio, rispettivamente) che si sono susseguiti nell'incarico dal 1984 al settembre scorso. Tra loro, quindi, anche Roberto Barbieri, oggi delegato alle Risorse strategiche del Municipio (ma fino alla metà del 1994 assessore al Patrimonio) ed il titolare dei Trasporti della Campania Giuseppe Gargiulo. Per i due amministratori, si configuerebbe l'accusa di concorso in abuso d'atti d'ufficio continuato. Duemila miliardi, secondo quanto sospettano i magistrati: questa la cifra che sarebbe stata sottratta, illecitamente, alle casse pubbliche. Sempre senza il minimo controllo da parte degli assessori regionali al ramo. I reati contestati all'esercito di indagati, vanno dall'abuso d'ufficio alla truffa aggravata, al concorso in falso in atto pubblico.

Dalla documentazione acquisita dal «sostituto» Nicola Miraglia Del Giudice (i provvedimenti sono stati firmati dal Gip di Castelcapuano Fabio Viparelli) risulta che gli autobus dell'Atan hanno coperto — in media — percorsi di ben quattro volte superiori a quelli della Lombardia. Con tanto di corse fantasma, grazie alle quali l'azienda riusciva ad ottenere rimborsi per tragitti ormai aboliti da anni. Inoltre sarebbero stati acquistati pezzi di ricambio a iosa, nonostante in magazzino ve ne fossero moltissimi e tutti in perfetto stato. Il filone più battuto dagli inquirenti, però, resta quello dei chilometri percorsi dai mezzi ed i relativi contributi: in un decennio ne sarebbero stati dichiarati milioni in più. Risultato? Oltre 1.500 miliardi sperperati.

Domani si torna a volare

ROMA — Aerei a terra. Ma soltanto fino a oggi. Domani si vola: il ministro dei Trasporti Caravale è riuscito infatti a far rientrare in extremis la protesta degli uomini radar, che avrebbe dovuto iniziare alle 7 del 15 febbraio per concludersi alla stessa ora del giorno successivo. Il primo successo del ministro «tecnico» dopo il fallimento della mediazione con i piloti, tentata sabato scorso. Un successo per il quale ha espresso vivo apprezzamento anche il presidente dell'Alitalia Schisano che nello stesso tempo ha invitato i piloti a riprendere il dialogo, peraltro mai interrotto. Un punto Schisano vuole che sia chiaro: la compagnia di bandiera «non darà soldi a chicchessia specie nel momento attuale che non lo consente».

Ieri comunque è scoppiata la rivolta dei passeggeri. Mentre nei cieli italiani andava in onda la prima delle previste tre giornate di scioperi, gli aerei restavano negli hangar per la protesta di piloti e assistenti di volo, a Fiumicino è esplosa la rabbia di decine di clienti Alitalia. «Noi da qui non scendiamo», hanno detto con ostinazione gli 80 passeggeri del volo AZ-796, destinazione Kuwait e Bombay. E non hanno voluto sentire ragioni. Inutile l'intervento del comandante e quello delle hostess per spiegare che loro stavano per incrociare le braccia. Sono rimasti tutti ai loro posti.

Erano quattro ore che attendevano fiduciosi il decollo. Sì il loro era uno dei collegamenti non cancellato: la partenza era prevista per le 9.25, ossia all'interno della «fascia protetta» dalla legge sui servizi minimi. Dunque non potevano restare delusi, dopo tanta paziente attesa. E alla fine sono riusciti a partire. Alle 14,30, quando la compagnia di bandiera è riuscita a trovare un equipaggio sostitutivo disposto a volare, i motori si sono accesi e l'aereo è volato in Oriente: una storia a lieto fine.

La pace negli aeroporti tornerà dunque domani, dopo lo sciopero del personale di terra iscritto al Sulta, in programma oggi, dalle 3 alle 24. Poi la tregua. Grazie all'intervento del ministro dei Trasporti Caravale, a nome del governo, che ieri con successo ha rilanciato la sua mediazione convocando gli uomini radar. Non solo. Si sono intrecciate le telefonate coi vertici Alitalia e i rappresentanti di piloti e assistenti di volo per superare il muro contro muro.

GIA' PRESIDENTE DEL PRI AVEVA 81 ANNI

E' morto Bruno Visentini «padre» di Iva, Irpef e Ilor

ROMA — E' morto ieri all'eta di 81 anni il senatore Bruno Visentini, ex presidente del Pri. Bruno Visentini, abbandonato il Pri, era senatore del gruppo della Sinistra Democratica. Visentini è morto in una clinica romana dove era stato ricoverato per una operazione di calcoli alla cistifellea.

In quella conventicola elitaria, come fu da sempre il piccolo Partito repubblicano italiano lo chiamavano il «gran borghese». Lui, Bruno Visentini, non disdegnava. A Venezia, nelle ciacole della gente delle calli, era conosciuto come il «Doge». E, lui, non disdegnava. E alla sua città di adozione, dato che era nato a Treviso, dedicò un'attenzione particolare fino a ottenere assieme all'amico Giovanni Spadolini la legge speciale che avrebbe dovuto proteggere la città lagunare da ogni sviluppo indiscriminato, ma anche farla rifiorire culturalmente ed artisticamente.

Nel Pri di Ugo La Malfa, un partito che faceva dell'analisi politico-economica il cavallo di battaglia, svolgeva il ruolo del grande tecnico, del grande disegnatore di progetti economici. La sua biografia è del resto piena di dati, nella sua attività pubblica. Professore di diritto commerciale all'Università di Urbino, debuttò come sottosegretario alle Finanze nel 1945, nel primo governo De Gasperi. Vice

Bruno Visentini

presidente dell' Iri dal '48 al '72, presidente della Olivetti dal '63 al '70, quando tornò al governo, e poi di nuovo dal '76 al '79.

Ma gli italiani lo ricorderanno soprattutto per la riforma tributaria del 1971, quella che introdusse le nuove figure dei balzelli italiani, l'Iva e l'Irpef, l'Ilor e l'Irpeg. Il suo fu un tentativo di razionalizzare e rendere più equo il sistema fiscale conosciuto con il nome di un altro gran signore, Ezio Vanoni, democristiano e valtellinese.

Come uomo politico se Visentini, classe 1914, ebbe le sue radici nell'antifascismo prebellico e nello stesso Partito d'Azione che portò al Pri Ugo La Malfa. La sua posizione, finchè visse il sanguigno uomo politico siciliano, apparve sempre un po' defilata. Nell'era spadoliniana assunse un ruolo da padre nobile che bilanciava, anche nell'eloquio tribunizio, la ridondanza oratoria di Giovanni Spadolini.

Caustico, Bruno Visentini, non risparmiava le cattiverie agli avversari. Prima di diventarne apprezzato ministro, scrisse per il Corriere della Sera, un articolo in cui trattava Craxi e i socialisti come degli arrampicatori sociali che si siedono al tavolo della buona borghesia senza essersi nemmeno lavate le mani.

Quando volle attaccare a fondo Giorgio, di cui pure era stato, assieme a Spadolini, un padre spirituale, non disdegnò di apparire al Consiglio Nazionale del 17 luglio 1992 in veste subdolamente sottomessa. Visentini mal sopportava ormai la leadership del figlio del vecchio alleato. L'accusa più scottante, in quella monarchia assoluta che fu sempre il Pri, fu di «conduzione assolutamente personalizzata» del partito.

Ora La Malfa lo rimpiange. I repubblicani, dice, sono più soli. Ma a fine settembre, quando Visentini si dimise, si era chiesto «chi andrà ai suoi funerali? ». Un'uscita emotiva, della quale certamente si pente. Ma che il grande vecchio, sicuramente avrà compreso, se non persino perdonato.

IN BREVE

L'odissea dei curdi mollati dai passeur si ferma a Milano

MILANO — L'odissea di 64 curdi si ferma a Milano. Sbarcati clandestinamente in Puglia avevano faticosamente raggiunto Ventimiglia, diretti in Francia. Poi sono stati abbandonati dai «passatori» che avevano alzato il prezzo della libertà. Due giorni fa l'arrivo a Milano, stanchi, affamati e malati di scabbia: sono stati accompagnati in due ospedali milanesi. Adesso il loro destino è nelle mani delle istituzioni. Alcuni di loro chiederanno asilo politico. Chi ne avrà diritto potrà restare con lo status di rifugiato, gli altri molto probabilmente riceveranno il decreto di espulsione e saranno rimandati a casa.

Bimba di due anni asfissiata da un sacchetto di plastica

RAVENNA — Una bimba padovana di due anni, Eva Mazzocchi, è morta asfissiata da una borsa di plastica poco dopo che i suoi genitori l'avevano messa a letto a casa della nonna, a Castelbolognese, nel Ravennate. Eva è morta per una tragica fatalità: rimasta sola nel lettino, la bimba avrebbe infilato la testa in una busta di plastica presa lì vicino per giocare, rimanendo soffocata. Una seconda, enorme tragedia per i genitori di Eva, che alcuni anni fa persero il loro primogenito, morto a sette mesi asfissiato da un rigurgito. Eva è stata trasportata in ambulanza all'ospedale, ma vi è giunta già cadavere.

Studentessa si toglie la vita per la separazione dei genitori

MILANO — Disperata perché il padre si era separato dalla madre, una studentessa di 17 anni nel Milanese si è tolta la vita. La vittima si chiamava Y. B. Ed abitava in una villetta a due piani nel centro di Rho. Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri, la giovane non aveva accettato la separazione dei genitori ed accusava la madre di essere stata la principale responsabile del fallimento del loro matrimonio. Le liti erano anche sfociate in aggressioni della figlia nei confronti della madre, e diverse volte i carabinieri sono dovuti intervenire per riportare la calma.

PALERMO: L'EX MINISTRO DEMOCRISTIANO ACCUSATO DA ALCUNI PENTITI

Mannino dentro per mafia

Secondo i magistrati si sarebbe servito delle istituzioni per agevolare «Cosa nostra»

Calogero Mannino

PALERMO — Rotola un'altra testa del potere Dc in Sicilia: Calogero Mannino più volte ministro e per sei anni segretario regionale della Dc, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri con l'accusa di concorso in associazione mafiosa. L'ordine di custodia cautelare, firmato dal Gip Alfredo Montalto, è stato richiesto dai sostituti procuratori della Repubblica di Palermo Teresa Principato e Vittorio Teresi. Il provvedimento è stato notificato a Mannino, nella sua abitazione, in piazza Unità d'Italia, a conclusione di una perquisizione domiciliare. L'accusa si fonda sulle accuse di numerosi collaboratori di giustizia, intercettazioni telefoniche ed ambientali, ed altri «fonti di prova determinanti». Tra i testi a carico sui quali l'accusa punta di più vi sarebbe anche il medico analista Gioacchino Pennino, 57 anni, arrestato insieme con altri 75 presunti mafiosi nel corso operazione «Golden market» e che da alcune settimane avrebbe accettato di collaborare con i magistrati.

Pennino, catturato il 9 marzo scorso dopo una breve latitanza a Novograd, in Croazia , è stato consigliere comunale e commissario della sezione Dc di Ciaculli ed è figlio di Gaetano, coinvolto con lo zio nel processo di Catanzaro ai «114», di circa 30 anni fa. Il capo di imputazione contestato all'ex ministro sostiene che l'intero sistema di potere del quale lui era al vertice avrebbe «lavorato» nell'interesse di Cosa Nostra. Il concorso in associazione mafiosa Mannino lo avrebbe infatti realizzato «avvalendosi del potere personale e delle relazioni derivanti dalla sua qualità di esponente principale di una importante corrente del partito in Sicilia, di segretario regionale del partito, nonchè di membro del Consiglio nazionale». Quest'attività criminosa sarebbe stata compiuta «nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento». Secondo indiscrezioni i magistrati avrebbero raccolto anche a carico di Mannino prove relative ad un tentativo di inquinamento di attività investigative e giudiziarie.

Mannino avrebbe, in particolare, avvicinato alcuni inquirenti, ne avrebbe «convocati» altri, tentando di interferire sull'attività investigativa a suo carico. Di questa attività svolta da Mannino, anche in relazione alle indagini sulla tengentopoli siciliana, è stata però subito informata la Procura della repubblica. Per l'accusa, inoltre, l'ex ministro avrebbe mantenuto rapporti diretti con esponenti di alcune famiglie mafiose e tra queste quella dei «corleonesi».

Rino Farneti

I PRIMI SOSPETTI 5 ANNI FA

Spatola lo accusa di essere al soldo del clan di Sciacca

PALERMO — Calogero Mannino, 56 anni, nato ad Asmara, laurea in legge ed in scienze politiche fu eletto per la prima volta consigliere comunale di Agrigento nel 1961, quando aveva 22 anni. Nel 1967 è eletto deputato alla Regione Siciliana dove viene riconfermato nel 1971 e ottiene la nomina di Assessore alle Finanze. Alle politiche del '76 Mannino è eletto per la prima volta deputato al Parlamento, il primo incarico di governo gli giunge nell'ottobre dell'80, sottosegretario al Tesoro nel primo governo Forlani. Poi via via è ministro della Marina, dell'Agricoltura, dei trasporti, ancora dell'Agricoltura, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per una terza volta all'Agricoltura nel gabinetto De Mita, suo capo corrente nazionale.

Alle elezioni del 27 marzo del 1994 l'ex ministro si è presentato al senato con una propria lista «Popolo e Liberta»' in provincia di Agrigento, ma non è stato eletto, nonostante i 70 mila voti riportati: poche settimane prima del voto era stato «avvisato» dalla Procura per associazione mafiosa. I suoi guai giudiziari erano però cominciati già cinque anni fa quando Rosario Spatola lo aveva accusato di rapporti con la cosca Bono di Sciacca. Nell'ambito di questa inchiesta, venne valutata anche la partecipazione di Mannino, nella qualità di testimone, al matrimonio del boss Leonardo Caruana, celebrato ad Agrigento negli anni '70. Mannino sostenne di avere accettato di essere testimone della sposa, amica d'infanzia della famiglia di sua moglie, e non dello sposo. Le successive accuse del febbraio '94 nei confronti dell' ex ministro vennero fatte da due «stiddari» agrigentini, Croce Benevenuto e Gioacchino Schembri, e da Leonardo Messina, boss di San Cataldo (Caltanisetta). Mannino aveva reagito annunciando una querela per calunnia contro i pentiti. Ma contro Mannino, agli atti della magistratura, non vi sono soltanto le dichiarazioni di «pentiti». Sei mesi prima della cattura di Totò Riina, un dossier anonimo, inviato alle massime cariche dello Stato, lo aveva accusato di avere incontrato Totò Riina (allora latitante) nella sacrestia di una chiesa di San Giuseppe Jato, complice il parroco, e di avere patteggiato con il boss di Corleone una «resa» in cambio di una legge che equivalesse ad un «colpo di spugna» in favore dei boss di Cosa nostra. In precedenza Mannino era stato inquisito a Palermo per corruzione ed illecito finanziamento alla Dc, nel periodo in cui ne era segretario regionale. Interrogato dal magistrato aveva ammesso di avere ricevuto cento milioni sotto forma di lavori edili compiuti dall'Impresem nei locali della Dc, a Palermo.

LA PROCURA CHIEDERA' L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

L'arredamento di casa Scotti pagato con 530 milioni del Sisde

ROMA — I cento milioni al mese presi dagli ex ministri dell'Interno? Loro dicono di averli utilizzati per fini istituzionali. Prove del contrario non ce ne sono. Dunque perchè non proscioglierli? E' stato più o meno questo il ragionamento alla base dell'imminente archiviazione del procedimento contro Antonio Gava e Vincenzo Scotti, nonchè i capi di gabinetto Raffaele Lauro e Antonio Lattarulo, accusati di peculato. Un'archiviazione che dovrebbe portare via, assieme al fascicolo percettori mensili, anche le nuvole che si sono addensate sul Quirinale dal momento delle rivelazioni bomba degli ex funzionari infedeli del servizio segreto civile. Fra i responsabili passati del Viminale c'è anche l'attuale capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che ha sempre smentito di aver utilizzato quei soldi, tratti dai fondi riservati, per fini non istituzionali. C'è però chi, fra gli ex inquilini del Viminale, non potrà gioire affatto della decisione presa dalla procura di Roma. Primo fra tutti Vincenzo Scotti. Per lui, infatti, la richiesta di rinvio a giudizio si profila per altri fatti: quel mezzo miliardo circa, sottratto ai fondi destinati alle operazioni di intelligence, per arredare il suo appartamento in via Marianna Dionigi e i dieci miliardi di anticipo concessi all'architetto Salabè come acconto di un immobile di via Poli, mai acquistato.

Le vicende sono note. Quei 530 milioni di spese, disse Scotti ai magistrati che lo ascoltavano in veste di indagato, vennero spesi per lavori di blindatura. Ma come anche mobili e tappeti antichi possono essere utilizzati all'uopo? Chiesero sorpresi i magistrati mostrando le prove dell'acquisto di mobilia preziosa. L'ex ministro non si lasciò turbare, fornendo una ricostruzione dettagliata dell'episodio. In seguito ai lavori di blindatura ci fu una forte infiltrazione d'acqua fuoruscita dall'impianto di aereazione. Piuttosto che prendersela con chi fece i lavori di ristrutturazione, ovvero l'architetto Salabè, Scotti si fece autorizzare dall'ex capo del Sisde, Alessandro Voci, il rinnovo dell'arredamento. Su questo episodio i magistrati della procura hanno chiesto al Tribunale dei Ministri di trasmettere al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere. Se il Senato la concederà il Tribunale dei Ministri dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio per peculato. In realtà le richieste sono due, una per Scotti e una per Voci, e portano le firme del procuratore capo, Michele Coiro, dell'aggiunto Ettore Torri e dei sostituti Leonardo Frisani e Aurelio Galasso. Altrettanto misteriosa è la vicenda che riguarda l'immobile di via Poli. Doveva ospitare la nuova sede del servizio segreto e le trattative erano già in fase avanzata. Era già stata dato un cospicuo anticipo. Poi l'acquisto sfumò. Ma, non si sa come, nessuno si fece restituire quei 10 miliardi di caparra. Se la richiesta verrà accolta la procura chiederà il rinvio a giudizio di Scotti, Voci, gli ex capi di gabinetto del Viminale, Raffaele Lauro e Fausto Gianni e l'architetto Adolfo Salabè.

Virginia Piccolillo

PERQUISIZIONI IN TRE BANCHE: IMMINENTI RINVII A GIUDIZIO

Continua la bufera sui conti Fininvest Sequestrati libretti per 35 miliardi

VIOLENZE

Ispettore nei guai

ROMA — «Non ci voleva molto a scoprire la mia identità, anche perchè sono l'unico ispettore della polizia ferroviaria di Civitavecchia». Così si è difeso un ispettore accusato di presunte violenze sessuali nei confronti di una giovane collega. L'episodio, come denunciato dal Siulp, sarebbe avvenuto sull'auto di servizio in una strada di campagna, durante un pattugliamento. Sono in corso accertamenti.

MILANO — Libretti al portatore per 35 miliardi di lire per lo più intestati a nomi di fantasia sono stati sequestrati ieri dalla Guardia di Finanza presso vari istituti di credito, fra i quali il Monte dei Paschi di Siena e la Popolare di Abbiategrasso. L'operazione, disposta dai giudici del pool di «mani pulite», punta a ricostruire i vorticosi movimenti di denaro della Istifi, la finanziaria della Fininvest. Non si sa ancora per quali scopi venisse utilizzato il denaro, del quale comunque non c'è traccia nelle scritture contabili. E' l'ultima puntata dell'offensiva dei magistrati milanesi alla caccia dei fondi neri del Biscione. Le perquisizioni sono durate alcuni giorni: le Fiamme gialle hanno passato al setaccio gli uffici della finanziaria finchè, sembra, hanno trovato quel che cercavano.

Il blitz è stato deciso dal sostituto procuratore Margherita Taddei, che insieme con i colleghi Colombo e Greco conduce l'inchiesta su Publitalia. I giudici cercano di individuare i fondi serviti alla Fininvest per pagare i finanzieri corrotti o per altri diversissimi scopi, ad esempio l'acquisto di calciatori del Milan.

La Finanza avrebbe messo a disposizione del giudice Taddei oltre 500 documenti. Altre perquisizioni sarebbero già state disposte dal «pool» in varie banche. Non c'è dubbio che il gruppo di Milano 2 sia sotto pressione come non gli succedeva dal giorno del famoso interrogatorio di Silvio Berlusconi, quando fu indagato per corruzione.

Da allora le cose sono peggiorate e l'ex presidente del Consiglio, col fratello Paolo, si è ritrovato indagato anche per falso in bilancio. La richiesta di rinvio a giudizio sarebbe ormai imminente.

Luca Belletti

Alle porte di Torino nasce la «Spa del nonno»: come diventare azionisti di una casa di riposo

TORINO — Diventare azionisti di una casa di riposo e togliersi una volta per tutte il problema di dare un tetto alla terza età. Chi ha provato cosa voglia dire stare anni in lista d'attesa prima di assicurare un posto al parente anziano, forse saluterà come una benedizione l'iniziativa pronta ad essere lanciata dalla società torinese Findex. A partire da domani (e fino al 15 agosto) la «Residenza La Vigna» di Carmagnola, a una ventina di chilometri da Torino, sarà infatti trasformata in 450 «pacchetti finanziari» da 21 milioni e 129 mila lire l'uno (per un totale di nove miliardi e mezzo). Chi si lancerà nell'acquisto, oltre all'orgoglio di far parte della prima «Spa del nonno», garantirà a sè e ai propri discendenti una serie di privilegi non trascurabili: inserimento rapido nelle quattro liste d'attesa, priorità assoluta nell'accettazione, sconto del 10 per cento sulla retta e possibilità di lasciare il tutto in eredità. Un grande parco, la costruzione a ferro di cavallo inaugurata dodici mesi fa, l'invincibile aria di tristezza che aleggia attorno alle case degli anni d'argento, vista così, in un pomeriggio d'inverno, «La Vigna» non ha proprio nulla di diverso da tanti altri rifugi per anziani, sempre più ambiti in una società di «vecchi». A renderla speciale però c'è quella variante dal sapore manageriale, la formula della prenotazione con azioni che trasforma l'ospite in socio, nè più nè meno che se entrasse a far parte di un circolo di golf. La Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa), ha già dato il via libera condizionato all'iniziativa dei coniugi Piero e Renata Cavallero, proprietari della residenza e dei 320 titoli obbligazionari del Crediop, l'istituto di credito che fa capo al Gruppo San Paolo. Ma ha aggiunto una serie di avvertenze che possono essere sintetizzate così: chi si lancia nell'operazione, rinunci in partenza all'idea di fare un vero investimento finanziario e si accontenti di garantire ai nonni un tetto, con lo sconto e senza le infinite peregrinazioni fra le Usl e le reception delle cliniche sommerse di richieste. «I titoli offerti — precisa infatti la Consob — non sono negoziati sui mercati regolamentari» e «il nulla-osta è stato deliberato subordinatamente all'inserimento nella scheda destinata alla sottoscrizione di un'esplicita dichiarazione di presa di visione del paragrafo relativo ai rischi dell'operazione». Fra i rischi, si sottolinea che le azioni non saranno quotate in borsa.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vouk (Edi)

Addolorati lo annunciano la moglie INES, la nipote MARINA con DANIELE, le cognate, le cugine, le nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1995

Le famiglie BIDUSSI GUIDO e GIORGIO salutano affettuosamente

Bruno Vouk

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al lutto della famiglia GIAMMATTEI per la perdita di

Carmela Bensaia in Giammattei

il Consiglio di amministrazione e il personale tutto dell'Impresa costruzioni MARI & MAZZAROLI S.p.A.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano con animo profondamente addolorato ELDA ed ENZO SCODELLARO.

Trieste, 14 febbraio 1995

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Ulian ved. Duro

Ne danno il triste annuncio i figli ETTORE e TEA, la nuora, il genero, i nipoti MARTINA, CRISTIAN e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al dolore le famiglie RADIN, ROVATI, BATTAGLIA, SPANGHERO e DUCCI.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Domenico Haglich

i nipoti JOSI, MARIAGRAZIA, SILVANO e famiglie.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie: BENEDETTO, BOLCO, BRUNO, COLOMBAN, PRADA, RAZZA, RUTIGLIANO, SATTI, STAGNI.

Trieste, 14 febbraio 1995

Si associano al lutto CESIDIO BUSA' e famiglia.

Trieste, 14 febbraio 1995

Al dolore dell'amico NEVIO per la perdita del papà partecipano tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 14 febbraio 1994

ROBERTO e FRANCESCA COSOLINI partecipano al lutto di DIEGO.

Trieste, 14 febbraio 1995

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Fragiacomo (Nino)

marito, padre e nonno esemplare.

Ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ADRIANA con PIERO e VALENTINA e LORENZO con ANNA e FRANCESCA, la sorella CARMINA con ARTURO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor GINANNESCHI e al personale della Semeiotica Chirurgica di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 febbraio alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1995

L'intelligenza unita alla semplicità ti hanno reso grande.

Ciao

Papà

- LORENZO e ADRIANA

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano le famiglie BERTOCCHI.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano le zie EMMA, OLGA e cugini tutti.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al vostro dolore i cugini ASCIONE e PIACENTE.

Trieste, 14 febbraio 1995

GIULIANA e DARIO SEMEIA partecipano commossi.

Trieste, 14 febbraio 1995

Ci associamo al dolore di MARIUCCIA e figli: PAOLO, MANUELA e CRISTINA PITTONI.

Trieste, 14 febbraio 1995

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Vidorno

Ne danno il triste annuncio la moglie MELITTA, le sorelle ANITA e BRUNA, il cognato, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1995

†

Si è spenta serenamente

Roma Dapretto ved. Redivo

Lo annunciano il figlio, la sorella, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1995

14.2.1989 14.2.1995

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

i figli La ricordano a coloro che La conobbero e La stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Barcola il 14 febbraio alle ore 18.30.

Trieste, 14 febbraio 1995

XXII ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Vivo nel tuo dolcissimo ricordo.

Mi manchi ogni giorno di più.

Tua moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1995

†

Dopo una lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Carli in Danieli

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, la figlia LUANA con PIERPAOLO, il figlio ALEXI con LARA, il fratello BRUNO con DINA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto della III Medica di Cattinara e il Centro tumori.

I funerali si svolgeranno giovedì 16, alle ore 11, nella chiesa di Trebiciano.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al lutto i consuoceri LINA e MARINO CAPPONI con la figlia CRISTIANA e la nonna CARMELA.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al lutto: famiglia CAMPANELLA e i colleghi della ditta FERDI.

Trieste, 14 febbraio 1995.

Per sempre con noi, insostituibile amica.

- EBE, ENZO, STEFANO
- GINA, MARIO, CINZIA
- TATIANA, MICHELE
- ANNA, ALDO
- VALENTINA, PIERO

Trieste, 14 febbraio 1995

Affettuosamente vicini:

- CARMEN
- LUCIO
- GIULIANO
- GIANNI

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al dolore famiglie ZORZET, SCOFICH, DEL PRETE.

Trieste, 14 febbraio 1995

La Direzione e il personale tutto del GRUPPO BRESCIA della Banca Nazionale del Lavoro partecipano al grave lutto che ha colpito il signor BRUNO MAJORANI per la morte della mamma

Michela

Gorizia, 14 febbraio 1995

Per ricordare i miei cari

Anna e Ludovico Manna

Vostra figlia

Trieste, 14 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nino Steffè

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 14 febbraio 1995

III ANNIVERSARIO

Adriano Rudez

Con tanto amore vivi nei nostri cuori.

Genitori, ROSSANA, MASSI, la tua ADRIANA, nonni, zii

Trieste, 14 febbraio 1995

IX ANNIVERSARIO

Livio Vörus

Passa il tempo ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

La moglie GRAZIELLA, familiari, parenti, amici

Trieste, 14 febbraio 1995

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Bernarda Hrovatin ved. Spehar

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA e GIULIO con CLAUDIA, i fratelli PINO, STEFANIA, ALICE, PUPI, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.40 dalla via Costalunga per la chiesa di Opicina.

Trieste, 14 febbraio 1995

Ciao

nonna

- SONIA, GIULIANA

Trieste, 14 febbraio 1995

Ciao

nonna bis

- ILEANA, FEDERICA, PIERO

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia RUPELLI.

Trieste, 14 febbraio 1995

Ciao

nonna

- TATIANA, ORIANA, PAOLO, EMANUELE

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipano al dolore della famiglia: MILKA e GERMANO SOLAGNA.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Emma Michlstaedter in Pirnetti

il cognato FRANCO PIRNETTI.

Trieste, 14 febbraio 1995

Partecipa con dolore al grave lutto OLGA BERZIN.

Trieste, 14 febbraio 1995

BRUNA e FULVIA CILIBERTO commosse ringraziano per tutte le testimonianze di affetto e di stima espresse nella circostanza della scomparsa del loro amatissimo papà

INGEGNERE

Giorgio Ciliberto

Trieste, 14 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Tamburlini

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 14 febbraio 1995

14.2.1992 14.2.1995

Laura Colugnati Siccardi

Sempre nei nostri cuori.

Mamma, SERGIO, ORLANDO

Trieste, 14 febbraio 1995

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Dino Romano

Lo ricordano i fratelli ROSY, GIANNI, PINO e famiglie.

Trieste, 14 febbraio 1995

EX URSS / UN ACCORDO SAREBBE STATO RAGGIUNTO TRA I VERTICI MILITARI

Cecenia verso la tregua

Non si sa ancora quando il cessate il fuoco entrerà in vigore - Conferme dal Cremlino

MOSCA — I comandi militari russo e ceceno hanno concordato il cessate-il-fuoco. L'accordo, riferisce l'angenzia di stampa russa Itar- Tass, è stato raggiunto in una riunione tenuta nel villaggio di Ordzhonikidzevskaya (Inguscezia) e firmato dal generale Anatoly Kulikov, comandante in capo delle truppe russe in Cecenia e dal comandante delle forze cecene Aslan Maskhadov. La fonte non indica quando il cessate-il-fuoco entrerà in vigore nè se riguarderà tutto il territorio ceceno. La Tass, nel dare la notizia, cita fonti del governo dell'Inguscezia.

Il gen. Kulikov, in quanto vice-ministro dell'interno, ha assunto recentemente il comando delle forze russe in Cecenia, da quando cioè fu dichairata finita «la fase militare della restaurazione dell'ordine costituzionale» nella repubblica nord-caucasica. Il comitato provvisorio per l'informazione, l'organismo del Cremlino incaricato di coordianre la diffusione delle informazioni ufficili di Mosca sulla guerra in Cecenia, ha dichairato : «Se la notizia viene dalla Itar-Tass sarà seria ma per ora non possiamo confermarla».

Domenica il capo di stato maggiore ceceno aveva riferito alla emittente «Eco di Mosca» che ieri ci sarebbe stata una riunione con il comando delle truppe russe ma non aveva anticipato quale sarebbe stato il tema del dialogo. Già nel passato, altri annunci di trega in Cecenia si sono dimostrati fallaci. Ieri mattina, l'aviazione russa era tornata a bombardare i villaggi a sud di Grozny, riferisce l'agenzia Interfax. Citando il portavoce ceneo Movladi Udugov, Interfax riferisce che uno dei bombardamenti è avvenuto a Argun, dopo che le colonne corazzate russe hanno fallito nel loro tentativo di sbaragliare la difesa cecena di questa città.

L'aviazione russa ha anche colpito due villaggi pieni di rifugiati provocando un elevato numero di vittime tra i civili. Maskhadov ha dichiarato nell'intervista a «Eco di Mosca» che le perdite russe in due mesi di guerra ammontano a 13. 000 morti e oltre 400 carri amati e blindati distrutti. Il che avrebbe influito sulla decisione di Mosca di negoziare la tregua. Fonti inguscе riferiscono che il generale Kulikov ha ordinato alle sue truppe la cessazione del fuoco dell'artiglieria pesante direttamente dal luogo del colloquio con Maskhadov, riferisce la Tass.

Durante l'incontro, il capo delle truppe cecene ha tenuto a chiarire di essere stato autorizzato dal presidente Dudayev a trattare «solo su questioni di carattere militare». In un successivo dispaccio la Tass ha riferito che era presente all'incontro tra Kulikov e Maskhadov il vicepresidente inguscio, Boris Agapov, che ha svolto funzioni di mediatore.

L'ufficio stampa del Cremlino ha confermato l'incontro avvenuto ieri tra i comandanti delle truppe russe in Cecenia e il capo miltiare delle forze del presidente ceceno Giokhar Dudayev, Aslan Maskhadov. Durante la riunione, durata cinque ore, le parti hanno raggiunto «un accordo di ceccate-il-fuoco per le armi pesanti». La nota aggiunge che i colloqui riprenderanno mercoledì 15 febbraio.

EX URSS / MOSCA

Nuove promesse di Eltsin, ma nessuno ci crede più

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin si prepara a promettere nuovamente fedeltà alla democrazia, alle riforme economiche, al risanamento del bilancio, a una politica monetaria rigorosa, a una linea diplomatica di cooperazione per la stabilità e la sicurezza in Europa: così i suoi collaboratori hanno anticipato ieri le grandi linee del messaggio presidenziale che egli si prepara a leggere giovedì ai parlamentari delle due Camere, invitati nella cornice pomposa della 'sala dei marmi' del Cremlino.

Nell'attesa, non c'è commentatore della stampa moscovita, non c'è politologo o uomo politico disposto seriamente a negare che la credibilità del presidente sia al di sotto del livello necessario a governare un grande Paese da anni in crisi di trasformazione. E sempre superpotenza nucleare. Il colpo decisivo - secondo Alexander Konovaliov, direttore di istituto presso l'Accademia delle scienze di Mosca - è venuto con la decisione di fare la guerra in Cecenia, e all'ombra di Eltsin è in atto «un colpo di Stato scrisciante», mentre il comportamento politico del presidente è da mesi quello di un uomo incerto, che si appoggia prima tiepidamente ai riformatori, poi si lascia pilotare in tutta evidenza da un gruppo di 'falchi', i bellicisti che hanno voluto la guerra in Cecenia. Le condizioni psicofisiche di Eltsin, intanto, fanno aumentare l'allarme.

Dopo cinque anni di periodiche assenze, incidenti diplomatici, malesseri molto spesso manifestatisi con i sintomi che seguono l'abuso di alcool, Boris Eltsin è scomparso agli occhi del pubblico alla vigilia dell'ingresso delle truppe russe in Cecenia, per ricomparire in un faticosissimo discorso televisivo il 27 dicembre. Nè allora nè in seguito i suoi ordini di arrestare i bombardamenti su obiettivi civili sono stati eseguiti.

Nel medesimo tempo, la data della sua prima apparizione personale, quella davanti alle Camere riunite - e senza la rete di sicurezza delle riprese televisive - veniva rinviata di settimana in settimana. L'unica sua iniziativa visibile, nel tentativo di guadagnare di fronte all'opinione pubblica un po' del terreno perduto nei sondaggi di popolarità, è consistita in questo periodo nel sottolineare che la Russia rimane pur sempre una grande potenza nucleare: lo ha fatto il 25 gennaio, quando il lancio di un missile scientifico dalla Norvegia ha messo in allarme i missili strategici nucleari russi.

L'allarme derivava da una serie di malintesi fra ministeri e comandi russi, che non si erano passati il preavviso giunto da Oslo: Eltsin aveva fatto sapere che per la prima volta aveva aperto la sua 'valigetta nucleare', con il bottone per scatenare l'apocalisse.

«Quella dichiarazione di Eltsin ha fatto correre un brivido nella schiena a chi sa quanto sia sensibile il grilletto russo di reazione agli attacchi nucleari», ha commentato un esperto militare occidentale a Mosca. Un parere condiviso dall'ingegner Nikolai Dievianin, grande specialista russo dei sistemi di comando nucleare, che ha raccomandato di ridurre gli automatismi di un sistema che era forse adatto ai tempi della guerra fredda ma che ora non più alcun senso.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BERLINO

Immobili «maledetti»: niente restituzione

I «tesori» dei nazisti non torneranno ai loro eredi

BERLINO — Berlino si tiene i suoi immobili miliardari e «maledetti» e non li restituisce a nessuno, nè ai presunti complici dei carnefici nazisti nè alle comprovate vittime del terzo Reich. Con un'attesa sentenza pronunciata in ultima istanza ieri dal Tribunale amministrativo federale di Berlino, si è chiuso il processo-pilota sulla famigerata «lista 3» in cui i sovietici avevano messo le une accanto alle altre proprietà di fornitori dei gas venefici per camere a gas e i commercianti ebrei.

I giudici, ovviamente, non hanno espresso giudizi di merito sulla storia nè sulle colpe, sebbene in aula siano comparsi striscioni con su scritto: «Nessuna restituzione di beni ai criminali di guerra». Tutto è ruotato attorno ad una data, il 2 dicembre 1949, giorno in cui era stato pubblicato l'ultimo elenco di persone e società espropriate nell'ambito della «denazificazione» nella zona controllata dai sovietici a Berlino. Dato che al momento della pubblicazione la Repubblica democratica tedesca (la Rdt) era nata già da otto settimane, i ricorrenti del processo sostenevano che le espropriazioni non erano da attribuirsi ai sovietici, bensì ai tedeschi orientali.

In tal modo si sarebbe potuto aggirare una clausola degli accordi per la riunificazione della Germania la quale vieta la restituzione di immobili espropriati dai sovietici subito dopo la guerra. Il tribunale ha detto però «no», le espropriazioni erano già state avviate nel 1945 e rientrano nelle clausole dell' accordo «due più quattro», quello stipulato subito prima della riunificazione dalle quattro potenze alleante e dalle due Germanie. Tutti i terreni, molti dei quali di grande valore e siti proprio al centro della capitale riunificata, restano quindi allo stato e alla città- regione Berlino, «eredi» della Rdt. Un patrimonio stimato nell'equivalente di oltre 40 mila miliardi di lire.

BALCANI / DISPERATA LA SITUAZIONE UMANITARIA

Bihac sull'orlo dell'Apocalisse

Appello dell'Unhcr - Iniziativa di Kinkel - A Tuzla ricompare il C-130 «fantasma»

Il leader secessionista Fikret Abdic.

ZAGABRIA — «La parola fame non è adeguata per descrivere la situazione nell' enclave di Bihac». Con queste parole il portavoce dell' Unhcr a Sarajevo Kris Janowski ha lanciato l' allarme sulla gravità delle condizioni di vita della popolazione, circa 180.000 persone bloccate nella sacca dal duplice assedio dei serbi di Croazia e di quelli di Bosnia. La situazione è talmente drammatica che da Ginevra l' inviato dell' Onu per i diritti umani nella ex jugoslava Tadaeusz Mazowiecki ha rivolto un appello per salvare «la vita di migliaia di civili innocenti» chiedendo in particolare ai governi europei di fare il possibile per evitare una «catastrofe umanitaria». E il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha annunciato ieri un' iniziativa per porre fine ai combattimenti e far arrivare gli arrivi umanitari. «Per questa iniziativa - ha detto Kinkel - sono in stretto contatto con il collega francese Alain Juppè».

Secondo Janowski la continuazione dei combattimenti e il veto, soprattutto dei serbi della Kraijna al passaggio regolare dei convogli, hanno creato una situazione drammatica. Da dicembre riescono a passare solo due convogli a settimane con 300 tonnellate di viveri là dove ne servirebbero almeno 1.900. Spesso, dicono inoltre, i serbi di Kraijna, di Bosnia e i miliziani di Fikret Abdic prelevano una parte del carico. Secondo l'Unhcr, le persone più esposte sono i vecchi e i bambini. La scorsa settimana le autorità bosniache avevano denunciato la morte per fame di decine di persone, la notizia, però, non è stata confermata dai funzionari delle Nazioni unite.

I combattimenti nell'enclave sono continuati anche ieri soprattutto intorno a Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic i cui villaggi circostanti sono in mano alle unità bosniache. Scontri violenti si registrano anche ad ovest della città di Bihac nei villaggi di Zavalje, Zagar e Klokot dove vi è una stazione di pompaggio per l'acquedotto della città. I serbi di Bosnia, secondo l'Unprofor, stanno rafforzando le loro posizioni intorno all'enclave. Ieri mattina circa 1.000 uomini sono stati trasportati in zona entrando dai territori della Krajina. In un'intervista al quotidiano croato 'Slobodna Dalmatja« il generale Atif Dudakovic capo del quinto corpo d'armata bosniaco ha dichiarato oggi che »i serbi stanno preparando l'offensiva finale per annientarci prima della partenza dei caschi blu«.

Dudakovic ha anche accusato L'Unprofor di minimizzare la consistenza e l'estensione dei combattimenti. I portavoce dell'Onu hanno più volte affermato, però, di avere notizie frammentarie sugli scontri per la limitata libertà di movimento degli osservatori nell'eclave.

Per la seconda volta in tre giorni un misterioso C-130 da carico è stato avvistato, infine, nel cielo di Tuzla, circa 130 chilometri a nord della capitale bosniaca. Lo ha riferito il maggiore Hervè Gourmelon, portavoce dei caschi blu a Sarajevo. Domenica sera intorno alle 19 osservatori dell'Onu hanno visto con un binocolo notturno un C-130 che scortato da due aerei più piccoli sorvolava a bassa quota l'aeroporto di Tuzla. Un nuovo sorvolo, sempre con la stessa formazione è stato avvistato alle 21 e alle 23 un caccia Nato ha sorvolato la zona. I caschi blu non sono in grado di dire se gli aerei abbiano atterrato o meno.

BALCANI / CRIMINI DI GUERRA

Il tribunale dell'Aia spicca ventun mandati di cattura

L'AIA — Le accuse vanno dal genocidio allo stupro, dai maltrattamenti alla tortura, dal pestaggio all' omicidio plurimo a freddo. Il Tribunale penale dell' Onu per i crimini commessi nella ex Jugoslavia ha individuato i responsabili delle atrocità commesse nel campo di concentramento di Omarska, vicino Prjiedor, in Bosnia, e contro di essi ieri a L' Aia ha spiccato mandato di cattura. Sono 21, tutti serbi, ufficiali e guardie cui era affidata la gestione del campo e i paramilitari che avevano libero accesso alle istallazioni e che compivano i lavori più sporchi.

Tra i ricercati vi è il comandante del campo Zeliko Meakic, accusato di genocidio, il suo vice Miroslav Kvokva e il famigerato Dusan Tadic, di cui il tribunale ha chiesto la consegna alle autorità tedesche poichè si trova in prigione in Germania. Tadic, capo dei paramilitari, arrivava nel campo di notte, mascherato, solo per torturare ed uccidere.

In questa Auschwitz jugoslava, in nome della pulizia etnica, dalla fine di maggio alla fine di agosto del 1992 sono state deportate circa 3.000 persone, croati e musulmani, in massima parte intellettuali, leader politici e religiosi - tra di loro anche 40 donne - allo scopo di fiaccare la resistenza delle popolazioni. «Non si sa - afferma il procuratore Richard Goldstone - quante centinaia di persone abbiano perso la vita ad Omarska».

La regione di Omarka è stata prima bombardata intensamente dai serbi, poi setacciata alla ricerca di quanti non erano scappati. Le torture cominciavano subito dopo la cattura, durante la marcia verso il campo, un impianto minerario in disuso con tre costruzioni: il comando, dove erano confinate anche le donne, la «Casa bianca», un luogo di tortura da dove solo con un pò di fortuna si poteva uscire vivi, e la «Casa rossa» da cui per lo più si veniva gettati fuori solo da morti. Ad uccidere, oltre alle torture, erano gli stenti e la mancanza di cure e di ogni elementare norma di igiene. I prigionieri non avevano nulla su cui dormire, niente per cambiarsi e pochissimo da mangiare, Erano concessi solo tre minuti per riuscire a prendere e consumare il pasto. I pestaggi erano la regola. Le guardie usavano - descrive Goldstone - ogni sorta di attrezzi, dai calci dei fucili alle spranghe, ai coltelli, al filo spinato. Spesso, guardie e paramilitari si abbandonavano ad «omicidi multipli».

«Abbiamo trasmesso i mandati di cattura al governo bosniaco e ai responsabili serbi di Pale - ha detto il cancelliere Dominique Marro - a chi cioè controlla il territorio». «Bisogna essere realistici» - ha commentato il viceprocuratore Grahman Blewitt sul pericolo che l' invio dei mandati di cattura comporti un implicito riconoscimento del sedicente governo serbo di Pale - «negoziamo con i serbi per la consegna degli accusati».

SEMPRE TESA LA SITUAZIONE IN MESSICO

Marcos scrive a Zedillo e rilancia la sfida dei ribelli

Il centrodestra vince intanto un importante round elettorale

SAN CRISTOBAL DE LAS CASAS - Una lettera e un comunicato scritto a mano, entrambi firmati dal vicecomandante Marcos e indirizzati al presidente Ernesto Zedillo sono stati fatti pervenire ieri ai giornalisti presenti a San Cristobal de las Casas e pubblicati su quattro giornali. Si tratta delle prime dichiarazioni dirette di parte zapatista diffuse dopo l'offensiva lanciata dal governo messicano contro i ribelli del Chiapas e l'ordine di cattura emesso a carico di tutto il vertice zapatista giovedì sera.

Nella lettera si accusa il governo di tentare di schiacciare la ribellione della regione meridionale del paese come contropartita alla disastrosa crisi finanziaria del paese. Nel comunicato, si denuncia che l'esercito «ha formato un cappio mortale» intorno ai ribelli e si accusano le forze armate di attacchi aerei condotti venerdì scorso nelle vicinanze delle roccaforti zapatiste di Morelia e La Garrucha.

Il governo ha immediatamente negato le accuse. Nella lettera, Marcos afferma: «Il prezzo della testa degli zapatisti è l'unico rimasto alto negli alti e bassi della speculazione finanziaria». «Il signor Zedillo ha cominciuare a restituire quanto ha ricevuto in prestito. Il suo messaggio è chiaro: o parlate con tono sottomesso e inginocchiati difornte al supremo governo oppure con l'appoggio dei miei complici nel Congresso, vi distruggerò» si legge nel testo. In un post-scriptum in calce alla lettera Marcos dichiara di negare l'identità che gli è stata attribuita dal governo la settimana scorsa.

Un'altra «guerra» intanto si combatte sul fronte elettorale. Le dichiarazioni dei vincitori sono trionfali: abbiamo vinto «per knockout», infliggendo al partito di governo (Pri) la più grande sconfitta elettorale nei suoi 66 anni di storia, dichiara il candidato del Pan, Alberto Cardenas. L'opposizione di centro destra ha ottenuto la poltrona di governatore dello stato, la maggioranza nell'assemblea legislativa e in 90 dei 124 consigli comunali. «Il Jalisco ha perso la sua paura del cambiamento» ha detto Cardenas.

I risultati ufficiali si conosceranno solo domani ma cinque exit-poll e proiezioni di istituti demoskopici indipendenti danno Cardenas e il Pan tra il 53 e il 55% nelle elezioni per il governatore. Il candidato del Pri, Eugenio Ruiz Orozco, si colloca tra il 31 e il 37% dei voti. Se il risultato verrà confermato, Jalisco sarà il quarto, e il più grande e importante, stato messicano ad essere governato dall'opposizione, in tutti e quattro i casi dal Pan. Un conteggio indipendente del Pan, sullo scrutinio del 22% delle schede, assegna a Cardenas il 59% dei voti. L'unico dato ufficiale fin'ora è quella dell'affluenza alle urne, intorno al 75%. E la gente già festeggia per le strade di Guadalajara e Puerto Vallarta.

Cresce, infine, di tono la «guerra dei comunicati» fra governo messicano ed Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln), mentre oggi non si hanno nè conferme nè smentite su notizie di scontri nel Chiapas. Dalla scorsa notte il Comitato clandestino dell'Ezln ha rotto il silenzio che durava da giovedì con un appello «ai popoli del Messico e di tutto il mondo» per «fermare la sporca guerra» attuata dal governo «con la menzogna». Giovedì il presidente Ernesto Zedillo aveva svelato, in un messaggio alla nazione, che il leader dell'Ezln, il «vicecomandante Marcos» altri non sarebbe che un professore di nome Rafael Sebastian Guillen Vicente, e aveva dato disposizioni alla procura generale della repubblica (ministero della giustizia) di emettere ordini di cattura per Marcos e i suoi luogotenenti.

Pechino annuncia un nuovo record demografico Ora i cinesi sono un miliardo e duecento milioni

PECHINO — Oggi la Cina lo annnuncerà ufficialamente: la popolazione è arrivata ad un miliardo e 200 milioni di persone. E ieri il Consiglio di stato ha ratificato le nuove misure di pianificazione familiare fino al 2000. L'obiettivo è quello di non superare nel 1995 il miliardo e 230 milioni di persone ed è un obiettivo non facile: l'indice di natalità in Cina è passato dal 2, 5 % nel decennio 1970-80 allattuale 1, 1%. Ma per raggiungere questo obiettivo la Cina ha dovuto applicare un piano di riduzione delle nascite draconiano, punendo le coppie con più di un figlio. E tuttavia, nonostante 20 anni di politica demografica, ancora nascono in Cina 21 milioni di bambini all'anno, uno ogni secondo e e mezzo. Una natalità così elevata porta ad una forte pressione sulle risorse, l'ambiente, le possibilità occupazionali e l'efficacia delle infrastrutture. Inoltre, nelle zone rurali, che ancora costituiscono l'80% della Cina, il tasso di natalità tende a crescere appena si allentato i controlli, facendo riemerge la tradizione contadina dei molti figli (preferibilmente maschi) braccia da lavoro.

Il piano dunque rafforzerà la rete di consultori nelle zone rurali e adotterà misure anche per tentare di controllare la cosiddetta «popolazione fluttuante», cioè i contadini che arrivano in città per cercare lavoro e si spostanocontinuamwente. Questa porzione di popolazione si aggirerebbe, secondo il documento del Consiglio di Stato, tra i 50 e i 120 milioni di persone e, proprio per il loro nomadismo, restano fuori dalle rete di servizi e di controllo della crescita demografica predisposte su base regionale, provinciale e comunale.

Prosegue intanto la 'telenovela' sulla salute di Deng Xiaoping, il maggior dirigente della Cina post-maoista, si arricchisce di nuovi capitoli che lasciano anche sospettare una rottura degli argini nella muraglia costruita per difendere il segreto sulla salute del patriarca.

DAL MONDO

La televisione austriaca sarebbe sul punto di «sbarcare» in Italia

BOLZANO — La radiotelevisione austriaca di stato Orf sta meditando di lanciarsi, per la prima volta nella sua storia, sul mercato televisivo privato. In Alto Adige, dove già si ricevono i due programmi tv nazionali dell' Orf, tra breve potrebbe nascere una trasmissione di informazione locale della stessa tv austriaca, irradiata dagli studi bolzanini di una emittente privata. Il capo dell' ufficio di corrispondenza Orf di Bolzano, Reinhard Frauscher conferma l'esistenza di un progetto per una trasmissione su misura per l' Alto Adige, ma non dà altri particolari sulla notizia dello «sbarco» in Italia della tv di stato austriaca. L'emittente che dovrebbe ospitare la trasmissione della tv austriaca è «Telesuedtirol».

Intellettuali contro la Lufthansa: non fa volare lo scrittore Rushdie

BERLINO — Più di 200 fra scrittori, artisti, giornalisti, imprenditori e scienziati tedeschi e stranieri hanno sottoscritto un appello a boicottare la compagnia aerea Lufthansa perché questa si rifiuta di far salire suoi suoi aerei lo scrittore Salman Rushdie, minacciato di morte dagli integralisti iraniani e perciò passeggero «a forte rischio». Nell'annunciare l'iniziativa, lo scrittore tedesco Guenther Wallraff ha detto che il boicottaggio deve colpire la compagnia «dove le fa più male, nel portafogli». Sei anni dopo la «fatwa» con cui l'ayatollah Khomeini «condannò a morte» il «blasfemo» autore del libro «Versetti satanici», lo stesso Rushdie ha dichiarato che il dialogo prospettato dall'Europa con l'Iran è fallito.

La Russia getta nel Pacifico 700 tonnellate di munizioni

MOSCA — La Marina militare russa ha scaricato in mare il primo lotto di una partita di 700 tonnellate di munizioni obsolete in un punto dell'Oceano Pacifico settentrionale. Secondo quanto riferisce l'agenzia Interfax, un'unità da guerra ha caricato le munizioni a Vladivostok, sulla costa orientale della Siberia, portandosi poi in alto mare per eseguire il compito assegnatole «in una zona prescelta appositamente a questo scopo». L'operazione ha provocato la reazione delle autorità giapponesi che hanno chiesto ai russi di rinunciare a disfarsi in tal modo di un materiale tanto pericoloso. Gli esperti russi sostengono che la profondità prescelta garantisce che non vi saranno danni all'ambiente marino.

Indonesia: centenario geloso sgozza la moglie di 75 anni

GIAKARTA — Un centenario indonesiano residente in un villaggio presso Medan, nell'isola di Sumatra, ha ucciso la moglie 75/enne tagliandole la gola per gelosia. Il focoso vecchietto, proprietario di una tavola calda all'aperto, ha dichiarato alla polizia di aver commesso il delitto perchè sospettava la moglie di avere un amante. «Da mesi non voleva più fare l'amore con me - ha detto - e ho ragione di credere che si fosse innamorata di un altro». I due si erano sposati due anni fa. Dopo aver sgozzato la moglie, l'omicida è stato colto dal rimorso ed ha tentato di uccidersi con la stessa arma del delitto, ma senza riuscirci. Il centenario è attualmente ricoverato in ospedale sotto la sorveglianza della polizia.

Pur di poter fumare in aereo 6500 chilometri di viaggio in più

LONDRA — Peter King, conte di Lovelace, e la moglie Kathie non rinunciano a fumare per troppe ore. E per garantirsi il diritto alla sigaretta anche in aereo, hanno allungato di 6500 km il tragitto tra Inghilterra e Australia pur di viaggiare con compagnie aeree che conservano un settore fumatori. I due hanno chiesto a un'agenzia di viaggio di trovare gli aerei che gli garantissero il piacere proibito, visto che sui voli diretti Londra-Melbourne della British Airways e della Qantas (la compagnia aerea australiana) è vietato fumare. Da Inverness, in Scozia, il conte e la moglie hanno raggiunto Londra, quindi Los Angeles, Honolulu, l'isola di Cook, Auckland in Nuova Zelanda e infine Melbourne, cambiando in tutto sei aerei.

M.O. / PRIMA IMPORTANTE INTESA A GAZA SUL VOTO NEI TERRITORI

Israele e Olp, elezioni

Ma ieri un tassista israeliano è stato ammazzato - Rabin: «Con me solo il 30 p.c.»

GERUSALEMME — Due buone notizie hanno riaperto uno spiraglio di ottimismo nella infinita vincenda mediorientale: a Gaza, israeliani e palestinesi hanno raggiunto un primo importante accordo sulle modalità con le quali si terranno le elezioni nei territori, proprio mentre a Washington ripartiva il negoziato globale tra Israele e Olp, grazie alle forti pressioni di Bill Clinton.

La dichiarazione di principio sull'autonomia firmata da israeliani e palestinesi nel 1993 prevedeva la convocazione di elezioni in tutti i Territori occupati per il mese di luglio dell'anno scorso. Il documento sanciva inoltre il ritiro delle truppe israeliane da tutti i centri abitati e il loro dispiegamento in località concordate prima delle elezioni. Fino a ieri i contrasti tra le due parti avevano impedito la realizzazione di questi due punti nei tempi fissati. Ora pare che la procedura si sia disincagliata.

Nel primo incontro svoltosi nei Territori autonomi, le parti hanno concordato ieri che si voterà su due schede separate, una per il presidente dell'organismo legislativo, la seconda per i membri che compongono la cosiddetta «autorithy» (attuale presidente dell'Autorità palestinese è Yasser Arafat). Questa soluzione va incontro ai desideri del leader dell'Olp, che vede nella carica di presidente dell'organo di autogoverno un primo passo simbolico verso la presidenza di uno Stato palestinese indipendente.

Nabil Shaat, stretto collaboratore di Arafat, ha promesso che l'Olp combatterà il terrorismo e non offrirà protezione ai militanti integralisti che si oppongono agli accordi con Israele. Il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, ha rinnovato dal canto suo l'impegno a ritirare le proprie truppe dalla Cisgiordania e allo svolgimento delle elezioni. Ci sarà un nuovo incontro al vertice tra Yizthak Rabin e Yasser Arafat giovedì, e questo - ha dichiarato il segretario di Stato americano Warren Christopher - «contribuirà a rilanciare il processo di pace».

Ma proprio ieri la situazione in Israele si è tesa di nuovo come una corda di violino. Un tassista è stato trovato agonizzante, in un lago di sangue, a bordo della sua vettura lungo la strada che da Gerusalemme scende verso Gerico, nei pressi dell'insediamento ebraico di Maale Adumin. L'uccisione è probabilmente opera di uno o due terroristi palestinesi, secondo la valutazione espressa a Radio Gerusalemme dal comandante della polizia israeliana, Assaf Hefetz. Hefetz ha collegato l'episodio alla tensione che regna in città in occasione del mese del Ramadan (il digiuno islamico) e nella ricorrenza del primo anniversario della strage di Hebron (in Cisgiordania), dove il 25 febbraio 1994 un colono israeliano uccise 29 fedeli islamici durante la preghiera. Il tassista sarebbe stato strangolato e poi finito a colpi di coltello.

Intanto gli israeliani che appoggiano il processo di pace con i palestinesi sarebbero ormai solo il 30% circa della popolazione. Lo ha ammesso il primo ministro Yitzhak Rabin in un colloquio con il vice ministro degli esteri russo Viktor Posoveliuk in visita a Gerusalemme, secondo la versione riferita dal giornale «Haaretz». «La gente mi viene a dire che avevo promesso maggiore sicurezza e che invece ha ottenuto più terrorismo», avrebbe detto Rabin. Quando Israele e Olp firmarono l'accordo di Washington, il 13 settembre del 1993, nel giardino della Casa Bianca, «il 70% degli israeliani era a favore, ma oggi sono un 30%. Il processo di pace si trova in una tappa critica. Se continua il terrorismo non riusciremo ad andare avanti».

L'ATTENTATO ERA PREVISTO A MANILA

«Yusef voleva colpire il Papa»

MANILA — Ramzi Ahmed Yusef, agli arresti negli Stati Uniti per l'attacco dinamitardo contro il World Trade Center di New York nel 1993, voleva attentare alla vita del Papa durante la sua visita a Manila, in gennaio, secondo quanto ha affermato ieri il capo della polizia filippina Recaredo Sarmiento. Sarmiento ha anche accusato Yusef, 27 anni, originario del Kuwait ma con passaporto iracheno, di aver organizzato l'attentato di dicembre contro un aereo di linea filippino in volo verso il Giappone, in cui un passeggero perse la vita e dieci rimasero feriti.

L'attentato contro l'aereo filippino è stato «una sorta di esercitazione prima di colpire aerei di linea americani proprio mentre il Papa compiva il suo viaggio pastorale in Asia», ha precisato Sarmiento in una conferenza stampa.

Confermando per la prima volta la presenza a Manila di Yusef durante la visita del Pontefice, Sarmiento ha detto che il complotto contro Giovanni Paolo II è stato sventato dall'irruzione della polizia in un appartamento di Manila che il terrorista e i suoi complici usavano come base operativa, non distante dalla Nunziatura Apostolica dove risiedeva il Papa. L'irruzione ha posto le premesse per l'arresto - la settimana scorsa - di Yusef in Pakistan, da dove è stato estradato negli Stati Uniti.

Sarmiento ha affermato che il commando terroristico guidato da Yusef a Manila era composto da un ventina di stranieri e da cinque filippini. Nell'appartamento dei terroristi la polizia trovò timer, materiale per confezionare bombe alla nitroglicerina, computer, documenti, un vestito da prete, foto del Papa e una mappa della città con i suoi itinerari.

Su segnalazione delle autorità filippine, gli Stati Uniti adottarono stringenti misure di sicurezza su tutti i loro voli in Asia. La settimana scorsa il presidente Bill Clinton ha scritto al presidente Fidel Ramos ringraziandolo della collaborazione, che ha «scongiurato atti terroristici che sarebbero costati la vita a centinaia di persone».

Dopo l'irruzione nel covo terroristico, Yusef fuggì da Manila per recarsi a Bangkok, da dove riuscì a prendere un aereo per Islamabad. Ma le autorità pakistane erano già state avvertite dal Dipartimento di Stato di Washington. La stampa filippina scrive che l'arresto di Yusef è stato reso possibile anche dal tradimento di uno dei suoi complici, che ora rivendica la taglia di due milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) posta dagli Stati Uniti sulla testa del terrorista.

L'«INTELLIGHENZIA» NEL MIRINO DEI KILLER ISLAMICI

Algeri, direttore del Teatro ucciso

ALGERI — Un altro esponente della cultura algerina è caduto sotto i colpi dei terroristi islamici. Azeddine Medjoubi, direttore del Teatro nazionale, è stato ucciso nel centro della capitale. Raggiunto da numerosi proiettili, è spirato sul luogo dell'attentato. A quanto sembra, Medjoubi era atteso all'uscita del teatro da due killer che gli hanno sparato alla testa a bruciapelo.

Continua dunque senza sosta l'offensiva terroristica dell'integralismo islamico, che ha inquadrato nel mirino soprattutto giornalisti ed esponenti della comunità culturale. I gruppi armati hanno annunciato un'intensificazione delle azioni di violenza durante il Ramadan, il periodo riservato dai musulmani al digiuno.

Medjoubi era piuttosto noto per la sua carriera cinematografica e per il lavoro teatrale «Hafila Tassir», un adattamento da «Un tram chiamato desiderio», il celebre dramma di Tennessee Williams. Un altro uomo di cinema, il regista Djamel Fezzaz, 44 anni, venne ferito gravemente in un attentato il 6 scorso. Lo scorso marzo il popolare drammaturgo Abdelkader Alloula fu ferito alla testa e morì in un ospedale parigino. Fra le vittime degli integralisti figura anche il popolarissimo cantante rai Cheb Hansi: fu assassinato in settembre a Orano.

Intanto l'opposizione respinge il progetto delle autorità di Algeri per la convocazione di elezioni presidenziali entro l'anno e rilancia la sua proposta di un 'contratto nazionale' per trovare una «soluzione politica legittima, pacifica e globale» della crisi algerina. A un mese dall'approvazione del documento messo a punto nella sede romana della Comunità di Sant'Egidio, i sette partiti firmatari del 'contratto nazionale' - compreso il disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis) - hanno convocato ad Algeri una conferenza stampa congiunta per rilanciare la proposta di «un'azione comune tra potere e opposizione».

Alle domande dei giornalisti, hanno risposto Abdelhamid Mehri, segretario del Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico) e Ali Yahia Abdenur, presidente della 'Lega algerina per la difesa dei diritti dell'uomo' (che ha ugualmente sottoscritto il documento dell'opposizione). Per la prima volta dal marzo 1992 (quando il partito integralista venne disciolto, dopo aver vinto il primo turno delle elezioni del dicembre 1991, poi annullate), all'incontro pubblico hanno partecipato anche due dirigenti del Fis: Ali Djeddi e Abdelkader Boukhamkham, rilasciati nel febbraio 1993 dal carcere militare di Blida, dove stavano scontando una condanna a 4 anni di reclusione.

Mehri e Abdenur hanno affermato che «l'orizzonte della soluzione politica sembra ostruito soprattutto dopo il discorso del 31 ottobre 1994», nel quale il presidente (e ministro della Difesa) Liamin Zerual aveva decretato il fallimento del 'dialogo' avviato due mesi prima con i partiti, annunciando la convocazione di elezioni presidenziali «prima della fine del 1995».

CHE COSA DICONO DI NOI

CROAZIA / Slobodna Dalmacija: «Lo spirito d'Istria alla Farnesina»

Spuntano le foto di Bossi sui maggiori quotidiani croati. Tutti a sottolineare che il capo della Lega è più leader che mai, a prescindere dalla nascita del Lif. Inoslav Besker sul **Vecernji List** di Zagabria, riferendosi all'intricato balletto di alleanze e ripudi, parla di «prove tecniche di trasmissione» in vista di elezioni parlamentari anticipate. Il **Novi List** di Fiume sparava ieri a quattro colonne «Bossi alleato delle sinistre». Per quanto concerne invece il «caso Statuto istriano», bisogna dire che i massmedia croati hanno fatto proprio un atteggiamento prudente e misurato nei riguardi degli strali italiani relativi al verdetto della Corte costituzionale di Zagabria. C'è da segnalare l'articolo di Silvije Tomasevic sulla **Slobodna Dalmacija**, intitolato «Lo spirito d'Istria alla Farnesina». Il corrispondente romano, tra le altre cose, si chiede come mai Roma riconosca soltanto l'esistenza di una minoranza croata nel Molise, preferendo sorvolare sui croati che vivrebbero nelle regioni italiane a Nord.

(Andrea Marsanich)

GRAN BRETAGNA / Daily Telegraph: «Le donne della mafia devono ora uscire allo scoperto»

Il conservatore **Daily Telegraph**, in genere parco di notizie europee a favore di quelle dai Paesi del Commonwealth britannico, ha pubblicato in prima pagina l'arresto della «madrina» mafiosa Filippa Messina. «Fino a poco tempo fa — scrive il corrispondente Bruce Johnston — il posto di una donna nella mafia era nell'ombra, in un'osservanza religiosa del codice siciliano di omertà. Ma adesso che lo Stato è sempre più addosso ai mafiosi, le loro donne sono costrette a prenderne il posto, e si sono messe a riciclare denaro sporco con la stessa frequenza con cui prima lavavano le camicie ai mariti. A Napoli, diverse esponenti femminili del crimine organizzato sono state arrestate di recente». «C'è molto di specioso e di poco convincente nell'industria veronese di Giulietta e Romeo, che quest'anno, il 400.o anniversario della prima rappresentazione dell'opera teatrale, si dovrebbe dimostrare particolarmente lucrativa», scrive John Hooper sul **Guardian** dell'11 febbraio. «La tomba di Giulietta fu smascherata non molto tempo fa come un abbeveratoio per cavalli. Il motivo addotto per l'attribuzione della casa di Giulietta è la somiglianza tra Cappello, il nome della famiglia che vi abitava, e Capuleti». «Dal 1937, l'anno seguente all'uscita del film "Giulietta e Romeo", sono state indirizzate a "Giulietta, Verona" 20 mila lettera, a cui rispondonò il Comune della città e il "Club di Giulietta". Da tre anni, per San Valentino, Verona premia la migliore».

(Enza Ferreri)

STATI UNITI / The New York Times: «La Ferrari fa trionfare il made in Italy almeno nell'auto»

Gli americani non credono che Dini sia in grado di offrire una cura decisiva per l'Italia. Tant'è vero che il **Wall Street Journal** riporta le dichiarazioni di Abete titolando «Stiamo sull'orlo del crollo, così corriamo il rischio di rimanere al passo e piombare in una pesante recessione». Grandioso successo, invece, per il made in Italy targato auto. Mentre le Alfa Romeo hanno abbandonato il mercato con un totale fallimento, trionfa la Ferrari con il suo ultimo modello, fotografata su tutti i quotidiani. «E' sempre la regina delle auto per chi se lo può permettere», ha scritto il **New York Times**, che ha dedicato quattro pagine alle auto italiane. In concomitanza con lo sciopero dei giocatori di baseball, il **Boston Globe** ha sottolineato lo stop del nostro campionato. «In Italia si muore allo stadio: invece di arrestare i facinorosi e impedire striscioni violenti, bloccano il campionato». Il **Miami Herald** e il **Los Angeles Times** hanno dato ampio rilievo alla vicenda del ventinovenne Tommaso Cerandolini, di Cosenza, mafioso ucciso in uno scontro a fuoco, il quale è stato condannato a trent'anni di galera dopo la sua scomparsa. «In Italia si può finire condannati senza che neppure l'avvocato difensore sia stato messo al corrente che il proprio cliente era deceduto già da quattro mesi. Ma con chi parlava il legale?». Neanche a dirlo, le televisioni hanno riportato a lungo l'assassinio del collega della Rai in Somalia, ben felici nel sentirsi ormai fuori «da quell'inferno di banditi criminali, impossibile per chiunque da gestire».

(Sergio Di Cori)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

OGGI A POLA LA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA FESTEGGIA IL COMPLEANNO AL TEATRO POPOLARE

Ddi, cinque anni di crescita

Senza retorica e autocelebrazioni, i regionalisti si preparano alle prossime battaglie con il potere centrale

Servizio di
Loris Braico

SISSANO — Riflettori accesi questa sera sul palcoscenico del Teatro popolare istriano di Pola per la cerimonia solenne del quinto anniversario della Dieta democratica istriana. Riflettori accesi per ripercorrere le pagine di una breve ma intensa storia che ha fatto della Ddi la prima forza politica della penisola che, proprio per la sua specificità determinata da quelle che sono le peculiarità dell'Istria, si è meritata le prime pagine dei giornali nel bene (vedi le vittorie elettorali) e nel male (per esempio le purghe interne).

Ed è anche perciò che i dirigenti della Dieta, alla vigilia della cerimonia di questa sera, hanno voluto incontrare i giornalisti. Conferenza stampa informale, quella di ieri nella bilingue Sissano. Per la presidenza al completo, e lo ha espresso uno dei vicepresidenti Mario Blecic, è stata l'occasione di ribadire come dai principi quali il regionalismo e l'autonomia, quasi utopici di un lustro fa, si è passati a una struttura politica e amministrativa in grado di realizzarli.

Nessun discorso retorico o rievocativo (verranno fatti all'odierna cerimonia solenne) né dal presidente Ivan Jakovcic, né da Ivan Paoletta, vicepresidente della Ddi e suo ideologo. I punti rimarcati, del resto sono quelli della cronaca politica recente, riguardano l'entrata dell'Istria nell'Are. «Siamo diventati una regione nell'Europa delle regioni — evidenzia Jakovcic — malgrado la Croazia non faccia parte del Consiglio d'Europa». Per Damir Kajin, anch'egli vicepresidente, il successo dei dietini è quello di «essere riusciti a imporre in Istria uno standard politico con cui tutti i partiti dovranno confrontarsi». Branko Ruzic, è chiarissimo nel suo sintetico intervento che proietta la Ddi verso il futuro: «Abbiamo il potere politico ma non quello economico. Intendiamo controllare economicamente l'Istria a modo nostro» facendo capire che i modelli imposti da Zagabria non sono graditi. Kajin si sofferma sulla sofferta questione dello Statuto regionale, la sua «creatura», bocciata in 18 punti della Corte costituzionale croata. Fuori dalla conferenza stampa dice che, evidentemente, nel resto della Croazia non possono comprendere che le amministrazioni divise su base nazionale «sono state sempre una fonte di tragedie che si sono espresse in scontri diretti o in esodi drammatici, sia della popolazione slava, sia di quella romanza». Restando sulla questione Statuto Jakovcic nega che la decisione della corte possa servire strumentalmente per serrare le fila nei confronti di Zagabria. «L'abolizione di 18 articoli non ci sta bene in quanto essi trattano i diritti della minoranza italiana. È un peccato in quanto, in questo momento, la componente italiana è penalizzata, ma noi continueremo a lottare». Si associa Krajin annunciando interventi procedurali per riportare la sostanza di certi articoli nello Statuto, che cominceranno con la richiesta al Sabor di ratificare il Memorandum d'intesa (la cui validità è stata messa in discussione dalla Corte) e proseguiranno con interventi anche a livello europeo.

Jakovcic, esibendo una spilla dorata a forma di capra e parlando prima della conferenza stampa, riflette anche sulle future elezioni. Respinge un paragone tra la Ddi e l'Accadizeta, ossia sullo strapotere che il suo partito ha in Istria analogamente a quello di Tudjman in Croazia. «Noi in regione abbiamo il 72 e loro a livello statale il 44 e quindi paralleli non sono proponibili», scherza Jakovcic, che poi prosegue seriamente, dicendo: «In pratica abbiamo sì gli stessi punti nel programma ma mentre la dieta lotta per i diritti umani e i diritti delle minoranze, l'Accadizeta li limita. Noi siamo per la piena libertà dei mezzi d'informazione e non abbiamo il controllo di nessun media, l'Accadizeta invece distrugge giornali, radio e Tv. La Dieta lotta a favore della proprietà privata mentre l'Accadizeta pratica la statalizzazione a ogni passo». Distinguo che Jakovcic evidenzia, sicuro che consentiranno alla Dieta di mantenere le attuali posizioni in regione ma anche al Sabor.

NEBULOSI PIANI DA ZAGABRIA, L'ISTRIA NON NE SA NULLA

Profughi nelle case vuote Sì, ma in quelle dei serbi

POLA — Trasferimento dei profughi in case abbandonate della penisola istriana. Nuove indiscrezioni trapelano su questo fantomatico progetto menzionato sabato a Pola dal ministro croato, Adalbert Rebic, e in merito al quale le autorità locali affermano di essere ancora all'oscuro.

Lo stesso assessore regionale alla sanità e agli affari sociali, Romanita Rojnic, nel corso della conferenza stampa polese, seguita all'incontro, è sembrata rimanere quasi sbigottita. Comunque, un po' alla volta, le notizie vengono fuori. Secondo fonti vicine alla dirigenza regionale, si tratterebbe di un piano, certamente non ideato in Istria, mirato a riempire le case abbandonate dai serbi dopo la dichiarazione d'indipendenza. Si punta il dito su centinaia di case e appartamenti lasciati desolatamente vuoti da ex residenti (in gran parte ufficiali dell'esercito federale o anche agenti degli ex servizi segreti) disseminati in alcune delle zone più «in» lungo la costa istriana.

La stessa fonte fa riferimento soprattutto al tratto costiero che va da Parenzo a Rovigno. L'Istria interna, dunque, da questa ipotesi di trasferimento a catena, rimarrebbe praticamente esclusa.

Il presidente del Consiglio regionale, Kajin, ieri mattina prima di recarsi al vertice della Ddi a Sissano, è tornato sull'argomento, definendo la situazione delicata, «poiché - come ha rilevato - si stanno promuovendo progetti senza tenere al corrente le autorità locali».

Ed è questo il punto. Come crede Zagabria di guadagnarsi la fiducia degli istriani se continua a ignorare i loro rappresentanti, legittimati dal voto democratico?

Che questo discorso non sia iniziato sabato con la dichiarazione di Rebic, lo conferma l'atteggiamento delle forze dell'ordine che sembra non abbiano mai cercato di debellare il problema dell'abusivismo dei profughi. Decine di famiglie abitano da mesi case abbandonate, ma la polizia sembra voler chiudere un occhio. Anzi due. I trasferimenti annunciati sabato dovrebbero, a detta del ministro Rebic, porre un freno a questo stato di «clandestinità», legalizzando appunto la presenza dei profughi nelle citate abitazioni. Kajin però è convinto che «nulla di tutto questo accadrà, perché dovranno tener conto delle autorità regionali e comunali» dice. «Aiutare questa gente è nostro dovere - precisa - perché anche gli istriani in passato hanno conosciuto l'amarezza dell'esilio. Non accetto però nel modo più assoluto che, alle soglie del Duemila, ci si voglia rendere partecipi o complici di mostruosi progetti di "bonifica" etnica».

Come evitarlo? «Ripeto, prima di fare qualsiasi cosa dovranno parlare con noi, con le autorità locali - conclude il presidente del Consiglio regionale - una volta chiamati a colloquio, faremo sapere il nostro punto di vista». A Zagabria però tutto tace e di inviti nessuno ne ha formulati.

a. c.

FIUME, AZIENDE «MOROSE»

Sanità a rischio: i sindacati varano le contromisure

FIUME — Dubbi, paure, preoccupazioni ma anche la consapevolezza di non essere i responsabili della caotica situazione. È la reazione di migliaia di cittadini fiumani all'indomani della decisione del ministro della Sanità croato, Andrija Hebrang, di ridurre al minimo le prestazioni medico-assistenziali a quei dipendenti di imprese che di regola non versano i contributi prescritti. A Fiume la rabbia è grande perché molti contribuenti si sentono ingannati dal comportamento irresponsabile dei propri datori di lavoro, che avrebbero fatto credere alle maestranze di aver sempre corrisposto allo Stato quanto fissato dalla legge. E sentimenti analoghi stanno montando nei confronti del governo (il premier Valentic ha plaudito a quanto minacciato dal suo ministro), poichà l'abrogazione del diritto alla tutela sanitaria viene a ledere uno dei principi fondamentali della Costituzione croata. Per tacere delle varie convenzioni sui diritti dell'uomo e dell'etica medica.

Mentre il vicedirettore della Casa della Salute di Fiume, dottor Darko Jakovac, dichiarava che da Zagabria non era giunta alcuna disposizione, i rappresentanti sindacali delle aziende morose stavano invece mettendo a punto tutta una serie di iniziative per evitare che questa nuova e pericolosa umiliazione per gli occupati si avveri realmente. Branko Kuzeta, fiduciario dei Sindacati metalmeccanici regionali, che fanno parte dei Sindacati autonomi, ha affermato: «Non permetteremo che i lavoratori vengano puniti per colpe appartenenti ad altre sfere. In fin dei conti, un dipendente non può e non deve avere l'obbligo di sapere se la sua impresa abbia pagato i contributi. Ci sono i consigli d'amministrazione, nominati dallo Stato, che debbono controllare se i versamenti siano avvenuti. La responsabilità è dunque degli organi direttivi. I Sindacati autonomi stanno formulando azioni concrete atte a impedire tali clamorose discriminazioni».

Nella lista degli inadempienti c'è pure l'Ente portuale fiumano (più di 2.500 dipendenti). In merito Roberto Zubcic, responsabile dei sindacati aziendali, ha spiegato: «Anche se la delibera non è ancora operativa (ma dovrebbe scattare dopo il 28 febbraio, n.d.r.) abbiamo già contattato diversi medici per garantire ai nostri affiliati quel minimo di assistenza sanitaria. Ciò verrebbe coperto da mezzi stanziati dall'organizzazione sindacale». Insomma reazioni decise, di condanna di un sistema che tende a scaricare sul contribuente tutte le magagne e irregolarità.

STATUTO, VERDI PREOCCUPATI DALLA BOCCIATURA

Minoranza in pericolo

Il Pds accusa: «Giunta Guerra assente» – Attacchi sui giornali croati

ROMA — Il «caso» dello Statuto istriano fa ancora discutere sia in Italia, sia in Croazia. Nella capitale italiana se n'è occupato il consiglio federale del «Sole che ride», il quale, su iniziativa dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, ha approvato all'unanimità una mozione in cui si esprime «preoccupazione per l'attacco che in Croazia si sta portando ai diritti delle minoranze, con particolare riferimento allo Statuto della regione istriana». Non solo, i Verdi sottolineano nel documento anche la «gravità» dell'atteggiamento croato nei confronti dell'Unprofor, «invitata» a lasciare il Paese entro il 31 marzo. Con particolare riferimento alla Kraijna.

La nota dei Verdi si sofferma pure sui rapporti bilaterali con la Slovenia, invitando il governo italiano a sbloccare il processo di associazione di Lubiana all'Unione europea e a separare da questo negoziato quello concernente le questioni bilaterali. In queste ultime, i Verdi propongono di inserire la questione della centrale nucleare di Krsko, affinchè ne venga agevolata la chiusura.

Su tutti i temi, i Verdi impegnano i propri parlamentari ad intervenire presso il nuovo governo. Soprattutto riguardo all'Istria l'esecutivo viene invitato ad attivarsi «per un pronto ripristino delle forme di autonomia e dei diritti civili delle minoranze previsti dallo Statuto, in quanto corrispondente ad un modello federalista e interetnico di cooperazione ed organizzazione del territorio in una prospettiva di pace».

A **Trieste** sulla questione Statuto, i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut e Milos Budin (Pds), rilevano in un'interpellanza «l'assenza e il silenzio della giunta regionale» e chiedono alla presidente Guerra le ragioni di tale mancanza di iniziativa da parte della giunta in una delicata fase della vita della minoranza italiana in Croazia.

Oltre frontiera è cominciata la campagna di stampa a supporto della decisione della Corte costituzionale croata che ha bocciato 36 articoli dello Statuto su 80 (tra cui 18 concernenti la minoranza italiana). Sulla «Slobodna Dalmacija» di **Spalato**, ormai completamente «normalizzata», un commento a firma di Josip Jovic ripesca tutti i vecchi luoghi comuni per giustificare i «tagli» al documento. Secondo l'autore il bilinguismo non sarebbe altro che il primo passo per l'annessione «della più grande penisola croata» all'Italia. Infine Jovic mette dentro il suo pezzo pure la proposta della regione transnazionale e la questione della doppia cittadinanza per avallare la sua tesi sul «neo-irredentismo» italiano.

pl.s.

IN BREVE

Trenta chili di eroina: catturati i due corrieri (ma non è ufficiale)

FIUME — Sarebbero stati arrestati i due trafficanti di droga che venerdì scorso erano stati bloccati dalla polizia nell'entroterra quarnerino con 30 chili di eroina purissima (valore sul mercato di 12 miliardi di lire). La notizia della cattura è comunque ufficiosa, ma le fonti darebbero per certo l'arresto, aggiungendo che la coppia di malviventi si troverebbe nella capitale croata, sottoposta a pressanti interrogatori. Sempre secondo le stesse fonti, la notizia non viene ufficializzata perché gli inquirenti zagabresi intenderebbero acquisire quante più informazioni, visto che appare più che probabile l'esistenza di un grosso giro di narcotrafficanti, con addentellati anche all'estero. Massimo riserbo, dunque, da parte della polizia. Ieri il responsabile della Criminalpol fiumana, Ivan Katalinic, non ha praticamente voluto aprire bocca, dichiarando soltanto che le indagini, e soprattutto le ricerche, sarebbero ancora in corso. Come noto, i due trafficanti erano stati fermati a bordo di una «Bmw» con targa zagabrese da una pattuglia di polizia nei pressi di Kupjak (Delnice), ma, dopo un inseguimento, erano riusciti a darsi alla fuga.

Abbazia, profughi negli hotel: ultimatum il 26 febbraio

FIUME — Si aggrava la situazione dei 1600 sfollati sistemati da più di tre anni negli impianti della «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia. La direzione dell'impresa ha posto un ultimatum: provvederà al loro sostentamento sino al 26 febbraio, dopo di che dovrà essere il governo croato (o chi per esso) a erogare i mezzi necessari. Alla «Liburnia» non fanno più mistero delle enormi difficoltà che incontrano e che derivano dai mezzi insufficienti (6,7 marchi al giorno per sfollato), che non bastano certo a coprire le reali necessità (15 marchi). Ne consegue che la «Liburnia» deve sopportare ogni mese un «buco» di 400 mila marchi. Da Zagabria promettono una soluzione soddisfacente, sottolineando comunque che gli sfollati non verranno sfrattati neanche dopo il 26 febbraio.

Rovignesi a Leonberg alla Fiera campionaria

ROVIGNO — E' cominciata ieri la visita di una delegazione della città di Rovigno alla città gemellata di Leonberg (Germania). Questa visita, che ormai è diventata tradizionale, avviene in occasione della fiera campionaria della città tedesca, dove diversi esponenti della Comunità turistica di Rovigno presenteranno le offerte relative alla prossima stagione turistica.

Costo della vita in gennaio: 1,8 p.c. in più a Fiume

FIUME — L'inflazione continua ad avanzare anche a Fiume. Secondo il resoconto mensile dell'Istat della regione quarnerino-montana, nel gennaio '95 l'indice dei prezzi al dettaglio ha registrato un'impennata dello 0,8 per cento rispetto al mese prima, aumento che ha invece toccato l'1,8 per cento per quanto riguarda il costo della vita. I prezzi maggiorati per servizi comunali, trasporti e prodotti ortofrutticoli.

CROAZIA

240 mila poveri

FIUME — Secondo i dati del ministero del Lavoro e previdenza sociale, attualmente in Croazia sono ben 113.058 le famiglie costrette ad avvalersi delle tessere annonarie: sono 241.180 persone il cui reddito mensile è ritenuto al di sotto del limite minimo di sopravvivenza. Il 60 p.c. di essi non aveva prima bisogno di sussidi.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,46 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 296,46 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.015,68 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.185,84 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 921,33 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.126,55 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA VERIFICA SECONDO ROMOLI E VISENTIN

Forza Italia attacca La Lega respinge

TRIESTE — Un vero e proprio diktat. Ad ascoltare le posizioni del coordinatore regionale di Forza Italia non restano molti dubbi. La giunta regionale tenuta in piedi da Lega Nord, Ppi e Forza Italia, dopo le recenti evoluzioni nazionali, dovrebbe, a suo dire, quanto meno rivedere le basi del suo accordo. A giudizio del senatore goriziano, la Lega Nord regionale deve infatti decidersi. «Forza Italia - afferma senza mezzi termini Romoli -. non può essere considerata una stampella per realizzare qualsiasi progetto». A giudizio di Romoli quindi i leghisti regionali dovrebbero quanto prima prendere le distanze dagli indirizzi del congresso nazionale della Lega Nord. Altrimenti...Altrimenti, secondo il pensiero di Romoli, non ci sono dubbi: questa giunta potrebbe avere i giorni contati. «Non si può non tenere conto dell'esito del congresso leghista - chiarisce Romoli -. Un congresso che vede trionfare la miope politica della guerra a Forza Italia e il fraterno abbraccio con il partito di D'Alema, che sino a pochi mesi fa si chiamava comunista e che resta tale nella sostanza».

Per Romoli diventa quindi quanto mai urgente una «comune riflessione» sullo stato della giunta, nata «preliminarmente da una valutazione politica». E accanto al diktat alla Lega Romoli rilascia anche attestati di stima ad An. «E' nato un partito di democrazia liberale che può a pieno diritto partecipare al governo delle istituzioni locali e nazionali». Per quanto riguarda il Ppi, invece una sola speranza, chè «non prevalga l'orientamento minoritario di sinistra».

Quasi lapidaria, sull'altro fronte, la replica del segretario della Lega Nord Friuli, il senatore Roberto Visentin. «Se queste sono le parole di Romoli - afferma - è proprio vero che il primo amore non si scorda mai (*il forzista infatti fu consigliere comunale dell'Msi a Gorizia dal 1975 al 1976, ndr*). In realtà mi sembra che Romoli non abbia capito cosa è successo a Milano. Noi leghisti abbiamo scelto il Centro. Ma forse per qualcuno è più comodo capire altro. Peccato che questi siano metodi da prima Repubblica. Piuttosto Romoli dovrebbe avere il coraggio di dire apertamente le sue intenzioni». Secondo Visentin infatti la polemica innescata da Romoli è solo strumentale. «Da parte nostra, comunque, - conclude Visentin - non abbiamo certo paura di un voto in meno in maggioranza (*quello del vicepresidente forzista Antonione, ndr*)».

fe. ba.

CHIESTA LA CONVALIDA DEL FERMO PER IL FIGLIO DELL'ANZIANA MORTA SABATO SCORSO

Lignano, resta il giallo

L'autopsia ha escluso il soffocamento ma ha evidenziato numerose ecchimosi sul corpo

LIGNANO — Elsa Grandi, l'85enne deceduta poco dopo le 24 di sabato scorso a Lignano Sabbiadoro, non è morta per soffocamento, come potevano lasciar supporre le ecchimosi riscontrate sul collo della donna. Ma altri elementi sono emersi dall'esame autoptico eseguito dal medico legale. diverse fratture costali e la lussazione di una spalla. Particolari emersi da una minuziosa ispezione esterna del cadavere effettuata dal medico legale, il dottor Carlo Moreschi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Udine. Altri esami, quelli istologici, chimici e tossicologici, richiederanno almeno un mese per poter fornire ulteriori indicazioni al magistrato.

I primi risultati dell'ispezione cadaverica sono stati consegnati ieri sera al sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì. Questi, in vista della scadenza del termine delle 48 ore del fermo disposto per maltrattamenti seguiti da morte nei confronti del figlio della donna, Roberto Grandi, 50 anni (che al momento del decesso era solo in casa essendo moglie e figli a Sappada per lavoro) ha presentato al gip Angelica Di Silvestre richiesta di convalida del provvedimento. Il Gip avrà a sua volta 48 ore di tempo per esprimersi in proposito.

Soltanto tra un mese i risultati definitivi

Esclusa dunque la morte per soffocamento, rimane quella generica dell'arresto cardiaco sul quale ora gli inquirenti dovranno lavorare per chiarire e collocare nel contesto le ecchimosi, le fratture e le contusioni rilevate sul corpo dell'anziana. La difesa di Roberto Grandi, rappresentata dall'avvocato Francesco Veritti, parla invece di ecchimosi vecchie e di più recenti, del fatto che la donna era sofferente di arteriosclerosi, che cadeva da sola, che batteva la testa al suolo senza rendersene neppure conto. La difesa collega quei lividi al «trascinamento dell'anziana, che era incontiente, da parte del figlio verso il bagno».

Tuttavia, va ricordato che, seppure non risultino a carico di Roberto Grandi denunce, esiste un dettagliato rapporto sullo stato di disagio e sui maltrattamenti (ma in termini generali) subiti dalla donna e depositato da tempo alla Procura di Udine.

GRAVI INFORTUNI A PORDENONE E UDINE

Morto un operaio grave un gruista

UDINE — Ancora due gravi infortuni sul lavoro in regione.

In provincia di Pordenone un operaio di 56 anni, Franco Marian, di Maniago, è morto ieri pomeriggio mentre lavorava all'asfaltatura della strada che collega Gorgazzo a Mezzomonte in comune di Polcenigo. E' rimasto schiacciato tra la macchina asfaltatrice, alla quale era addetto, ed un autocarro in manovra carico di Bitume.

Poco prima, a Udine, un operaio di 26 anni, Luca Agosto, era stato ricoverato in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente avvenuto nella frazione di Paparotti, alle porte del capoluogo friulano.

Dipendente della Emas di Mortegliano, ditta specializzata nella costruzione e nel montaggio di gru, stava appunto smontando, assieme a un compagno di lavoro, una gru in un cantiere edile per la costruzione di alcune ville a schiera, quando il braccio mobile si è abbattuto sul traliccio della gru, colpendolo.

Dall'inizio dell'anno, nella sola provincia di Udine, gli infortuni con esiti mortali sono già due. Lo scorso anno i decessi erano stati 22, contro i tredici del 1993.

Gli infortuni non mortali, sempre nel '94, sono stati 7.973 nel settore industriale e 967 nell'agricoltura.

CGIL, CISL E UIL ANNUNCIANO MANIFESTAZIONI CONTRO L'IMMOBILITA' DELLA GIUNTA

Pensionati sul piede di guerra

Ma dopo la protesta anche la proposta: allo studio una legge mirata a rivalutare il ruolo degli anziani

UDINE — «Riteniamo grave che l'attuale giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonostante un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio sulla politica sanitaria e socio-assistenziale e una richiesta di incontro da parte delle organizzazionisindacali non abbia ancora dato una risposta alle pressanti esigenze degli anziani e dei disabili. Il fatto che questa amminsitrazione si ostini non riconoscere pienamente il ruolo del sindacato confederali (i pensionati rappresentano oltre 120 mila iscritti in regione non aiuta certamente risolvere i gravi problemi che affliggono da tempo i servizi socio-sanitari della Regione».

Introducendo i lavori dell'attivo regionale unitario del sindacato pensionati Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina a Udine, Bruno Paludetto, segretario dello Spi-Cgil non ha nascosto il forte malcontento del sindacato per l'assenza di iniziativa da parte dell'amministrazione regionale in materia di tutela e assistenza.

In particolare, il sindacato ha denunciato la scarsezza delle risorse dedicate a questi due settori la carenza dei servizi territoriali, il mancato avvio del piano di sviluppo delle residenze sanitarie assistenza (Rsa) e l'assenza di qualsiasi azione positiva atta a prevenire le condizioni di non autosufficienza degli anziani, malgrado la recente approvazione da parte del consiglio della legge di revisione della rete ospedaliera regionale.

Da tempo i pensionati hanno presentato una piattaforma rivendicativa sulle problematiche sanitarie e socio-assistenziali senza peraltro avere ottenuto ancora alcuna risposta dagli interlocutori istituzionali della Regione. «A fronte di questa inaccetabile situazione di stasi - ha annunciato Carlo Bravo, segretario regionale della Fnp-Cisl - abbiamo deciso la mobilitazione regionale dei pensionati in vista di una grande manifestazione che si terrà a Trieste il 19 marzo prossimo».

Oltre alla mobilitazione della categoria, il sindacato unitario regionale chiesto l'avvio di un confronto serrato con le aziende sanitarie e con le amminsitrazioni conuali sulla definizione dei compiti e degli ambiti teritoriali dei distretti socio-sanitari da istituire quanto prima.

A ciò si aggiunge la richiesta di attivazione del partimento per gli anziani nelle singole realtà».

L'iniziativa della componente dei pensionati di Spi-Cgil, Fnp-cisl e Uilp-Uil, comunque, non si limita alla sola protesta, ma intende privilegiare anche gli aspetti propositivi.

I pensionati aderenti ai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti deciso di affidare a un comitato ristretto la redazione di una proposta di legge quadro regionale di iniziativa popolare mirata, nel suo specifico, alla valorizzazione dell'anziano quale vera e propria risorsa della società. «Una iniziativa - ha commentato Elio Zilli, segretario regionale della Uilp-Uil - che potrebbe finalmente dare organicità ed efficienza agli interventi previsti dall'attuale legislazione in materia».

ANTONAZ

«Nomine nelle Usl Metodi da chiarire»

TRIESTE — Sulle nomine dei direttori generali delle aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia e dell'azienda ospedaliera di Udine il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Roberto Antonaz ha presentato un'interrogazione alla giunta. Antonaz, infatti, richiama l'attenzione su quanto accaduto in Lombardia riguardo alle nomine dei direttori Usl, che hanno innescato una serie di di reazioni politiche e di indagini. Il consigliere regionale ravvisa forti analogie di metodo e di merito con quanto accaduto in Friuli-Venezia Giulia, a partire dal ricorso alla stessa agenzia (americana con sede a Milano) per individuare i nominativi dei candidati. Antonaz chiede se anche per la nostra regione i candidati sono stati inseriti in quattro fasce decrescenti di merito e vuole anche che gli sia precisato da che livello la giunta regionale ha attinto i nominativi. Tutto ciò naturalmente ritenendo che nella scelta l'esecutivo abbia usato la stessa discrezionalità che ha fatto scattare le indagini nella regione Lombardia e per ciò chiedendo l'azzeramento delle nomine.

INCONTRO CON L'ASSESSORE FASOLA

Piano handicap Accordo vicino

UDINE — Una bozza di accordo di programma per l'handicap, predisposta dall'assessore regionale Gianpiero Fasola, ha ottenuto l'assenso di massima delle categorie e degli enti interessati, e sarà presto sottoposta alla giunta. Un vertice su questo tema si è svolto a Udine, presenti Regione, Province e Comuni, i consorzi di Gorizia, Gradisca e Udine, le aziende sanitarie e l'ufficio scolastico regionale. L'accordo dovrà garantire i livelli di assistenza per il 1995, avviando una razionalizzazione e superando attuali «doppioni» o funzioni improprie. L'assessore ha poi ricordato che la terza commissione ha iniziato l'esame di un provvedimento per la riforma dei consorzi socio- assistenziali, nel quadro dell'elaborazione di un nuovo modello volto a dare risposte al problema dell'handicap.

FACCIA A FACCIA DI DUE ORE COL PM TITO

Finanziamento ai partiti: sentito manager Zanussi

PORDENONE — Aniceto Canciani, attuale direttore generale delle relazioni esterne del gruppo Zanussi, è stato interrogato ieri per circa un paio d'ore dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. Accompagnato da due legali – Malattia e Vampa di Pordenone – il dirigente, stando a quanto dichiarato dal diretto interessato al terzo piano del palazzo di giustizia, si è presentato spontaneamente al faccia a faccia con il pubblico ministero, che da tempo aveva manifestato l'intenzione di sentirlo.

Sulle finalità e soprattutto i contenuti del dialogo, non è trapelata alcuna indiscrezione. Ad ogni modo nulla di penalmente rilevante sarebbe stato contestato a Canciani, piuttosto si sarebbe trattato di un colloquio chiarificatore motivato dal rigetto espresso dal giudice per le indagini preliminari alcune settimane fa alla richiesta del pubblico ministero Labozzetta di archiviazione per un'inchiesta che aveva direttamente interessato il manager pordenonese.

In quell'occasione Tito – che poi, trasferitosi a Milano cedette il fascicolo al collega – appuntò la sua attenzione sull'accordo di scambio di denaro tra la Zanssi e l'emittente televisiva Canale 55, allora diretta da Ottavio Ermini (servizi pubblicitari tra il '91 e il '92). Nella fattispecie fatture per complessivi 200 milioni inerenti la collaborazione tra l'industria di Porcia e il network.

All'epoca dei fatti gli uffici amministrativi del gruppo erano stati perquisiti dal nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza di Pordenone e Canciani era stato raggiunto da un'informazione di garanzia ipotizzante la violazione del finanziamento pubblico ai partiti.

Nel corso del faccia a faccia si sarebbe anche parlato d'altro, non comunque con sfumature di rilevanza penale. Magistratura e difesa non hanno inteso rilasciare dichiarazioni.

Massimo Boni

INTERVENTO DEL GRUPPO CONSILIARE DEI VERDI

Rai, assunzioni roventi

Oggi a Trieste una riunione dei giornalisti della redazione

TRIESTE — «Introdurre metodi il più possibile oggettivi e trasparenti». E' questo l'invito del consigliere regionale dei Verdi Elia Mioni che, in una nota, rileva la necessità di rispettare anche nella sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia i principi stabiliti dall'apposita commissione parlamentare di vigilanza sulla ente radiotelevisivo di Stato. Mioni fa riferimento alla mozione d'indirizzo sui criteri per le assunzioni di dipendenti proposta dal deputato verde, Paissan, e votata, l'8 febbraio scorso, con un esito che, a detta di Mioni, non lascia dubbio alcuno sul gradimento alla mozione stessa: 22 voti favorevoli e 6 contrari (An e Fi).

Nella mozione di afferma la necessità che «nelle eventuali assunzioni per funzioni giornalistiche, comprese quelle relative alla Testata giornalistica regionale, almeno la metà degli assunti provenga da concorsi indetti dall'azienda e che, per i restanti posti, sia valutata con attenzione la posizione dei precari Rai e, in generale, i giornalisti disoccupati».

Su tali questioni intanto, oggi, a Trieste, nella sede regionale della Rai dove per altro sono previste cinque assunzioni, si terrà un'assemblea nel corso della quale il Comitato di redazione fornirà le ultime notizie sulle disposizioni romane in materia.

In difesa della Promotur scende in campo De Gioia

TRIESTE — Non si placa la polemica in materia di Promotur. Questa volta a prendere la parola è il consigliere regionale del Psi, Roberto De Gioia che ha deciso di prendere carta e pennae di scrivere alla presidente della giunta regionale Alessandra guerra. De Gioia si schiera dalla parte dei sindaci che nei giorni scorsi hanno protestato contro un'assenza di strategia da parte della Regione in materia di turimo in montagna. Secondo De Gioia infatti rispetto all'Austria e alle Dolomiti, il Friuli-Venezia Giulia è il parente povero della montagna. Di esempi ce ne sono tantissimi: dallo Zoncolan a Travisio. Il tutto, a giudizio, di De Gioia unicamente per una mancata programmazione, sia passata che attuale. Per questo lo stesso De Gioia si è fatto promotore per il fine settimana di un incontro che si svolgerà a Tarvisio e che avrà come spunto la definbizione di nuove strategie per il rilancio e al salvezza dello sviluppo turistico delle zone montane della nostra regione.

IN BREVE

Ricerca contro il cancro Vini pregiati all'asta per raccogliere i fondi

UDINE — Un'asta di vini pregiati e rari si svolgerà in occasione della mostra «Alimenta 1995», in programma ad Udine dal quattro all'otto marzo prossimi.

Ideata dall'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo) e dall'Ente Fiera, si avvarrà della collaborazione della casa d'aste Christiès e dell'Associazione italiana per la ricerca sul Cancro, alla quale sarà consegnato l'intero incasso.

Il Servizio vitivinicoltura dell'Ersa è incaricato di reperire i prodotti destinati all' asta; sono comunque invitati a contribuire anche i privati in possesso di bottiglie di particolare interesse collezionistico.

Le «città della pace» riunite Da Sarajevo a Tuzla e Gerico

UDINE — L'opportunità di concentrare l'impegno in azioni mirate per favorire «una nuova cultura della solidarietà concreta» è stata sottolineata dal presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Luciano Del Frè all'incontro «le città della pace». Alla riunione, di Motta di Livenza hanno partecipato i rappresentanti delle città di Gerusalemme, Sarajevo, Maputo, Gerico, Mostar, Tusla, e di numerosi centri italiani.

Al via i nuovi corsi dell'Ersa dedicati alle materie contabili

UDINE — Con una lezione dedicata agli aspetti tecnico-contabili e tributari dei bilanci (alla luce delle novità introdotte dalla legge nazionale 59 del 1992) è cominciato a Pozzuolo il nuovo ciclo di corsi che l'Ente regionale per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura organizza, da anni, per l'aggiornamento dei responsabili amministrativi di cooperative e organizzazioni cooperativistiche e sindacali.

Da sabato giornalisti sugli sci Parte il mini circuito di gare

TRIESTE — Comincerà sabato prossimo a Piancavallo il trofeo Ussi, il circuito di sci organizzato dalla Promotur per i giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Gli appuntamenti sulla neve saranno cinque e prevedono anche slalom paralleli e gare in notturna; come in passato, gareggeranno pure i familiari dei giornalisti, con classifiche a parte. Dopo Piancavallo, sabato 25 la gara di sposterà a Forni di Sopra.

Ronchi, collegamenti aerei a singhiozzo

RONCHI DEI LEGIONARI — La raffica di scioperi proclamati nel trasporto aereo ha creato ieri notevoli difficoltà, e altrettante ne creerà sicuramente nei prossimi giorni, anche per i passeggeri che utilizzano i voli in partenza e in arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Nonostante i diversi tentativi operati con i sindacati dal ministro Caravale, tesi a far revocare ogni iniziativa che potesse creare danno ai collegamenti, il piano delle astensioni previsto per questo inizio di settimana è stato completamente confermato e si rischia ora di andare alla paralisi più completa.

Mentre nella giornata di ieri sullo scalo ronchese hanno operato regolarmente gli aerei di AirDolomiti e dell'austriaca EuroSky, sono stati cancellati i voli Alitalia in arrivo da Roma delle 13.45 e delle 18.15, mentre non sono decollati alla volta della capitale gli aerei impiegati per questo collegamento delle 14.35 e delle 19.

In serata, poi, non è arrivato a Ronchi dei Legionari il volo da Milano delle 22.30.

Cancellazioni sono previste anche per la giornata odierna e ancora una volta ad esserne interessate saranno le tratte gestite dalla compagnia di bandiera.

Non decollerà quindi il volo per Milano delle 7.05, mentre non ci sarà la partenza per Roma delle 11.40 e delle 14.35.

Soppressi anche i voli Roma-Ronchi dei Legionari in arrivo sullo scalo regionale alle 13.45 e alle 18.15 e quello in partenza per la capitale delle 14.35.

Regolari, invece, il collegamento delle 18.55 e tutti i voli previsti per la serata.

Disagi scongiurati, invece, per domani poiché lo sciopero di 24 ore annunciato dai controllori di volo aderenti a Cgil, Cils, Uil e Cila-Av è stato ieri sera revocato.

Gli scioperi di ieri e oggi, invece, interessano il personale di volo e a terra dell'Alitalia.

Luca Perrino

CURIOSO INCIDENTE NELLE VALLI DEL NATISONE

Spara ai gatti, ferisce un pedone

UDINE — Infastidito dal continuo miagolio di alcuni gatti proveniente dal cortile della sua abitazione, non ha pensato di meglio che imbracciare un fucile e fare fuoco.

Per sua sfortuna, però, Alcuni pallini hanno raggiunto un passante, che, colpito a una coscia, è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari che lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' successo domenica sera, verso le 21, a Canebola, nelle alte Valli del Natisone. Enoc Cont, di 43 anni, è lo sparatore. E' stato denunciato dalla polizia per lesioni personali colpose ed esplosioni pericolose. Il ferito è un suo compaesano, Eric Petrich, di 29 anni, che ha avuto la sventura di passare davanti al cortile proprio nel moneto in cui Petrich faceva fuoco con il suo fucile da caccia, una carabina legalmente detenuta.

Sul posto, per i rilievi del caso, è intervenuta una pattuglia della squadra volante.

NON ASSEGNATA UNA PARTE DEL FONDO DELL'AGEVOLATA, ALTRI SOLDI NON SONO STATI ANCORA SPESI

Benzina, miliardi fermi

Dieci miliardi offresi. Per la precisione sono 9,6 miliardi di lire, e costituiscono la parte del fondo benzina della Camera di commercio a tutt'oggi non impegnata. Non sono pochi, ma nemmeno tanti se confrontati i 59,2 miliardi impegnati dal 1988 a tutto il 1994, denari solo in parte spesi e per la maggior parte ancora «congelati» in progetti e piani di vario genere che stentano a partire. E' un salvadanaio che il nuovo presidente dell'Ente camerale, Adalberto Donaggio, si è visto porgere da pochi giorni insieme alle altre consegne. Donaggio si sta ancora ambientando nella stanza della presidenza, ma già da ora mette le mani avanti: se ci sono tanti soldi congelati, dice, «non è certo colpa della Camera di commercio: semmai è un difettodell'amministrazione pubblica o se vogliamo anche della cittadinanza, che spesso non decide su questo o quel progetto, che alla fine rimane fermo».

E i progetti sui quali la Camera di commercio ha messo i suoi denari sono diversi, ma quello cui Donaggio tiene di più è il parcheggio in centro. Una simpatia, questa per il mega-parcheggio, che già lascia intravvedere quale sarà la politica del neo-presidente per quanto riguarda le destinazioni del Fondo. «Insisto sul parcheggio - spiega Donaggio - perché è fondamentale per garantire un rilancio del commercio in centro città e anche una presenza turistica; su dove farlo si può

Donaggio (foto): «In futuro punteremo al parcheggio in centro e a sostenere finanziariamente le aziende dell'indotto in difficoltà»

poi discutere».

Ma non sono solo i grandi progetti a impegnare i soldi del Fondo benzina. I cosiddetti «contributi a pioggia», cioè i piccoli interventi a favore di varie iniziative cittadine, solo nel 1993 hanno impegnato quasi quattro miliardi di lire (impegnati non significa tutti spesi, come nel caso dei 200 milioni alla Fiera per la «4 T», mai realizzata), mentre per il 1994 l'impegno è di 8.096.000.000 (vedi tabelle a fianco). E se per i grandi progetti i soldi finiscono congelati, di solito è su queste destinazioni «a pioggia» che ci si perde in baruffe e schermaglie. Tanto che lo stesso Donaggio, senza per altro criticare il suo predecessore, si chiede se quei 95 milioni di lire destinati nel 0'94 all'Associazione Alpe Adria Cinema erano proprio necessari.

Dal canto suo il neopresidente ha idee abbastanza precise su come dovranno essere destinati i prossimi fondi: «Anzitutto - spiega - quei grandi progetti di cui si diceva: il parcheggio, ma ad esempio anche la marina, riuscendo a decidersi tra i cinque- sei piani presentati; per il resto invece io punterei ad altri e nuovi interventi a sostegno di strumenti finanziari: interventi non troppo "visibili" da parte dell'opinione pubblica ma senza dubbio produttivi». In pratica si tratta di interventi a sostegno di medie e piccole imprese in difficoltà «per cause indipendenti dalla conduzione delle stesse». Per esempio gli artigiani che orbitano intorno alla Ferriera, e che sono rimasti esposti con le banche in seguito alla crisi dell'impianto. Più in generale, poi, se la gestione Tombesi aveva puntato sulla promozione estera, quella di Donaggio intende scommettere sugli «interventi comunitari». «Attenzione - tende a precisare Donaggio - non si tratta di assistenzialismo: è che a Bruxelles ci sono molti progetti per il rilancio di Trieste, ma c'è anche molto scoordinamento per riuscire a realizzare questi progetti». L'idea di Donaggio è quella di affidare alla Camera di commercio appunto un ruolo di coordimento, fornendo un tavolo attorno al quale Regione, categorie produttive e associaziuoni di categoria possano decidere su quale idea puntare unitariamente le proprie forze. «E non c'è tempo da perdere - aggiunge Donaggio - entro cinque anni la Slovenia sarà nell'Unione europea, e se per allora Trieste non sarà riuscita a invertire la tendenza al declino, questo sarà inevitabile». Con o senza i fondi della benzina agevolata.

Pi. Spi.

Fondo benzina agevolata

ANNI	MILIARDI	IMPEGNATI	(depennati)	N. INTERVENTI
1988 1993	53,981	47,7	(3,5)	78
1994 (presunto)	9,224	11,5	(2,1)	12
TOTALI	63,205	59,2	(5,6)	90

Disponibili: 9,6 miliardi

Elenco contributi CONCESSI nel corso dell'anno 1994

Associaz. Festival Internaz. Operetta
Realizzazione Festival Internazionale dell'Operetta 1994
300.000.000

Ass. Artigiani Ts
Allestimento sfilate moda Artigianato Sartoriale triestino
20.00.000

Bic Trieste Spa
Attivazione Fondo Seed Capital «prog. crescita industriale»
2.000.000.000

Comitato Ts 2000
Attività esercizio 1994
150.000.000

Ente Autonomo Fiera di Trieste
Allestimento della manifestazione «4T ...»
300.000.000

Teatro Stabile FVG Politeama Rossetti
Realizzazione programma «Dal Danubio al Mediterraneo»
212.000.000

Comune di Trieste
Realizzazione parcheggio per Palazzo dello Sport via Flavia
2.513.000.000

Consorzio Nautica Nord Adriatico
Realizzazione programma promozionale 1995
200.000.000

Associazione Alpe Adria Cinema
Realizzazione 6.a edizione del Festival Alpe Adria
95.000.000

Alpe Adria Spa
Realizzazione del Programma di Sviluppo Traffico su Rotaia
1.500.000.000

Comune di Trieste
Realizzazione parcheggio al servizio dello stadio N. Rocco
599.000.000

Consorzio Marmi del Carso
Realizzazione programma promozionale
207.000.000

TOTALE 8.096.000.000

FERRIERA

Si riunisce in Regione il tavolo di «crisi»

Non ci sono novità sostanziali sul fronte della Ferriera: si è in attesa dell'esito della nuova perizia sul prezzo richiesta dal ministro dell'Industria. E sarà l'argomento del tavolo di crisi convocato oggi alle 16.30 all'assessorato regionale dell'industria. L'incontro è stato sollecitato soprattutto dai sindacati che hanno ribadito l'urgenza di giungere quanto prima alla conclusione e alla vendita e hanno chiesto garanzie sui tempi della trattativa e infine un incontro con lo stesso ministro dell'Industria, Alberto Clò. Questo pomeriggio si ritroveranno in assessorato i commissari, il comune e i sindacati. Domani alle 13.30 è stata convocata un'assemblea nello stabilimento. La perizia, che sarà eseguita da una società specializzata (i commissari hanno contattato prima di tutto la società che aveva fatto la prima stima) è stata decisa dal ministro in considerazione della significativa distanza tra le offerte sul tappeto (Bolmat e Lucchini, con cifre che si aggirano tra i 33 e i 40 miliardi) e i prezzi base delle aste andate deserte a cui era seguita la decisione dell'ex ministro dell'industria Vito Gnutti di procedere a trattativa privata. Prezzi scesi da 126 a 100 miliardi: la terza asta, che partiva da 83 miliardi, non c'è stata. Nel frattempo la Ferriera ha chiuso tutti gli impianti, tranne la cokeria.

STAMANI

Protocollo: il dibattito si accende in consiglio

Protocollo di intesa sull'area triestina, i nodi giungono al pettine. Oggi alle 9.15 i sindacati incontreranno in Consiglio regionale i capigruppo. Per tema c'è la grave situazione del Lloyd triestino ma la discussione finirà sulla questione più globale del protocollo di intesa per il rilancio economico in cui proprio il Lloyd assieme ad altre realtà occupa un posto di primo piano. Cgil, Cisl e Uil sono pronti ad aprire il fuoco su una Regione che di quel piano, come anche hanno ricordato peraltro lo stesso protagonista della firma avvenuta a Roma, l'ex presidente della Giunta Travanut e il collega Budin, non ha attuato nemmeno quella parte che poteva essere gestita localmente. E i due consiglieri avevano ricordato che la «conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'area» non solo non è stata istituita ma «i primi sei mesi sono trascorsi senza che sia accaduto nulla di significativo». E proprio oggi alle 11.30 si discuterà in consiglio sulla relazione della presidente della giunta, Guerra. Una relazione che a detta di molti ha «distrutto» un protocollo che la presidente considera come «figlio non suo». Dimenticando che è vero che la firma è stata fatta a Roma da Travanut ma che in realtà chi aveva iniziato a lavorare sul protocollo era stato l'ex presidente della Giunta Fontanini, collega di partito della Guerra.

NON SI PLACA LA BUFERA SULLE DEVIAZIONI DELLA MOBILE

Un altro «avviso» per Lorito

E' indagato per favoreggiamento assieme alla sua vice, Clementina Ercole

Servizio di
Claudio Ernè

Nuovo avviso di garanzia per l'ex capo della "mobile" Carlo Lorito. Il funzionario di polizia da qualche mese coinvolto in una devastante inchiesta sulle presunte deviazioni del suo ufficio, è "indagato" per favoreggiamento. La nuova "informazione" gli è stata notificata pochi giorni fa. L'ex capo della mobile è già stato interrogato negli uffici della Procura.

Identico avviso è stato recapitato anche alla dottoressa Clementina Ercole, già dirigente della stessa squadra mobile. Nelle indagini sono coinvolti anche altri poliziotti che nei primi mesi del 1993 hanno partecipato con vari ruoli all'operazione "Alan", una complessa indagine sulla malavita organizzata conclusasi con il sequestro di 16 chilogrammi di eroina. Tra gli indagati c'è anche Dario Ventrice, uno degli investigatori dell'ex squadra 40, diretta anni addietro dall'ispettore Luciano Scozzai.

Ventrice è uno degli agenti che con le sue rivelazioni ha contribuito a far aprire l'inchiesta sulle presunte deviazioni all'interno della "mobile". Anche lui ha puntato il dito accusatore contro il dottor Lorito. Oggi, in quest'altra indagine si ritrovano in posizioni processuali quasi identiche. Un paradosso grottesco se si pensa che il "via" alla bufera in questura viene proprio da investigatori dell'ex stanza 40.

Le informazioni di garanzia per favoreggiamento sono diretta conseguenza dell'arresto di Vera Grgurik Barbarossa, 60 anni, vedova di un commerciante triestino di macchinari ben introdotto sul mercato balcanico e turco. La signora Barbarossa è stata arrestata in Austria ma le nostre autorità sono riuscite a farla rientare in Italia a tempo di record. La scorsa settimana è stata interrogata prima dai sostituti procuratori Federico Frezza e Filippo Gulotta, poi dal gip Raffaele Morvay. La donna è in carcere a Udine con l'accusa di essere una trafficante di droga e di aver avuto un ruolo nell'introduzione in Italia dei 16 chili di eroina intercettati a Duino nel maggio del 1993. Lei invece sostiene che nell'operazione "Alan" ha lavorato assieme all'informatore Giorgio Gruden, oggi in carcere in Austria dopo essere stato trovato in possesso di numerosi dollari falsi.

Le nuove informazioni di garanzia al vice questore Carlo Lorito e alla dottoressa Clementina Ercole nascono dalla difformità dei rapporti inviati dalla mobile alla magistratura e al Servizio centrale antidroga. Nei documenti per la Procura non compare mai il nome della signora Vera Barbarossa. In quelli interni alla polizia, sembra che il nome sia fatto a chiare lettere. Da qui le indagini per favoreggiamento, un reato in cui incorre chi "aiuta qualcuno a eludere le investigazioni delle autorità o a sottrarsi alle ricerche di quest'ultima".

Vien da chiedersi il perchè di questa verità biforcuta. L'unica ipotesi plausibile è che la signora Vera sia stata tenuta di "riserva" per una seconda fase dell'operazione "Alan". Altra droga da levare dal mercato. A questo scopo al suo partner Giorgio Gruden sarebbero stati forniti proprio quei dollari che l'hanno portato in carcere in Austria. Qualcuno avrebbe però informato le autorità austriache allo scopo di far abortire l'operazione. Gruden a questo punto avrebbe vuotato il sacco con un magistrato triestino. Da qui la riapertura dell'inchiesta sull'operazioine Alan, la consegna della signora Barbarossa e gli avvisi a dirigenti e investigatori della mobile.

IMPROBABILE MANDATO DI CATTURA GIUNTO A TRIESTE VIA FAX CON PESANTI ACCUSE AL MEDICO

«Andolina è ricercato dai bosniaci»

Al consolato di Sarajevo a Milano il documento non viene confermato e in questura viene giudicato ridicolo

REPUBLIKA B i H
ORUŽANE SNAGE
SPECIJALNA JEDINICA
ZA POSEBNE NAMJENE
" CRNI LABUDOVI "
Srebnica: 06.02.1995

Na osnovi pridobljenih dokaza, izdaje se nalog za hapšenje AANDALUNO MARINA, znanog pod šifrom "PROFESOR".
Nalog za hapšenje je izdan od strane vojne policije u suradnji sa tajnim obavještajnim službama, ukoliko je potvrdjena trgovina organima, umješanost u trgovinu oružjem s neprijateljem, te špijunaža u korist neprijateljskih tajnih službi.

ZAPOVJEDNIK JEDINICE
/ [illegible] /

Ecco il documento giudicato per ora falso nel quale si chiede l'arresto di Andolina

La notizia se fosse vera sarebbe clamorosa: Marino Andolina, pediatra del Burlo e presidente dell'Associazione solidarietà internazionale di Trieste, ricercato dalle autorità bosniache per traffico di organi, di armi e spionaggio a favore dei serbi. Due fax, giunti ieri, contengono le accuse che il collaboratore del Corriere della Sera aveva lanciato nei confronti di Andolina e del carrozziere Carlo Bozzola in occasione della conferenza stampa convocata dieci giorni fa nella sede dell'associazione Nord Libero.

Solo che si tratterebbe dell'ennesimo falso. Dopo la fotografia a colori inviata al Piccolo il 6 gennaio nella quale erano ritratti l'ex pope Ilja Ivic, il leader dei serbo bosniaci Radovac Karadzic e il carrozziere triestino, ora è la volta di documenti contraffatti come nella migliore tradizione delle spy-story.

Il primo documento scritto a macchina in serbo porta l'intestazione di 'Repubblica di Bosnia Erzegovina - Forze Armate, Unità speciale «Cigni neri». Il testo, nella traduzione, recita: «In base a prove a nostra disposizione, emesso ordine di cattura nei confronti di Marino Andolina, noto con il soprannome di 'Profesor'. Il mandato di cattura è emesso da parte della polizia militare in collaborazione con i servizi segreti in quanto appurato traffico di organi, coinvolgimento in traffico d'armi con il nemico e spionaggio a favore dei servizi segreti nemici». L'altro fax sarebbe un documento 'probatorio' del Consiglio croato della difesa della Bosnia Erzegovina che in sostanza giustifica il primo.

«Non posso confermare che quei documenti siano nostri», ha fatto sapere ieri pomeriggio il console generale di Bosnia Erzegovina a Milano Jakovic Kreseul. Il che in linguaggio diplomatico significa che è molto probabile che si tratti di una contraffazione. In ogni caso ieri sera i due documenti sono stati trasmessi a Sarajevo. E oggi giungerà attraverso lo stesso canale dipolmatico la risposta ufficiale.

«Chissà cosa c'è sotto questa storia», si è chiesto in proposito il sostituto procuratore Filippo Gulotta. Un provvedimento del genere dovrebbe giungere attraverso i canali ufficiali e cioè l'Interpol. E quindi essere trasmesso alla procura della Repubblica. «In ogni caso _ dichiara il magistrato _ credo che dovrò sentire Andolina per chiarirmi le idee».

«Come mandato di cattura è un po' ridicolo», aggiunge un funzionario della questura. Poi divertito prosegue: «Il dottor Andolina può stare tranquillo che per adesso non lo arresteremo».

Ma il pediatra del Burlo invece non si diverte. «E' inquietante venire a sapere di un provvedimento del genere attraverso i media», dichiara indispettito. Il medico si riferisce al fatto che il collaboratore del Corriere della Sera Eros Bicic l'altra sera nel corso di una trasmissione televisiva a Telecapodistria aveva preannunciato il provvedimento. «Io ho buoni rapporti con le autorità croate, le quali invece starebbero ricercando Bicic che ha dei conti in sospeso con la giustizia di quel Paese». Un falso dunque? E se sì, perchè? Si può fare solo un'ipotesi: quella che il documento serva a screditare Andolina. Ma l'ok definitivo arriverà oggi, direttamente da Sarajevo. «In questo caso – ha dichiarato il giudice Gulotta – si tratterebbe di calunnia».

IL PAGAMENTO DEI GETTONI AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE SULLA GRANDE VIABILITA'

Polemica a «maglie» invertite

Piero Camber della Lista, oggi all'opposizione, riprende l'atto di accusa di Russignan che ora è in maggioranza

L'interrogativo che si pone è il seguente: è lecito retribuire un lavoro che l'organo di controllo ha respinto?

Come nel calcio della scorsa settimana i giocatori si sono scambiati le magliette, ma il problema è rimasto esattamente lo stesso. E così, alla prossima seduta del consiglio comunale, si ripartirà dalla grana del pagamento dei gettoni ai membri della commissione giudicatrice dell'appalto del secondo stralcio, terzo lotto della Grande Viabilità (fra Cattinara e Padriciano). La delibera venne bocciata all'unanimità il 9 luglio 1993, quando era sindaco Giulio Staffieri (che si astenne) dopo un lungo e feroce intervento dell'allora consigliere di minoranza Alberto Russignan.

Ora si riparte, appunto, a colori invertiti. Nella scorsa seduta del consiglio Piero Camber, della LpT oggi all'opposizione, ha ripreso l'atto d'accusa di Russignan, attuale consigliere di maggioranza con ApT. Obiettivo: bloccare i compensi che, all'epoca del primo veto sulla delibera, vennero definiti «vergognosi» (da verbale). La seduta consiliare dell'altra sera è stata interrotta per mancanza di numero legale, ma il problema non si è spostato di un millimetro e rischia di avere risvolti giuridici non di poco peso, come già evidenziato da Staffieri un anno fa. Il bello è che ora la maggioranza comunale ha ben altra composizione (e cosa farà in questo caso, Russignan compreso?), mentre per l'opposizione la «resistenza» è fin troppo facile (e Staffieri? Ci ripenserà rispetto a quando era sindaco?).

Converrà, a questo punto, un breve promemoria. Il Comune deve pagare ai membri della commissione un totale di 142 milioni 700 mila lire, così ripartito: 20 milioni agli ingegneri Vincenzo Malaspina, Giulio Burchi e Aldo Venturini, 10 all'ingegner Roberto Della Torre, ai dottori Sergio Brunetta e Dario Danese (in qualità di esperti della Regione) e al professor Roberto Costa; 12 milioni a Giovanni Serraglio, allora segretario generale del Comune, 8 a Giuliana Cicognani e Guido Giannini. L'interrogativo che si pone è il seguente: è lecito retribuire un lavoro che poi l'organo di controllo ha respinto? La Regione, infatti, ha bocciato senza appello il progetto presentato dal consorzio di imprese capeggiato dalla società Grassetto, che in base al giudizio della commissione ha vinto l'appalto. Secondo l'originario intervento in consiglio di Russignan, una commissione che opera in tal modo non va premiata bensì punita: su questa linea, un anno fa, si compattò anche la LpT (dopo un inververvento di Roberto Antonione), pur sottolineando la necessità del veto unanime del consiglio per sollevare da eventuali responsabilità il collega sindaco Staffieri. D'altro canto, l'ufficio legale del Comune sostiene la legittimità della richiesta dei commissari, in quanto il lavoro fatto, anche se con esito negativo, va retribuito. Questa è anche l'idea dell'assessore Viviana de' Grisogono, tanto più che due commissari, Malaspina e Venturini, hanno già proposto decreto ingiuntivo per il pagamento. L'unico interrogativo ancora da sciogliere è quello sull'esito dell'inchiesta giudiziaria che vede coinvolto l'ex segretario Serraglio, accusato, in merito a questa vicenda, di abuso d'ufficio.

Se ne riparlerà a lungo, questo è certo. Anzi, non è improbabile che al ritorno dalla vacanza in Nuova Zelanda, il consigliere Russignan trovi ancora impegnata l'assemblea di piazza Unità a tentare di sbrogliare la matassa.

ar. bor.

Comune: Rifondazione la spunta

Rifondazione comunista ha ottenuto ieri la presidenza della commissione comunale quarta (lavori pubblici) con i consensi della maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste. E' stato un 8 a 7 risicato, con Venier che ha votato per se stesso. «Illy è stato eletto con i voti di Rifondazione - ha dichiarato Drabeni, vicepresidente del consiglio e indipendente del Melone - è una constatazione molto significativa, il Polo da parte sua si è coagulato su Varin di Nord libero».

Venier ha invece rilevato come la sua presidenza sia a suo tempo maturata da un accordo istituzionale concertato con lo stesso sindaco Illy e accettato da tutti i capigruppo. Con esso si era definita la presidenza dell'assemblea a Rosato del Ppi, la vicepresidenza a Drabeni del Polo e una visibilità politica a Rifondazione con la guida di una commissione. Secondo Venier tutto era chiaro. Tanto che l'atteggiamento del Polo lo ha colto in contropiede.

La stessa segreteria di Rifondazione rimarca che il voto doveva essere la conclusione di un'intesa istituzionale. «Il disimpegno della destra - si legge in una nota - dimostra ancora una volta che la stessa non sa distinguere tra funzioni politiche e consiliari». La tesi della versione istituzionale viene confermata dal presidente del consiglio comunale, Rosato. Egli ha ribadito come sia in commissione quarta, sia nei capigruppo una decina di giorni fa, nessuna forza politica si fosse pronunciata contro l'accordo messo a punto assieme al sindaco Illy.

Il gruppo comunale di Nord libero osserva che le presidenze della commissione quarta e della seconda (bilancio) dovevano spettare alle opposizioni in quanto preponderanti nei due organismi come numero. Nord libero ringrazia chi ha votato Varin «candidatura super partes per verificare la linea di demarcazione fra onestà e sciocco servilismo». Nord libero accusa Venier e Rifondazione di avere ceduto alla coalizione, tanto che proprio «grazie ai comportamenti ambigui dei comunisti sono stati lesi gli interessi dei cittadini su progetti urbanistici e con il raddoppio degli emolumenti agli assessori».

Venier (Rifondazione)

Ovviamente Venier non è d'accordo. «Accusare Rifondazione di non avere fatto opposizione in aula è un'assurdità, certo siamo stati spesso autonomi dalle opposizioni di destra - sottolinea il consigliere comunista - la maggioranza tuttavia in questo caso si è fatta solo carico di un corretto rapporto istituzionale».

Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni. Giovedì è in calendario la commissione quinta e la coalizione ha autonomamente i numeri per portare a casa la presidenza. L'organo che si occupa della cultura, qualora andasse al Pds avrebbe per presidente la Iapoce; se finisse al Ppi verrebbe guidato dalla Paolinelli. Non è ancora chiaro cosa farà il Pds che a suo tempo aveva annunciato di non voler concorrere alle presidenze di commissione.

Venerdì toccherà alla commissione seconda (bilancio). Anche in questo caso solo con il sì di Venier le opposizione avevano i numeri per eleggere un proprio esponente.

Walter Godina del Ppi precisa infinea che l'accordo istituzionale si è chiuso con la presidenza a Venier. E siccome per la commissione bilancio si era fatto il nome della Seganti (Lega Nord) ad avviso di Godina sarà importante valutare se chi si riconosce in Bossi sarà capace anche a Trieste di lasciare il Polo e di finirla con l'appiattimento su Alleanza nazionale.

Fabio Cescutti

«PROCESSO INTERNO»

Cisnal: Fabbri verso i sei mesi di sospensione

Sei mesi di sospensione dall'attività sindacale. E' questa la "pena" che la nuova dirigenza provinciale della Cisnal sta per infliggere all'ex segretario Ugo Fabbri. La sentenza dovrebbe essere pronunciata fra qualche giorno, al termine di un "processo interno" che non fa riferimento alla scollatura apertasi negli ultimi du emesi tra chi è stato eletto dal congresso e il direttivo. Fabbri, secondo quando abbiamo appreso, verrà "processato" per l'intemperanza di aver fatto volare un portacenere durante una riunione. Non per la difformità di vedute sulla gestione del sindacato un tempo legato al Movimento sociale. Non si sa nemmeno se l'ex segretario potrà continuare a gestire l'ufficio vertenze da lui portato a un livello di grande efficienza.

Ieri intanto hanno preso posizione gli "avversari" di Fabbri. «Noi contestiamo- scrivono Filippo Caputo ed altri- dei comportamenti che sono incompatibili con la conduzione del nostro sindacato e soprattutto col gruppo umano che lo dirige. Deve essere chiaro che nella Cisnal non esistono due gruppi, ma uno solo il nostro, oltrettutto l'unico gruppo che al congresso ha presentato una lista, che prima di tutto è una comunità di uomini differenziati che mettono i valori e gli ideali al primo posto nella scala gerarchica degli impegni da seguire, uomini che hanno favorito il successo della Cisnal locale in quanto lo spirito cameratesco e il disinteresse ha fatto sì che molti triestini, anche ex avversari politici, si rivolgessero a noi qualu ultimo baluardo della giustizia in città. E' ovvio che un gruppo come il nostro entra automaticamente in contrasto con una minoranza che ha una visone "commerciale" del sindacato. Il sindacato azienda, i permessi sindacali "regalati" pur che si faccia qualcosa, una distribuzione paterna delle entrate del sindacato, non fanno parte del nostro lessico».

«A chi si lamenta delal rottura di una amiczia di 40 anni, ricordiamo che per evitarlo bastava comportarsi con coerenza e leatà».

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI AUTOFINANZIAMENTO

I Verdi hanno tagliato il traguardo economico

Un momento della conferenza stampa dei Verdi (Foto Sterle)

Raccolti circa otto milioni e mezzo

Si è conclusa con un utile di 8 milioni e 400 mila lire, con ventidue adesioni, la prima fase della campagna straordinaria di autofinanziamento avviata dall'associazione triestina dei Verdi il 27 gennaio scorso; l'obiettivo minimo di quota, 5 milioni, è stato dunque abbondantemente superato e ora il movimento ecologista si appresta a doppiare il secondo traguardo, quello delle 50 adesioni entro il 15 marzo.

Illustrando ieri nella nuova sede di via Foscolo 30 il bilancio di questo primo test effettuato direttamente tra la gente, il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, il tesoriere Dario Stulle e il membro del coordinamento uscente, Sergio Zucchi hanno precisato che i contributi, «di varia entità e a vario titolo» sono stati 150 per un totale, tra raccolta diretta e versamento in conto corrente, di 4 milioni 800 mila lire.

A questi vanno aggiunti la quota di 1.610.000 lire relative alle quote d'iscrizione delle 22 adesioni e il contributo straordinario di due milioni di lire dello stesso Ghersina.

«Scopo della campagna – ha aggiunto il consigliere regionale – non era quello di sopravvivere, ma di continuare a vivere chiedendo agli altri, alla gente, se ritenevano significativa la presenza dei Verdi a Trieste».

Riscontro positivo, dunque, «anche se adesso ci aspetta la parte più impegnativa della scommessa, quella delle 50 adesioni in un mese».

Incontro con Luigi Pintor giovedì al teatro Miela

Il circolo «Che Guevara» di Trieste organizza per giovedì alle ore 18, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 4, un incontro con Luigi Pintor sul tema «1995 Previsioni in libertà». Presiederà Margherita Hack.

Luigi Pintor è tra i maggiori polemisti del panorama giornalistico italiano, attento osservatore delle dinamiche politiche in atto nel nostro Paese. Fratello dell'eroe della Resistenza Giaime Pintor, egli stesso combattente nella guerra di Liberazione, Luigi Pintor fu anche deputato della sinistra indipendente.

Dirige «Il Manifesto», di cui è uno dei fondatori e di cui ha segnato i venticinque anni di storia non solo coi suoi graffianti corsivi, ma con scelte editoriali che hanno portato il quotidiano dalle quattro pagine iniziali all'attuale veste tipografica e al nuovo assetto societario.

Proprio in questi giorni infatti è in atto una campagna per la diffusione delle azioni de «Il Manifesto» che, senza rinunciare alla definizione «Quotidiano comunista», s'appresta a entrare in Borsa. Più che una «contraddizione in termini» si tratta di un esperimento innovativo volto a difendere, nella linea da sempre seguita dal giornale, la libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione.

A FINE MESE IL PROGETTO PER L'AREA DEL MOLO QUARTO

Via libera dal ministero per il terminal traghetti

Semaforo verde per il terminal traghetti in Porto Vecchio. Con un fax giunto sabato scorso, il ministero dei Trasporti ha autorizzato l'Ente porto ad avviare l'iter per la sistemazione del molo Quarto e delle aree adiacenti. L'autorità portuale non ha perso tempo e, attivando una procedura d'urgenza (ovviamente autorizzata dal ministero), ha preparato una lettera di incarico per la società Autovie servizi.

A questo punto l'Autovie servizi - che ha già effettuato alcune opere nell'ambito portuale - ha tempo fino al 25 febbraio per presentare all'Ente porto il progetto di massima. Progetto necessario anche per richiedere il contributo del Fondo benzina.

Al riguardo, il presidente della Camera di commercio Donaggio ha implicitamente confermato la disponibilità al finanziamento parlando di «continuità con quanto deciso dalla giunta integrata». Giunta che già in dicembre aveva dato un parere di massima per stanziare il contributo. Questo parere dovrebbe quindi concretizzarsi tra qualche settimana quando l'Ente porto sottoporrà la richiesta corredata dal progetto.

Lo specchio d'acqua interessato dal terminal traghetti.

Il contributo del Fondo benzina è destinato a coprire il 50 per cento del costo di ristrutturazione dei vecchi magazzini del molo Quarto. Una cifra quantificabile solo in base alla relazione tecnica, allegata al progetto, ma che dovrebbe aggirarsi attorno a 7-800 milioni.

Una consistente fetta del costo complessivo delle opere - che comprende anche l'impiantistica, la ristrutturazione degli accessi al porto, la ripavimentazione di un'estesa area restrostante le banchine e il consolidamento delle banchine stesse - sarà invece coperta da uno specifico finanziamento di tre miliardi stanziato dal Fondo Trieste alla fine di dicembre.

Quanto ai tempi di realizzazione, nonostante l'iter «accelerato» ci vorranno almeno cinque mesi perchè il terminal sia parzialmente agibile. All'Ente porto c'è comunque fiducia che per aprile - quando il traghetto dell'Anek Lines «El Venizelos» sarà impiegato sulla rotta diretta Trieste-Corfù- Igoumenitsa-Patrasso, con due partenze alla settimana - i servizi necessari alle operazioni di imbarco e sbarco saranno disponibili.

Giuseppe Palladini

PRESENTATO IL CORSO PER VOLONTARI PSICHIATRICI

Un giretto e quattro chiacchiere con i settanta ospiti dell'ex Opp

Quattro chiacchiere, una passeggiata all'aperto, un caffè al bar. Non ci vuole molto ad alleviare la solitudine che circonda i 70 malati che vivono nel comprensorio dell'ex Opp. Ma per questi pazienti, quasi tutti anziani, rimasti a San Giovanni dopo l'apertura del manicomio la rete di solidarietà stenta a decollare.

Le cifre sono eloquenti: sono appena nove i volontari che ogni settimana dedicano loro due o tre ore del proprio tempo. Eppure il volontariato psichiatrico non richiede capacità specifiche né competenze professionali: sono sufficienti la capacità di ascoltare e di prestare attenzione, il desiderio di fare qualcosa insieme.

Sono queste la parole d'ordine su cui la commissione di lavoro della Caritas diocesana per il disagio psichico e il vicariato del Buon Pastore lanciano, in collaborazione con i servizi psichiatrici e il Movi, il quarto corso di formazione per volontari psichiatrici.

L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa (nella foto) cui hanno preso parte don Simeone Musich, delegato diocesano all'assistenza religiosa dei Centri di salute mentale, Gianfranca Cozzolino, volontaria, e Fabio Marchetti che coordinerà il ciclo preparatorio.

Il corso, che prenderà il via giovedì 2 marzo, proporrà una panoramica sulla realtà della sofferenza psichica. Dal 2 marzo al 4 maggio, nella sala parrocchiale del vicariato del Buon Pastore nel comprensorio dell'ex Opp, ogni giovedì pomeriggio (dalle 18 alle 19.30) si parlerà dunque di volontariato, di depressione, schizofrenia e psicosi, dell'organizzazione dei servizi psichiatrici e delle leggi regionali e nazionali, in materia. Nell'arco del ciclo (condotto da medici, psicologi, psichiatri, sociologi e sacerdoti) i partecipanti incontreranno i rappresentanti dei familiari e gli operatori psichiatrici.

Il corso (in tutto otto lezioni) è gratuito. Per informazioni ci si può rivolgere alla Caritas diocesana, in via Cavana 15 (tutti i giorni dalle 10-12, tel. 310188) o al vicariato del Buon Pastore, via Guglielmo De Pastrovich 6 (tel. 54260).

d. g.

VERDI / LORENZO JORIO DOPO LA NOMINA A SOVRINTENDENTE

«Teatro da far conoscere»

Contatti in regione e fuori per valorizzare il lavoro delle masse artistiche

Un passaggio in consiglio comunale del tutto indolore, senza neppure il colpo di scena di una candidatura alternativa. Così, dopo il parere del Consiglio di Stato che ha bocciato la designazione autonoma da parte del sindaco Illy, la nomina di Lorenzo Jorio alla sovrintendenza del Verdi si è risolta in un battibaleno. Molto più facile che alla 'Fenice', dove la spuntò sul filo di lana di un voto.

Che cosa risponde alle critiche che le ha mosso il capogruppo della LpT, Staffieri, dicendo, in sostanza, che lei dove va fa danni?

Presumo che Staffieri si riferisca alla lettera che Zecchillo ha inviato ai capigruppo, dicendo che a Venezia ho lasciato qualcuno insoddisfatto. Rispondo che se l'insoddisfatto è lui, la cosa mi fa piacere. Evidentemente tra me e Zecchillo c'è dell'incomprensione, ma non intendo polemizzare. Escludo, comunque, di aver fatto danni.

Quando sarà operante il nuovo consiglio di amministrazione?

Tutti i rappresentanti devono essere nominati in tempo utile, cioè entro il 25 marzo. Dopo l'elezione dei tre membri del Comune, penso che la Provincia, se non lo ha già fatto, provveda a giorni, così come anche i sindacati e la Regione, secondo quanto mi ha assicurato la presidente Guerra. L'avvocato Mazzarolli, designato dall'Anels, ha chiesto di essere sostituito, per motivi di lontananza che non gli consentono di essere sempre presente. Non so con precisione quali saranno i tempi, ma tutto il rinnovo dovrà comunque concludersi entro la data stabilita.

Chi designerà il direttore artistico, il vecchio consiglio o quello nuovo?

Nei prossimi giorni abbiamo fissato una seduta in cui si discuterà anche questo problema. Può darsi che il consiglio uscente lasci questo compito a quello nuovo.

Allora quale sarà il ruolo del maestro Raffaello de Banfield all'interno del teatro?

Sicuramente si arriverà a un contratto di consulenza artistica. Credo che il teatro debba abbastanza al maestro de Banfield.

Ma non sorgeranno problemi di competenza con il nuovo direttore?

Questi sono aspetti che vanno affrontati sul momento. Non vorrei però che si desse eccessiva importanza al problema del direttore artistico. Personalmente, alla Fenice, ho lavorato per sei mesi senza questa figura. Alla Scala è stato nominato dopo un anno e mezzo di 'vacatio'. Non dimentichiamo che il direttore artistico 'collabora' con il sovrintendente. Se manca, il teatro non crolla. Non c'è niente di drammatico o di impellente. Certo, vogliamo arrivare a concludere rapidamente il problema della nomina. Ora, però, c'è anche il rinnovo del consiglio da tener presente.

> ”
>
> **La direzione artistica? Il problema della scelta non va drammatizzato**

E le caratteristiche del direttore?

Deve essere un musicista che conosce le voci ed è in grado di avere contatti diretti con gli artisti, senza la mediazione delle agenzie. Deve avere esperienza di teatri lirici, per svolgere mansioni di direzione costante. Non sono proponibili candidature, o autocandidature, di persone che pensino di impostare le linee generali e poi di venire in teatro una volta ogni tanto.

Come si sta muovendo per la programmazione futura?

Abbiamo cominciato a fare progetti su un arco di tre anni per conoscere per tempo la disponibilità degli artisti e i programmi degli altri Enti. Auspico anche una collaborazione con il teatro Stabile e con il suo nuovo direttore Calenda per prestazioni di carattere registico.

Che tempi si possono dare per i concorsi?

Le autorizzazioni sono state chieste tempestivamente, prima di conoscere che il decreto sarebbe stato reiterato. Spero che le prime arrivino in tempi brevi, come mi ha assicurato il Dipartimento dello spettacolo, così, gradualmente, potremo procedere ai concorsi per il completamento dei quadri artistici e amministrativi.

Quali sono le attività di questi suoi primi mesi al Verdi?

Il teatro ha una buona qualità artistica: il problema è farla conoscere all'esterno perchè ottenga la risonanza che si merita. Per questo sto cercando occasioni per portare il coro e l'orchestra fuori Trieste. Nel frattempo continuiamo con la discografia, patrocinata dalle Generali. Ho anche avviato contatti con Venezia, Verona e Bologna per una collaborazione più stretta fra gli enti, oltre che cercare di migliorare la nostra presenza nella regione. Per quanto riguarda il rapporto con la città abbiamo cominciato a prendere contatto con chi non ha rinnovato l'abbonamento per capire le ragioni di questa scelta. Prossimamente, come avviene in altri teatri, metteremo in vendita un'ora prima i posti rimasti invenduti a prezzo fisso. Infine, curiamo molto il rapporto con le scuole per invogliare i giovani a conoscere la lirica. In teatro c'è un 'animus' molto buono, la gente ha voglia di lavorare bene e di confermare il suo ruolo.

Arianna Boria

VERDI / AI SINDACATI

«I futuri concorsi? Completeremo i ruoli con gradualità»

Nei rapporti coi sindacati del Verdi Lorenzo Jorio ha agito «con correttezza», dice Gerry Ferlan della Cgil. Un giudizio ristretto, naturalmente, all'unica trattativa che per ora ha riguardato i lavoratori del teatro: quella per la definizione dei posti da mettere a concorso. Ad aprire la prospettiva di un rinforzo degli organici è stato il decreto legge varato all'inizio dello scorso dicembre, col quale si è stabilita la possibilità di nuove assunzioni a tempo indeterminato «negli anni '95 e '96, nei limiti dei contingenti accertati» ai sensi di legge, «per documentate e imprescindibili esigenze di funzionamento». Il decreto, invariato nel testo, è stato reiterato a fine gennaio.

«Noi comunque avevamo già chiesto al Dipartimento dello spettacolo le autorizzazioni a emanare i bandi, precisa Jorio, ancora prima della reiterazione della normativa. Abbiamo avuto assicurazioni da Roma in merito alla realizzazione effettiva dei concorsi. Li faremo con gradualità, man mano che le autorizzazioni arriveranno».

Quanto ai numeri (che per ora non trovano conferme ufficiali) nel coro sarebbero previsti all'incirca 15 posti a concorso e due riservati a personale già assunto con contratti a termine; nell'orchestra i posti a concorso sarebbero 8, da aggiungere ai 17 ora coperti con contratti a termine; inoltre, si parla di tre posti nell'area amministrativa, 4 nei servizi generali e due nel settore sartoria. In merito alle posizioni dei contrattisti da sanare, sottolinea Polo, la formula da adottare è ancora in via di definizione.

Il rappresentante sindacale precisa che (anche se da Jorio, come detto, arrivano assicurazioni in tal senso) le richieste dovranno ottenere l'o.k. del Dipartimento dello spettacolo e dei ministeri di Funzione pubblica, Tesoro e Bilancio. Sull'effettiva realizzazione dei concorsi Ferlan è ancora più prudente: «L'impressione è che Roma potrebbe anche dire no, o concedere solo un sì parziale».

NUOVA SISTEMAZIONE IN VISTA PER LA ZONA IN CUI SORGONO L'EX MAGAZZINO VINI E LA BIANCHI

Centro da diporto sulle Rive

Il vecchio caseggiato acquistato dalla Sasi - Mesi contati anche per la vicina piscina

Ancora da definire le caratteristiche dell'area turistico-portuale: il progetto comunque è in linea con quanto previsto dal Prg

Barche a vela ormeggiate, pontili in legno che si protendono nel mare, banchine d'approdo attrezzate con prese idriche ed elettriche, aiuole sui moli d'accesso, vialetti inghiaiati, forse un bar in stile marinaro. Potrebbe presentarsi così la zona che si estende tra la pescheria e la Sacchetta e dove oggi sorgono l'edificio dell'ex-magazzino vini e la piscina Bianchi.

L'ex-magazzino è stato ceduto dall'Ente porto all'Immobiliare Sasi, gruppo che già faceva capo alla Sasa Assicurazioni, per due miliardi e 700 milioni. Da allora non si è mossa una sola pietra, ad eccezione di un vecchio compressore che era custodito all'interno del capannone e che una ditta specializzata ha provveduto a rimuovere qualche giorno fa.

Ancora da stabilire comunque le caratteristiche tecniche del centro turistico-portuale che dovrebbe essere costruito al posto della fatiscente struttura oggi transennata e pericolante. Il dato certo è che l'area verrà rasa al suolo e che la destinazione d'uso sarà in linea con quanto previsto dal Piano regolatore, che sigla quella zona come «L1D», ovvero zona di portualità urbana. Scartata così l'ipotesi di un mega-centro commerciale delle Coop e congelato anche l'altro progetto del Tergesteo del Mare con ristoranti sottomarini ed altre faraoniche soluzioni, più verosimile appare la possibilità di estendere a quest'area le caratteristiche funzionali del resto della Sacchetta.

La «San Giusto Sea Center srl», società interessata all'operazione, ha già inviato una richiesta formale all'Ente porto (l'intera area demaniale è di sua proprietà) per la concessione di uno specchio acqueo tra i moli Pescheria e Venezia per la realizzazione di un «Porto nautico diportistico e servizi logistici di supporto». L'Ente porto ha sottoposto in questi giorni la richiesta all'esame di Regione, Sovrintendenza alle Belle Arti e ai Beni Ambientali e Capitaneria di Porto. Nel frattempo la stessa San Giusto ha concluso un preliminare con la Sasi per fare dell'ex-magazzino vini la sede dei servizi tecnici del polo nautico.

Mesi contati anche per la vicina piscina: tra Ente porto e San Giusto è già stato concluso un preliminare d'acquisto da parte della stessa San Giusto; la trattativa si muove sulla base di un'opzione annua che garantisce la sopravvivenza della Bianchi sintanto che non sia realizzata una struttura alternativa. La nuova piscina, della quale si parla da anni, dovrebbe sorgere nell'area dell'ex fabbrica macchine Sant'Andrea: il condizionale è d'obbligo perché i progetti esistono, ma i finanziamenti scarseggiano.

Giovanni Longhi

L'ex magazzino sarà demolito per costruire il nuovo Centro turistico-portuale. (Foto Sterle)

IN BREVE

Tutti i locali aperti per festeggiare in letizia il giorno di S.Valentino

In occasione della ricorrenza di San Valentino, il sindaco ha disposto per oggi la facoltà di deroga all'obbligo di chiusura settimanale degli esercizi pubblici.

La fregata greca Nearcos perde 400 litri di gasolio

Oltre 400 litri di gasolio sono fuoriusciti ieri mattina dai motori della fregata greca Nearcos ormeggiata al molo Bersaglieri. La macchia oleosa è stata trattata dai tecnici della Crismani che hanno lavorato fino alle prime ore del pomeriggio. Sul posto i marinai della Capitaneria di Porto.

La scuola materna di San Vito inagibile per riscaldamento guasto

Il settore attività educative del Comune informa che la scuola materna di San Vito (via Mamiani 2) rimarrà inagibile per alcuni giorni a causa di un improvviso guasto all'impianto di riscaldamento. I bambini potranno trovare provvisoria sistemazione, fino a nuove indicazioni, presso le seguenti scuole: sezioni I e IV alla scuola materna di Rena Nuova (via Antenorei, 14); sezione III e V alla materna di via Pallini (scala Winckelmann, 2); sezione II alla materna di via dell'Istria, 170; sezione di Tor Cucherna all'istituto Notre Dame de Sion (via Tigor, 24).

Sommozzatori della Protezione civile all'esercitazione di Precenicco

A Precenicco, sul fiume Stella, si è svolta una esercitazione di Protezione civile coinvolgente le squadre comunali della protezione civile di Precenicco e di Palazzolo dello Stella, il gruppo sommozzatori «Cassis Faraone» di Precenicco, e la squadra sommozzatori del nucelo speciale operativo di protezione civile dell'Associazione nazionale della sanità militare italiana, sezione di Trieste. Molto importante è stato l'apporto organizzativo e addestrativo di Stavros Frenopoulos, istruttore subacqueo nonché capo squadra sommozzatori di protezione civile dell'Ansmi di Trieste, che ha diretto le operazioni.

Rappresentanti consolari di Cipro in visita alla Camera di Commercio

Il Presidente della Camera di commercio Donaggio ha ricevuto in visita di cortesia, il presidente della camera di commercio italo-cipriota Trauner e il console di Cipro Stricca. Nel corso del cordiale colloquio sono state poste le basi per una articolata collaborazione fra i due enti con particolare riguardo al potenziamento dei collegamenti marittimi operati, sul porto di Trieste, da armatori ciprioti e sulle possibili prospettive nel settore dell'«off-shore» finanziario.

Domani per un'assemblea uffici Acega a ritmo ridotto

L'Acega informa che per domani è stata indetta un'assemblea del personale dalla segreteria territoriale Faile-Cisal. Pertanto, potrebbero esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

Superamento barriere architettoniche Le domande per i contributi

Per accedere ai contributi previsti dalla Legge 9 gennaio 1989 n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati - gli interessati devono presentare domanda al Comune entro il 1.o marzo. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Settore 17.o Servizi sociali del Comune, passo Costanzi 2, stanza 318.

AUSPICANO «UNA PARTECIPAZIONE PIU' DIRETTA E FATTIVA ALL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO»

Tartini, il rilancio parte dai bidelli

Una nuova competenza del personale ausiliario da sviluppare con interventi diversificati

Fermenti di ripresa al Tartini: il buono stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione, ma soprattutto la nuova consapevolezza della professionalità del personale ausiliario, potrebbero ridisegnare la mappa delle attività didattiche interne. A proporsi come protagonisti di quella che viene indicata come la nuova stagione del glorioso conservatorio di via Ghega sono proprio gli stessi bidelli che, in una nota diramata nelle scorse settimane, a seguito di una riunione che aveva per oggetto tra l'altro il fondo di incentivazione settembre-dicembre 1994, auspicano «una partecipazione più diretta e fattiva all'attività dell'istituto». Corsi di formazione, progetti finalizzati, ampliamento dei servizi di istruzione: queste le tappe indicate per raggiungere un coinvolgimento effettivo degli ausiliari.

Sotto il profilo logistico, tre sono le situazioni indicate nel documento per sviluppare concretamente questa rinnovata competenza degli ausiliari: la sala auditorium, gli studi di registrazione e di informatica musicale e la biblioteca. La sala auditorium inizierà tra breve l'attività esterna; gli stessi saggi di fine anno prevedono un più largo coinvolgimento del personale ausiliario. Collegata allo studio di registrazione, la cui costosa strumentazione inutilizzata da cinque anni verrà ora impiegata, è un'interazione studio-auditorium complessa per un contesto scolastico: il funzionamento delle apparecchiature audio e video necessitano di due addetti; lo studio di informatica musicale richiede la messa in opera dell'hardware e del software per la composizione e l'esegesi musicale, in prospettiva dell'avvio di una cattedra di informatica musicale e di una convenzione con l'Università.

Infine, la biblioteca: testi e spartiti costituiscono un patrimonio per l'intera cittadinanza, sempreché funzionalità e ricettività della struttura siano ulteriormente migliorati.

g.l.

AL VIA IL PROCESSO SUL VERDE PUBBLICO

Preludio a tangentopoli

Inizia oggi il processo per lo "scandalo del verde pubblico", una sorta di preludio alla tangentopoli che stava per decollare. Era il 1989 e l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo squassò il Municipio e coinvolse la sede triestina del "Grande Oriente d'Italia", la massoneria di Palazzo Giustiniani. Lambì anche due partiti, il Psi e il Pri, poi distrutti dalla inchieste sulla corruzione.

Sul banco degli imputati sono stati convocati il dottor Vladimiro Vremez, direttore del Verde pubblico comunale e i vivaisti Cesidio Busà, Paolo Sgaravatti, Giovanni Battista Budin. I giudici istruttori Filippo Gulotta e Guido Patriarchi hanno rinviato a giudizio anche Anselmo Bardella, Guido Berna, Giorgio Canciani, Luigino Colomban, Luca Moro, Adolfo Starc, nonchè il geometra Salvatore Paolino, comparso di recente in Tribunale assieme all'ex assessore dc Lucio Vattovani per rispondere di corruzione.

Tra gli imputati compare anche il nome di Luca Moro, impiegato comunale. Le sue dichiarazioni hanno dato il via all'inchiesta. La Procura ne ha lodato il comportamento, definendolo "coraggioso". Ma allo stesso tempo i magistrati non hanno potuto esimersi da rinviarlo a giudizio. Il Codice non ammetteva altre soluzioni.

LO STRUMENTO RECUPERATO IN UNA VILLA DI CARGNANO DEL GARDA

Allo Schmidl il violino di Mussolini

Lo ha donato al museo, assieme ad altri oggetti, Myrta Cambon Fulignot

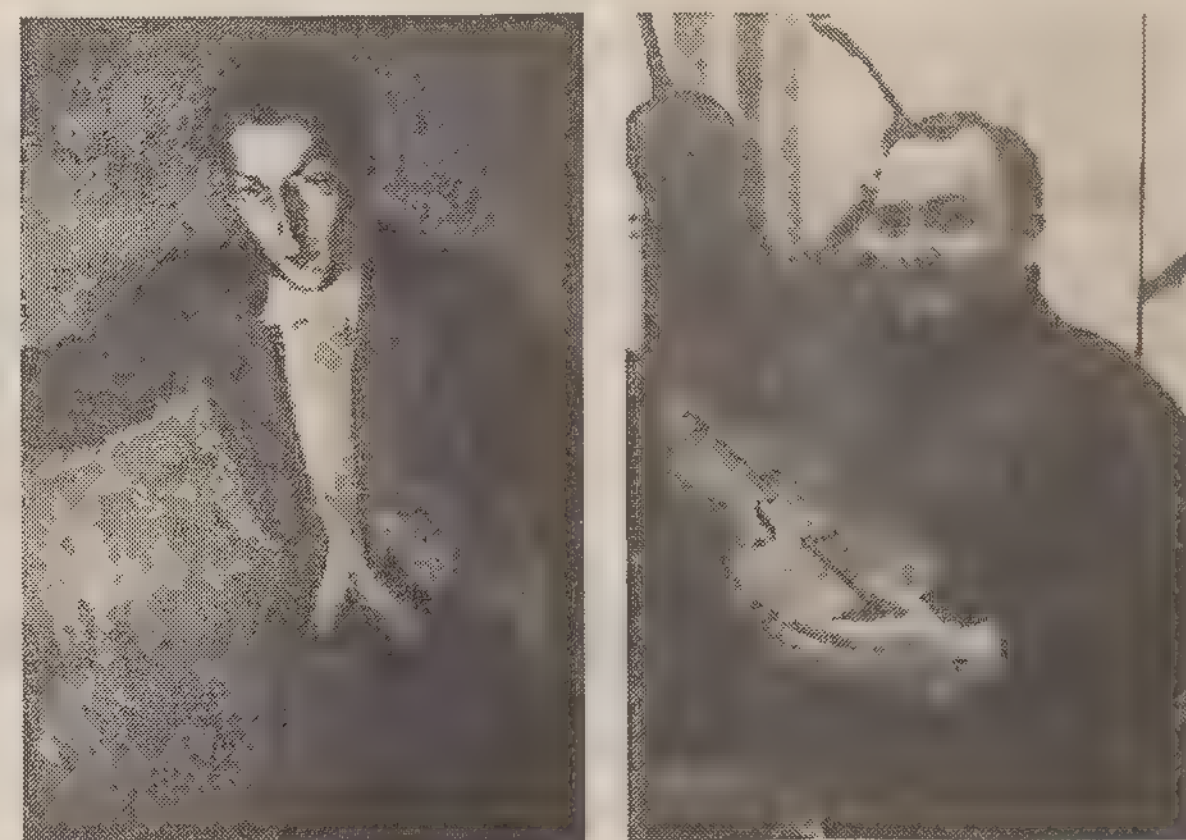
La vedova del pittore ha anche elargito all'istituzione un'opera del marito, il ritratto del musicista Willy Ferrero

Nelle collezioni degli strumenti musicali esposti al museo teatrale Schmidl è arrivato un violino. Certo, non è uno Stradivari. In più, come racconta il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, risulta piuttosto malridotto: fessurato, privo di corde, bisognoso di un deciso maquillage.

Eppure si tratta di uno strumento singolare: il suo proprietario fu Benito Mussolini. Che il Duce si dilettasse a suonare lo dimostrano alcune foto d'epoca scattate a Roma, nelle stanze di Villa Torlonia. Il violino in questione è stato recuperato nella villa di Luisa Feltrinelli a Cargnano del Garda (nella zona, dunque, dove Mussolini risiedette nel periodo della Repubblica sociale di Salò).

A far approdare il violino allo Schmidl è stata la cugina della Feltrinelli, Myrta Cambon Fulignot, vedova del pittore Guido Fulignot. Lo strumento fa parte di una donazione della signora Fulignot, che ha elargito al museo anche alcune decorazioni di rame e pasta vitrea, parti superstiti di bambole giapponesi donate dall'imperatore del Giappone a Mussolini, e un quadro di Guido Fulignot che ritrae il direttore d'orchestra Willy Ferrero.

Il violino di Mussolini, come si è detto, dopo l'operazione di restauro andrà ad arricchire le collezioni dello Schmidl. Quanto ai frammenti di bambole giapponesi, essi entreranno a far parte della collezione orientale dei Civici musei di storia e arte che la direzione vuole riaprire al pubblico in futuro.

Il ritratto di Ferrero si affiancherà invece agli altri due quadri di Fulignot che lo Schmidl già possiede, un ritratto dell'attore Ermete Zacconi e uno del concertista Augusto Jancovich. L'opera risale agli anni Trenta, quando Ferrero (nato a Portland-Maine nel 1906 e morto a Roma nel 1954), dopo aver terminato gli studi musicali a Vienna, svolgeva la sua attività direttoriale in varie città europee: si esibì più volte anche al teatro Verdi di Trieste, fino al '47. Il quadro verrà ripulito ed esposto accanto agli altri due ritratti.

Il ritratto di Willy Ferrero (sinistra); a destra, Dugulin con il violino di Mussolini

INSEGNANTI

Concorso magistrale

Il provveditorato comunica che la prova scritta del concorso magistrale si terrà il 22 febbraio al liceo Oberdan. I concorrenti dovranno presentarsi alle 8, con uno dei documenti di identificazione previsti dal bando. Inizio della prova alle 9.30: tempo per lo svolgimento, 6 ore. I candidati di lingua slovena svolgeranno la prova, sempre il 22, alla media Cankar.

SCUOLA

Supplenze Ordinanza

All'albo del provveditorato è esposta l'ordinanza ministeriale 371, datata 29 dicembre '94, sulla disciplina per il conferimento al personale docente delle supplenze nelle scuole materne, elementari e superiori, valida fino a che non si renderanno necessarie ulteriori integrazioni e modificazioni anche per effetto di innovazioni legislative.

COMMERCIO

Prodotti francesi

La Camera di Commercio comunica che giovedì sarà in città una delegazione francese di operatori economici, per sondare l'interesse del mercato locale per produzioni francesi di arredo casa, tavola e accessoristica per abbigliamento. L'incontro aperto agli operatori economici interessati si terrà nella sede camerale alle 16. Per informazioni ufficio promozione Cdc (tel.6701205).

MUGGIA / CONSISTENTI ADEGUAMENTI DELLE INDENNITA' DI PRESENZA

Giunta, «paga» doppia

La delibera approvata, non senza polemiche, nell'ultimo consiglio

Oltre due milioni (lordi) lo «stipendio» mensile del primo cittadino per l'anno in corso. Più di un milione (sempre lordo) al vicesindaco, e un milione a ciascuno degli assessori

La squadra Milo si raddoppia lo stipendio. A oltre un anno dal loro insediamento, sindaco e assessori hanno ritenuto che c'erano tutte le condizioni per poter applicare le normative in materia senza compromettere il bilancio e raddoppiare le indennità di carica per il 1995. Tra i limiti massimi previsti dalla legge 816/85 e un adeguamento alla progressione inflazionistica pari al 10 per cento, le paghe vengono in tal modo determinate in 2 milioni 129 mila lire lorde mensili per il primo cittadino, un milione 171 mila per l'assessore delegato e 958 mila per gli altri assessori.

All'inizio del '94, invece, il consiglio aveva fissato gli importi delle indennità di presenza sulla base di tetti massimi stabiliti dalla legge regionale 1/87. Vale a dire 1 milione 197 mila lire per il sindaco, 718 mila per il vicesindaco e 598 mila per il resto dell'esecutivo.

Un lieve aumento interesserà quest'anno anche il portafogli dei consiglieri e dei componenti delle commissioni consiliari: rispettivamente, si passa infatti dalle 36.300 lire per seduta del '94 a 39.930, e dalle 20.040 a 31.944 lire. Un piccolo «salto» pecuniario consentito dall'adeguamento all'inflazione degli importi-limite indicati dalla legge regionale 1/87.

Cifre che non sono certo da capogiro (nell'ultimo caso si parla appena di 3 mila lire in più) ma che prima di essere approvate con i soli voti della maggioranza hanno innescato polemiche a non finire. Ad aprire le ostilità è stato Italo Santoro, dell'Unione: «Prima di essere eletti – ha ricordato nell'ultimo consiglio – ben sapevamo cosa ci aspettava: impegno, perdita di tempo, tanti sacrifici. Ma se abbiamo deciso di mettere a disposizione della collettività le nostre competenze è per libera scelta, da vedersi quasi come una forma di volontariato».

A rincarare la dose ci ha pensato Gianmarco Scarpa, sottolineando come, a fronte della crisi della Ferriera, delle difficoltà di bilancio e dei tagli dei trasferimenti statali, per l'esecutivo non fosse proprio il caso di raddoppiarsi la «paga». Anche perché, ha aggiunto, nessun imprenditore si sognerebbe mai di concedere un «premio di produttività» prima di vedere dei risultati concreti, finora assenti.

La leghista Sabina Taccardi ha colto la palla al balzo per invocare le dimissioni di «Insieme»: «Paralisi amministrativa, incapacità di dare risposta anche ai più piccoli problemi quotidiani, scarsa attitudine al dialogo e alla collaborazione con le altre forze politiche: ce n'è abbastanza – ha detto – per poter definire la giunta un'accademia delle inutilità, tanto per usare le parole di Renzo Nicolini».

Chiamato in causa, il consigliere di maggioranza ha fatto presente come le indennità «non siano un premio commisurato agli obiettivi raggiunti, né alla competenza, ma un semplice rimborso spese dovuto a chi, per assolvere al proprio compito, rinuncia al lavoro».

Considerazioni a cui ha fatto eco il capogruppo di «Insieme» Silvano Minkusch: «Qui si tratta di garantire una tutela economica a quanti si dedicano a tempo pieno alla collettività. Porto a esempio le buste paga di due impiegati, nel settore pubblico e in quello privato: senza questi aumenti non sarebbero nelle condizioni economiche per aspirare a diventare sindaco di Muggia».

b.m.

RIONI / DOPO IL «NO» DELLA SESTA CIRCOSCRIZIONE

Protezione civile comunale: accese polemiche sul piano

Nel mirino degli addetti ai lavori l'ordine del giorno presentato dal consigliere della LpT Marino Valle

«Prima di accusare di scarsa professionalità chi sta operando per la creazione del piano di protezione civile del comune di Trieste, bisogna documentarsi con una certa attenzione sui contenuti e sul lavoro di chi vi attende». Pierpaolo Pergolis, collaboratore tecnico dell'ufficio comunale della Protezione civile e direttore tecnico della rivista nazionale «Vigili del fuoco e protezione civile», ha qualcosa da dire in merito al parere negativo espresso dal consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol sulla bozza del succitato piano.

L'ordine del giorno, presentato dal consigliere della Lista per Trieste Marino Valle, criticava aspramente i contenuti della bozza di piano, rilevandone incongruenze, inadeguatezze e mancanza di concreta operatività. «Prima di formulare tali opinioni - osserva Pergolis - consiglio all'estensore del documento un esame di coscienza sulla propria professionalità. Non è possibile emettere sentenze definitive sull'operato di quei professionisti che, come il sottoscritto, cercano di lavorare di concerto con l'ufficio comunale per un appropriata realizzazione del progetto».

«Non vorremmo che alla base di queste considerazioni - interviene Massimiliano Fabris, volontario della squadra comunale di protezione civile - ci fossero solo delle ragioni di ordine politico. Dare informazioni di questo tipo agli utenti, senza alcun riscontro oggettivo, significa creare allarmismi del tutto ingiustificati. Ricordo che la prefettura dispone di un piano provinciale di protezione civile recepito nella bozza di piano comunale».

«Nel suo intervento pre- elettorale - aggiunge Pierpaolo Pergolis - Valle denunciava la mancata informazione sulla presentazione della bozza di piano a tutta una serie di enti, preposti all'organizzazione dei soccorsi». «In realtà gli enti interpellati sono stati ben più di quelli citati dal consigliere circoscrizionale - afferma il funzionario comunale Luciano Giorgini - e voglio aggiungere che certuni hanno già risposto, come esempio la Capitaneria di porto.

«Riguardo al "frettoloso brogliaccio in bianco" inviato alle circoscrizioni - continua Giorgini - è probabile che il consigliere Valle abbia frainteso la sostanza della bozza. I fogli contenenti le indicazioni sono suscettibili di integrazione sull'indicazione tematica: allegati e contenuti sono in via di elaborazione, anche perché un piano di siffatta portata, oltre all'approvazione dell'amministrazione comunale, non può essere redatto in maniera frettolosa. Sugli eventuali punti oscuri, l'ufficio di Protezione civile comunale è a disposizione di tutti, come hanno potuto constatare quegli operatori del decentramento che hanno richiesto delucidazioni in merito o la presenza del sottoscritto in sede di consiglio».

Maurizio Lozei

MUGGIA / CARNEVALE: «ONGIA» (3-SEGUE)

Germania, un viaggio a tutta birra

Banda compresa, sono 250 le persone impegnate a realizzare questo allestimento

Alcuni componenti dell'«Ongia» durante una pausa dell'allestimento del carro allegorico. (foto Sterle)

«Semo andai de qua, semo andai de là, la Germania gavemo girà». In viaggio a 360 gradi attraverso il Paese dei castelli e delle fiabe, ma anche della birra e delle danze in costume, di Lilì Marlene e del Muro di Berlino: l'Ongia quest'anno ha scelto un Carnevale tutto «tedesco». Un appuntamento che vedrà impegnate 250 persone, compresa la banda, a rappresentare le varie tappe di un immaginifico itinerario, vissuto e raccontato da un gruppo di turisti italiani.

Tutto inizia infatti con una Fiat 500 stipata all'inverosimile di gente e bagagli. E siccome orientarsi senza un'adeguata carta geografica è ben difficile, a sovrastare la vettura ci sarà una mappa di 4 metri per 4. Il primo incontro, per forza di cose, è con l'ufficio cambi, dove più che mai evidente risulta lo strapotere del marco rispetto alla povera lira.

Fatto il pieno di valuta tedesca, i nostri viaggiatori possono ora godersi le loro ferie. Ma si sa che anche il tour più appagante non è tale se non lo si fa conoscere a chi rimane a casa. Via libera allora a tutta una serie di cartoline, quelle di 40 anni fa, con i bordi ondulati: un telaio che verrà di volta in volta riempito con scenette e gruppi diversi.

La prima sarà la Germania classica, simboleggiata da Wagner che dirige un'orchestra di strumenti «viventi», dal pianoforte al contrabbasso, con tanto di note e chiavi di violino che sfuggono al controllo dello spartito.

Nella seconda rappresentazione non potrà mancare il favoloso castello di Ludwig, in Baviera, con i balli a corte e i cigni che il sovrano tanto amava, quasi come quel prestante guardiacaccia teutonico che pure farà bella mostra di sé. Dai manieri gotici alla Foresta Nera, magico scrigno dal quale usciranno Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel con la casetta di marzapane, ma anche tutto il «piccolo popolo» di elfi, gnomi e folletti.

Introdotta dalla banda dell'Ongia, in tipico costume tirolese, la quarta cartolina catapulterà invece nel pieno dell'Oktoberfest, con i suoi alberi della cuccagna, le danze folcloristiche, le orchestrine e i brindisi. La birra, naturalmente, scorrerà a fiumi da un gigantesco boccale alto quattro metri e decorato da figure umane in movimento.

Un giro nei negozi per l'acquisto degli immancabili souvenir, una sosta ad Amburgo, con il suo porto pieno di navi, e eccoci arrivati all'ultima tappa: la Berlino di Lilì Marlene, di Sturmtruppen e del Muro. Sarà proprio quest'ultimo il tema del grande carro conclusivo, dominato dalla presenza invisibile dei Pink Floyd. Perché, come sottolinea Jure, a nome della compagnia, l'allestimento del megaconcerto «The wall» non vedrà altri protagonisti se non mani, piedi e occhi che, a tempo di musica, si muoveranno in sincronia con gli strumenti. Fino all'apoteosi finale, con due giganteschi martelli che distruggeranno il Muro in diretta.

b. m.

RIONI / VIA BAIAMONTI-VIA CAPODISTRIA-VIA SVEVO

Un'associazione tra commercianti per sollecitare risposte dal Comune

Un'associazione di commercianti nata per promuovere le attività del rione, ma anche per migliorarne la qualità della vita. Ha preso il via ufficialmente ieri sera, nella sede della Confesercenti, l'iniziativa promossa dagli operatori commerciali delle vie Baiamonti, Pirano, Svevo, Capodistria e Roncheto.

Nella riunione, conclusasi a tarda sera, sono state assegnate le cariche sociali. Il presidente è stato scelto nella rosa dei candidati che comprendeva Livio Ferlisi, Giampiero Ceria e Roberto Carcangiu. Nella stessa serata hanno preso vita anche tre comitati interni che si occuperanno delle varie problematiche del rione, evidentemente critico nei confronti delle istituzioni.

Il primo si occuperà di tutta la parte riguardante le promozioni commerciali degli esercizi aderenti. Il secondo avrà il compito di organizzare e gestire lotterie e iniziative simili, mentre il terzo comitato provvederà alla riqualificazione dell'ambiente. In particolare verranno formulate richieste sul piano parcheggi, sulle aree verdi, sugli spazi per gli anziani e in generale sulla viabilità.

«Traendo spunto dalle esperienze degli "Amici di San Giacomo" – spiega Giampiero Ceria, uno dei promotori dell'associazione – abbiamo constatato che questo tipo di organizzazioni mancano nella periferia cittadina. Nel nostro rione c'è stato un ricambio generazionale, sono cambiate molte situazioni e ora è necessario adeguarsi. La promozione commerciale è solo uno degli aspetti dell'iniziativa, quello che ci sta più a cuore è il tema della riqualificazione ambientale».

Molti dei problemi trattati dai comitati sono già stati sollevati negli anni scorsi, ma evidentemente con scarsi risultati. «Vorremmo essere uno stimolo per il Comune – conclude Ceria – che spesso parte in quarta e poi si arena con altrettanta facilità».

Riccardo Coretti

MUGGIA / REPLICA A BESSI

Interclub: Grizon difende l'operato dell'esecutivo

Nuove voci si aggiungono alle polemiche sulla crisi dell'Interclub. E questa volta a difendere l'operato del Comune dalle accuse del presidente Nevio Bessi è un esponente dell'opposizione, Claudio Grizon. «L'Interclub — rileva in una nota — è una società privata con un suo bilancio che, nel bene e nel male, è anche il risultato delle decisioni assunte dagli organi dirigenti della stessa. Non sta scritto da nessuna parte che il Comune di Muggia debba ripianare un documento contabile deficitario che non è soggetto al controllo di enti pubblici».

Visto che la MonteShell non ha più inteso sostenere finanziariamente la società di basket femminile, prosegue il consigliere dell'Unione, i suoi dirigenti avrebbero dovuto attivarsi nella ricerca di nuovi sponsor. «Se questo non è accaduto, per difficoltà o incapacità, il presidente non può certo incolpare il mondo. Gli enti pubblici erogano contributi alle società sportive — ricorda Grizon — in base alle proprie competenze e disponibilità, e secondo criteri ben precisi e trasparenti. Queste ultime, d'altra parte, non possono sperare di vedere risolti i propri problemi grazie alla sola iniziativa istituzionale di un sindaco e di qualche assessore».

Quanto poi al ripianamento del debito che l'Interclub ha nei confronti della municipalità muggesana per l'uso della palestra, qualsiasi contributo diverrebbe una «partita di giro», risultando in tal modo illegale. Era stato proprio Grizon a farlo presente all'assessore al bilancio, nel momento in cui si prospettava una simile ipotesi. Il consigliere, d'altro canto, ha contatto il vicepresidente della Giunta regionale Antonione per cercare uno sbocco alla crisi della società.

b.m

MUGGIA / «SALUTE PUBBLICA»

Il problemi del centro ribaditi dal comitato

Il comitato di salute pubblica torna alla ribalta sul centro storico. Lamentando l'assenza di un reale confronto tra amministrazione e cittadini nell'ambito della mostra «Muggia. Oggi & ieri», per altro molto apprezzata, il comitato auspica innanzitutto un ulteriore momento di dibattito pubblico sui tempi dell'urbanistica, tanto sentiti da ogni residente della cittadina istroveneta.

Così, in nome della politica dei «piccoli passi» che costituisce la sua bandiera, il movimento punta l'indice su alcuni problemi, a suo avviso urgenti, indicando anche soluzioni capaci di cambiare il look di piazza Marconi e delle zone limitrofe.

A suon di regolamenti il Comune potrebbe infatti agire su diversi fronti. Ad esempio vietando il centro alle macchine con l'adozione di barriere fisiche, e non di «inutili divieti», tali da consentire l'accesso solo in caso di necessità. E poi cercando di frenare gli entusiasmi degli appassionati delle «gare di velocità» nel Mandracchio e dintorni grazie alla creazione di dossi artificiali, già utilizzati da altre amministrazioni.

Sempre a proposito di traffico, spesso e volentieri accade che autotreni fuori misura rimangano «intrappolati» nell'area del porticciolo, impedendo per ore il transito degli altri automezzi: un inconveniente che, secondo il movimento presieduto da Edmondo Bussani, potrebbe essere ovviato con opportune segnalazioni.

Ma ce n'è anche per la nettezza urbana, le cui modalità e orari di asporto dei rifiuti dovrebbero essere regolamentate in modo diversificato in base all'utenza (privati, commercianti e pubblici esercizi). Quanto ai cassonetti, dovrebbero essere tolti dalle zone di interesse turistico, sulla linea peraltro già intrapresa dalla giunta Milo.

E veniamo alla manutenzione. Quale anticipo del prossimo restauro del municipio, secondo il comitato di salute pubblica dovrebbero essere sostituite «le indecorose lastre di pietra di rivestimento poste alla base del palazzo».

L'elenco prosegue con «un controllo più frequente della rete di illuminazione» (compreso il rapido ripristino delle lampadine guaste), la manutenzione dei marciapiedi, la valorizzazione del molo Colombo attraverso il completamento dell'illuminazione, la posa di contenitori per i rifiuti e di nuove panchine.

Tutti interventi che non escludono i più grandi progetti relativi alle fognature, al piano urbanistico o alla viabilità, ma che si qualificano per il basso costo e la facile realizzazione. A patto però che ci siano la volontà dell'ente municipale e il supporto dei cittadini.

Con una frecciata all'indirizzo del sindaco Sergio Milo, il comitato conclude auspicando che tali proposte «non vengano trattate con la superficialità dimostrata in passato nel caso della fontana del Mandracchio dove, anziché a un semplice intervento di manutenzione su una valvola, si è preferito ricorrere alla chiusura dell'impianto».

b.m

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna avrà luogo al Jolly Hotel con inizio alle 13. Ricorrendo il mese dell'intesa mondiale, parlerà l'avv. Piero Borgna, presidente della commissione azione pubblico interesse mondiale.

Mercoledì della Contrada

«Donne e mafia» è il titolo dell'incontro che si terrà domani alle 18, al Teatro Cristallo, in collegamento con le recite de «Rosanero» di Roberto Cavosi che si tengono in questi giorni alla «Contrada». Ospiti dell'incontro, condotto da Paolo Quazzolo, saranno questa volta il regista dello spettacolo Antonio Calenda, il vice Prefetto Ispettore della Procura di Trieste dott. Giovanni Volpe e naturalmente le cinque interpreti – tutte donne – del testo. Si discuterà del problema della mafia, ma anche della nuova drammaturgia italiana che vede proprio in Cavosi uno degli autori più promettenti. L'ingresso all'incontro è, come sempre, libero.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) in collaborazione con l'associazione «Amici del cuore», il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Il cuore al femminile». Agli intervenuti verrà fatto omaggio della rivista edita dall'Associazione.

Musica e poesia

Versi e canzoni in dialetto e lingua italiana, giovedì, alle 20.30, al Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, I piano, Maria Grazia Detoni Campanella che da 4 anni partecipa al Festival della Canzone Triestina con proprie musiche e testi, presenterà un programma di sua creazione dal titolo «Musica e poesia». Presenterà la serata Sergio Colini. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, «Alcolisti anonimi» è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Casa di cultura di Opicina

Prosegue fino al 21 febbraio alla casa di Cultura di Opicina la mostra di Rufolf Saksida, «omaggio degli amici triestini nel decennale della sua scomparsa». Visitabile ogni giorni dalle 16 alle 20 (escluso mercoledì 15).

PICCOLO ALBO

Domenica mattina, 5 gennaio, smarrita protesi dentaria, 4 denti inferiori, zona via Carducci «La Lucciola» «Bar Malibran». Mancia. Telefonare al 362066.

ORE DELLA CITTA'

Inaugurata la sede dei monarchici

E' stata inaugurata in via Imbriani 4 la nuova sede del Movimento monarchico italiano. A tagliare il nastro è stato il segretario nazionale della Federazione monarchica italiana, Sergio Boschiero. Alla sezione triestina, che conta un totale di 120 soci, fanno capo l'associazione internazionale Regina Elena, il circolo Mafalda di Savoia, il Forum Orexis, l'Istituto guardia al Pantheon, il club reale Istria e Dalmazia e un club reale Trieste. Nella foto Lasorte un momento dell'inaugurazione della nuova sede.

Università Terza Età

Oggi, aula A: 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 16-17, prof. N. Pugliese, paleontologia fra scienza e fantasia; aula A: 17.20-18.20, dott.ssa M. Mazzini, lett. spagnola: F. Garcia Lorca; aula B: 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso; aula B: 9-11.30, sig. U. Amodeo, dizione e recitazione.

Film in tedesco

Prosegue oggi al cinema Alcione la rassegna di film in lingua originale tedesca. Oggi, con sottotitoli in italiano, «Alice nelle città», di Wim Venders.

Mogli medici

L'Ammi, sezione di Trieste, organizza domani, alle 16, allo yacht club Adriaco (molo Sartorio 1) un pomeriggio con Laura Bardi. La manifestazione è aperta ad amici e ospiti.

Filo d'Argento Auser

Per gli anziani ed in special modo per gli anziani soli, esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. Al numero verde 1678-68116 o in alternativa al 639664 per fuori provincia. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Pittore triestino premiato

Il mese scorso, a Ferrara, si è svolta la rassegna nazionale di pittura, scultura e grafica in onore del grande pittore Filippo De Pisis, nato nel 1896 e deceduto nel 1956. Sono state esposte opere di oltre duecento artisti provenienti non solo da varie regioni italiane ma anche dall'estero. Il pittore triestino Giorgio Delben ha partecipato con alcuni quadri ispirati alle «Proiezioni energetiche» ricevendo il primo premio con diploma e coppa nel settore del surrealismo.

Incontri al Carducci

Oggi, alle 16, all'istituto Carducci tavola rotonda su «Aspetti del mondo infantile soprattutto nei paesi in via di sviluppo con particolare riferimento a diritti, scuola e condizione femminile», con la partecipazione dei proff. Cendon, Della Marina e Trevisan. Gli incontri, aperti a tutti (insegnanti, genitori e allievi), si svolgeranno nella sede di via Madonna del Mare 11 (biblioteca insegnanti).

Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della prof. Nicoletta Zanni, docente di Storia dell'Arte alla facoltà di Magistero di Trieste, sul tema del neoclassicismo europeo «Il Sir John Soane's Museum di Londra».

Gita Anla Mercantile

La segreteria dell'Anla Fincantieri Mercantile informa che da oggi sono aperte le iscrizioni per soci, familiari e aggregati alla gita pasquale dal 15 al 9 aprile a Graz, Vienna, Valle del Danubio, Mayerling, Heiligenkreuz. Per informazioni rivolgersi alla sede Anla - Mercantile c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2, 1.o piano (tel. 661212), ogni martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Panathlon International

La riunione odierna del Panathlon Club Trieste si svolgerà alla Società velica di Barcola-Grignano. Il prof. Luciano Giacomi tratterà il tema «La vela oggi».

Danza terapia

Il 25 e 26 febbraio stage intensivo di danza-terapia con Maria Fux coreografa e danzaterapeuta argentina rivolto in particolare a chi opera nel campo socio-sanitario, educativo, pedagogico, alla scuola di ballo Arianna, circolo Endas, via Valmaura 6. Iscrizioni entro il 15 febbraio. Per informazioni tel. e fax 040/567136.

Centro congressi Stazione Marittima

Venerdì, dalle 8.30 alle 11 circa, nella sala Saturnia avrà luogo un'assemblea dei dipendenti del Comune sul nuovo contratto di lavoro indetta da Cgil-Cisl-Uil.

Scuola di Fitoterapia

Sabato alle 15 nella nuova sede dell'Aula magna della scuola Convitto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria 65/1, si terrà il secondo ciclo di lezioni del primo corso della scuola di Fitoterapia per medici e farmacisti. Per informazioni rivolgersi alla dr.ssa Marina du Ban, tel. 764441.

Associazione Edera

Venerdì 17 febbraio, alle 19 in prima, e alle 19.30 in seconda convocazione avrà luogo, nella sede sociale di via dei Burlo, l'assemblea generale ordinaria dell'A.S. Edera. I soci tutti sono invitati a intervenire.

Assistenza fiscale

La Società servizi assistenza lavoro comunica che è aperto l'ufficio Caaf-Cgil, via Pondares 8 (tel. 3786210) per tutti i lavoratori e pensionati che intendono avvalersi dell'assistenza e compilazione del modello 730. L'orario dell'ufficio è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, e dalle 16 alle 19.

CONCORSO

Disegni e manifesti sul tema del teatro

Il Civico museo teatrale «C. Schmidl» bandisce per l'anno scolastico 1994-'95 un concorso riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della regione che usufruiranno delle proposte del servizio didattico sulla musica e lo spettacolo curato dal museo. Il concorso è riservato ad un disegno dal tema: idea un manifesto illustrato e decorato di uno spettacolo, anche immaginario, interpretato dalla tua classe e dai tuoi insegnanti; immagina un gruppo di suonatori di strumenti musicali europei o extraeuropei che si esibisce durante una festa tradizionale.

Sono previsti tre primi premi, uno per ogni ordine di scuola (elementare, media e superiore) consistenti in una medaglia d'argento e pubblicazioni didattiche. Tutti i disegni ricevuti verranno esposti in una mostra appositamente allestita. I vincitori saranno premiati nel corso di una cerimonia pubblica.

I candidati devono frequentare uno dei tre ordini di scuola nella regione Friuli-Venezia Giulia e devono aver usufruito del servizio didattico sulla musica e lo spettacolo nell'anno scolastico 1994-'95. I disegni, del formato massimo cm 30x42, devono, a pena di esclusione, riportare sul retro i seguenti dati dell'alunno o degli alunni: nome, cognome, classe, scuola, indirizzo privato e numero di telefono. I disegni non saranno restituiti.

I disegni dovranno pervenire entro e non oltre le 12 del 13 maggio alla segreteria del concorso, al Civico museo teatrale «C. Schmidl», via Imbriani 5.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PRESENTATO L'ANNO SOCIALE '95 JUNIOR CHAMBER

Un nuovo premio per la scienza

La Junior Chamber di Trieste ha inaugurato il nuovo anno sociale con una conviviale presenti, tra gli altri, il commissario di governo, prefetto Luciano Cannarozzo (nominato socio onorario Junior), il vicesindaco professor Roberto Damiani, il presidente del Tribunale, dottor Sergio Albanese, e il vicecomandante del presidio militare, colonnello Antonio Mannino.

L'incontro ha vissuto due momenti distinti: uno più celebrativo e ufficiale, nel corso del quale il presidente Cianciolo ha illustrato finalità e obiettivi; un secondo di interesse più strettamente culturale, che ha visto protagonista il professor Fulvio Salimbeni, docente di Storia moderna all'università triestina e studioso di problemi della Venezia-Giulia. Al centro del suo intervento la ristampa in anastatica del libro «Storia di Trieste» del capitano Sante Nepitello, già presentata al pubblico triestino qualche settimana fa.

Il volume, dell'editore Emanuele Romeo, socio Jci di Siracusa, è stato pubblicato per la prima volta nel 1928 e ha già visto diverse riedizioni. «Si tratta - ha spiegato Salimbeni - di una proposta interessante, di cui mi preme mettere in evidenza l'agilità e il taglio divulgativo». Sull'argomento è quindi intervenuto il dottor Aldo D'Eliso, che conobbe di persona, 45 anni fa, il capitano Nepitello, sul cui profilo umano e sociale si è brevemente soffermato. Per quanto concerne il discorso «programmatico» del presidente Cianciolo, sono stati ricordati alcuni dei principali traguardi Junior per il '95, tra cui la pubblicazione di un libro sul Chapter di Trieste, l'allestimento di una mostra per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di un'ambulanza, il progetto per la costruzione di un eliporto per l'ospedale di Cattinara, la riproposta del premio «Trieste per la scienza», l'organizzazione di una regata velica. E ancora: conviviali, riunioni, corsi di formazione, aumento di soci per tutta l'area Nord-Est, attività a livello nazionale. Nella foto un momento dell'incontro.

STATO CIVILE

NATI: Navas Davide Andrea, Degrassi Matteo, Rossetti Cristiano, Coral Michele, Vascotto Giorgia, Crevatin Anna, Kante Rudi.

MORTI: Gelcich Livio, anni 56; Gradara Fernanda, 80; Martellotta Antonio, 80; Zahar Emilia, 87; Vodopivec Rodolfo, 76; Maraschiello Francesco, 78; Fragiacomo Giovanni, 67; Bormioli Lea, 85; Mihalic Giustina, 91; Zamara Vittoria, 90; Mosca Maria, 87; Derossi Giulio, 81; Silvani Marcella, 71; Cescon Anna Elena, 96; Scheriani Renato, 74; Pezzicar Ersilia, 87; Vilissi Maria, 97; Balzano Rosa, 46; Voivoda Clementina, 86.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi sa vincere non dà inizio alla guerra.

Inquinamento
7,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 5,5 gradi; massima: 9,5; umidità: 83%; pressione: millibar 1021,2 in diminuzione; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 8.35 con cm 43 e alle 21.36 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.51 con cm 22 e alle 15.07 con cm 59 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.09 con cm 45 e prima bassa alle 3.22 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

ANED

Assemblea e dibattito

Si è svolta la decima assemblea congressuale della Associazione nazionale degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Aned). Dopo la relazione sull'attività svolta e il dibattito, l'assemblea ha delineato i compiti per i prossimi anni fra i quali, si legge nel documento finale, «intensificare la polemica contro il revisionismo storico che tenta di stravolgere la realtà dei campi di concentramento, e sostenere il processo di pace e di paertura verso i paesi dell'Est». L'assemblea ha anche eletto il consiglio direttivo provinciale, composto ora da Ernesto Arbanas, Alvise Barison, Marco Coslovich, Riccardo Goruppi, Onesimo Loredan, Margherita Pratolongo, Aldo Matocovich, Nerina Ursini, Nerina Walderstein, Ferdinando Zigar, quest'ultimo confermato presidente dell'Aned di Trieste.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 febbraio al 19 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gina Varuzza nel II anniv. (10/2) dal nipote Mauro Morassut 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Gastone Maestro nel II anniv. (12/2) dalla famiglia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 300.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.
— In memoria di Enzo de Loy per il compleanno (14/2) da Elisabetta 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Guido e Lavinia Battiggi Stabile nel XXXVI e nel XXII anniv. (14/2) dai figli 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Edda Biasini nel XIV anniv. dal marito e dalle figlie 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ernesto Bucci nel I anniv. dalla moglie Gabriella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Cappelletti nel I anniv., di Wanda Stucchi nel XVIII anniv., e di Nelly Cappelletti nell'XI anniv. da Rubelia Stucchi 50.000 pro Cri - sez. femminile, 50.000 pro Famiglia Capodistriana, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ermando Cargnelutti nel I anniv. da Elsa, Stefano, Liliana e Federico 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/2) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S. Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Serena e Gino Corrada (14/2/76 e 19/5/76) dalla mamma e moglie 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Antonietta Cozziani nel VII anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Drioli nel XVI anniv. (14/2) dalla moglie Luciana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nives Eccardi per il compleanno (14/2) dal marito Manlio e dal figlio Claudio 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei genitori Giovanni e Filomena (14/2) da Angelo Del Ben e Natalia 20.000 pro Famiglia Umaghese S.Pellegrino.
— In memoria di Ervino Metus (14/2) dai genitori 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Miccoli nel XV anniv. (14/2) dalla sorella Maria e familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro zio Piero Sartini nel V anniv. (14/2) da Silvana e Italo 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Silvio Bitisnig dalla moglie Ida 50.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Gino Buoro da Fusco, Prester, Zuegna, Ciacchi, Zuliani, Colandrea, Pastore, Crucil, Delneri, Cossina, Masutto, Iuri, Marzi, Croppo, Martini e Magrino 310.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Busdon dalla famiglia Ceriani 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Caffieri dalle famiglie Leo, Torelli e Allegretti 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Gianni Castoldi da Bianca Comauri 50.000 pro Agmen; da Rossella, Viviana, Vivien, Fabrizia, Tiziana e Daniela 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cattarini da Genziana Cattarini 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi (missioni).
— In memoria di Giorgio Ciliberti da Francesco e Giorgia Ramponi 100.000 pro Lions Club Trieste Host (fondo beneficienza).
— In memoria di Spartaco Cossutti da Dina, Nives e Concetta Sergi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sparta Dimitropulo dal marito e dal figlio 300.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Aldo Faiman da Pina, Maria e Felia 60.000 pro Caritas.
— In memoria del prof. Sebastiano Felis dalla famiglia Rago 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del m.llo Filippo Furlan (Pippo) dagli inquilini di Strada di Fiume 135 100.000, dalla famiglia Gava 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Gall da Renata, Rossana e Giacomo 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo Gustin dagli amici di via Capodistria 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Maressi dalle fam. Millo, Marchesi, Giacomini e signora Nella 130.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Angela Martinelli dalla sorella Jolanda 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi (missioni).
— In memoria di Arduino Milocco dai condomini di Pendice Scoglietto 5 100.000 pro Centro emodialisi, 135.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalle famiglie Bosutti e Valeria Possega 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Rodolfo Mitri dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara cugina Armida Pauletta Alfano da Nino Marchiò 50.000 pro Ass. naz. Venezia Giulia e Dalmazia.
— In memoria di Franco Pecar dai colleghi della figlia Claudia dell'uff.amministrazione e contabilità delle FF.SS. spa 190.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Penso da Edda e Luciano Callierotti 100.000, da Ondina ed Alessandro Mulas 100.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Antonio Perini dai cugini Lina, Maria e Nino Ramani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pison da Nerina e Attilio Pison 100.000, da Toscano, Fiore, Locchi, Giannella e Perfetti 80.000, dalla famiglia Pradel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Poletto dalla famiglia Silvino Poletto 50.000 pro Uildm (telethon).
— In memoria di Maria Reni ved. Carratore da Tullio e Renata Pecar 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lidia Rosa Sorgoni da Dario e Cristina Gubertini 50.000, da Malvina Palazzi 50.000 pro Uildm; da Scipio e Bianca Tommasini 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Fonda 50.000 pro Aism.

A TRIESTE LO SCRITTORE CUBANO GUSTAVO EGUREN

L'emigrazione paradigma della condizione umana

Ospite del circolo di Trieste dell'associazione nazionale Italia-Cuba, lo scrittore cubano Gustavo Eguren è stato nei giorni scorsi a Trieste. Eguren ha partecipato al Circolo della stampa a un incontro per parlare del suo ultimo libro, «Tra la spada e la morte», pubblicato dalla casa editrice Synergon di Bologna, ed è stato alla festa del tesseramento del circolo che si è svolta alla trattoria sociale di Contovello.

Gustavo Eguren

Nato nel '25 all'Isola dei Pini, Eguren lasciò Cuba giovanissimo per trasferirsi nei Paesi Baschi. Tornato nell'isola caraibica, si laureò in diritto e iniziò la sua carriera di scrittore pubblicando dei racconti sui giornali cubani. Con la rivoluzione castrista entrò nel corpo diplomatico e in questa veste fu in diversi Paesi europei. Parallelamente, cominciò a pubblicare i suoi libri che ottennero un lusinghiero successo anche fuori dei Paesi di lingua spagnola, tanto che nel corso degli anni sono stati tradotti anche in tedesco. Attualmente Eguren è direttore della sezione di prosa dell'unione nazionale degli scrittori cubani.

In Italia la letteratura cubana è poco conosciuta, esistono traduzioni dei libri di Alejo Carpentier e di pochi altri. La collana dedicata alla cultura cubana contemporanea che la casa editrice Synergon ha avviato, e il cui ultimo prodotto è il romanzo di Eguren «Tra la spada e la parete», rappresenta perciò una prima chiave per entrare in quel mondo così diverso ma in fondo così uguale al nostro. Nel suo romanzo Eguren, che si è rivolto in uno scandito e comprensibile spagnolo al pubblico convenuto al Circolo della stampa, racconta il dramma dell'emigrazione cubana, della perdita traumatica e imposta delle proprie radici che colpisce il protagonista della «novela», che staccandosi dal particolare diventa un paradigma universale della condizione dell'uomo.

Nel dibattito che è seguito, Eguren si è soffermato sulla situazione politica di Cuba, affermando che, nonostante la perdurante difficile stretta economica che stringe il popolo di Fidel Castro, un recente sondaggio della americana Gallup registra che il 58% della popolazione appoggia la rivoluzione dei barbudos.

Paolo Marcolin

CONFERENZA

Destini incrociati

Oggi, con inizio alle 18, nella sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, si svolgerà una conferenza organizzata dal Circolo di cultura Italo-Austriaco. Tema dell'incontro culturale, «Destini incrociati di due scrittori, il carteggio inedito fra Stefan Zweig ed Enrico Rocca (1930-1938).

La conferenza sarà tenuta dalla dottoressa Renate Lunzer, di Vienna.

CONCERTO DI BENEFICENZA

«Démose una man...» con l'Unione ciechi

Una tessera di solidarietà per i soci sostenitori

Avete mai sentito parlare di barriere architettoniche? Sapete quanti disagi creino ai disabili? Conoscete i problemi di chi, meno fortunato di voi, non può vedere?

Se volete saperne di più, se desiderate aiutare queste persone, è giunto il momento e l'occasione per farlo: «Demose una man...» è infatti il titolo del concerto di beneficenza, organizzato dall'Unione italiana ciechi, che si svolgerà lunedì 20 febbraio, alle 20.30, nel teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 3.

Un concerto per passare una serata in allegria con le musiche della Banda Refolo, di Damiano Vitale, della Novato Harmonica Band, e ancora, della Witz Orchestra, di Angelo Baiguera e Umberto Lupi, presentati da Fulvio Marion. Una serata per fare del bene, per stare vicino all'Unione italiana ciechi costretta spesso a promuovere iniziative per la raccolta di fondi. «Poiché — racconta una responsabile — i contributi da parte di altri enti si riducono di anno in anno, mentre i problemi non diminuiscono».

Così, nel corso della serata, alla quale saranno invitati anche il sindaco e l'assessore all'urbanistica Cervesi, il presidente dell'Unione Hubert Perfler, assieme a Pier Paolo Sancin, organizzatore del concerto, illustreranno quali siano i principali problemi legati alla mobilità, e quali potrebbero essere delle parziali soluzioni.

Durante l'intervallo verrà anche presentata la «Solidarity card», ovvero la nuova iniziativa che la sezione triestina dell'Unione italiana ciechi rivolge ai cittadini che volessero diventare soci sostenitori; si tratta in sostanza di una tessera che consentirà ai nuovi soci di avere degli sconti in numerosi negozi della città che hanno aderito all'iniziativa.

I biglietti del concerto «Démose una man...», che costano 20.000 lire, potranno essere acquistati direttamente nella sede dell'Unione italiana ciechi in via Battisti 2 (tel. 768046) a cui verrà devoluto l'incasso.

en. cap.

GLI ATTORI DEL TEATRO FANTASTICO DI BUENOS AIRES AL MIELA

Avvolti nell'armonia di un tango

Due ore di gesti sinuosi, studiati con precisione e alimentati dal crescendo della musica

I movimenti lenti, tesi, ripetuti, a tratti enfatizzati, dei ballerini-attori del «Teatro Fantastico de Buenos Aires», hanno tenuto in una costante tensione gli spettatori accorsi numerosissimi a vedere «Muerte del angel», lo spettacolo in scena per due serate al Teatro Miela. Il «tutto esaurito» dunque, per cogliere la possibilità di gustare a Trieste, uno spettacolo pieno di pathos e di sensualità, in cui i sentimenti di seduzione, aggressività, disperazione, amore e morte, dominano la scena. Una scena spoglia di particolari scenografie, o sofisticate tecnologie, ma creata soltanto dal correlarsi di tre elementi: emozione, corpo e spazio.

Un'azione fatta di gesti sinuosi, movimenti felini studiati con precisione ed eseguiti in perfetta armonia, resi più veloci dal crescendo della musica e della drammaticità della situazione. Due ore fuori dei soliti parametri dell'espressione teatrale, per conoscere una forma diversa di spettacolo: il «teatro-tango», che il «Teatro Fantastico» di Buenos Aires porta ormai da 10 anni sulle scene d'Europa.

Fondato da Silvia Vladimivsky, coreografa di fama internazionale, il «Teatro Fantastico» è nato proprio per la necessità di ricercare nuovi linguaggi scenici unendo all'espressione teatrale quella del tango argentino. Così, nel corso della serata Claudia Zaccari, Claudio Jurman e Dominique Portier hanno danzato sulle coreografie create per lo spettacolo dalla stessa Vladimivsky, con la regia di Salo Pasik, accompagnati dal gruppo musicale «Tango de a tres», che propone una rielaborazione del linguaggio del tango unendovi elementi della musica contemporanea, del jazz, del folclore argentino.

Inoltre, tra il primo e il secondo tempo, un gruppo di giovani ballerini della scuola di ballo Arianna di Trieste, guidati dalla Vladimivsky, hanno presentato una breve performance di teatro-tango.

Enrica Cappuccio

Un'immagine dello spettacolo del Teatro fantastico di Buenos Aires. (Foto Lasorte)

INCONTRI

Petronio al Cca

Prosegue, al Circolo della cultura e delle arti, il ciclo dedicato alle più recenti Storie della Letteratura italiana, organizzato attraverso incontri-dibattiti con i rispettivi autori. Ospite dell' appuntamento fissato per domani, alle 18, nella sala Baroncini della Assicurazioni Generali di via Trento 8, Giuseppe Petronio, professore per anni di Letteratura italiana alla facoltà di Lettere di Trieste, e autore già nel 1964 di una innovativa «Attività letteraria in Italia». Recentemente la storia è diventata «racconto», con un nuovo tipo di coinvolgimento del lettore. Di questo e di altro ancora si parlerà domani.

MOSTRA FILATELICA ALLO STUDIO PHI

In mille francobolli il gentil sesso da Eva

«La donna antica nella storia»: questo è l'affascinante tema di una mostra filatelica, aperta il 6 febbraio e visitabile ancora fino a domani (dalle 16.30 alle 20) nella sede regionale del centro letterario Phi di via San Michele 8/1.

Sono circa 1000 i francobolli esposti, che sono di proprietà del collezionista Melito Morterra, e sistemati a parte in 18 teche e 108 «fogli», e che rappresentano il «gentil sesso» in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla Eva neolitica fino alla donna della tarda epoca romana. «Questo è l'anno della donna - spiega Morterra - per questo si è pensato a un simile filone. La parte più importante della raccolta è dedicata alla mitologia con delle riproduzioni "formato francobollo" delle tele dei più grandi maestri del mondo della pittura: da Rubens a Van Gogh».

Nell'esposizione si possono ammirare alcuni pezzi rarissimi: dei veri bocconcini per gli intenditori. Segnaliamo una cartolina «Maximun» di derivazione francese che raffigura la «Corinne» di Gerard. Lo stesso particolare del quadro che mette in posa madame De Stäel è riportato in scala ridotta nel francobollo del 1960, posto sulla cartolina in questione. E ancora, una cartolina filatelica con l'annullo che riproduce una scultura della ninfa Galatea, figlia di Nereo e Doride, amata da Polifemo, con Aci, il giovinetto che lei amò e uccise per gelosia.

Ogni pannello con le varie serie di francobolli è fornito di didascalie che raccontano la loro storia (se tratto da un quadro il nome dell'autore e il titolo del dipinto).

L'attività culturale dell'associazione è molto intensa: «Lo scorso anno - dice il direttore del centro letterario, Maurizio Chiozza - abbiamo fatto sia a Trieste che in altre regioni italiane oltre 20 mostre pittoriche collettive e le personali di Lilly Lupieri e Diego Iaconfcic, mentre a gennaio abbiamo allestito una mostra di autori dell'Alpe Adria».

da. cam.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	alba	Cy RHEINFELS	Ancona	rada
14/2	5.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
14/2	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/2	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/2	13.00	Gr KYTHIRA	Palanca	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/2	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
13/2	19.00	Gr KRITI	Patrasso	29
13/2	sera	Gr NINEMIA	ordini	Siot/4
13/2	21.00	Bs SKIER	Gibilterra	35
14/2	alba	Pa EVER GRACE	Jeddah	50
14/2	matt.	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Venezia	47
14/2	12.30	At URSA	ordini	21
14/2	12.30	It SOCAR 4	Monfalcone	52
14/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
14/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
14/2	16.00	Ct VJERA	Rasa	S.L.A.
14/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
14/2	matt.	Mo RHEINFEAS	rada	21

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; S.O.S. Vita, numero verde 1678/13000..

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Baruffe e pettegolezzi intorno alla fontana

Come gli esami, anche le baruffe pare non abbiano mai fine. In altri tempi, teatro delle chiassose liti tra popolane erano generalmente le fontane pubbliche, poiché oltre l'attinger acqua, quello era anche il posto migliore per i pettegolezzi, le malignità e insinuazioni sul tasso di moralità dell'una o dell'altra, specialmente tra domestiche. I motivi delle scenate erano quasi sempre futili, come il diritto di precedenza, spintoni, o rovesciamento delle «mastelle».

Una di queste (quasi giornaliere) baruffe, si scatenò il 26 agosto 1793, intorno alla fontana di piazza Grande a Trieste. Inizio e sviluppo della rissa sono contenuti in un esposto presentato alla Polizia da certa Maddalena Devido, che nel corso della scenata ebbe la peggio. Ma ecco la sua versione sul fattaccio: «Comparve Maddalena, mogle del Facchino Francesco Devido, abbitante in casa Brandi vicino al Magazeno dei Salli (ora piazza Cavana), insinua d'esser andatta gieri dopo pranzo verso le 5 ore, alla pubblica Fontana in Piazza grande per prendere una poca d'aqua, e che dopo d'essa sia venuta ivì pure la serva del Signor Davanzo di nome Maria. Questa serva voleva prender l'aqua prima di me, ed avendoli io ciò vietatto, venne ivi con un Birro di nome Domenico che riseppi esser impiegato al Criminale; Esso gietò la mia Mastella alla parte, e pose nello stesso sito per pigliar l'aqua, quella della Serva Maria; Risentitami io sopra tall'azione li dissi d'esser statta la prima per pigliar l'aqua, e di voler tenire la mia Mastella per prender l'aqua, e ciò dicendo riposi nello stesso sitto detta mia Mastella; allora fu che il detto Birro Domenico mi diede cinque potentissimi schiaffi, e con tutto impeto giettò di nuovo via la mia Mastella. Stordita dagli Schiaffi avuti, sono partitta, ed andata a casa mia. In testimonianza del fatto conduce secco la donna Anna Appostoli, oltre una quantità di giente che fù presente al fatto, e s'obbliga di prestare ogni giuramento». Firmano (con croce) la denuncia Francesco de Vecchi e Anna Appostoli.

Quanto riportato non è altro che una delle tante scenate litigiose che scoppiavano davanti alle pubbliche fontane, al momento di attingere l'acqua. Sull'argomento se ne aggiunge un'altra simile che porta la data del 20 settembre 1810: «La Commissione ai Mercati riporta che le Piazze Beccherie, e Pescheria, furono passabilmente provvedute coi Viveri, ma che diverse donne venditrici dell'aqua si facciano lecito di turbare la tranquillità pubblica, dopo che furono levati li Soldati di Polizia, facendo la baruffa con le Serve alle pubbliche fontane, che in oggi si trovano scarse dell'aqua, le quali sarebbero d'allontanarsi».

Pietro Covre

LA «GRANA»

Le strisce pedonali per gli automobilisti sono un optional

Care Segnalazioni,
è ormai un dato di fatto che al giorno d'oggi le strisce pedonali vengano considerate un optional dagli automobilisti e motociclisti triestini. Mi capita ogni giorno di assistere alla medesima scena in ore e punti diversi della città: il povero pedone, per attraversare la strada nei punti consentiti, deve fare veramente gli scongiuri per non essere investito; se poi è un anziano o ha con sé un cane o dei bambini, si trova di fronte a ulteriori difficoltà e deve muoversi con rapidità estrema. Addirittura, quei pochi che si fermano per lasciar passare i pedoni, rischiano di essere tamponati dai veicoli che sopraggiungono, «presi alla sprovvista» e costretti a rallentare e a fermarsi all'improvviso, perdendo così dei «preziosi» secondi di tempo nella loro corsa per le strade cittadine.

Paolo Cernecca

Con la maglia rossonera dell'Edera

Una foto alla memoria di Carlo Fabricci e degli altri dirigenti scomparsi. Un commosso ricordo da parte dei protagonisti di tante battaglie calcistiche con la maglia rossonera negli anni Sessanta, assieme all'allenatore «Lalo» Bernard.

Gli ederini di ieri

ABUSIVISMO / EXTRACOMUNITARI

«Più controlli e più decisione»

L'emergenza denunciata dai commercianti del Borgo teresiano deve essere affrontata in modo chiaro e deciso, e il sindaco Illy deve assumere urgentemente i provvedimenti del caso. Quali? Per esempio, visto che di recente l'organico della polizia municipale è stato «rafforzato» da una cinquantina di assunzioni, aumentare decisamente i controlli. Nel nome di un solidarismo dai contorni e dai significati mal definiti e spesso strumentali, non si può calpestare lo stato di diritto. Nel caso specifico, poi, si tratta del lavoro di centinaia di commercianti locali che pagano le tasse e sono sottoposti a tutta una serie di balzelli e controlli.

Si permette che la minaccia al commercio triestino, già alle prese con una serie di difficoltà congiunturali, arrivi da «irregolari» extracomunitari che violano la legge alla luce del sole senza che nessuno si sogni di intervenire, salvo di tanto in tanto qualche sporadica retata dai chiari scopi dimostrativi.

Il problema dell'abusivismo dei cosiddetti «vu' cumprà» va inquadrato nel più ampio fenomeno dell'ingresso clandestino di cittadini stranieri nel nostro Paese.

Trieste, fino ad ora, è riuscita a tenere la situazione sotto controllo, perlomeno entro un livello in cui la tolleranza resta in un ambito socialmente fisiologico e non determina una serie di effetti patologici, micidiali per il sistema che li subisce. Ma adesso se si continuerà a chiudere gli occhi di fronte alla pericolosa evoluzione di realtà come quella che esaspera gli esercenti del Borgo teresiano, la situazione rischia di precipitare.

Anna Piccioni e Paolo Polidori, consiglieri regionali della Lega Nord

La donazione rifiutata

La direzione sanitaria dell'ospedale Maggiore ha ritenuto di condurre un'indagine al Centro immunotrasfusionale a seguito della segnalazione della signora Grassi riguardante il rifiuto di una donazione da parte di una non identificata operatrice del Centro. Quest'ultima avrebbe pure accompagnato il rifiuto precisando «scortesemente» che «con tutto il sangue che avevano raccolto di quei gruppi potevano riempire la piscina Bruno Bianchi».

La Direzione informa di aver accertato, attraverso il responsabile del Centroimmunotrasfusionale che «nessuno, tra il personale in servizio si è permesso di rispondere in malo modo». È stato pure riferito che «soltanto in due casi si è consigliato di rimandare di qualche giorno la donazione di sangue perché avendo raccolto un numero sufficiente di unità di sangue «O negativo», ed essendo questo gruppo piuttosto raro, era meglio non rischiare di esserne sprovvisti in seguito». La Direzione precisa come sia appena il caso di aggiungere, così come affermato anche dal responsabile del Centro, che sempre il personale consiglia e stimola la donazione di sangue da parte dei cittadini, data la ben nota carenza di donatori. Comunica, infine, di aver rammentato ancora una volta agli operatori l'obbligo tassativo di qualificarsi nel corso delle comunicazioni, anche telefoniche, con i cittadini. Ciò al fine di rendere individuabile con certezza chi, eventualmente, ritenesse di celarsi sotto l'anonimato per assumere impunemente condotte inaccettabili a danno del cittadino e dell'immagine dell'azienda sanitaria.

Il Direttore generale, dr. Federico Montesanti

Liberismo sfrenato

Chi non ha letto l'articolo «Dini assicura Clinton: la stabilità democratica non è a rischio in Italia», apparso su questo quotidiano il 4 c.m., lo legga. Chi è scettico si può divertire perché gli sembrerà di leggere una barzelletta. E potremmo ridere anche tutti se non si trattasse di una questione altamente drammatica. Analizzando. Clinton pare abbia espresso di non essere preoccupato per l'incandescenza della scena politica italiana esternando il suo «... apprezzamento per la stabilità democratica». Dini, poi, in sede di conferenza stampa, ha indicato di aver spiegato a Clinton come «... la nostra democrazia non è a rischio». Francamente non si capisce chi dei due personaggi sia stato il primo a parlare di «stabilità democratica» ovvero di «democrazia non a rischio». Comunque siano andate cronologicamente le cose, c'è da dire che Clinton, non vivendo in Italia, non può «vivere» la realtà storica dell'attuale stato di cose. E se le notizie che gli rimbalzano dall'Italia fossero reali, significa che Clinton «spera» nella stabilità democratica italiana. Ma le idee o le speranze clintoniane a noi non interessano più di tanto.

Ciò che invece è preoccupante e ci interessa tanto, è l'indicazione di Dini il quale, suo ottimismo a parte, ove intimamente convinto di essere stato veritiero, dimostra di non essersi ancora accorto di star seduto su un bidone di dinamite in una santabarbara pronta a scoppiare da un momento all'altro. È vero che il suo programma prevede la risoluzione di pochi punti, soltanto 4, ma è altrettanto vero che ognuno di questi è determinante per il futuro politico e socio-economico dell'Italia e degli italiani. Le cui fasce deboli – lavoratori dipendenti, affittuari, pensionati – sono in primissimo piano nel mirino di Dini che, non dimentichiamolo, tenderà a consolidare il piedistallo su cui far poggiare il più sfrenato liberismo. Liberismo che, ricordiamolo, è contro il «sociale» che pure nulla ha a che spartire con l'«assistenziale». Capiterà quindi – e purtroppo risulterà fatale – che, nonostante la presenza e il supporto di una grande forza popolare quale il Pds, i ricchi tenderanno a diventare sempre più ricchi a scapito dei poveri che diventeranno sempre più poveri. Dimostrazione: l'aumento dell'Iva sui beni di consumo. Parlo di ulteriori aumenti dopo quelli già stabiliti con l'ultima finanziaria.

Ma ciò avrà un termine come tutte le cose iniziate. Quando avverrà il termine? Dipende dal grado di avidità e di meschinità dei ricchi e dalle cinghie che indossano i poveri, cioè il 99% degli italiani. Stringi oggi e stringi domani, arriverà il giorno che le cinghie non potranno essere più stringibili. A quel punto il popolo scenderà in piazza e menerà. Menerà chi? Chiunque capiti a tiro, sindacalisti compresi (specie se non si affretteranno a fare retromarcia su alcune decisioni già assunte) perché quando il popolo ha fame ed è disperato diventa cieco, irragionevole e infrenabile. Salvo mutamenti sostanziali – quali, ad esempio, porre un «tetto di vivibilità» alle pensioni alte, dovremo prepararci a scrivere tante pagine di sangue. E non sono pessimista.

Nicola Papagni, vicesegretario regionale del Movimento unitario pensionati

La produzione di Tagliavini

Contesto quanto sostiene il maestro Gherbitz sul Piccolo del 31 gennaio, pag. 29 (spettacoli). Definire scarsa la produzione del mio amico e grande collega Ferruccio Tagliavini mi sembra ingiusto. Dal libro «Le grandi voci» di Rodolfo Celletti, come si può vedere quanto asserito dal maestro Gherbitz è errato. Un tanto per la verità e la memoria di un grande della lirica.

Baritono Enno Mucchiutti

La contestazione è giustificata. Bisognava chiarire che si alludeva al solo capitolo «opere complete». Non imponente se rapportato a una carriera felicissima e lunghissima.

(c. g.)

SINDACATO / PROTESTA

«L'iscrizione non è un obbligo»

«Il giorno 4 gennaio mi sono recata all'Inps e ho disdetto la mia iscrizione al sindacato Cgil. Ho motivi economici, perché ho la pensione minima e dopo la riforma sanitaria sono costretta a pagare i medicinali che mi abbisognano. Spendo tra pomate, materiali di medicazione, antibiotici e ticket, 200 mila mensili. Per la mia allergia ai medicinali sono obbligata a cambiarli spesso, e perciò la spesa è maggiore.

Speravo in una riforma sanitaria equa, perciò ho aspettato tanto prima di dare le mie dimissioni alla Cgil. Quando mi sono iscritta, anni fa, convinta da mio figlio per solidarietà all'associazione, mi fu assicurato che avrei potuto dissociarmi senza difficoltà, in qualunque momento. Ciò però non corrisponde a verità perchè il 3 febbraio mi è pervenuta la tessera (gli altri anni la ricevevo in aprile).

All'ufficio della Cgil, alle mie rimostranze, mi hanno detto che devo pagare tutto l'anno 1995 l'iscrizione in pieno. Premetto che io non ho mai usufruito delle prestazioni della Cgil perché non possiedo niente, e quindi non ho bisogno di essere aiutata nelle pratiche d'ufficio. La mia è stata un'adesione al sindacato e non un contratto verbale, perciò il loro comportamento non è leale.

Da oltre un anno soffro di ulcera alle gambe, sono insofferente a molte cure: purtroppo i medicinali non mi fanno effetto. M'auguro che chi ha emanato la riforma sanitaria si renda conto di certe situazioni della gente che soffre per causa di chi ha rubato».

Lucia Thea Radetti

Elisoccorso a Cattinara

Leggo sul numero dell'8 febbraio la contestazione fatta dal signor Claudio Frommel, consigliere dell'assemblea generale dell'Usl triestina, al consigliere regionale De Gioia riguardante il tema dell'eliporto a Cattinara. In qualità di semplice cittadino, attraverso questa rubrica ebbi a denunciare l'ineguatezza del servizio dell'elisoccorso nel giugno dello scorso anno replicando lo stesso tema il 23 gennaio scorso.

Mi ero riproposto di non ritornare più sul problema, ma l'attuale uscita del consigliere dell'Usl mi impone di formulare le seguenti considerazioni riguardanti i due personaggi della «Cosa pubblica». L'interrogazione del consigliere regionale Roberto De Gioia è stata presentata un paio di giorni dopo che era uscito il mio pezzo a gennaio sulle «Segnalazioni» e il documento ricalca in pieno le frasi centrali del testo da me scritto.

Il dichiarato interessamento allo stesso problema del consigliere dell'Assemblea generale dell'Usl, è datato aprile '82. Allora un semplice cittadino si pone queste due domande: è possibile che un responsabile quale il De Gioia si dia da fare solo dopo aver letto una protesta sulle «Segnalazioni» e non prima, considerando la vera carenza dell'importante servizio?

È possibile che un responsabile quale il Claudio Frommel, dopo aver fatta una proposta nel lontano 1982, se ne sia stato buono sino a oggi senza replicare e interessarsi per risolvere finalmente il problema?

Per concludere speriamo solamente di non dover, fra mesi o anni, replicare nuovamente la stessa carenza del delicato servizio.

Romano Ferin

Contesa fra due Poli

Sempre più aspra si fa la contesa fra i due Poli politici in cui si è divisa l'Italia, con grande fragore, dopo il pretestuoso golpe. È chiaro che nessuno è disposto a trovare un punto d'incontro sui problemi della convivenza. La Destra è risentita per l'oltraggio subito, e la Sinistra dimostra troppa aggressività e violenza, così la battaglia sarà dura se un paciere imparziale non riuscirà a mitigare la contestazione che divide le due parti. Finora nessuno è stato «super partes», ma speriamo nella saggezza del popolo. A mio parere trovo più civile e moderato l'atteggiamento della Destra, che dovrebbe piegare la tracotanza di un avversario riottoso e indisponente, ma la Costituzione non permette di portare innovazioni all'assolutismo democratico. Mi ha sorpreso il giudizio aleatorio nei riguardi di una rissa tanto evidente nella causa e nell'effetto.

Cambiare il sistema è necessario, ma il processo è ostacolato da chi che vuole conservare i privilegi del vecchio regime, mentre il popolo sano ed evoluto desidera un radicale cambiamento. Intanto, fra assurde polemiche, il tempo passa senza un proficuo risultato. Solo il voto potrà risolvere la diatriba, ancora incandescente e pronta a esplodere in un clima rovente di opinioni contrastanti. Speriamo che il Parlamento, d'accordo con il Quirinale, possa spegnere ogni focolaio di insana reazione. Se ciò non dovesse accadere, sarà l'anarchia l'ultima e definitiva conseguenza, cioè la «par condicio» dei Poli avvelenati e distrutti da una rissa insanabile.

Maria Miccoli

CONTRAVVENZIONI / CONTESTAZIONE

«Una multa dovuta da altri»

E' escluso che un vigile possa sbagliare.
Leggo sempre questa rubrica, spesso ero sul punto di scrivere, ma poi ho desistito. Quanto accaduto, però ha fatto traboccare il vaso: prima di Natale mi è stato recapitato il verbale d'illecito amministrativo che trascrivo: «Il giorno 8.9.94 alla ore 15.02 il sottoscritto verbalizzante ha accertato che il conducente del veicolo sottoindicato ha commesso in via San Spiridione, all'altezza del n. 6, la seguente infrazione: sosta in tratto di strada in cui è stabilito il divieto. Veicolo tipo Vespa targ. Og.. . - omissis - f.to Marassi Federica».

Fin qui niente di strano. Strano è il fatto che, anche se il numero corrisponde a quello della targa assegnata, io non possiedo, né ho mai posseduto, una Vespa, ma un ciclomotore Grillo (ben diverso, come forma, e pertanto inconfondibile). Inoltre, il 6/8 il mio ciclomotore era chiuso in cantina, dato che io ero fuori Trieste, e precisamente in Austria.

Ho fatto presente tutto questo ai tutori dell'ordine, facendo notare che si è trattato sicuramente di uno sbaglio di lettura della targa, in quanto «OG» può essere facilmente scambiare per «0 6» (zero sei).

A nulla sono valse le mie rimostranze, loro dicono che non possono esserci sbagli. Però, sul verbale in loro possesso, che ho potuto visionare, è scritto «Vespa 50» e non ciclomotore. Ma i vigili hanno affermato che è la stessa cosa, perché sono tutti e due Piaggio. La stessa regola vale per le macchine: la Fiat fabbrica anche Lancia e Alfa Romeo, ma per loro sono tutte Fiat. Io aggiungo, però che la Fiat fabbrica anche camion e trattori e non per questo sono tutte automobili.

Devo presumere che di conseguenza non ci sia alcuna differenza tra «G» e «6», oppure «J» e «Y», tanto sono tutte lettere e numeri, secondo loro. Concludendo: sono stato invitato a pagare o a fare ricorso. Ma se pago, pago ingiustamente; se faccio ricorso e poi viene respinto, pago il doppio, se non di più. Cosa devo fare? Sbagliare è umano, ma quando si afferma che la parola del vigile è inconfutabile, non è più umano. È inammissibile che un semplice cittadino non possa contestare quanto dichiarato da un altro cittadino, solo perché questo porta la divisa!

È questa la giustizia del 2000? Dobbiamo sempre chinare la testa, pagare e stare zitti?

Pierino Tomat

I baffi nella storia

Ricordando l'editto del 1909, emesso da Francesco Giuseppe, ove «osservava che molti ufficiali si sono rasati i baffi», portando, con tale sciatteria, nocumento all'aspetto marziale del buon militare, è necessario aggiungere qualcosa a quanto riferisce il signor Pietro Covre, il 31 gennaio, che cioè il regolamento suddetto si potrebbe tranquillamente retrodatarlo di due secoli e più. Infatti il reggimento Granatieri a cavallo di Luigi XIV – il più bel reggimento di Francia – comandato dal Beau duca di Lauzun, (che bello non era a sentire le testimonianze dei contemporanei, il che non gli impedirà di passare per il seduttore del secolo XVII), era obbligato a portare i baffi, magari non di «capecchio», ma comunque folti e drizzati all'insù. Ma anche i signori moschettieri, che come tutti sanno erano qualificati ufficiali, dovevano sottostare alla medesima regola, la qual cosa non doveva dispiacere (ci informa il Dumas) alla bella Madeleine innamorata pazzamente del suo bel d'Artagnan dai superbi «moustaches en cros».

E gli imberbi? E tutti quei giovanotti – aspiranti granatieri – che a mala pena ostentavano una lanugine non propriamente virile e tanto meno bellicosa? Niente paura. Un colpetto fatto a regola d'arte di carbone sotto il naso, al di qua e al di là, delle narici, o, come estrema «condicio» un corposo strato di pece (una goduria certamente) ed eccolo pronto il granatiere dallo stile Re Sole.

E non mi si venga a dire che nel 1700 non era stata inventata la pece! Quando la verità storica non va d'accordo con la licenza poetica, emerge forse l'impressione che sia la storia ad aver torto e non viceversa. Parola di d'Artagnan.

Silvio Mazzaraco

I sommergibili varati nel '37

Presentando il libro di Giorgerini avete pubblicato una foto del varo di tre sommergibili avvenuto a Monfalcone il 20 novembre 1937 con il commento che si trattava di uno degli episodi più spettacolari del periodo. Si tratta in realtà solamente di un fotomontaggio propagandistico dell'epoca. Ricordo di aver visto questa foto su Illustrazione Italiana quando ero ancora in prima media. I tre sommergibili sono stati varati la stessa mattina, primo, il Mocenigo, poi il Dandolo e da ultimo il Marcello. Esiste una precisa documentazione fotografica in merito. A parte ciò i bravi tecnici di Monfalcone non avrebbero mai corso il rischio di gravi danni a unità appena varate causati da possibili collisioni dato che, come si può notare dalle bandiere, in quel giorno tirava un vento abbastanza forte.

Fulvio Petronio

Donne e bambini a Buie

Davanti al portale d'ingresso del Castello, sormontato dal Leone Veneto, posa un gruppo interessante di donne e bambini. La guerra ha avuto inizio da pochi mesi, e la cartolina reca in alto a sinistra il francobollo della Croce Rossa austriaca.

Pietro Covre

ANIMALI

Detenuto autorizzato a vedere il suo cane

Quando il cuore prevale sulla legge: per la prima volta in Italia un cane, il bastardino Pippo, ha avuto un permesso di «colloquio» con il suo padrone, Alberto Freddi, che sta scontando 21 anni di reclusione per aver ucciso con un colpo di pistola il socio che lo vessava da tempo. Freddi aveva trovato il cagnetto per strada e, commosso dal suo attaccamento, se l'era portato a casa. Tutto bene sino all'ottobre del '93 quando l'uomo spianò l'arma contro l'antagonista e poi andò a costituirsi. Per Pippo fu l'inizio della fine: incominciò a rifiutare il cibo e a non muoversi più dalla cuccia. Verso Natale l'avvocato di Freddi fece un'istanza a un magistrato noto per il suo rigore, Severino Santiapichi, il giudice che ha legato il proprio nome ai processi per la strage di via Fani e per l'attentato al Papa, spiegandogli la triste storia del cane. La proverbiale umanità del magistrato non si è smentita, e ha firmato l'eccezionale permesso di «colloquio». Freddi ha potuto stare un paio d'ore con il suo Pippo, al quale la gioia di avere rivisto il padrone ha ridato la gioia di vivere.

***

A Monfalcone è stato raccolto un gatto persiano bianco sterilizzato. Chi lo volesse chiami La Cuccia allo 0481/480922. A Monfalcone, in una via del centro, è stata trovata due settimane fa una cagnetta fulva tipo volpino. Chi la cercasse o chi la volesse telefoni allo 0481/411931 o 040/208580. Tre Fido sono stati adottati dal canile dell'Usl, dove ci sono una coppia di pastori belli e affiatatissimi trovati a Basovizza. Chi li avesse perduti vada in via Orsera: non sarà multato. Oltre alla coppia ci sono altri 3 pastori, 4 meticci bianco/neri e un bassotto a pelo ruvido. Se qualcuno volesse dare loro una casa chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Nella pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 21 cani, tra i quali due cuccioli. Si possono vedere quotidianamente, tranne martedì e venerdì.

***

Venerdì 17, quinta giornata nazionale del Gatto, e la ricorrenza è dedicata soprattutto ai poveri randagi che sopravvivono per la pietà di pochi buoni. Raccolte di mangime sono state promosse nella macelleria Salata, via Battisti 26/A, nell'adiacente drogheria-profumeria Renato e alla Vecchia Fattoria, via Soncini 159.

***

Alcuni lettori ci segnalano amareggiati che nella Bassa Pordenonese c'è una crudele uccisione di cani randagi per mano di uomini della zona. E dire che è stata già prorogata per un anno la convenzione del Comune di Roveredo in Piano con il rifugio modello di Villotta di Chions, dove i cani godono di un trattamento più che civile.

***

Indignata per le truci feste patronali iberiche, la spagnola Isabel Ansermet, che risiede da tempo a Milano, è tornata nella natia Granada per istituire la Foundation Luva, un'associazione protezionista collegata con analoghe istituzioni europee.

***

Inviperiti con l'assessore leghista all'ecologia Santambrogio (non semper nomen est homen) perché vieta ai cani di correre liberi negli spazi (che da noi non esistono) loro riservati, i milanesi hanno risposto con una plateale sceneggiata. Oltre 1.000 Fido e i rispettivi padroni e numerosi simpatizzanti, capeggiati dal parlamentare verde Stefano Apuzzo, si sono raccolti davanti a palazzo Marino, sede del Comune, dove hanno manifestato contro il diktat.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Monete delle Auguste

Documentato articolo sulle potenti donne della dinastia severiana

Dopo tre anni di vita in simbiosi con «Cronaca Filatelica» usciva, nel gennaio 1993, il primo numero di «Cronaca Numismatica», mensile di monete, cartamoneta, medaglie e titoli antichi. Al timone, esperto e sicuro, Mario Traina governa sin dalla nascita una rivista che informa (perché legata agli avvenimenti del suo tempo) ma anche forma, promuove e «fa» cultura, affina i gusti dei suoi lettori cui mette a disposizione — attraverso le rubriche, gli articoli, i servizi, le schede del Monetiere e gli inserti speciali — il bagaglio di conoscenze degli esperti nei vari settori della numismatica e delle scienze affini.

«Cronaca Numismatica» è una rivista di successo perché il suo linguaggio, senza perdere il rigore scientifico, risulta comprensibile anche ai lettori alle prime armi e ai giovani cui la rivista dedica particolare attenzione.

Di Elena Montalbò, laureata con 110 e lode alla Sapienza con una tesi in numismatica su «Le donne dei Severi» (relatore Panvini Rosati), «Cronaca Numismatica» di febbraio pubblica un documentato articolo sullo stesso tema, con splendidi ritratti su monete delle Auguste, le donne della dinastia severiana che gestirono il potere con astuzia e intraprendenza. Nella foto: ritratto su denaro (ingrandito) di Giulia Domna. I capelli, fittamente ondulati, sono raccolti sulla nuca dove una treccia che scende da sopra l'orecchio forma una crocchia a tartaruga. (1. segue)

Daria M. Dossi

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.12.1995 con attendibilità 70%

MARTEDI' 14 — TMAX 7/10, Tmin 3/6 — Tmin 6/8 — 1200 m

Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con piogge moderate (5-10 mm) e nevicate sui monti oltre i 1200 m circa. Possibili precipitazioni localmente anche abbondanti. Foschie su pianura e costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.2.1995 con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 15 — TMAX 8/12, Tmin -1/+2 — Tmin 4/7

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	5	11
Atene	nuvoloso	8	18
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	pioggia	10	17
Belgrado	nuvoloso	9	18
Berlino	sereno	2	10
Bermuda	pioggia	14	17
Bruxelles	nuvoloso	4	11
Buenos Aires	nuvoloso	23	27
Caracas	sereno	20	30
Chicago	neve	-12	-9
Copenaghen	nuvoloso	4	7
Francoforte	nuvoloso	1	13
Gerusalemme	sereno	7	19
Helsinki	nuvoloso	-3	-2
Hong Kong	nuvoloso	17	21
Honolulu	pioggia	20	25
Istanbul	nuvoloso	6	13
Il Cairo	sereno	11	22
Johannesburg	sereno	14	32
Kiev	nuvoloso	1	4
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	nuvoloso	11	18
Madrid	pioggia	5	11
Manila	sereno	20	33
La Mecca	variabile	21	32
Montevideo	nuvoloso	19	27
Montreal	sereno	-18	-15
Mosca	neve	-4	1
New York	nuvoloso	-11	-1
Nicosia	sereno	6	19
Oslo	nuvoloso	-10	-1
Parigi	nuvoloso	-3	-1
Perth	sereno	18	29
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	31
San Francisco	nuvoloso	11	14
San Juan	sereno	22	32
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	nuvoloso	20	27
Seul	sereno	-2	5
Singapore	pioggia	22	26
Stoccolma	nuvoloso	-1	3
Tokyo	nuvoloso	5	12
Toronto	variabile	-18	8
Vancouver	nuvoloso	3	4
Varsavia	pioggia	3	6
Vienna	sereno	4	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO — S. VALENTINO

Il sole sorge alle	7.09	La luna sorge alle	16.45
e tramonta alle	17.29	e cala alle	6.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	5,5	9,5	MONFALCONE	1,3	9,7
GORIZIA	1	10	UDINE	2,4	12
Bolzano	0	9	Venezia	2	10
Milano	7	8	Torino	4	7
Cuneo	4	6	Genova	9	11
Bologna	5	10	Firenze	8	15
Perugia	8	12	Pescara	6	14
L'Aquila	2	12	Roma	8	15
Campobasso	7	14	Bari	8	15
Napoli	6	15	Potenza	5	15
Reggio C.	10	19	Palermo	9	16
Catania	5	18	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente diffuse e abbondanti sul settore nord-occidentale; nel corso della giornata nubi e piogge si estenderanno anche al sud della penisola e sulla Sicilia. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento, con cielo irregolarmente nuvoloso, sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna in graduale estensione inizialmente al resto delle regioni tirreniche centrali. Visibilità ridotta sulla pianura Padano-Veneta.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, al centro e sulla Sardegna, con nuvolosità in aumento sulle zone alpine. Cielo poco nuvoloso al Sud, con addensamenti residui sulla Calabria e sulla Sicilia. Nebbie al Nord.

Temperatura: in moderato aumento.

Venti. moderati nord-orientali.

RITI ANTICHI

Le spose di Shamash

Un vero e proprio harem, di cui la regina era Aia, circondava il dio

Shamash, il dio del sole dei Babilonesi (adorato già dai Sumeri col nome di Utu), era ovviamente circondato da alcune divinità minori, che gli facevano da corteggio: ad esempio sono ricordati Kittum e Misaru, i cui nomi voglio dire rispettivamente «Diritto» e «Rettitudine»; essi sono quindi la personificazione di qualità implicite in questo dio-giudice. Essi sono considerati talvolta i suoi figli, talvolta i suoi ministri.

Misaru è ricordato nell'inno sumerico a Babbar (altro nome del dio-sole), e forse è uno dei due guidatori del cocchio solare; l'altro guidatore ha un nome la cui lettura è ancora incerta, ma consta che ebbe una certa importanza e che fu venerato anche come dio «dai miti consigli», quindi degno compagno di Shamash. Del resto, come si è detto, in origine questi e altri dei affini non erano che attributi di Shamash stesso, poi personificati.

La sposa di Shamash era Aa, o Aia: in origine essa era forse una divinità maschile, rappresentante il disco solare o la luce del sole; solo più tardi si trasformò in dea. Ma Shamash aveva altre spose, un vero harem, di cui Aia appare la regina: in tale qualità essa era definita dai Babilonesi «Malkatu», femminile di «Malik», cioè «Il Re», epiteto del suo divino consorte (ed era quindi la regina del cielo, identificata perciò anche con Ishtar). Altre sue spose sono: Shenirda, da cui ha il figlio Shakan (forse è però solo un epiteto di Aia); Anunit; Gula. Quest'ultima, che in precedenza era considerata sposa di Ninurta è detta «La Grande, La Sublime, La Grande Dama»; come compagna del sole, è una dea «triforme», nel senso che riunisce in sé Malkatu e Anunit.

Questo fatto potrebbe accennare al suo eventuale carattere lunare (a cui si riportano anche i tre santuari da lei posseduti a Borsippa, racchiusi in un unico recinto). Gula è la grande medichessa degli dei, «azugallatu», capace di guarire e perfino di resuscitare; suo animale sacro è il cane, che le cammina a fianco e diventa il suo simbolo. La «Regina dei medici» è, come Shamash, amica dell'uomo; è «Colei che signoreggia sulla vita e sulla morte», però non pare che, pur potendo farlo (come altre dee mesopotamiche), abbia mai resuscitato gli esseri umani: gli dei possono anche aiutare gli uomini, ma solo in vita; la morte pone fine a tutto.

In compenso, in parecchie tavole contrattuali chi venga meno ai patti è minacciato dalla vendetta di Gula, che «verserà nelle sue viscere un terribile veleno», oppure «lo colpirà di inguaribile cecità corporale». Gula possedeva tre templi a Borsippa, detti «Casa di Gula, Casa della vita, Casa della buona vita»; ne possedeva poi due a Babilonia, consacratile da Nabucodonosor II.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Evidenti, indiscutibili - 12 Mazzate... del fisco - 13 Parte superiore di un abito femminile - 14 Tra le decine e le migliaia - 16 Pronome fra amici - 17 Come una discussione... iniziata - 19 Ciliegia per il maraschino - 20 Ripido, scosceso - 22 Arte per Tacito - 23 In lino e in lana - 24 Negazione e valle del Trentino - 25 Li onora la patria - 26 Mobile a forma di scansia - 29 Estreme nel Kansas - 30 Apprensione collettiva - 32 Classe di artropodi cui appartengono i ragni - 35 Il cane-jena africano - 36 Affermazione - 37 Lo sport di Tomba - 39 Simbolo del rame - 40 Stretto fra il Mare Arabico e il Golfo Persico - 42 Parte della camicia - 43 L'isola con Portoferraio.

VERTICALI: 1 Attrezzo da taglio del legnaiolo - 2 Ingmar, famoso sciatore - 3 Patrona di Palermo - 4 Incisioni su legno e giochi enigmatici - 5 Punte di missili - 6 Opera lirica di Puccini - 7 Tifoso dell'undici bergamasco - 8 Ultimo re degli ostrogoti - 9 Commissario Tecnico - 10 Un tipo di jazz - 11 Il ricco mangione ricordato nel Vangelo - 15 Dea dell'ingiustizia - 18 Attrezzi in genere - 21 Animali nell'arena - 27 Chicco d'uva - 28 Provare piacere - 30 Manata data con cordialità - 31 Capo mafioso - 33 Sigla di Rieti - 34 La Minnelli - 36 Si immerge con le pinne - 38 Casella Postale - 41 Iniziali di Lutero.

LUCCHETTO (6/9 = 7)

Ritorna l'amato

A Primavera arriverà: che festa
è per tale esistenza grama e mesta!
Senza arrossir, dirò, candidamente,
che ho un debole per lui sicuramente.

(Iperion)

CAMBIO DI CONSONANTE (12)

Mio figlio gioca a poker

Portato vien lui in palma di mano,
tanto che infatti è proprio da additare.
Però fra tanti... galli è un novellino
che si farà... spennare!

(Cerasello)

SOLUZIONI DI IERI

Scarso di sillaba iniziale: Cosacco, Sacco.

Indovinello: Il cliente.

Cruciverba

F I G A R O ■ A L C I ■
R ■ R U ■ ■ ■ L E O N E
A C I ■ C O I B E N T E
C O L L E T T I ■ T O ■
A L L O N T A N A R S I
S P E T T A C O L O S O
S E T T E N A N I ■ I ■
O ■ T E S T ■ I A C C O
■ D O R I A N ■ N I A S
E I ■ I M ■ A L T E R E
C A R A I B I ■ E L S A
D Z I ■ ■ A F A ■ O I ■

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4

Un po' di tensione e di stress, comportato da Venere, Urano e Nettuno che non agevolano i sentimenti, oggi vi costringeranno a mettere le vostre carte allo scoperto e ad ammettere con chi amate che avete bisogno di lui...

Toro 21/4 – 19/5

Un nuovo legame a due è nella tenerissima fase in cui tutto si costruisce insieme e diventa motivo di tenerezza e di dolci scambi di confidenze. San Valentino cade a proposito per diventare una lieta ricorrenza da festeggiare in due.

Gemelli 20/5 – 20/6

Sole, Mercurio sono oggi dalla vostra: potrete contare sull'appoggio di una persona d'autorità e di prestigio, che sa valutare per quel che vale (... molto!) la vostra esuberante capacità creativa in campo professionale.

Cancro 21/6 – 21/7

Riceverete delle proposte di lavoro che vi metteranno nell'imbarazzo della scelta e nella condizione di sentirvi piacevolmente contesi. Nell'amore la giornata dedicata agli innamorati vi consente di chiarire qualche equivoco.

Leone 22/7 – 23/8

Con una persona ci sono da mettere parecchi puntini sulle «i» e ci sono da puntualizzare molte cose, non ultima quella che riguarda i quattrini. Non lasciate che il tempo solidifichi condizioni che non vi convengono.

Vergine 24/8 – 22/9

Un appuntamento importante per il lavoro rischia di essere cancellato per la vostra stanchezza e perché vi siete trascurati. Forse oggi sarà opportuno far tabula rasa di ogni preoccupazione professionale per pensare solo all'amore.

Bilancia 23/9 – 22/10

La buona disponibilità di una persona che vi è cara vi invita a dire quello che avete in cuore e probabilmente troverete le parole giuste per convincere chi amate della saldezza dei vostri sentimenti. L'amore oggi è in pole position.

Scorpione 23/10 – 22/11

I sogni attuali sono veritieri, contengono un seme di verità preventiva che vi consente, se interpretati con accuratezza, di identificare molte situazioni contingenti e di comportarvi secondo i loro dettami. Parlatene anche con il partner.

Sagittario 23/11 – 21/12

La sottile vena di snobbismo di un conoscente vi metta sull'avviso che forse questa persona non è sulla vostra stessa lunghezza d'onda e che i vostri divertenti rapporti non vanno troppo intensificati. Salute buona.

Capricorno 22/12 – 20/1

Chi vi conosce poco non sa che l'orgoglio ferito vi fa chiudere in voi stessi come dei ricci. Ma perché non consentite a chi vi ama di conoscervi più intimamente? Approfittate di San Valentino per maggiore confidenza.

Aquario 21/1 – 19/2

Nonostante l'appoggio del Sole e di Mercurio qualche vostra iniziativa potrebbe non decollare, potrebbe aver bisogno di un tempo maggiore e di una preparazione più accurata per poter fruttare: consolatevi intanto con l'amore.

Pesci 20/2 – 20/3

C'è la necessità di aggiornare la vostra informazione e formazione professionale poiché la tecnica ha fatto dei passi da gigante di cui non siete ancora aggiornati. Per migliorare la vostra preparazione l'attuale periodo è l'ideale.

CALCIO — JUVENTUS E PARMA IN FUGA NEL CAMPIONATO DI SERIE A

Solo la Roma insegue

ROMA — A distanza di quindici giorni dal dramma di Genova, il campionato ha ripreso il via nel segno più congeniale della serenità e della festosità. La violenza è stata definitivamente sconfitta o è rimasta a covare sotto la cenere? Il calcio rifiuta tutto ciò che non ha il sapore di divertimento e spensieratezza e i severi provvedimenti di recente adottati dovrebbero indurre i teppisti alla ragione e al buonsenso. Dopo la pausa di riflessione il campionato ha ripreso il suo cammino fatto per i tifosi di soddisfazioni e di sofferenze.

La caccia alla Juve è stato il motivo principale della domencia, ma la Juventus ha vinto a Bari dimostrando di possedere quel ritmo e quella organizzazione che le consente di comandare la classifica. Ma la partita con il Parma è ancora aperta. Solo la Roma è riuscita a restare nella scia della coppia in lotta per lo scudetto. La Lazio è crollata a Torino, il Milan si è fermato a San Siro, la Sampdoria ha faticato non poco a piegare la Reggiana e la Fiorentina grazie ai piedi di Batistuta si è avvicinata alla Lazio.

La nota principale della giornata calcistica riguarda la posizione del Milan, la squadra di Capello, che con il trionfo sull'Arsenale, sembrava avesse ritrovato mordente e grande capacità offensiva, è stata messa in fuori gioco. Nell'ambiente rossonero non alberga rassegnazione ma neppure eccessiva fiducia considerato che Juve e Parma, sia pure faticosamente, non hanno accusato distrazioni o cedimenti di sorta.

Chi resta ancora avvolta nel mistero è, senz'altro la Lazio di Zeman. Il presidente Cragnotti non ha certo badato a spese per rinforzare la squadra ma è evidente che il punto debole della formazione biancoceleste è ancora la retroguardia. Soltanto la Fiorentina, nel gruppo di testa, ha subito più reti della Lazio. Tutto, probabilemnte è rimandato alla prossima stagione anche perchè la società romana è consepevole della debolezza e dei difetti che assillano il complesso e della difficoltà di porre, nell'immediato, rimedi capaci di ovviare alla situazione.

La Roma, invece, con un Mazzone che sta meravigliando un pò tutti con la sua strategia e la sua tattica di gioco, dopo una partenza falsa si è brillantemente ripresa e ora procede con la sicurezza di chi sa dove intende arrivare. Mazzone ha la fortuna di possedere due campioni della stazza di Balbo e Fonseca in prima linea, di un ritrovato Giannini a centrocampo e di un portiere, Giovanni Cervone che a 33 anni rivela la maturità dei grandi. Da notare inoltre che la difesa giallorossa è la meno battuta del campionato con appena 13 reti subite.

Mazzone non si culla, certo, in sogni proibiti, ma è consapevole di essere in corsa ed è pronto a sfruttare sempre che si presenti qualsiasi occasione. La Fiorentina rincorre un posto Uefa, in attacco la squadra ha potenza mentre la difesa anche se vanta un Toldo meraviglioso, non sempre è affidabile.

Due compagini da porre in evidenza: Cagliari e Bari. Due provinciali che a quota 26 possono ben affermare di aver vinto il loro scudetto.

la squadra sarda, perduti alcuni pezzi di valore durante l'estate si è riorganizzata al punto da far gridare al miracolo. Domenica ha preso un punto al Milan sul campo di San Siro ridimensionando i rossoneri. Roberto Muzzi ex della Roma è il cannoniere e si è rivelato il protagonista della domenica. Il Cagliari ha insomma le carte in regola per chiudere la stagione con una classifica lusinghiera.

Capitolo retrocessione: Il Brescia, vittorioso sul Foggia, ha raggiunto la Reggiana ma resta ancora all'ultimo posto.

POCO PRIMA DI NAPOLI-CREMONESE

Accoltellato per il turno al botteghino

NAPOLI — Un giovane, Giovanni Puzone di 31 anni, di Napoli, è stato ferito con un coltello davanti ai botteghini dello stadio San Paolo di Napoli durante una lite poco prima dell'inizio della gara Napoli-Cremonese.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, Puzone era in fila per acquistare il biglietto quando ha litigato con due giovani che sostenevano di essere arrivati prima di lui. Uno dei due ha estratto un coltello e lo ha colpito alla coscia sinistra, allontanandosi subito dopo con un ciclomotore.

Puzone è stato soccorso e trasportato nell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato e dimesso. Guarirà in 7 giorni.

«Sono appassionato di calcio, ma dopo quanto è accaduto non andrò più allo stadio», ha dichiarato Giovanni Puzone, che è commerciante di farina e vive a Casavatore, un comune dell'entroterra napoletano.

«Ero andato al San Paolo con la mia fidanzata, mio fratello e la sua ragazza. Volevamo passare una serata in allegria, pensavamo che dopo la pausa di riflessione seguita ai fatti di Genova la gente sarebbe stata più calma. Invece non è cambiato nulla. Non chiedetemi del giovane che mi ha ferito, certamente non era una persona a posto, spero di non incontrarlo più».

Giovanni Puzone aveva tenuto nascosta la notizia del ferimento alla madre, che è anziana e in precarie condizioni di salute, per non farla preoccupare. La donna però ha saputo dell'accaduto dalla televisione. Il ferito, le cui condizioni sono buone, ha ripreso regolarmente a lavorare. Gli agenti del commissariato San Paolo stanno ora indagando per identificare l'aggressore.

Gennaro Montuori, leader degli ultras del Napoli, si è detto molto preoccupato per quello che è successo. «E' incredibile pensare che un atto di prepotenza sia sfociato in un accoltellamento. Ma purtroppo negli stadi ci sono ancora tanti prepotenti, come quelli che al San Paolo contestavano noi ultrà della curva B, mentre lanciavano messaggi di solidarietà a tutti gli altri tifosi italiani».

«Purtroppo la vita è dura – ha concluso il leader degli ultrà partenopei – soprattutto per chi cerca di combattere la violenza».

Gennaro Montuori ha poi detto che cercherà di mettersi in contatto con il giovane rimasto ferito per invitarlo ad assistere in curva B alla prossima partita del Napoli.

Pare una beffa, quell'invito ad assistere dalla curva al prossimo impegno dei partenopei. Specialmente se a farlo è Montuori, un capopopolo che conta troppo in società, causa perfino dell'esonero di Guerrini. Chi paga il biglietto per la vittima, lui Montuori o il Napoli calcio? Domanda non indifferente, serve a chiarire per l'ennesima volta se i rapporti tra ultras e società sono sempre stretti.

COMMISSIONI DELLA FIFA AL LAVORO

Cambiano le regole del gioco

L'arbitraggio al centro di alcune modificazioni e di altri studi

GINEVRA — Si apre a Zurigo una tre giorni lavorativa per le commissioni della Fifa che culminerà giovedì in una conferenza stampa congiunta di Joao Havelange e Joseph Blatter, rispettivamente presidente e segretario generale del massimo organismo calcistico mondiale.

Al centro delle discussioni sarà l'arbitraggio. L'apposita commissione nominerà i direttori di gara ed i guardalinee per le prossime competizioni giovanili Fifa e, soprattutto, preparerà la 109.a seduta annuale dell'International board (unico organismo abilitato a modificare le regole del calcio) che si terrà il 4 marzo ad Ayrshire, in Scozia.

Per quest'anno, a livello regolamentare, sono previste solo modifiche minori (divieto della pubblicità sulle porte e le bandierine di calcio d'angolo, obbligo di tracciare le linee che definiscono la zona tecnica per l'allenatore, ecc.) ma saranno lanciati temi di discussione interessanti che, in un futuro più o meno prossimo, potrebbero concretizzarsi. Fra questi, la maggiore utilizzazione del materiale video ed i time-out. La commissione arbitrale cercherà anche di porre rimedio alle divergenti interpretazioni sul fuorigioco e valuterà i risultati di un questionario su «Usa 94'». Previsto pure un inasprimento dei test fisici per le donne arbitro, in vista di un loro maggiore utilizzo nelle competizioni.

Fin dal prossimo mondiale femminile (giugno 1995 in Svezia) là metà delle gare sarà diretta da donne.

Ultimo argomento all'ordine del giorno della commissione arbitrale, il professionismo. E' prevista l'elaborazione di un calendario, da sottoporre al comitato esecutivo, per progredire in questo campo.

La commissione dello Statuto del giocatore non esaminerà il caso del portoghese Figo, in quanto nè la Juventus, nè il Parma hanno chiesto alla Figc di rivolgersi alla Fifa. La Federazione internazionale si interesserà però al giocatore del Torino Jean-Pierre Cyprien. La società torinese non è tuttavia direttamente interessata dalla vicenda: Il trasferimento è valido, ma la Federcalcio francese ha chiesto la mediazione della Fifa per una questione di ripartizione di indennizzi fra i due ultimi club del giocatore, il Saint-Etienne ed il Rennes.

La commissione diramerà inoltre la prima lista di procuratori abilitati dalla Fifa. Si tratta di agenti di giocatori che hanno superato un esame della federazione internazionale e potranno rivolgersi ad essa in caso di litigio.

Il capo servizio stampa della Fifa, Andreas Herren, ha spiegato.

«Non possiamo imporre ai calciatori di rivolgersi a procuratori abilitati dalla Fifa. Speriamo però che, col tempo, i giocatori si rendano conto che un procuratore riconosciuto dalla Fifa può difendere meglio i loro interessi e che quindi scompaiano i maneggioni che gravitano nell'orbita del calcio».

Nei prossimi giorni si riunirà anche la commissione del calcio in sala.

All'ordine del giorno figurano la preparazione del prossimo mondiale, nel 1996 in Spagna, e la richiesta di includere questa disciplina al programma dei Giochi olimpici del 2000 a Sydney.

La commissione delle finanze approverà il bilancio per il quadriennio 1994-'98.

IN BREVE

Il vecchio Rehhagel subentra al Trap alla guida del Bayern

MONACO — L'attuale allenatore del Werder Brema, Otto Rehhagel, rileverà Giovanni Trapattoni sullla panchina del Bayern Monaco a partire dal primo luglio prossimo, ma potrebbe farlo anche alla ripresa del campionato.

Lo ha annunciato il presidente del club bavarese, Franz Beckenbauer, in un'intervista al quotidiano Bild. «Sì, siamo d'accordo con Rehhagel, sarà lui il prossimo allenatore del Bayern». Beckenbauer ha dunque ufficializzato la partenza di Trapattoni, da tempo oggetto di voci insistenti. Il general manager del Werder, Willy Lemke, per parte sua ha confermato l'abbandono di Rehhagel che ha condotto il club di Brema al successo in campionato nel 1988 e nel 1993 ed alla vittoria nella coppa delle coppe nel 1992.

Rehhagel guadagnerà a Monaco un milione e mezzo di marchi (un miliardo e mezzo di lire) all'anno.

Pelè difende Cantona e i suoi modi spicci

LONDRA — Pelè difende l'attaccante francese Eric Cantona, nei guai per aver aggredito uno spettatore che lo aveva insultato. «Tutti possiamo sbagliare. Cantona deve essere punito, ma non bandito dal mondo del calcio», ha detto Pelè, in visita a Londra nella sua veste di ministro dello sport brasiliano. Cantona, già sospeso e multato dal Manchester United, è ora in attesa delle decisioni della commissione disciplinare della federcalcio inglese per l'incidente avvenuto il mese scorso durante un incontro con il Crystal Palace.

Il giocatore, in vacanza con la moglie incinta ed il figlio in Guadalupa, è stato successivamente protagonista di un altro episodio di violenza avendo preso a calci e minacciato di morte un giornalista della televisione britannica Itn. Questo suo comportamento ha fatto aumentare le pressioni sulla Football Association affinchè lo punisca in modo esemplare bandendolo dal calcio professionistico.

«La gente sta trattando questo caso come se fosse il peggiore del mondo», ha detto conciliante Pelè.

Uefa: tre italiani squalificati nelle Coppe

GINEVRA — Sono tre i giocatori militanti in squadre italiane che non potranno scendere in campo per i quarti di finale delle coppe europee, in programma i prossimi 28 febbraio, 1 e 2 marzo. L'Unione europea di calcio ha infatti squalificato Marco Simone (Milan), Diego Fuser (Lazio) e Dino Baggio (Parma).

Tre i giocatori squalificati nei ranghi delle avversarie delle squadre italiane: il Porto che affronterà la Samp, giocherà senza Fernando Barbosa e l'Odense, avversario del Parma, non potrà schierare nè Schoenberg, nè il nazionale Hemmingsten.

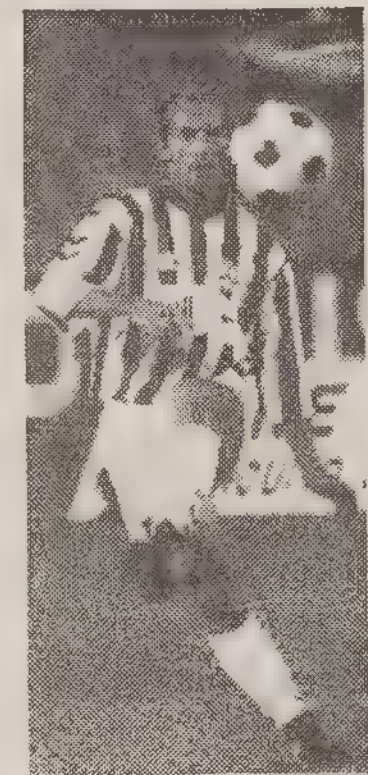
UDINESE / LA MARCIA VERSO LA VETTA

Poker bianconero Domani la Dinamo

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E quattro! Galeone e la sua Udinese hanno fatto poker sul campo del Chievo, al termine di una partita che i gialloblù veronesi avrebbero forse meritato di pareggiare. Quattro vittorie consecutive (le precedenti erano venute contro Ascoli, Andria e Pescara) a conferma che contro il Perugia, alla vigilia di Natale, quella sconfitta era stata solo un caso, a conferma che ora, trovati gli equilibri giusti, la squadra si esprime con grande autorità, con estrema consapevolezza delle proprie forze, contro qualsiasi avversario, sia sul terreno di casa che in trasferta.

PRIMATO. «Evidentemente è il nostro anno» ha commentato Giovanni Galeone al termine dell'incontro disputato al «Bentegodi». Come dire che quando le cose vanno bene sempre e comunque significa che anche la fortuna sorride. Il che, nello sport come nella vita, non guasta mai, anzi.

Contro il Chievo, l'Udinese è apparsa cinica, spietata. Ha fatto leva sull'ingenuità della formazione veronese per colpirla alla prima occasione e senza lasciarle poi lo spazio

per replicare. In questo modo, complice il pareggio del Piacenza a Cosenza, la vetta è ora un po' più vicina: i friulani, tra l'altro, stanno marciando con una regolarità esaltante, mentre gli emiliani appaiono in leggera flessione. Domenica prossima i ragazzi di Cagni ospiteranno il Vicenza, mentre a Udine giunge il Cosenza: Calori e compagni sono già concentrati sulla possibilità di operare l'aggancio in vetta alla classifica.

Al di là di questa lotta per il primato, che in ogni caso si sta dimostrando estremamente interessante, le due formazioni stanno dimostrando di confermare quelle che erano state le previsioni della vigilia. Insomma, non sono in vetta per caso. E le avversarie appaiono tutte lontane, distaccate.

TIFOSI. L'iniziativa doveva partire già due settimane fa, poi è stata rinviata per una serie di problemi contingenti, assumendo così, ora, una valenza del tutto particolare. Sotto la regia dello sponsor del tifo bianconero, il consulente finanziario Massimiliano Leghissa (il quale, anche alla luce delle recenti disposizioni, sta ripensando il proprio appoggio ai club organizzati), ogni domenica sarà premiato al termine dell'incontro l'autore del gesto più sportivo della giornata, sia esso un protagonista sul campo o anche semplicemente uno spettatore o un gruppo di spettatori. L'iniziativa sarà via via pubblicizzata anche nella città di provenienza dell'avversario di turno.

AMICHEVOLE. E intanto, per preparare l'incontro di domenica con il Cosenza, i bianconeri affronteranno domani in amichevole alle 20.30 la Dinamo Bucarest. La società ha reso noto che i possessori dell'abbonamento potranno accedere allo stadio (sarà aperto il solo settore della tribuna) gratuitamente: per tutti gli altri il biglietto è stato fissato in diecimila lire.

NUOVA TRIESTINA / UN CALO DI TENSIONE ALLA BASE DEI PUNTI SMARRITI

Alabarda con l'interruttore spento

Aggressività e concentrazione da recuperare (assieme al gioco), il male è forse psicologico

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Le cifre a volte sono più feroci e crudeli delle parole. Basta dare un'occhiata al ruolino di marcia della Triestina dopo le prime cinque giornate del girone di ritorno per rendersi conto che il giocattolino di Pezzato deve essere portato subito in laboratorio per essere riparato.

In cinque incontri l'Alabarda ha raggranellato sei punti, viaggiando a una media consona a una squadra di centro classifica. A inizio stagione, dopo 450' di gioco, la formazione di Pezzato aveva già nove punti con un bel +2 in media inglese contro l'attuale -2 che si riferisce al bilancio parziale delle cinque partite. Una flessione, qundi, evidente e anche preoccupante, coincisa con alcune assenze pesanti, prima fra tutte quella di Pavanel.

Era difficile che la Triestina potesse mantenere il ritmo indiavolato della prima parte del campionato (ancora adesso con i suoi 35 punti è quella che ha raccolto di più rispetto alle capoliste degli altri gironi dell'Interregionale), ma non era stato certo messo in preventivo che il Treviso potesse guadagnare quattro lunghezze in così poco tempo. Se i pareggi contro Arzignango e Legnago potevano starci, del tutto inatteso è giunto questo rovescio casalingo contro il Bolzano in un incontro in cui Zocchi e la sua banda hanno denunciato una involuzione (ci si augura sia solo temporanea) nel gioco. La sconfitta di domenica non ha alcun grado di parentela con quella subita al «Rocco» contro la Luparense. In quell'occasione la squadra aveva prodotto una caterva di palle-gol tenendo costantemente sotto pressione l'avversario. Il patatrac, per chi ha la memoria labile, era maturato per una serie di circostanze sfortunate e accidentali che raramente si presentano tutte in una sola gara. Contro il Bolzano s'è vista una Triestina senza spina dorsale, incapace di cambiare marcia di fronte a un copione modificato dopo pochi minuti.

Il cammino alabardato dopo cinque giornate

ANDATA		RITORNO	
Sanvitese-Triestina	0-2	Triestina-Sanvitese	2-0
Triestina-Legnago	1-0	Legnago-Triestina	1-1
Arzignano-Triestina	0-0	Triestina-Arzignano	0-0
Triestina-Donada	2-0	Donada-Triestina	0-2
Bolzano-Triestina	1-3	Triestina-Bolzano	0-2
Totale punti 9, media inglese +2		Totale punti 6, media inglese -2	

Ma probabilmente in questo periodo il male che aggredisce la Triestina è più che altro di natura psicologica. Dopo la vittoria di Treviso, la squadra si è trovata con tutte le porte spalancate e in fondo al lungo corridoio già cominciava a intravedere la C2. Nessuno ha mollato, per carità. Tutti hanno continuato ad allenarsi e a giocare con grande impegno anche nelle amichevoli. Ma l'approccio mentale alle partite è forse cambiato. Il primo indizio lo avevamo raccolto a Legnago, dove gli alabardati si sono fatti raggiungere quando i due punti sembravano essere ormai in cassaforte. Qualche giocatore, per farla breve, ha avuto, un calo di tensione. Di conseguenza non sempre la Triestina ha messo in campo quella aggressività che in molti frangenti si era rivelata determinante. Il Treviso pareva lontano e quasi inoffensivo e invece eccolo qua, più ringhioso che mai. In questo contesto allora il capitombolo di domenica potrebbe anche avere l'effetto di un ceffone terapeutico, di quelli che ti riportano in una dimensione più reale. Come faceva, in pratica, Muccioli con i suoi ragazzi nella comunità di San Patrignano. Ora la Triestina non può più permettersi di buttare via niente.

Tocca a Massimo Marsich, come capitano e giocatore-simbolo della nuova Alabarda, accollarsi onori ma anche oneri (e critiche) quando è il caso. E' da tempo che in campo non fa più la differenza. E' fermo a undici gol dall'incontro con l'Arco. Ha realizzato un paio di gol stupendi, ha trasformato delle punizioni in modo magistrale, e dopo? Dovrebbe essere il trascinatore di questa squadra ma non ha il temperamento. Ricominci allora a giocare con rabbia e a centrare la porta. La Triestina ultimamente segna poco e anche in maniera episodica. E' una questione che chiama in causa pure Brescini che sgomita di più in area ma che talvolta arriva con poca lucidità davanti alla porta. E' comunque prematuro parlare di crisi. Il discorso è rinviato a dopo l'incontro con la Luparense. C'è uno schiaffo da ritornare ai padovani.

NUOVA TRIESTINA / LA SQUADRA

Pezzato: «Campionato riaperto» Zanvettor: «Solo un infortunio»

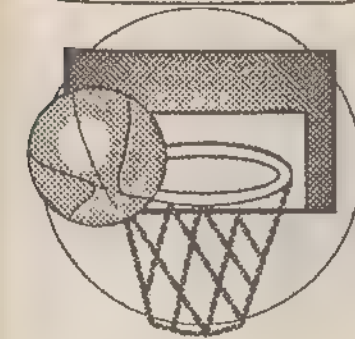
TRIESTE — «Il campionato era aperto anche prima, ora lo sarà ancora di più». Franco Pezzato si improvvisa fatalista e accompagna la frase allargando le braccia. Gesto eloquente per spiegare come quanto successo domenica scorsa sia stata frutto più dell'inponderabile, che non della logica. «L'importante – aggiunge subito l'uomo di Mira – è che la squadra reagisca subito. Una partita storta ci sta tutta, basta però che rimanga un caso isolato». Insomma, perché stare a preoccuparsi tanto della rimonta del Treviso? Non era forse l'Alabarda, fino all'altro ieri, la reginetta incontrastata dell'intero panorama dilettantistico?

Può forse bastare una giornata storta per rovinare il tutto? Domande che, per la verità, non trovano ancora risposte certe. Bisognerà attendere la disfida con la Luparense, sabato, per trarre le prime conclusioni. Intanto, l'allenatore alabardato sembrerebbe aver dato già nel dopo partita con il Bolzano il primo energico scossone ai suoi. «Bisognerà rimboccarci le maniche. Ricominciare da capo», ripetevano in coro gli alabardati, sguardi allucinati, quasi come robot, all'uscita dagli spogliatoi. Neanche fosse un ritornello. Una specie di training autogeno, suggerito dall'allenatore e ripetuto all'infinito, sino a che non riesce a entrare in zucca e ad autoconvincere.

«Non so proprio cosa sia successo – è l'opinione di uno Zanvettor un po' smarrito –, speriamo si sia trattato solo di una brutta partita. Il Bolzano andava a mille e non riuscivamo a fare due passaggi di fila». Parole che lasciano spazio a un minimo di incertezza. Brutto segno. «Se battiamo la Luparense – interviene però Gianluca Birtig – possiamo subito rimettere le cose a posto e tornare tranquilli come prima». Intanto, però, il Treviso si è rifatto sotto. Un solo punto di vantaggio non è bottino confortante, soprattutto se maturato nei confronti di una squadra che ha inanellato cinque vittorie consecutive. E ha ripreso coraggio.

«Adesso abbiamo un solo punto di vantaggio – conferma capitan Marsich – e non è certo molto. È vero che il Treviso si è trovato ultimamente di fronte a un calendario facile, ma è altrettanto vero che noi abbiamo perso per strada qualche punto di troppo. Ma è inutile stare a piangere sul latte versato, bisogna guardare avanti. ripartire subito come si si trattasse della prima giornata di campionato. Magari, trarre da questa sconfitta lo scossone necessario per ritrovare il bel gioco e una serie di vittorie consecutive. Così come era successo all'andata dopo la partita persa in casa con la Luparense. Ricominciando, già sabato prossimo, contro quella stessa squadra.

a.r.

ILLYCAFFE' / PASSO AVANTI IN CLASSIFICA MA SOLO LA «FASE A OROLOGIO» DECIDERA' I PLAY-OFF

La speranza fa «tic tac»

COMERSON SIENA — punti 20

19 feb.	PANAPESCA a Montecatini
26 feb.	FILODORO in casa
5 mar.	BIREX a Verona

PFIZER REGGIO CALABRIA — punti 18

19 feb.	FILODORO a Bologna
26 feb.	METASYSTEM in casa
5 mar.	CAGIVA a Varese

ILLYCAFFE' TRIESTE — punti 16

19 feb.	CAGIVA a Varese
26 feb.	BENETTON in casa
5 mar.	MADIGAN a Pistoia

MADIGAN PISTOIA — punti 16

19 feb.	STEFANEL a Milano
26 feb.	CAGIVA in casa
5 mar.	ILLYCAFFE' in casa

TRIESTE - L'Illycaffè sincronizza l'«orologio». La novità assoluta del campionato, quella fase che non è carne nè pesce, non più regular season ma non ancora playoff, diventa per i biancorossi la lotteria di un'intera stagione. Come, del resto, per altre undici formazioni. A affrontare la fase con lo spirito della gitarella fuori porta saranno solamente Panapesca e Metasystem, che ormai non azzeccano più con la A1.

La vittoria sulla Birex ha dato una discreta spinta in classifica a Burtt e accoliti. E' stata raggiunta la Madigan Pistoia, anche Reggio Calabria non è più lontana come un tempo. Solo la Comerson (peraltro baciata da un calendario favorevole) è stata traghettata in salvo sulla sponda del nono posto. In sostanza, per un posto, il decimo, restano ad accapigliarsi in tre. Ognuna con le sue speranze, ognuna con i suoi bravi problemi da risolvere.

L'Illycaffè, ad esempio, per ammissione degli stessi protagonisti, con i discoli del professor Marcelletti ha giocato male. Rispetto alla precedente partita interna con la Buckler la capriola è stata vistosa. Per larghi tratti i biancorossi hanno denunciato quella confusione offensiva che aveva accompagnato la prima parte della stagione. Black-out in regia (sei palle perse per Gattoni), iniziative sovente estemporanee (Burtt). La conferma viene dai numeri: recentemente Burtt, soffocato l'«ego», si era ritagliato un posto nella graduatoria dei dieci migliori tiratori, galleggiando sopra il 50 per cento. Domenica ha viaggiato col 38.

I minuti conclusivi della gara con la Birex hanno ricordato quelli dell'incontro casalingo con la Reggiana, harakiri nel girone d'andata. Solo l'epilogo, provvidenzialmente, è stato diverso. Dove Mitchell giustiziò, stavolta Williams ha fallito.

Anche chi è piaciuto di più (Tonut in attacco, Zamberlan in difesa) ha accusato le sue brave pause. Intendiamoci, la Birex, che cerca di sopperire col cuore alle magagne fisiche, può rivendicare la responsabilità di qualche forzatura triestina.

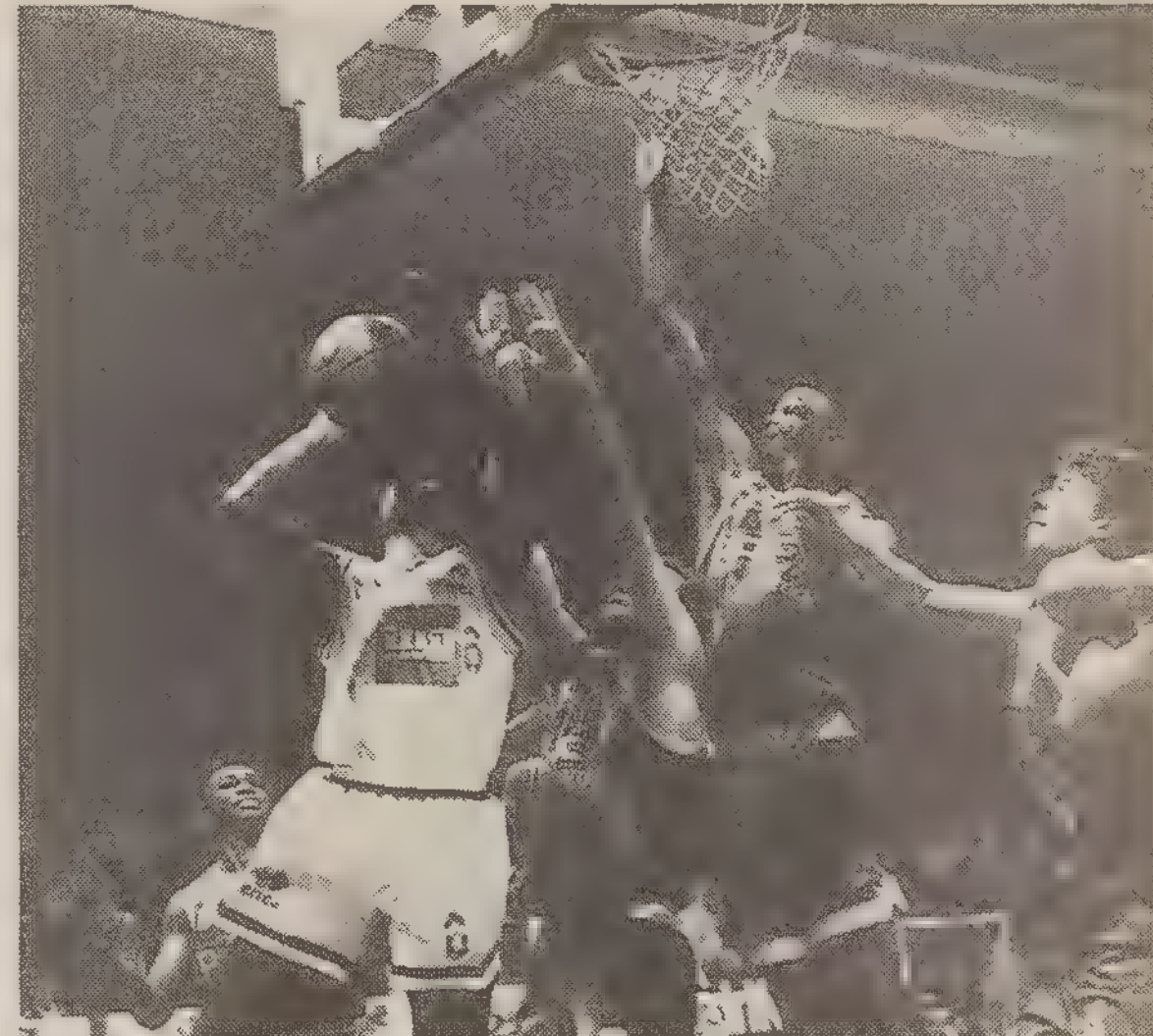
E' probabile, inoltre, che nel passare da cinque mesi di tour de force al ritmo di tre partite in 8 giorni (campionato e Coppa) a dieci giorni senza gare ufficiali, la squadra di Bernardi abbia paradossalmente lamentato qualche difficoltà d'adattamento.

Per tenere davvero in vita la fiammella dei play-off, comunque, l'Illycaffè deve riportarsi almeno sui livelli di qualche settimana fa. La fortuna è compagna di strada troppo bizzosa e volubile, per farci affidamento.

Anche Pfizer e Madigan hanno, tuttavia, parecche grane da risolvere. Reggio Calabria ha una sola dimensione, quella interna. È condizionata dalle lune di Fantozzi e White. Quando i due non girano, fatica a trovare alternative.

Non sta meglio Pistoia che non ha risolto la questione Embry. Contro la Buckler ha fatto a meno del pivot, acciaccato a un ginocchio, ma si tratta di una rinuncia momentanea. Pare infatti che l'ex desiano non debba ricorrere all'intervento chirurgico.

Certo è che per Papini, che vede il suo pivot un giorno sì e l'altro no, non dev'essere un bell'allenare.

Roberto Degrassi

Steve Burtt solo contro la difesa della Birex. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / PRESENTATA IERI LA «FINAL FOUR» DI CASALECCHIO SUL RENO

Coppa Italia, Bernardi e l'attimo fuggente

«Partiamo sfavoriti ma con ambizioni». Dall'anno prossimo cambierà la sede della kermesse (Roma?)

Virginio Bernardi

MILANO - Per la Coppa Italia è già quasi febbre. A tutt'oggi ci sono già 4mila prenotazioni per assistere alle final four in programma a Casalecchio sul Reno il 2 e 3 marzo. Un risultato «lusinghiero malgrado manchino le squadre di Bologna» ha sottolineato il presidente della Lega Basket, Roberto Allievi, alla presentazione, ieri a Milano, della manifestazione, che quest'anno assume il nome di Trofeo Bostik e che vede in corsa, oltre all'Illycaffè, la Scavolini, la Stefanel e la Benetton.

Il prossimo anno, però, l'atto finale della Coppa Italia potrebbe emigrare dall'area emiliano-romagnola. Lo hanno chiesto alcuni degli intervenuti: da Cesare Rubini (che rappresentava il presidente della Federazione Gianni Petrucci, «prima volta che mi accade e, dunque, sono molto onorato») a Valerio Bianchini, a Boscia Tanjevic.

E Allievi non ha escluso l'ipotesi che l'anno prossimo possa essere Roma la prima sede alternativa. Virginio Bernardi, che con il g.m. Angelo Baiguera ha rappresentato l'Illycaffè, se l'è cavata con una battuta. Non si è posto il problema di una Coppa Italia da far diventare itinerante: «A me va bene anche Bologna purchè ci sia la mia squadra».

Nessuno degli allenatori presenti - mancava D'Antoni (Benetton), ammalato - si è voluto sbilanciare nelle previsioni. Tanjevic, tre volte semifinalista ma mai in finale, vorrebbe che la Stefanel sfatasse il tabù, incurante della tradizione che vuole che chi vince la Coppa non vinca lo scudetto.

Bianchini non pensa ancora alla Coppa Italia: «Non so come starà la squadra o se il mio Gaines sarà sul virtuale o sul pratico. Oggi penso solo all' attimo fuggente, rappresentato dalla trasferta di Euroclub a Lisbona». E Bernardi ha ripreso il tema dell' «attimo fuggente», identificandolo proprio nella Coppa Italia: «Siamo la squadra apparentemente più debole, ma siamo sereni e vorremmo tanto vincerla. Difficile. Ma sognare è gratis e noi lo facciamo».

Le final four saranno trasmesse da Tele+2 in diretta integrale mentre la Rai darà una sintesi in differita delle semifinali e la finalissima. Sul discorso delle coperture televisive, il presidente della Lega ha ribadito la richiesta alla Rai di orari non notturni.

Il 2 marzo è prevista una tavola rotonda su «Campionato e maglia azzurra-Ieri, Oggi, Domani» con i ct Sacchi (calcio), Messina (basket), Velasco (volley), Rudic (pallanuoto) e Coste (rugby). Seguirà una conferenza del segretario Fiba, Stankovic. Aldo Vitale, vicepresidente della Fiba, ha ribadito che l' Eurolega partirà nel '96 come è stata codificata a Gibilterra: «Interventi strani di cui si legge non hanno valore». Allievi ha confessato: «Sono sbalordito che sia andato in onda "Tutto il calcio" e non "Tuttobasket". Se una deroga ci doveva essere, andava fatta per tutto lo sport, non solo per il calcio».

Pavia, entro 48 ore si decide sullo stop

MILANO - Si giocherà nel prossimo week-end? La prossima potrebbe essere la giornata in cui i cestisti incroceranno le braccia per il caso-Pavia. La Giba, l' associazione dei giocatori, vuole che della vicenda della società pavese si occupi anche la magistratura ordinaria e questa settimana sarà, dunque, dedicata alla ricerca di un accordo che, al momento, non appare semplice.

«Ci saranno contatti nei prossimi giorni con la Giba e in particolare con il segretario avvocato Bertani - ha spiegato il presidente della Lega, Roberto Allievi - perchè alcune delle iniziative che sono state richieste sono impraticabili». Allievi ha voluto comunque pubblicamente rassicurare che «dal punto di vista patrimoniale, la Società Pavia è sotto tutela». Una tutela che riguarda fidujessioni e attivo (a cominciare dai cartellini) e quindi giocatori e allenatori non dovrebbero avere nulla da temere.

COPPE / TURNO «CALDO»

La Benetton a Antibes chiede il biglietto per andare in finale

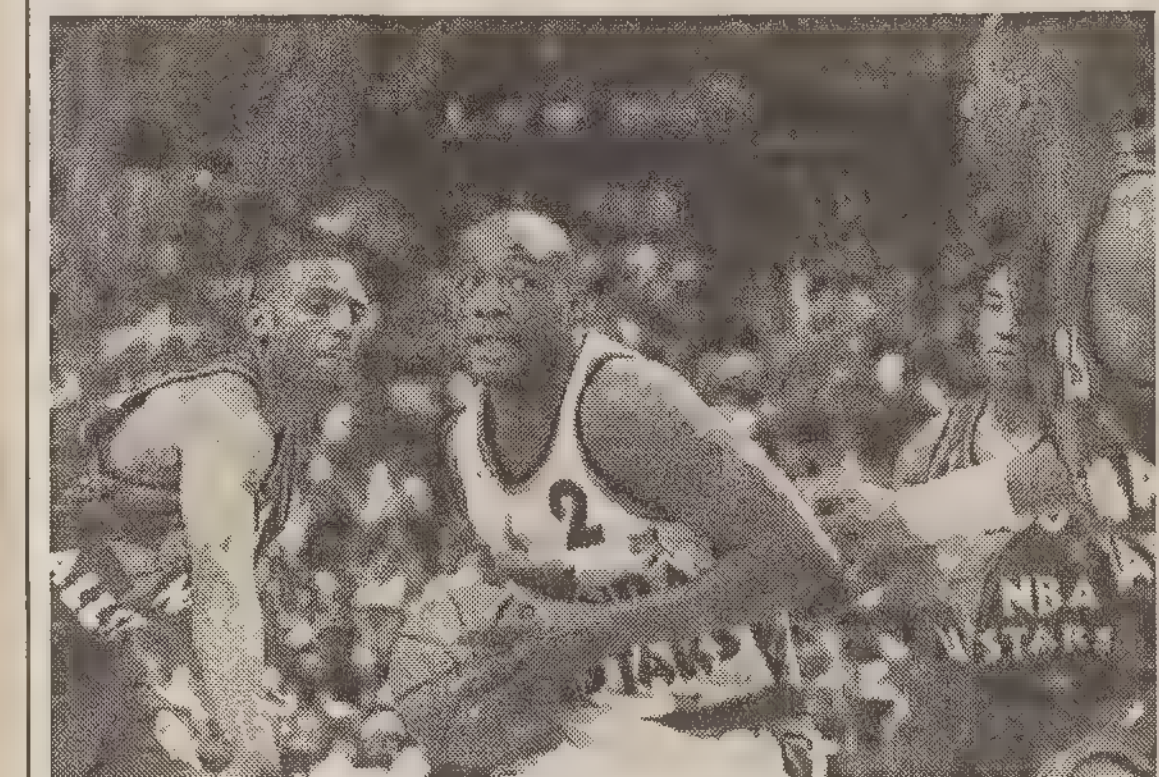
MILANO - Coppe internazionali giunte ad un punto cruciale, sia per le squadre impegnate nei gironi di qualificazione di Euroclub, sia per quelle alle prese con l' eliminazione diretta.

Euroclub: la Scavolini ha la possibilità di consolidare, in trasferta a Lisbona contro il Benfica, la sua collocazione in uno dei primi due posti in classifica, per i quali sono in lotta anche Panathinaikos e Real Madrid. L'avversario portoghese è modesto, non ha più nulla da chiedere a questo Euroclub ma Pesaro non può più distrarsi, dopo lo scivolone interno col Cska. Ben più arduo è il compito che attende, ad Atene, la Buckler: deve vedersela con l'Olympiakos, una delle favorite del campionato, in testa al girone B. Entrambe le gare sono in programma giovedì.

Coppa Europa: gara-uno di semifinale per la Benetton, che stasera, ospita l'Antibes. Il confronto si disputa al meglio di due partite su tre, con eventuale «bella» sul campo dei francesi. Conta quindi vincere, non importa lo scarto. E i trevigiani, tornati ad esprimersi ad un buon livello, sono in condizione di superare l'ostacolo transalpino.

Coppa Korac: un tempo feudo del basket italiano, quest'anno vede in semifinale una sola superstite, la Stefanel Milano che affronta domani sera, in Francia, il Pau-Orthez, allenato dal ct transalpino Gomez. La semifinale si disputa sulla differenza-canestri. Ritorno casalingo il 21 febbraio.

NBA / ALL STARS GAME

Trionfo dell'Ovest Ottimo Richmond

Richmond, in maglia bianca, contro Hardaway e Mourning.

PHOENIX - La squadra dell'Ovest, dimostrando piena padronanza del terreno sia sotto il tabellone che nei tiri dal perimetro, si è agggiudicata la 45ma edizione della Partita delle stelle della National Basketball Association, battendo la selezione dell'Est con un risultato netto di 139 a 112.

Il grande gioco di squadra dell'Ovest ha reso ardua la designazione del Migliore giocatore, the Most valuable player del 1995, titolo che infine è andato a Mitch Richmond, il playmaker dei Kings di Sacramento, che al suo terzo incontro All Stars ha segnato più di tutti, 23 punti in 22 minuti in campo, andando a canestro con 10 tiri su 13, di cui due da tre punti.

E' la prima volta che i Kings iscrivono uno dei loro nell'album dei MVP. L'anno scorso l'alloro era andato a Scottie Pipen dei Bulls di Chicago.

Tra gli uomini dell'Est, solo il pivot Shaquille O'Neal è emerso come elemento in grado di superare la forza fisica e la migliore tecnica degli avversari: ha messo a segno 22 punti, centrando 9 su 16 tiri.

Riscattandosi dopo le prove deludenti degli All Stars degli utlimi due anni, O'Neal ha strappato gli applausi degli oltre diciottomila tifosi che gremivano l'America West Arena di Phoenix, con due penetrazioni dal suo campo, una conclusasi con un canestro spettacolare, l'altra conclusasi con un tentativo mancato di tiro da tre punti.

L'affermazione della squadra, diretta da Paul Westphal, allenatore dei Suns di Phoenix, ha ridotto la supremazia dell'Est che conta 28 vittorie contro 17 sconfitte nei 45 anni di storia degli incontri All Stars.

Intanto, si profila un clamoroso scambio di mercato con Pippen da Chicago a Phoenix in cambio di Mayerle e Person.

SERIE A1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Roma, mezzo miracolo in economia

Caja dà fiducia alla rivelazione Tonolli e smaschera inattesi limiti della Filodoro

Commento di
Gianni Decleva

ROMA - E' Roma la squadra del momento. Non succedeva da anni, finiti i tempi d'oro del Palaeur stracolmo per la finale, vinta, con Milano, dimenticati fasti e sprechi dei Ferruzzi, Roma torna nella sua versione più proletaria di gruppo di lavoratori con orgoglio, guidati da un ragazzo, Attilio Caja che fa della modestia la sua bandiera e che viene da un'esperienza durissima a Pavia.

Roma è al quinto successo di fila, da quando ha tagliato l'estroso Sanders per chiamare Mark Davis. Ma non è solo lui la stessa, è il lavoro del gruppo ad essere esaltato, e così cade al Palaeur anche la Filodoro Bologna, una battuta d'arresto pericolosa nella corsa, ormai serrata, al primo posto. Ma Roma insegue il gruppo delle prime e si prepara senza paura alla trasferta di sabato sul campo della Benetton Treviso, sperando anche di poter riavere Avenia che era stato il suo leader all'inizio di stagione e che sembra in via di recupero. E con lui la Teorema potrebbe anche aumentare il livello delle sue ambizioni.

E intanto ha la certezza di aver offerto al basket italiano un nome nuovo, il giovanissimo Tonolli, protagonista del finale vittorioso contro la Filodoro, la squadra di Scariolo, per una volta, ha avuto solo Gay sotto canestro ed ha pagato una certa mancanza di equilibrio di gioco.

La Scavolini si trascina l'interrogativo Gaines

Fa festa quindi la Buckler che si ritrova sola al comando dopo una facile vittoria contro Pistoia dimezzata ed ora in crisi nella corsa per il decimo posto. Tutti contenti a Bologna della buona prova di Binion, che però non aveva avversari ed era particolarmente stimolato dal confronto con la sua ex squadra e società, con cui ha conti aperti.

Ma dovrebbe giocare sempre così, soprattutto nell'Euroclub, dove le italiane si sono complicate la vita ed in settimana sono chiamate a difficili prove d'appello. Aanche la Scavolini ha saputo portare a casa una vittoria non semplice contro la Cagiva Varese, ottima nel primo tempo ma crollata alla distanza.

Per Pesaro il secondo posto assieme alla Filodoro, la dimosrazione di solidità anche in assenza di Pieri e Panichi, ma sempre più aperto il caso Gaines. Il play ha giocato un'altra partita da dimenticare, il suo taglio sarebbe fuori discussione se Pesaro non avesse gli impegni di coppa. Ma è chiaro che, ai playoff, Bianchini vorrà presentare una squadra più sicura nella gestione del gioco.

Situazione delicata, però, perchè Gaines nell'Euroclub dovrebbe dare molto e non sembra psicologicamente in grado di reggere questa situazione di pesante incertezza. E così la Scavolini, anche se al secondo posto vive con un punto interrogativo.

E dietro cresce solo Milano, una Stefanel sempre da lavoro in corso, ma che vince sul campo difficile di Reggio Calabria e ritrova Bodiroga. Senza convincere mai la formazione di Tanjevic è ancora in corsa su tutti i fronti e dà la sensazione di poter esplodere nella fase piu importante. Non è proprio da trascurare anche se il nervosismo imperante può giocar brutti scherzi a Milano.

Inevitabile la battuta d'arresto della Birex, che avrà un finale pieno di sofferenza con la squadra ridotta metà, ma che a Trieste ha giocato bene e perso d'un soffio.

E Varese lascia oggi perplessi, perchè a Pesaro ha giocato un primo tempo da favola ma crollando nella ripresa e da una squadra giovane e senza lo stress delle coppe una svolta simile è inattesa.

Cerca l'aggancio Treviso, che dovrà dimostrare, sabato contro Roma, se può avere ambizioni.

SERIE A2 / DOPO IL RECORD DI SASSARI

Cadono tutti i muri

TRIESTE — Stanno cadendo tutti i record di punti nel campionato di A2. Dopo gli 87 punti di Carlton Myers, da domenica è stato demolito anche il muro del massimo punteggio realizzato da una squadra. Che accadesse contro la formazione materasso del Pavia era quasi scontato, che ci riuscisse il Banco Sardegna di Sassari meno.

I sardi (nella foto Fabrizio Zarotti, lungo di rincalzo, rientrato dopo un lungo infortunio) hanno segnato la bellezza di 158 punti, cancellando dall'albo dei record la Viola Reggio Calabria e la Teamsystem Rimini, che avevano realizzato 147 punti.

La prodezza romagnola era recente mentre l'exploit calabrese risaliva alla stagione '84/'85, contro il Fermi Perugia che, da parte sua, segnò 114 punti.

CADETTI / CHIUSA LA PRIMA FASE

L'ultimo urrah dei biancorossi

TRIESTE — Ultimo capitolo della prima fase del campionato nazionale cadetti; la Illycaffè completa la sua trionfale stagione con l'ennesima vittoria, stavolta ai danni della Pall. Udine. Significativa affermazione anche per il Latte Carso; in luce Lokatos (25 punti). Agevolmente la Total Confort abbatte il Pom a cui non è bastato il ritorno del play Benigni. Senza patemi la Brescialat si impone in casa dell'Italmonfalcone. Nel week-end debutto della seconda fase riservata agli scontri tra le compagini delle prime 5 piazze legate ai sottogironi interregionali.

ILLYCAFFE'-PALL.UDINE 75-70

Illycaffè: Brazzani 6, Spadaro 4, Perini n.e., Giacomi 6, Babich 2, Hlacia 2, Musto 10, Zambon 29, Spigaglia 9, Marchesich 1, Volpi n.e., Bosich 6.

Pall. Ud.: Donati, Botto 18, Valentini 3, Cencig 3, Kalc 4, Simeoni, Ambrosini 3, Zuliani 13, Paulotti 23, Pecoraro.

LATTE CARSO-KONTOVEL 92-95

Latte Carso: Lokatos 25, Burni 24, Creno 20, Maricchio 1, Crevatin 8, Roveredo 13, Drioli 2, Frizzi, Puliti 5, Cossi 4.

Kontovel: Jagodic, Senizza 8, Petaros 2, Starc 13, Slavec 11, Caser 10, Velinski 26, Stokeli, Umek 25.

POM-TOTAL CONFORT 69-95

Pom: Mininel, Zavan, Devetak, Iurissevic 14, Fabris 7, Benigni 15, Biasi 29, Battordi 2, Vidotto 2.

Total Confort: Fabbro 17, Furlan 29, Antonelli 13, Struchel 19, Cumin 6, Gialuz 5, Paro 4, Battel 2, Alessandri, De Pauli.

ITALMONFALCONE-BRESCIALAT 75-121

IL DIRETTORE TECNICO SCHMALTZL PREOCCUPATO PER LA LUNGA SOSPENSIONE AGONISTICA

«Una stagione anomala»

MILANO — Non sono ancora sopite le polemiche createsi dalla sospensione dei campionati mondiali, ancor più alla luce della decima vittoria di Alberto che quest'anno continua a essere imbattibile e che finalmente potrebbe coronare il sogno mondiale. Ancora una volta si è dimostrato «gigante» anche in Gigante allungando il distacco in coppa del Mondo tra lui e gli avversari. «Se riuscirà ad arrivare a 1.200-1.250 punti – confida Helmuth Schmaltzl, direttore agonistico – sarà molto difficile che qualcuno possa raggiungerlo, considerando che nelle discipline veloci (ancora otto gare da disputare tra discesa e superG) per ora non c'è un vertice preciso e che Girardelli, sempre pericolosissimo, non è riuscito per ora ad avere la zampata vincente che forse ci si aspettava. Ci sono ancora due slalom e due giganti e se Alberto continuasse a imporre questo ritmo, anche senza i superG, per gli altri non ci sarebbe nulla da fare. Le gare di Furano saranno comunque determinanti per la conquista della coppa».

Continuiamo però ad avere solo super Tomba, il vero miracolo italiano, mentre il resto della squadra è sparito, perché?

«Devono soprattutto imparare a vivere la competizione in modo diverso e recuperare confidenza e credere in se stessi».

Non pensa che magari allenandosi con Alberto...

«Sinceramente Alberto si allena benissimo da solo e il momento è così importante che non bisogna turbarlo. Per quanto riguarda slalomisti e gigantisti i materiali ci sono, c'è la preparazione atletica, l'impegno in allenamento e la serietà, i risultati però non arrivano. Vuol dire che si è inceppato qualcosa, per questo sarà nostro compito, a fine stagione, dopo aver analizzato i risultati, cercare di capirne il perché, fermarsi a ragionare insomma. L'anno prossimo, comunque, è nostra intenzione legare certi giovani a esperienze più importanti, qualche tentativo l'abbiamo già fatto, ad esempio con Magni, senza ovviamente pretendere che facciano i risultati anche perché partirebbero con pettorali altissimi. È questo infatti uno dei motivi per cui la squadra è formata da atleti già avvezzi a coppa Europa e gare fisse, quindi già in possesso di buoni punteggi. Il problema è sempre lo stesso: nelle ultime gare Fis di Cortina i nostri sono sempre arrivati sul podio battendo fior fiore di avversari, poi in Coppa niente».

La sospensione dei mondiali vi ha creato problemi, quali?

«A parte i risultati che sono sicuro saremmo riusciti a ottenere, la forzata inattività soprattutto per i discesisti (prossima discesa in Canada il 25 febbraio) ci preoccupa non poco. Abbiamo perciò individuato due fasi di lavoro: la prima dedicata a gare tecniche Fis, giganti, superG, ma anche slalom, la seconda a un allenamento specifico di discesa. Per fortuna per i gigantisti si è deciso di recuperare il gigante di Adelboden, altrimenti avremmo avuto quasi un mese senza gare creando una situazione difficile a sponsor e atleti».

Secondo lei è stata giusta la sospensione dei mondiali?

«Credo che il rinvio fosse l'unica cosa da fare diversamente si sarebbe corso il rischio di far spostare tutti per niente. Non dimentichiamo che quest'anno tutte le gare di coppa hanno sofferto per le condizioni ambientali; è certamente una stagione anomala, su 21 gare solo tre si sono svolte secondo previsione. Non voglio entrare nel merito di competenze non mie, ma mi sembra giusto dare la possibilità al Governo spagnolo di recuperare i 700 miliardi che sono stati spesi. Il rinvio della competizione più importante dell'anno ha infatti creato problemi non solo agli atleti che si erano preparati e allenati in funzione di questa importante scadenza, ma, soprattutto, alla Spagna dove i mondiali sono diventati un affare di Stato».

È di qualche settimana fa la notizia dell'esclusione della candidatura di Italia, Austria e Slovenia dalle Olimpiadi del 2002. Cosa ne pensa?

«Non era realistico pensare a un successo finale, ma tutti pensavamo di vedere coronati gli sforzi delle tre regioni arrivando in "semifinale". Purtroppo viviamo in un mondo d'immagine, non di sostanza, ha più successo chi riesce a colpire di più. Non ci si può illudere di emergere per capacità, onestà e modestia bisogna far rumore presentare cose luccicanti e, per fare questo, avremmo dovuto avere alle spalle le intere nazioni, invece, non solo il governo austriaco ha sostenuto due candidature, ma anche l'Italia a livello di governo non ha dato il peso politico che avrebbe dovuto dare. L'assenso non deve venire solo dal mondo sportivo. Ripeto possibilità e caratteristiche tecniche c'erano, è mancata la capacità di coinvolgere i tre Paesi. Comunque l'idea della trinazionalità è molto buona e spero che il progetto prima o poi si possa realizzare».

Barbara Fornasir

COPPA

Si riprende da Furano

Questo il calendario della seconda parte della Coppa del Mondo 94-95:
18/2 Furano (Giap) slalom gigante
19/2 Furano (Giap) slalom speciale
25/2 Whistler (Can) discesa libera
26/2 Whistler (Can) supergigante
4/3 Aspen (Usa) discesa libera
5/3 Aspen (Usa) supergigante
11/3 Kvitfjell (Nor) discesa libera
12/3 Kvitfjell (Nor) supergigante
Bormio (Italia)
15/3 discesa libera
16/3 supergigante
18/3 slalom gigante
19/3 slalom speciale

IN POCHE RIGHE

Niente più slalom per lo sfortunato Thomas Fogdoe

UMEAA — Thomas Fogdoe non potrà più tornare ad avere un uso normale delle gambe e per lui la carriera può dirsi finita. Lo ha annunciato Olle Andren, responsabile sanitario dell'ospedale universitario di Umeaa, nel Nord della Svezia, dove lo sciatore è ricoverato. Lo slalomista svedese, 24 anni, avversario di Alberto Tomba in Coppa del mondo, si era gravemente infortunato in allenamento martedì scorso ad Aare. Il medico ha spiegato che l'atleta, che è rimasto parzialmente paralizzato agli arti inferiori, potrà recuperare l'uso delle gambe ma «dovrà abituarsi a un diverso stile di vita». «Fogdoe ha subito una seria paralisi parziale - ha spiegato Andren - che ancora non si sa se è definitiva o no». Il medico ha aggiunto che Fogdoe, che a cinque giorni dall'operazione alla colonna vertebrale ha cominciato a muoversi su una sedia a rotelle, «sarà in grado di recuperare in parte con la fisioterapia e i farmaci». In cinque stagioni Fogdoe ha vinto cinque gare di coppa del mondo. Alle Olimpiadi di Lillehammer si piazzò quinto e nel '93 vinse invece la coppa di slalom. Thomas Fogdoe, che tra un mese compirà 25 anni, era considerato l'uomo nuovo dello sci alpino svedese e nello slalom da molti era considerato l'erede di Ingemar Stenmark. Come il suo idolo del passato Fogdoe è nato in Lapponia, anche se la sua Gallivare dista 500 chilometri da Tarnaby, il paese natale del grande Ingo. Il suo nome si è fatto conoscere fuori dai confini svedesi già nel 1988 conquistando l'argento ai Mondiali juniores di Madonna di Campiglio. Nelle successive due stagioni si è fatto le ossa con lo sci vero di Coppa Europa e Coppa del mondo ma senza farsi troppo notare. La sua «esplosione» è avvenuta nel 1991 con la sua prima vittoria in Coppa del mondo a Waterville Valley, l'anno dopo è salito sul podio più alto in Val d'Isere e a Kranjska Gora e nel '93 a Lech e ad Aare. Nel suo palmares ci sono anche sette secondi posti, di cui l'ultimo quest'anno al Sestriere dietro a Tomba, e quattro terzi posti, l'ultimo dei quali a Tignes alle spalle sempre di Tomba e dell'austriaco Tritscher. Nell'ultimo slalom disputato quest'anno a Wengen si è piazzato quarto. Nell'attuale classifica di slalom di coppa del mondo ha ottenuto 269 punti che lo posizionano al quarto posto. Alle Olimpiadi oltre che a Lillehammer è stato quinto anche ad Albertville nel '92. E quinto si è classificato pure ai Mondiali del '91, mentre è finito sesto nel •93.

Anterselva, Mondiali biathlon. Oggi le prove a squadre

ANTERSELVA — I campionati mondiali di biathlon di Anterselva da oggi entrano nel vivo con la disputa delle gare a squadre. Alle ore 10 partirà la gara maschile, alle 13 quella femminile. Per le azzurre nessuna prospettiva di medaglia in campo femminile, dove la sola Nathalie Santer non basta a contrastare lo strapotere di tedesche, francesi e russe. L' Italia nutre invece concrete aspirazioni a salire sul podio nella prova maschile. A contrastare la nazionale guidata da Ubaldo Prucker come al solito ci saranno tedeschi, russi, francesi, ma anche norvegesi. Insomma, a venire premiato sarà, come al solito, chi sbaglierà di meno. Le gare di oggi daranno una prima, importante, indicazione sullo stato di forma della squadra azzurra, composta per la maggior parte proprio da atleti di Anterselva alcuni dei quali, come il campione del mondo in carica sulla 20 km, Andreas Zingerle, e lo stesso Johann Passlatter. Da giovedì, poi, con la 20 km maschile e la 15 km femminile, prendono il via anche le gare singole. Sabato sarà poi la volta delle gare sprint (10 km uomini, 15 km donne), quindi domenica la conclusione con le staffette 4x7,5 chilometri.

Tennis: Torneo di Milano Risultati primo turno

MILANO — Questi i risultati della prima giornata del torneo internazionale di tennis indoor «Muratti time», in corso al Forum di Assago. Singolare (primo turno): Dosedel (Cec) b. Costa (Spa) 6/4, 7/5; Agenor (Hai) b. Santoro (Fra) 6/1, 7/6; Forget (Fra) b. Clavet (Spa) 6/4, 7/5; Berasategui (Spa) b. Wheaton (Usa) 7/6, 3/6, 6/4. Doppio (primo turno): Muller-Norval (Rsa) b. Mordegan (Ita)-Pimek (Bel) 7/6, 6/2.

SCI / IL MEMORIAL RIZZIAN NEL PANORAMA ZONALE

Ursula, cittadina con l'argento vivo Mauro Bruni sul podio a Sappada

TRIESTE — Nel passato fine settimana, difficile per gli atleti dello sci regionale a causa delle avverse condizioni atmosferiche, si è disputato il Memorial Lucio Rizzian, in ricordo del grande uomo di sport triestino, un gigante Og organizzato a Sappada dallo Sci club 70, un gigante circoscrizionale per baby e cuccioli allo Zoncolan organizzato dal Devin e un gigante regionale per allievi e ragazzi disputatosi a Piancavallo grazie allo S.C. Valcellina.

Oltre ai risultati delle gare regionali dobbiamo registrare la bella prestazione della triestina Ursula Nussdorfer ai campionati italiani cittadini. Ursula, infatti, ha meritato la seconda piazza nello slalom gigante, dopo essersi affermata nella prima prova, e un quarto posto nello speciale. E nelle precedenti gare Fis di San Vito di Cadore Ursula ha meritato un buon 33.o posto in gigante. Questa settimana la Nussdorfer sarà impegnata in Francia per due supergiganti Fis.

Nel gigante Og di Sappada la vittoria in campo femminile è andata alla fortissima Katia Casolino del Lussari affermatasi con largo margine in entrambe le prove, al traguardo in 162"42. Sono salite con lei sul podio Maurizia Da Pozzo del Ravascletto (169"56) e Valentina Mazzolino dell'Aldo Moro (172"50). Tra le triestine quinta Francesca Sannini del 70 (175"59) e sesta Carolina Ceballos del 70 (176"32).

In campo maschile affermazione di Diego Lorenzoni della 5.a Legione Gdf (154"83) e seconda piazza assoluta, prima tra i giovani e trofeo per il migliore triestino per Mauro Bruni dello Sci Cai Trieste, al traguardo in 156"66. Terzo Andrea Gaier (157"76) del Cimenti, 16.o su 123 arrivati, Alessandro Tognolli del 70 e 26.o Alessandro Fonda del 70.

Nel gigante allievi e ragazzi di Piancavallo due i podi triestini grazie a Lorenza Romanese e Irina Germani, entrambe del 70. Tra le ragaze si è affermata Natascia Cortiula (Lussari) in 102"26 davanti alla Romanese (103"32) e alla Pittin del Lussari (103"45). Tra le allieve il podio è andato alla lussarina Assandri (92"63), alla pordenonese Meroi (96"45) e alla triestina Germani, al traguardo in 97"66. Tra gli allievi podio per Guiotto dell'Alpe 2000 Pn (87"29), Tesolin dell'Aldo Moro (89"56) e Puppi dell'alpe 2000 (92"81). Quinto Davide Greco del Cai Trieste (95"27). Tra i ragazzi, infine, prime tre piazze nell'ordine per Massimo Lazzaro del 2002 di Tarvisio (97"65), Carlo Baldo dell'Alpe 2000 di Pn (99"18) e Giulio Mazzilis del Cimenti (100"38). Quinto Andrea Zanei del 70 (101"71).

Dominio triestino nella gara circoscrizionale dello Zoncolan. Tra le baby doppietta al vertice per il 70 con Alessia Segulin (42"40) e la Favretto (45"73) e terza piazza per la Marino del Cai Ts (47"64). Vittoria per il Cai Ts tra i baby grazie a Edoardo Sirza, affermatosi in 41"04. Seconda piazza per Petrovcic (42") del Brdina di Opicina e terza per il pordenonese Simonetti (42"47). Tra le cucciole prima Giulia Caproni, dello S. Cai Trieste, al traguardo in 39"12. Alle sue spalle la pordenonese Vesco (41"01) e la maniaghese Tabacchi (41"27). Nell'uguale categoria maschile la vittoria è andata a Cimarosti del Maniago (38"71) davanti a Maneo del Cai Ts (39"09) e a Milanese, ancora del Maniago (39"29).

Per quanto riguarda il fondo a Piancavallo si è disputata la fase regionale del Trofeo delle Regioni. Le vittorie di categoria sono andate a Chiabai della 5.a Legione della Finanza tra i seniores, alla Bidinot del Cai Lussari tra le seniores (ottima quinta Adriana De Bernardi del 70), a Giuseppe Borrello del Lussari tra i veterani A1/A2, a Walter Tedesco del Dlf Pontebba tra i veterani A3/A4, a Nadia Prodal del Gsalp di Udine tra le dame, a Mario Magnabosco dello S.C. Panorama tra i pionieri B1 e al tarvisiano Ferruccio Buzzi (secondo Luigi Trampuz del Cai XXX Ottobre) tra i pionieri B2/B3/B4.

Anna Pugliese

Medaglie per i regionali ai giovanili di biathlon

PREDAZZO - Bella prova della rappresentativa regionale ai campionati italiani giovani di biathlon svoltisi a Predazzo. Con un oro e due argenti il biathlon regionale può dirsi soddisfatto della spedizione in Val di Fiemme. Gabriele Del Fabbro si è laureato campione tricolore di categoria nell'individuale, mentre Katia Cinzia Del Fabbro ha vinto la medaglia d'argento nella gara femminile della categoria aspiranti. Un argento che vale ...oro poi per la staffetta che ha concluso i campionati italiani giovani: un risultato che conferma la validita di una scuola, quella del centro di Forni Avoltri e dell'Associazione sportiva Monte Coglians. Jorghe Primus, Gabriele Del Fabbro e Ivan Romanin hanno conquistato la seconda piazza alle spalle della stafetta altoatesina. Da segnalare che il carnico Renè Cattarinussi figura tra i convocati per i mondiali di Anterselva.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Racing Pz si conferma sulla pista triestina

TRIESTE — Ha iniziato con il piede giusto Rapid Effe la stagione dei 4 anni di vertice, un assolo nel «Città di Padova» come imponeva la carta. Impensabile che con la pole position, distanza il miglio, nel catino di Ponte di Brenta il figlio di Speedy Somolli fosse andato incontro a spiacevoli sorprese, difatti la sua vittoria non è mai stata messa in discussione, e ne è venuto fuori un primo piano convincente, con i rivali impegnati più che altro a conquistare la piazza d'onore. Dopo una parziale evidenza dell'outsider Remoto, alla distanza è stato Refrontolo Dra, che sta maturando progressivamente, a fare da scorta sul traguardo a Rapid Effe, terza, invece, si è piazzata Romina Simon, gli altri esclusi dall'ordine d'arrivo, compreso lo stimato Record Ok che, temerariamente, aveva osato in seconda corsia uscendo di scena già al mezzo giro finale.

Più di un chilometro allo scoperto non ha per niente recato nocumento invece a Racing Pz, che si è pappato la prebenda più consistente del convegno triestino. Certo, il 4 anni di Roberto Benedetti è stato agevolato dal fatto che la sua offensiva nel secondo chilometro di corsa l'ha sferrata nei confronti della bensì veloce, ma di certo vulnerabile alla distanza, Rina di Sgrei anziché in quelli di Robin Hood Ms che con lui si divideva i favori del pronostico. Sarebbe stato sicuramente più attraente, e soprattutto incerto, il confronto con il grigetto di Barbini, cosa che non si è concretizzata causa l'errore marcato sulla prima curva da Robin Hood Ms. Così, rimasto ingabbiato il figlio di Mangrove dietro a Rina di Sgrei, Racing Pz ha potuto giostrare con libertà d'azione, giocando d'anticipo su Ruggero, questi alfine espressosi a Montebello secondo le sue indubbie qualità, per poi prendere il volo sull'ultima curva e tenere successivamente a bada nel tratto ultimo sia il cavallo di Zanetti che lo stesso Robin Hood Ms il quale, dal momento della rottura, non è riuscito più a spostare di un metro la sua direttrice di marcia.

Benedetti ha fatto gol anche con Sparalesto, e il suo score, di conseguenza, è risultato di massima rilevanza (due su due da... fuori, visto che proveniva dalla Toscana), mentre Barbini, tradito nel pomeriggio anche da Marcigny, stavolta non è riuscito a ripetere le percentuali delle precedenti trasferte a Montebello.

Su un terreno poco saldo, irrorato dalle piogge degli ultimi giorni, un solo cavallo è riuscito a trottare sotto l'1.20, Olaf Om nella corsa Totip. Non si poteva ipotizzare che l'allievo di Leoni, che partiva al secondo nastro, riuscisse a destreggiarsi con il massimo del profitto in una competizione dove era chiuso dal compagno di nastro Metallo Ks, ma anche da parecchi avvantaggiati fra i quali Marcigny, con il numero 1 di partenza, sembrava imbattibile. Invece, attaccato con violenza da Oryginal Db, Marcigny ha smarrito la bussola gettandosi di galoppo, però poi lo stesso Oryginal Db non è stato capace di capitalizzare al meglio il vantaggio acquisito sullo slancio, venendo meno nel tratto decisivo quando, impelagatosi Metallo Ks dietro ai calanti Ne Boys e Marcigny, Pancho Bi e Olaf Om sono scattati con fresco spunto abbandonando le posizioni in corda e facendo valere al cavallo di Colarich allungo e freschezza superiori. Olaf Om-Pancho Bi-Oryginal Db è stata poi la combinazione che ha fatto felici gli scommettitori capaci di indicarla agli effetti della «trio» che ha pagato qualcosa come due milioni e mezzo, proprio una bella cifra.

Mario Germani

Borsa	Dollaro	Marco
10689 -1,24%	1612.66 -0.38	1062.71 +0.41

PIAZZA AFFARI

Lira e politica, gli scambi ne risentono

MILANO — Avvio debole e finale pesante in Piazza Affari, condizionata dallo scivolone della lira e dal nervosismo che ha caratterizzato la giornata dei mercati finanziari. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,24 per cento a quota 10.689, sui minimi della giornata; gli scambi (per 650 miliardi di controvalore circa) hanno subito un'accelerazione nel finale, soprattutto a carico di alcuni titoli guida, anche a causa delle sistemazioni per i riporti di oggi, fine del ciclo di febbraio. Gli intermediari hanno però attribuito il ribasso anche al riaffiorare dell'incertezza politica, dopo che alcuni esponenti politici hanno chiesto le dimissioni del presidente della Camera Irene Pivetti. Qualche malumore, hanno riferito gli intermediari, è stato provocato anche dalle parole dell'economista americano Dornbush sulla salute finanziaria dell'Italia e sul «rischio-Messico».

Sul circuito telematico, giornata pesante per: Olivetti (meno 2,24 a 1.960) penalizzate dalle indiscrezioni di stampa sui conti negativi dell'esercizio '94; Mondadori (meno 2,44 a 11.819 l'ordinaria e meno 7,53 a 8.230 la risparmio); Montedison (meno 2,56 a 1.257); Mediobanca (meno 2,28 a 14.000); Credito italiano (meno 2,49 a 1.917). Discreta tenuta per le Fiat a 6.550 (meno 0,58), nel finale in controtendenza le Ambroveneto (più 0,36 a 5.300).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72600	0.00	72600	72600	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9260	3.18	9250	9280	42
Aedes	11533	0.00	11533	11533	0
Aedes Rnc	5287	-0.25	5200	5375	5
Alitalia	924.7	-0.08	915	935	111
Alitalia Pr	630.3	-2.25	625	635	88
Alitalia Ri	793.3	-2.06	770	810	24
Alleanza	17574	-1.54	17500	17730	11792
Alleanza R	15320	-1.68	15250	15440	1769
Alleanza w	2591	-2.96	2550	2620	567
Ambroveneto	5300	-0.84	5200	5345	10786
Ambroveneto Ri	2646	-0.34	2635	2660	990
Ansaldo Trasp	5788	-1.65	5750	5800	249
Ass.Italia	10949	-0.37	10825	11050	252
Att Imm	2269	-1.09	2250	2320	57
Ausiliare	8250	0.00	8250	8250	0
Auto To Mi	10230	-1.16	10150	10300	77
Autostrade Pr	2118	-1.81	2100	2135	1938
Avirfin	9977	-3.49	9500	10290	60
BNL rnc	13905	-1.84	13815	14010	730
Banca Roma	1820	0.05	1775	1840	2976
Banca Roma wA	187	-0.21	187	187	5
Banca Roma wB	209.3	-1.92	202	214	29
Banco Chiavari	4172	-1.88	4120	4200	42
Bassetti	8905	0.66	8900	8990	793
Bastogi	103.8	0.68	103	104	73
Bayer	377850	-0.57	351000	385000	94
Bca Agr Mn	122572	-0.12	122500	123000	466
Bca Agricola M	9966	-1.75	9950	10000	50
Bca Carige	10794	0.39	10790	10800	27
Bca Fideuram	1972	-1.45	1962	1988	809
Bca Mercantile	10920	7.71	10520	10970	6279
Bca Pop Bergamo	21964	-0.62	21800	22150	1933
Bca Pop Brescia	9278	-0.14	9250	9350	204
Bca Pop Milano	7107	-0.84	7010	7155	5572
Bca Toscana	3942	-1.87	3905	3995	1133
Bco Legnano	8099	-0.67	8080	8185	170
Bco Napoli	1328	-0.60	1325	1330	146
Bco Napoli R	1129	-0.62	1125	1130	215
Bco Sanpaolo To	10072	-0.05	9910	10180	3495
Bco Sardegna R	12200	0.68	12200	12200	12
Benetton	17583	-0.96	17450	17750	6330
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8485	-0.05	8485	8485	8
Binda	191.5	-0.26	191	192	38
Bna	3406	-2.41	3370	3500	860
Bna Pr	1551	-2.02	1530	1579	252
Bna Rnc 1/1/94	691.1	-1.31	685	695	60
Bna rnc	747.2	-1.31	741	750	164
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	27003	0.84	26850	27200	459
Bon Siele Rnc	4792	-1.24	4500	4900	53
Brioschi	350.5	0.00	350.5	350.5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11548	-0.33	11500	11690	1952
Burgo Pr	11200	-2.61	11050	11600	67
Burgo Ri	10417	-5.30	10250	10500	31
Burgo W 95	259.8	-1.89	255	268	47
Caffaro	2158	-1.15	2125	2190	486
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	8120	0.04	8000	8200	41
Calp	5550	-0.72	5550	5550	39
Caltagirone	1743	0.29	1730	1750	96
Caltagirone Ri	1377	0.00	1377	1377	0
Camfin	3150	0.00	3150	3150	0
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0
Cem Augusta w	2300	17.95	2300	2300	6
Cem Barletta	4700	0.00	4700	4700	0
Cem Barletta R	3200	1.49	3200	3200	6
Cem Sardegna	4400	0.00	4400	4400	0
Cem Siciliane	4040	-3.81	3950	4130	20
Cementir	1487	-2.68	1480	1515	245
Cent Zinelli	138.5	1.09	137	140	14
Ciga	898.2	-2.15	891	910	871
Ciga Rnc	957.5	0.00	957.5	957.5	0
Cir	1750	-3.10	1726	1800	4541
Cir Rn	1049	-1.78	1040	1060	695
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	933.4	1.35	911	960	140
Cmi	3160	0.00	3160	3160	0
Cofide	1015	-3.43	1005	1031	990
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	816.8	-2.33	807	835	425
Comau	2679	-0.81	2660	2710	134
Comit	4011	-1.35	3985	4050	12619
Comit R	3971	-0.38	3950	4000	183
Comit War	1183	-1.99	1175	1190	1325
Commerzbank	351826	0.67	350000	355000	202
Costa	3695	3.97	3605	3740	1025
Costa Ri	2044	1.49	2000	2075	281
Costa Rnc War	501.2	3.81	490	515	406
Cr Bergamasco	20556	-0.42	20400	20700	349
Cr Fondiario	5709	-1.42	5700	5740	297
Cr Lombardo	4165	0.17	4160	4170	21
Cr Romagn1/7/94	13810	-5.46	13800	13850	97
Cr Romagnolo	13666	-8.18	13500	14050	1285
Cr Valtellinese	14915	0.49	14800	15000	835
Credit	1932	-2.23	1911	1954	28468
Credit Rnc	1924	-0.41	1915	1950	38
Cucirini	1418	1.65	1410	1420	43
Dalmine	421.3	-1.03	418	429	327
Danieli	11888	-0.99	11600	12000	214
Danieli Rnc	5792	0.52	5610	5895	2346
Danieli War	1442	0.77	1430	1445	162
De Ferrari	5542	0.00	5542	5542	0
De Ferrari Rnc	2000	-0.45	2000	2000	12
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7192	-1.91	7100	7295	6991
Edison w	123.2	-1.52	122.5	124.5	892
Editoriale	837	-0.79	825	843	13
Enichem Aug	3100	-1.08	3100	3100	16
Ericsson	23678	-1.46	23000	24100	758
Erid Beghin	230417	-0.67	229500	235000	138
Espresso	3409	-0.03	3400	3430	111
Eurmetal	910.3	-1.24	895	920	337
Euromobil	3133	0.10	3100	3150	23
Euromobil Rnc	2082	0.00	2082	2082	0
Faema	3625	0.00	3625	3625	0
Falck	3431	0.03	3400	3460	926
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1165	-2.10	1145	1180	2114
Ferfin 2 War	518.8	0.00	518.8	518.8	0
Ferfin R	952.2	-2.18	950	965	621
Ferfin War	549.7	-3.20	520	560	49
Ferraresi	16100	0.39	16100	16100	8
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6559	-1.07	6530	6590	77337
Fiat Pr.	4270	-1.25	4250	4295	13651
Fiat R	4071	-1.21	4050	4100	5903
Fidis	4084	-1.76	4060	4110	2981
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4850	-1.82	4830	4900	136
Finarte Aste	1160	0.00	1160	1160	0
Finarte Ord	1206	0.75	1185	1245	54
Finarte Pr	535.4	-1.91	531	540	59
Finarte Ri	567.3	-0.68	560	575	85
Fincasa	880	-2.11	880	880	18
Finmecc	1496	-1.97	1471	1515	217
Finmecc R	1394	-0.07	1370	1410	35
Finmecc W 97	220.3	-1.34	216	223	22
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2370	-7.06	2330	2410	12
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	965.7	-0.19	961	971	29
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2523	-1.60	2500	2550	675
Fondiaria	10919	-1.54	10840	10990	3571
Franco Tosi	17786	0.34	17570	18000	285
Franco Tosi W97	540	0.00	540	540	0
Gabetti	2135	-2.95	2100	2170	21
Gaic	608.8	-1.49	594	620	170
Gaic Ri	630	-7.49	630	630	6
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1402	-1.20	1385	1412	7921
Gemina Ri	1132	0.00	1120	1140	164
Generali	39494	-1.11	39100	39750	51678
Generali War	35695	-1.06	35500	36000	1633
Gewiss	20894	-0.03	20850	21000	94
Gifim	704.3	-6.09	675	710	74
Gilardini	4191	0.78	4130	4275	796
Gilardini Rnc	2373	-0.34	2360	2375	59
Gim	2954	-1.53	2910	3045	133
Gim Rnc	2035	0.00	2035	2035	10
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1591	-3.46	1560	1640	199
Ifi Pr	25344	-1.54	25100	25550	6627
Ifil	6696	-2.62	6670	6825	4955
Ifil Rnc	3463	-2.37	3440	3500	3477
Ifil W 96	2403	-2.95	2360	2450	452
Ifil W 99	2472	-1.98	2410	2510	465
Ifil r W 99	1357	0.52	1335	1379	364
Imi	10377	-1.27	10250	10500	5588
Imm Metanopoli	1412	2.24	1395	1430	49
Impregilo	1596	-3.04	1585	1610	487
Impregilo Rnc	1500	0.00	1500	1500	0
Impregilo W 97	867.3	-3.49	850	880	56
Impregilo W 99	906.2	-1.57	900	915	41
Ina	2243	-1.71	2225	2270	8918
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24450	0.00	24450	24450	0
Intermob	2350	0.00	2350	2350	59
Ipi	9450	0.00	9450	9450	0
Isefi	580	0.00	580	580	0
Isvim	4700	0.00	4700	4700	0
Italcem	11964	-2.34	11915	12100	6311
Italcem R	5711	-2.77	5630	5815	4220
Italcem R War	1861	-2.21	1840	1900	238
Italcem W 96	527.6	-5.04	510	542	116
Italfond	28250	0.00	28250	28250	0
Italgas	4435	-0.85	4400	4490	3632
Italgas War	1922	-1.18	1900	1950	92
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	10021	-5.17	9950	10100	148
Italmob. w	2010	-14.47	2010	2010	5
Italmobil.rnc	19061	-2.34	18900	19250	367
Italmobiliare	35607	-3.55	35150	35900	1068
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	852.3	-5.06	830	880	112
La Fondiaria	7550	-1.04	7500	7600	747
Latina	4831	-1.99	4805	4905	101
Latina Rnc	4275	-1.38	4220	4330	346
Linificio	1310	1.16	1310	1310	7
Linificio Rnc	1003	-2.24	990	1011	25
Lloyd Adr	19400	-0.25	19370	19500	3541
Lloyd Adr Rnc	13681	-0.41	13650	13700	123
Maffei	2517	0.08	2455	2580	13
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4000	2.56	4000	4000	4
Marangoni	4663	1.37	4650	4670	35
Marzotto	11159	-0.39	11100	11200	245
Marzotto Ri	10846	-0.04	10845	10850	65
Marzotto Rnc	5184	1.01	5100	5220	36
Mediobanca	14047	-2.70	13975	14200	9404
Merloni	6105	-0.81	6095	6160	1068
Merloni Ri	2727	-0.91	2720	2780	55
Merone	1530	-0.07	1515	1550	65
Merone Ri War	1225	0.00	1225	1225	0
Merone Rnc	1214	0.00	1214	1214	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7204	-2.00	7160	7300	771
Milano Ass Rnc	3803	-2.29	3790	3840	152
Mittel	1672	0.30	1645	1699	251
Mittel War	439.5	0.32	430	445	33
Mondadori	11925	-2.05	11800	12100	686
Mondadori Rnc	8217	-7.67	8150	8300	41
Montedison	1267	-2.54	1256	1285	39587
Montedison Ri	1390	0.00	1390	1390	0
Montedison Rnc	1071	-3.16	1065	1080	2860
Montedison W	269.4	-1.35	267	271	2182
Montefibre	1434	-1.85	1430	1440	258
Montefibre Rnc	1030	2.59	1022	1048	57
Nai	373.3	1.44	370	375	34
Necchi	820	-1.80	820	820	25
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	0.00	6700	6700	0
Nuovo Pignone	6757	0.85	6745	6795	155
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1962	-2.82	1925	2000	23892
Olivetti Pr	2395	-2.52	2360	2445	42
Olivetti Rnc	1388	-0.57	1375	1410	208
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1530	-3.77	1530	1530	15
Paf Rnc	785.6	0.59	780	787	20
Parmalat	1727	-2.76	1715	1750	4784
Parmalat w.	1369	0.07	1345	1380	82
Perlier	506.5	0.00	506.5	506.5	0
Pininfarina	17837	-0.77	17600	17995	143
Pininfarina Ri	17200	0.00	17200	17200	9
Pirelli	2382	-1.65	2365	2395	18782
Pirelli E C	4096	-2.96	4050	4200	1075
Pirelli E Co R	2277	0.00	2270	2290	142
Pirelli R	1945	0.05	1906	1980	613
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	7
Premafin	1298	-0.84	1284	1310	350
Premuda	1651	4.30	1649	1660	25
Premuda R	1420	0.00	1420	1420	0
Previdente	14184	-1.03	14050	14250	596
Raggio Sole	408	-1.88	405	415	20
Raggio Sole Rn	717.5	-1.87	700	750	43
Ras	17939	-1.49	17820	18060	18002
Ras R	10883	-2.29	10770	11000	7885
Ras Ri War	1373	-2.49	1360	1382	236
Ras War 97	7695	-2.41	7620	7755	3470
Ras r War 97	4853	-2.24	4800	4900	3429
Ratti	3414	1.40	3350	3450	60
Recordati	8570	-1.49	8550	8600	43
Recordati Rnc	4720	-1.93	4700	4800	24
Rejna	9250	0.00	9250	9250	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2319	-0.98	2300	2330	226
Rinascente	9104	-0.60	9030	9250	1311
Rinascente Pr	4472	-1.17	4415	4505	130
Rinascente Rnc	4855	-0.04	4810	4890	73
Rinascente War	1298	-2.84	1280	1339	140
Rinascente r W	521.2	-3.09	511	550	156
Risanamento	28300	-2.27	28300	28300	50
Risanamento Rn	13275	0.00	13275	13275	0
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	517.4	-1.45	496	550	26
Saes Getters	17952	1.46	17800	18400	197
Saes Getters P	11451	3.89	11200	11700	63
Saes Getters R	8873	2.09	8750	8995	204
Saffa	4693	-0.95	4610	4750	434
Saffa Ri	4600	0.00	4600	4600	12
Saffa Rnc	2554	0.16	2550	2600	77
Saffa Rnc War	40.1	-22.88	40	42	2
Safilo	10958	-0.71	10780	11000	230
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18871	-1.36	18400	19000	1953
Sai Rnc	8836	-1.79	8755	8970	1639
Saiag	3517	-2.06	3500	3540	35
Saiag Rnc	1879	1.57	1850	1890	33
Saipem	3191	-1.02	3170	3200	223
Saipem Rnc	2310	0.00	2310	2310	0
Santaval R	383.3	-3.65	380	385	11
Santavaleria	506.5	0.54	505	508	10
Sasib	8072	-0.90	8045	8115	928
Sasib R War	826.2	0.00	826.2	826.2	0
Sasib Rnc	4717	-1.40	4610	4800	392
Sasib War	1452	-2.22	1450	1455	44
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Schiapparelli	240.3	0.00	240.3	240.3	0
Sci	465	-1.27	465	465	7
Serfi	5600	-1.06	5600	5600	17
Serono	14850	-0.34	14850	14850	15
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11957	-1.65	11900	12050	2415
Sisa	1445	0.00	1445	1445	0
Sme	3890	-0.46	3880	3900	788
Smi	900	-0.52	891	920	135
Smi Rnc	777.5	-1.99	770	785	16
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2037	-1.55	2030	2050	1976
Snia Bpd Ri	2035	0.00	2035	2035	0
Snia Bpd Rnc	1174	-1.76	1164	1182	53
Snia Fibre	1015	-1.84	1005	1021	107
Sogefi	4061	-0.98	4010	4110	213
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2300	-1.41	2280	2330	1219
Sopaf	2344	-1.31	2330	2380	205
Sopaf Rnc	1810	-1.20	1800	1825	50
Sopaf W Rnc	165.5	0.30	165	166	8
Sopaf War	81.2	-2.40	80	84	30
Sorin	4766	-0.71	4710	4820	417
Standa	32318	0.06	32300	32500	113
Standa Rnc	10443	-0.68	10350	10500	180
Stefanel	3581	0.79	3550	3620	107
Stefanel War	1330	0.91	1330	1330	3
Stet	5090	-1.18	5060	5115	40605
Stet Rnc	4233	-1.65	4190	4270	15683
Stet W A	30533	-1.45	30300	30750	2130
Subalpina	11200	-2.18	11200	11200	123
Tecnost	3646	0.39	3610	3650	82
Teknecomp	737.3	-1.23	730	745	66
Teknecomp Rnc	589.6	0.03	578	598	59
Teleco	7380	0.00	7380	7380	15
Teleco Rnc	4190	-3.97	4180	4200	8
Telecom It	4446	-1.72	4420	4475	49773
Telecom It Rnc	3642	-1.97	3605	3660	7384
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26123	-1.99	25950	26400	2116
Toro Rnc	10933	-1.74	10810	11050	306
Toro p	12227	-2.74	12160	12300	544
Trenno	2440	-0.81	2440	2440	12
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11507	-2.19	11200	11650	345
Unicem Rnc	5994	0.98	5950	6035	372
Unicem Rnc War	603.2	-0.35	575	620	29
Unipol	12414	-0.36	12300	12500	757
Unipol Pr	7794	-2.25	7660	7890	530
Vetrerie Ita	6133	1.71	6105	6145	1760
Vianini Ind	1050	0.00	1050	1050	0
Vianini Lav	3399	-0.23	3395	3410	85
Vittoria	8768	-0.11	8700	8840	228
Volkswagen	420000	0.00	420000	420000	0
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	9984	1.02	9950	10000	250
Zucchi	8500	0.00	8500	8500	0
Zucchi Ri	4395	0.00	4395	4395	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3850	3850	+0.00
Base Hp	820	840	-2.38
Bca Briantea	11520	11500	+0.17
Bca Pop Com Ind	18000	18200	-1.10
Bca Pop Crem	11500	11500	+0.00
Bca Pop Crema	68500	68500	+0.00
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	12900	13100	-1.53
Bca Pop Lodi	12300	12300	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9090	9135	-0.49
Bca Pop Nov7/94	8930	9000	-0.78
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62900	62900	+0.00
Bca Prov Na	3700	3700	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1090	1148	-5.05
CBM Plast	49	50	-2.00
Calzatur Varese	342	350	-2.29
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	29.5	30	-1.67
Cr Agr Bresc	9950	10000	-0.50
Creditwest	9800	9840	-0.41
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1350	1380	-2.17
Finance	5000	4900	+2.04
Frette	4000	4010	-0.25
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17000	17460	-2.63
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17567	17532	0.20
Aureo Multiaz	10000	10000	0.00
Aureo Previd	20117	20084	0.16
Azimut Cresc.	15425	15398	0.18
Bn Capitalfon	10810	10832	-0.20
Capitalgest Az	15619	15578	0.26
Cisalpino Az	13431	13394	0.28
Cliam Az Ita	9803	9772	0.32
Coopinvest	13043	13018	0.19
Corona f. az.	11058	11056	0.02
Ducato Az Ita	10813	10779	0.32
Euro Aldebaran	16176	16126	0.31
Euro Junior	19532	19455	0.40
Euromob Risk F	19884	19846	0.19
Finanza Romag	12009	11972	0.31
Fondinvest Tre	16385	16349	0.22
Fondo Trading	9412	9402	0.11
Galileo	13648	13609	0.29
Genercomit Cap	13849	13796	0.38
Gepocapital	15948	15911	0.23
Gestielle A	11153	11125	0.25
Imindustria	12980	12941	0.30
Industria Rom	13470	13447	0.17
Interb Azion	24435	24382	0.22
Lombardo	20228	20194	0.17
Mediceo P Aff	8926	8916	0.11
Phenixfund Top	12455	12418	0.30
Primecapital	40195	40105	0.22
Primeclub Az	13825	13781	0.32
Quadrif Az	15809	15772	0.23
Risp It Az	16023	15959	0.40
Rolo Italy	10133	10072	0.61
Salvadanaio Az	14751	14716	0.24
Sviluppo Iniz.	17565	17543	0.13
Venetoblue	13124	13083	0.31
Venetoventure	14617	14567	0.34
Venture Time	15522	15531	-0.06
Zecchino	10273	10261	0.12
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17589	17539	0.29
Aureo Global	12292	12249	0.35
Azimut Bor Int	11489	11440	0.43
Azimut Trend	15676	15637	0.25
Bn Mondialfon.	14237	14211	0.18
Bai Gest Az.In	10240	10209	0.30
Capitalgest In	12209	12170	0.32
Carif Ariete	14479	14461	0.12
Carif Atlante	15034	15028	0.04
Carifondo P E	8523	8555	-0.37
Cariplo Bl Ch	10000	10000	0.00
Centr G7 Bl Ch	10435	10446	-0.11
Centrale Glob.	17687	17629	0.33
Cisalpino Act	9904	9865	0.40
Cliam Az Est	9374	9333	0.44
Ducato Az Int	36029	35869	0.45
Eptainternat	16507	16452	0.33
Euromob Capit	17037	16993	0.26
Fideuram Az	14524	14461	0.44
Fondic Alto P	10825	10788	0.34
Fondicri Int	19520	19436	0.43
Fondinvest P E	13018	13001	0.13
Fondinvest Ser	17209	17168	0.24
Fondivest Eu	14970	14915	0.37
Galileo Int.	13370	13322	0.36
Genercomit Int	18713	18666	0.25
Geode	13964	13962	0.01
Gesfimi Innov	10262	10258	0.04
Gest credit Az	17008	16943	0.38
Gest cred Pha	14239	14202	0.26
Gesticred.Priv	10370	10345	0.24
Gestielle I	14843	14799	0.30
Gestnord Amb.	9400	9357	0.46
Gestnord Bank	9575	9533	0.44
Green Eq Fund	10457	10449	0.08
Investire Int	13707	13637	0.51
Lagest Int	14475	14445	0.21
Mediceo Azion	10851	10833	0.17
Mediceo N Fr	8917	8936	-0.21
Performan Az	13630	13554	0.56
PersonalF Az	15058	15006	0.35
Prime Em.Mark.	13044	12965	0.61
Prime Global	16568	16487	0.49
Prime Special	10451	10417	0.33
Prof Gest Int	16743	16701	0.25
S.Paolo H Amb	17415	17362	0.31
S.Paolo H Fin	21128	21067	0.29
S Paolo H Ind	16004	15934	0.44
S Paolo H Int	15928	15859	0.44
Sogesfit Bl Ch	15305	15246	0.39
Soges Em Mk Eq	10009	10010	-0.01
Svil.Ind Glob	13422	13363	0.44
Svil.Em Mar Eq	7723	7754	-0.40
Sviluppo Eq	16188	16146	0.26
Ta lero	8820	8803	0.19
Zeta Stock	15521	15486	0.23
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18617	18564	0.29
Bai Gest Az.It	9822	9792	0.31
Capital Ras	17554	17518	0.21
Carif Delta	22604	22569	0.16
Centrale Cap	20463	20414	0.24
Fondersel Ind	10507	10491	0.15
Fondersel Ser.	12268	12246	0.18
Fondicri Ita	17851	17797	0.30
Gesticred Bor	14006	13970	0.26
Gestifondi Ita	11506	11493	0.11
Gestnord P Af.	10236	10206	0.29
Imi Italy	17470	17428	0.24
Investire Az	16563	16521	0.25
Lagest Azion	24381	24320	0.25
Padano Ind Ita	10144	10119	0.25
Prime Italy	15102	15078	0.16
Prof Gest Ita	19136	19093	0.23
Risp It Cr	13088	13043	0.35
Sogesfit Fin	13970	13929	0.29
Svil Ind Ita	9016	8959	0.64
Sviluppo Az	18674	18630	0.24
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17909	17865	0.25
Amer Vespucci	9960	9934	0.26
Centr.Eur. Ecu	8.69	8.671	0.23
Centrale Eur	17359	17293	0.38
Europa 2000	16660	16583	0.46
Fondersel Eur	11282	11264	0.16
Genercomit Eu	18026	17934	0.51
Gesticredit Eu	15440	15368	0.47
Imi Europe	15925	15853	0.45
Invest'mese	16410	16369	0.25
Invest're Eur	15297	15247	0.33
Prime M Eur	20496	20421	0.37
Roloeurope	10042	9996	0.46
Sviluppo Olan	10849	10799	0.46
Zeta Swiss	19477	19444	0.17
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17867	17797	0.39
America 2000	13990	13956	0.24
Centr Am USD	8.025	8.011	0.12
Centrale Amer	12992	12952	0.31
Crist Colombo	18960	18906	0.29
Fondersel Am	11525	11496	0.25
Genercomit Am	19744	19676	0.35
Gestnord am d	10119	10101	0.20
Imi West	15711	15691	0.13
Investire Am	19172	19133	0.20
Prime M Amer	17330	17306	0.14
Roloamerica	10126	10129	-0.03
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13748	13710	0.28
Centr Em Asia	10364	10353	0.11
Centr Em AsUSD	6.402	6.403	0.00
Centr Es Or Y	665.43	661.48	0.60
Centr Estr Or	10848	10808	0.37
Fer Magellano	10097	10063	0.34
Fondersel Or.	12415	12374	0.33
Gestnord f e Y	864.98	858.25	0.82
Imi East	14547	14437	0.76
Investire Pac	16053	16017	0.22
Oriente 2000	21071	21002	0.33
Prime M Pac	17594	17550	0.25
Rolooriente	9383	9345	0.41
BILANCIATI ITALIANI			
America	18607	18559	0.26
Arca BB	32085	32045	0.12
Aureo	26752	26694	0.22
Azimut Bi	19644	19605	0.20
Azzurro	26897	26853	0.16
Bn Multifondo	11434	11429	0.04
Bn Sicurvita	17895	17876	0.11
CT Bilanciato	16772	16746	0.16
Capitalcredit	17762	17724	0.21
Capitalfit	22270	22213	0.26
Capitalgest Bi	21877	21835	0.19
Carifond Libra	30879	30833	0.15
Cisalpino Bi	18685	18652	0.18
Com't Domani	9037	9037	0.00
Corona Ferrea	15501	15493	0.05
Eptacapital	15078	15066	0.08
EuroAndromeda	27320	27263	0.21
Euromob Strat	17115	17089	0.15
Fondattivo	12141	12131	0.08
Fondersel	45178	45122	0.12
Fond.cri Due	14705	14671	0.23
Fondinvest Due	23983	23939	0.18
Genercomit	29686	29613	0.25
Geporeinvest	16351	16322	0.18
Gestielle B	13254	13211	0.33
Giallo	12561	12545	0.13
Grifocapital	19042	19003	0.21
Imicapital	32733	32639	0.29
Intermobil.	16814	16807	0.04
Investire Bil	15960	15927	0.21
Mida Bilanc	12637	12633	0.03
Multiras	27061	27009	0.19
Nagracapital	20881	20855	0.12
NordCapital	15308	15281	0.18
Phenixfund	16391	16350	0.25
Primerend	28619	28541	0.27
Professionale	55477	55408	0.12
Profess Risp	19172	19162	0.05
Quadrif Bil	18968	18940	0.15
Risp It Bilan	23525	23436	0.38
Rolomix	14460	14435	0.17
Salvadanaio	18359	18325	0.19
Spiga D oro	16606	16608	-0.01
Sviluppo Port	24154	24124	0.12
VenetoCapital	13838	13811	0.20
Visconteo	28951	28891	0.21
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17050	17032	0.11
Armonia	13722	13692	0.22
Fideuram Perf.	10480	10458	0.21
Fondo Centrale	23320	23291	0.12
Gepoworld	12914	12893	0.16
Gesfimi Inter	14525	14518	0.05
Gesticredit F	16710	16673	0.22
Investire Glob	14100	14061	0.28
Nordmix	15844	15806	0.24
Occidente Rom.	10449	10423	0.25
Oriente Romag	9660	9623	0.38
Quadrif Int	9747	9722	0.26
Rolo nternat	13876	13841	0.25
Sviluppo Eur	17287	17208	0.46
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10000	10000	0.00
Aureo Rendita	19474	19449	0.13
Bn Rend fondo	11510	11507	0.03
Capitalgest Re	13219	13213	0.05
Carifondo Ala	13375	13376	0.01
Carif Liguria	10532	10530	0.02
Centrale Redd.	21318	21311	0.03
Ducato Red Ita	27013	26987	0.10
Eptabond	22165	22144	0.09
Euro Antares	12825	12817	0.05
Euromob Redd	14904	14892	0.08
Fondinvest Uno	12454	12442	0.10
Genercomit Ren	11366	11358	0.07
Gestielle M	11253	11243	0.09
Griforend	13632	13617	0.11
Imirend	15366	15363	0.02
Investire Obb	23393	23376	0.07
Mediceo Redd	10221	10213	0.08
Mida Obbligaz	17673	17667	0.03
Money-Time	14831	14832	-0.01
Nagrarend	13189	13184	0.04
Phenixfund 2	17620	17611	0.05
Primecash	12193	12190	0.02
Primeclub Obb	19086	19079	0.04
Rendicredit	11658	11649	0.08
Rologest	19504	19494	0.05
Salvadanaio Ob	17095	17082	0.08
Sforzesco	12419	12415	0.03
Sogesfit Domani	18308	18294	0.08
Venetorend	17317	17308	0.05
Verde	11576	11569	0.06
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11163	11134	0.26
Bn Sofibond	9758	9758	0.00
Carifondo Bond	11825	11823	0.02
Cliam Obbl Est	10462	10459	0.03
Dicafo Red Int	10706	10698	0.07
Epta92	14727	14731	-0.03
Gesfimi Planet	9362	9363	-0.01
Investire Bond	11105	11114	-0.08
Mediceo Obbl	10521	10516	0.05
North Am Bond	10410	10422	-0.12
North Eu Bond	10335	10318	0.16
Quadrif C.Bond	10188	10173	0.15
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12110	12105	0.04
Cliam Obbl Ita	10000	10000	0.00
Cooprend	11003	10999	0.04
Fond cri 1	11723	11713	0.09
Gestiras	31992	31966	0.08
Lagest Obb.It.	20192	20182	0.05
Liradoro	10059	10058	0.01
Padano Obblig	10525	10519	0.06
Performan Lira	10098	10096	0.02
Prof Redd	14125	14118	0.05
Risp Ita Redd	24014	23998	0.07
Sviluppo Redd	19299	19298	0.01
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15957	15947	0.06
Azimut Garanz	15407	15404	0.02
Bn Cash Fondo	14568	14564	0.03
Bai Gest Mon	11076	11618	-4.67
Capitalgest Mo	12158	12154	0.03
Carif Caricalm	10681	10678	0.03
Carif Sicilcas	10290	10285	0.05
Centrale Cash	10227	10219	0.08
Centr.Cash CC	12104	12100	0.03
Cisalpino Cash	10637	10635	0.02
Ducato Monet	10216	10204	0.12
Euromob Monet	13204	13200	0.03
Fideuram Mon	18223	18218	0.03
Fondersel cash	10587	10584	0.03
Fondicri Monet	17069	17059	0.06
Fondoforte	13174	13171	0.02
Gesfimi Prev	14102	14094	0.06
Gesticred.Mon	16185	16173	0.07
Grifocash	10065	10063	0.02
Investire Mon.	12011	12007	0.03
Lagest Mon Ita	10033	10029	0.04
Marengo	10443	10441	0.02
Nordfondo Cash	10654	10650	0.04
Performan Mon	12153	12151	0.02
Prof Mon Ita	10034	10030	0.04
Rendiras	18849	18841	0.04
Riserva Lire	11075	11068	0.06
Risp It Corr	16292	16287	0.03
Romoney	12970	12965	0.04
S Paolo Cash	11242	11236	0.05
Soges Contoviv	14499	14491	0.06
Sviluppo Mon	10404	10401	0.03
Venetocash	14939	14934	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18846	18840	0.03
Arca RR	12763	12760	0.02
Azimut Gl Redd	15936	15932	0.03
Carifondo Car	12679	12671	0.06
Carif Lirepiù	17141	17140	0.01
Cisalpino Redd	14137	14137	0.00
Cliam Liquid	10000	10000	0.00
Eptamoney	17251	17242	0.05
Euro Vega	11585	11580	0.04
Euromoney	11919	11909	0.08
Fideuram Secur	11926	11923	0.03
Fondersel Red	13897	13898	-0.01
Fond impiego	21210	21240	0.14
Genercomit Mon	15133	15126	0.05
Geporend	11120	11113	0.06
Gestielle Liq	15231	15221	0.07
Gest fondi Mon	11733	11729	0.03
Giardino	13908	13900	0.06
Imi 2000	21318	21316	0.01
Interban Rend	25790	25780	0.04
Intermoney	12210	12211	-0.01
Italmoney	11937	11930	0.06
Mediceo Monet	10421	10415	0.06
Monetario Rom	15679	15670	0.06
Nordfondo	18050	18043	0.04
Personal Lira	11851	11842	0.08
PersonalF Mon	16929	16919	0.06
Pitagora	12995	12988	0.05
Primemonet	18943	18938	0.03
Quadrif Obb	17003	16990	0.08
Rendifit	12511	12504	0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18692	18714	-0.12
Arca Bond	13649	13640	0.07
Arcobaleno	17161	17152	0.05
Azimut Ren Int	10394	10400	-0.06
Centrale Money	16855	16860	-0.03
Cisalpino Bond	10163	10152	0.11
Euromob Bond F	14460	14450	0.07
Fondersel Int	14661	14676	-0.10
Fondic P B Ecu	6.348	6.356	-0.16
Fondicri Pr Bo	12682	12676	0.05
Generc AB USD	5.6	5.611	-0.18
Generc Am Bond	9066	9072	-0.07
Generc EB Ecu	4.887	4.884	0.00
Generc Eu Bond	9762	9740	0.23
Gepobond	10041	10034	0.07
Gest c Global	13428	13435	-0.05
Gestielle Bond	13109	13106	0.02
Gestifond Int	14746	14710	0.24
Gestif Ob Int	9684	9677	0.07
Imibond	17189	17189	0.00
Lagest Obb Int	14252	14257	-0.04
Nordf area dl	10.097	10.11	-0.10
Nordf area dm	9.636	9.653	0.21
Oasi	14514	14488	0.18
Padano Bond	10575	10562	0.12
Performan Ob	12096	12085	0.09
Pers Dol USD	10.576	10.582	-0.09
Pers Marco DM	10.263	10.266	0.00
Pitagora Int	10517	10531	0.13
Primebond	17046	17042	0.02
Prof Redd Int	9586	9591	0.05
Ro.obonds	10796	10797	-0.01
S.Paolo H Bond	9577	9565	0.13
Scudo	10156	10152	0.04
Sogesfit Bond	10993	10984	0.08
Sviluppo Bond	17439	17473	-0.19
Svil Em Mark	9299	9308	-0.10
Vasco De Gama	15246	15251	0.03
Zeta Bond	17021	17023	0.01

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69660	43.16
Fonditalia (Dlr)	132401	81.79
Interfund (Dlr)	66484	41.07
Intern sec fund (Ecu)	58549	29.31
Italfort A (Lit)	82771	82771
Italfort B (Dlr)	19688	12.16
Italfort C (Dlr)	17713	10.94
Italfort D (Ecu)	21387	10.74
Italfort E (Lit)	10737	10737
Italfort F (Dlr)	13698	8.46
Euroras Bond (Ecu)	62350	31.12
Euroras Equity (Ecu)	50268	25.10
Rom Italbonds (Ecu)	199999	100.12
Rom Short Term (Ecu)	331140	165.77
Rom Universal (Ecu)	54035	27.05

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.300	-
Btp Mar 96	101.490	-
Btp Giu 96	101.200	-
Btp Set 96	101.250	-
Btp Nov 96	101.250	-
Btp Gen 97	101.380	-
Btp Giu 97 1	102.160	-
Btp Nov 97	102.420	-
Btp Gen 98	102.670	-
Btp Mar 98	102.290	-
Btp Giu 98	101.250	-
Btp Set 98	100.910	-
Btp Mar 01	102.750	-
Btp Giu 01	100.270	-
Btp Set 01	100.380	-
Btp Gen 02	100.240	-0.99
Btp Mag 97	101.250	-
Btp Giu 97	102.110	-
Btp Gen 99	101.160	-
Btp Mag 99	101.080	-
Btp Mag 02	100.200	-0.99
Btp St97	101.200	-
Btp St02	100.250	-0.99
Btp Ot95	100.500	-
Btp Mz96	100.870	-
Btp Mz98	100.500	-
Btp Mz03	98.150	-
Btp Ge96	101.100	-
Btp Ge98	101.330	-
Btp Ge03	100.330	-0.99
Btp Mg96	100.970	-
Btp Mg98	100.600	-
Btp Ot03	84.450	-1.17
Btp Nv2023	74.500	-1.33
Btp Gen 97	96.120	-
Btp Gen 99	90.590	-
Btp Gen 04	81.500	-1.22
Btp Apr 97	95.500	-
Btp Apr 99	90.040	-
Btp Apr 04	81.180	-1.22
Cct Ecu Mar 95	100.250	-
Cct Ecu Mag 95	99.550	-
Cct Ecu Mag95 1	100.500	-
Cct Ecu 91/96	101.500	+0.99
Cct Mar 95	99.980	-
Cct Mar 95 2	99.760	-
Cct Apr 95	99.930	-
Cct Mag 95	99.930	-
Cct Mag 95 1	100.050	-
Cct Giu 95	99.910	-
Cct Lug 95	99.770	-
Cct Lug 95 1	100.280	-
Cct Ago 95	99.880	-
Cct Set 95	99.960	-
Cct Set 95 1	100.350	-
Cct Ott 95	100.180	-
Cct Ott 95 1	100.370	-
Cct Nov 95	100.450	-
Cct Nov 95 1	100.380	-
Cct Dic 95	100.620	-
Cct Dic 95 1	100.700	-
Cct Gen 96	100.590	-
Cct Gen 96 2	101.900	-
Cct Gen 96 3	100.650	-
Cct Feb 96	100.900	-
Cct Feb 96 1	100.700	-
Cct Mar 96	100.660	-
Cct Apr 96	100.420	-
Cct Mag 96	100.280	-
Cct Giu 96	100.250	-
Cct Lug 96	100.040	-
Cct Ago 96	100.100	-
Cct Set 96	100.120	-
Cct Ott 96	100.280	-
Cct Nov 96	100.420	-
Cct Dic 96	100.780	-
Cct Gen 97	100.680	-
Cct Feb 97	100.700	-
Cct Feb 97 2	100.430	-
Cct Mar 97	100.550	-
Cct Apr 97	100.240	-
Cct Mag 97	100.240	-
Cct Giu 97	100.150	-
Cct Lug 97	100.140	-
Cct Ago 97	100.060	-
Cct Set 97	100.100	-
Cct Mar 98	100.470	-
Cct Apr 98	100.480	-
Cct Mag 98	100.460	-
Cct Giu 98	100.530	-
Cct Lug 98	100.560	-
Cct Ago 98	100.600	-
Cct Set 98	100.450	-
Cct Ott 98	100.390	-
Cct Nov 98	100.440	-
Cct Dic 98	100.550	-
Cct Gen 99	100.490	-
Cct Feb 99	100.420	-
Cct Mar 99	100.400	-
Cct Apr 99	100.330	-
Cct Mag 99	100.380	-
Cct Ecu 91/96	101.700	-
Cct Ecu Mz97	101.500	-3.81
Cct Ecu Mg97	108.600	-
Cct Ag99	100.400	-
Cct Nv99	100.300	-
Cct Ge2000	100.390	-
Cct Fb2000	100.380	-
Cct Mz2000	100.480	-
Cct Ecu Ot95	101.700	-
Cct Gn99	100.490	-
Cct Ecu St95	101.150	-
Cct Ecu Fb96	101.000	-
Cct Mg2000	100.410	-
Cct Gn2000	100.500	-
Cct Ag2000	100.400	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	100.000	-
Cct Ecu Lg98	99.500	-
Cct Ecu Ot98	103.000	
Cct Ot2000	99.010	-
Cct Gen 01	99.040	-
Cct Apr 01	98.050	-
Cct Gen 98	101.380	-
Cct Gen 99 Cl	92.200	-
Cct Ago 01	98.050	-
Cte Ecu 93/98	94.800	-
Cte Ecu 94/99	91.500	-
Cte Ecu 94/99 2	90.610	-
Cto Giu 95	100.600	-
Cto Giu 95 2	100.810	-
Cto Lug 95	100.860	-
Cto Ago 95	101.030	-
Cto Set 95	101.050	-
Cto Ott 95	101.420	-
Cto Nov 95	101.200	-
Cto Dic 95	101.460	-
Cto Gen 96	101.500	-
Cto Feb 96	101.500	-
Cto Mag 96	101.610	-
Cto Giu 96	101.890	-
Cto Set 96	101.840	-
Cto Nov 96	101.760	-
Cto Gen 97	101.990	-
Cto Apr 97	101.830	-
Cto Giu 97	101.250	-
Cto Set 97	101.100	-
Cto Dic 96	100.600	-
Cto Gen 98	101.180	-
Cto Mag 98	101.750	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.500	19.550
Argento (per kg.)	246.000	247.500
Sterlina (v.c.)	143.000	155.000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125.000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	112.000	124.000
Marengo austriaco	112.000	124.000
Krugerrand	606.000	665.000
20 Marchi	143.000	161.000

BORSE ESTERE

New York	+0,40%
Londra	-0,92%
Francoforte	-0,62%
Parigi	-1,02%
Zurigo	+0,02%
Tokio	+0,12%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1612.66	1618.79
Fiorino ol	948.07	944.29
Yen	16.37	16.31
Marco ted	1062.71	1058.38
Franco fr	306.65	305.81
Franco bel	51.63	51.44
ECU	2003.25	1997.59
Dol canad	1149.03	1154.22
Dol austral	1202.72	1207.62
Peseta	12.31	12.29
Franco sv	1259.89	1251.29
Sterlina	2523.33	2521.27
Corona sved.	217.79	218.11
Scellino	151	150.38
Corona dan	269.81	268.79
Corona norv	242.65	241.88
Dracma	6.79	6.77
Escudo port.	10.3	10.27
Marco finl	345.84	344.57
Lira irl	2510.43	2507.02

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	108.5	-1.36
B Pop Intra94-99 6,5%	111.75	+0.68
Bca Agr-Mn 94-99 8%	116.5	+0.34
Bca Carige 95-02 3,8%	98.96	-0.05
Centro Saffa O 91-96	100	+0.00
Centro Saffa R 91-96	97.6	+0.10
Cement Merone 93-99	102.5	+0.60
Centro A.Mant.96	132.51	+2.24
Ciga 88-95	102.42	-0.08
Cir 94-99 Cv 6%	84.7	-1.07
Cr Fond 94-01 6,5%	133.68	-0.79
Gifim 94-00	90.9	-1.73
Medio Italmob 93-99	104.82	-1.23
Medio Unic r 2000	90.59	-0.67
Medio Unic 2000 4,5%	89.78	-0.28
Medio Alleanza 93-99	135.73	-1.60
Olivetti 93-99	200.9	+0.20
Pirelli Spa 85-95	113.39	-0.67
Pirelli Spa 94-98 5%	95.75	-1.27
Pop Bg\Cr.Var 94-99	114.45	-1.46
Pop.Bs 93-99	131.05	-0.87
Pop Milano 93-99	134.41	-0.75
Saffa 87-97	93.6	+0.00
Snia Fibre 94-99	104	-2.09
Sopaf 94-00 5,00%	79.5	+0.19

VALUTARIO / LA MONETA TEDESCA ARRIVA A QUOTA 1062,71

Marco, il solito record

Il nuovo scivolone della lira andrebbe collegato alla debolezza del dollaro

Crisi finanziaria del Messico, governatori del G10 a consulto a Basilea: una «lezione» istruttiva secondo Tietmeyer (Bundesbank).

ROMA — Marco di nuovo record ieri sulla lira. La moneta italiana, per ragioni soprattutto di carattere tecnico, ha subito una ondata speculativa e alle quotazioni indicative ha toccato il livello più basso nei confronti della divisa tedesca «fotografata» dalla Banca d' Italia a 1062,71 lire, contro le 1058,38 lire dello scorso venerdì. Su un mercato fiacco, in attesa di dati economici dagli Stati Uniti, sono bastati pochi ordini a mettere in difficoltà la lira che è su quota 1062 lire già da venerdì sera. Il record negativo è comunque il più alto di tutti i tempi registrato da quotazioni ufficiali e si avvicina molto alle 1065 lire toccate dal marco sui mercati statunitensi nella notte del 12 gennaio, prima dell' affidamento dell' incarico al presidente del consiglio Lamberto Dini. Molto vicino al record storico è anche l' Ecu, ieri a 2003,25 lire (1.997,59 lire venerdì).

Il deprezzamento della lira viene spiegato soprattutto con ragioni tecniche e si innesta su una generalizzata debolezza del dollaro. I mercati sono in attesa dagli Usa di una serie di indicatori economici: saranno resi noti questa settimana i dati sulle vendite al dettaglio, sui prezzi al consumo, sulla produzione industriale e sulla bicancia commerciale, tutti spunti importanti per gli operatori dei cambi. La debolezza del dollaro ha rafforzato il marco. Al fixing di Francoforte il dollaro è sceso sotto quota 1,52 marchi, passando dagli 1,5288 marchi di venerdì agli 1,5183 marchi di ieri. E' stata la lira a subire maggiormente il peso del marco. Anche dopo l' incarico a Dini il marco ha oscillato a quota 1050 lire: questo - spiegano gli operatori - ha causato una certa sfiducia e, in un momento di debolezza tecnica nel quale si attende ancora il varo della manovra correttiva, i mercati stanno cercando di superare un' altra soglia tecnica. La lira ha comunque perso quota anche nei confronti delle altre valute: il franco francese è passato da 305,81 lire di venerdì alle 306,65 lire di ieri; la sterlina da 2521,27 a 2523,33 lire.

L'ultimo tassello mancante al piano di aiuti finanziari per disinnescare la crisi finanziaria del **Messico** sta andando al suo posto. La Banca dei regolamenti Internazionali (Bri), vera e propria «banca delle banche centrali», ha raggiunto ieri un accordo di massima per un pacchetto di sostegno fino a un massimo di 10 miliardi di dollari che si andrà ad aggiungere ai 20 miliardi stanziati dagli Stati Uniti con il proprio fondo di stabilizzazione e ai 17. 8 miliardi del Fondo Monetario Internazionale.

Il via libera, che segue quello del G-7 di Toronto, è stato dato ieri a Basilea nella riunione dei Governatori del **G-10** (l'Italia era rappresentata da Antonio **Fazio**) che al Messico hanno dedicato gran parte delle discussioni. E che hanno, come ha sottolineato il presidente del G-10 e della Bundesbank Hans Tietmeyer, individuato alcune «lezioni» da trarre perchè queste crisi non si ripetano più.

TESORO / VIA AL MAXI-PRESTITO ORGANIZZATO DALLA J.P. MORGAN

Alla ricerca di 10 mila miliardi

Lamberto Dini

ROMA — E' partita ieri mattina l'operazione di raccolta di 5 miliardi di Ecu, circa 10.000 miliardi di lire, effettuata dal ministero del Tesoro con un sindacato internazionale di banche guidato dalla J. P. Morgan. Lo ha reso noto la stessa banca d'affari statunitense comunicando al mercato i dettagli del prestito.

Il prestito - ha spiegato la banca capofila del sindacato in via di formazione - avrà una durata di cinque anni ed impegnerà la Repubblica a corrispondere un interesse pari al tasso Libor (London Interbank Offered Rate) maggiorato di 8 punti base (0,08%). Nei primi 18 mesi durante i quali il Tesoro potrà decidere sulle modalità con cui disporre del finanziamento, al sindacato di banche impegnate nell'erogazione della linea di credito verrà corrisposta una commissione dello 0,04%.

L'operazione organizzata dai tecnici di via XX Settembre permetterà di rimborsare la quota di debito pubblico denominata in Ecu, eliminando progressivamente il mercato dei Cte. In questo modo il Tesoro consegue il dupice obiettivo di razionalizzare la gestione del debito e di mantenere inalterato il peso relativo dell'indebitamento denominato in Scudi europei. E sono molto favorevoli le indicazioni provenienti dalle banche italiane e estere contattate da J.P Morgan. «I contatti che ho avuto finora sono del tutto positivi - ha indicato Hugh Paton, capo dei prestiti sindacati della filiale londinese della Morgan - tra l'altro la maggior parte delle banche con cui ho parlato ritiene che il prestito costituisca uno sviluppo positivo e razionale, in quanto ottimizza l'esposizione in Ecu». Il sindacato sarà probabilmente formato da una ventina di banche. Sarà infine di 7000 miliardi di lire l' offerta di titoli di Stato a medio-lungo termine per l'asta di metà mese: lo ha annunciato il Tesoro. L' offerta riguarderà la sesta tranche dei Cct settennali per un importo di 3000 mld; la settima tranche dei Btp a 3 e 5 anni, ciascuna per un importo di 1500 mld; e la sesta dei Btp decennali per mille mld.

MANOVRA-BIS, IL GOVERNO SMENTISCE

Telefonini tassati? «Voci infondate»

ROMA — Non ci sarà alcun aumento delle imposte sui telefoni cellulari. Lo afferma il ministero delle Finanze in una nota nella quale, «con riguardo a quanto riferito da alcuni organi di informazione circa un eventuale ritocco della tassazione sui telefoni cellulari», viene precisato che «si tratta di voci del tutto prive di fondamento».

Potrebbe essere pronta già per un primo esame da parte del Consiglio dei ministri convocato per venerdì la manovra di finanza pubblica che, come ha detto il presidente del consiglio Lamberto Dini, prevederà un pacchetto di misure pari all'1 per cento del prodotto interno lordo, circa 18-20 mila miliardi di lire. Il Governo intende metterla a punto in tempi brevi, al massimo entro la prossima settimana e oggi, anche se è slittato un vertice tra i responsabili delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, sono continuati gli incontri tecnici tra i ministeri interessati. Sono già pronte quelle che fonti ministeriali definiscono le «linee strutturali» della manovra e sembra che si sia raggiunto un consenso di massima sulla ripartizione tra nuove entrate e tagli di spese. Al Fisco spetterebbe così trovare tra i 14 e i 16 mila miliardi, mentre i minori esborsi per l'erario dovrebbero aggirarsi tra i quattromila ed i seimila miliardi. All'interno di questa ripartizione resta aperto un ventaglio di ipotesi - accorpamenti delle aliquote iva, aumenti di benzina, gas, gasolio e di alcuni ticket sanitari, riduzioni dei trasferimenti agli enti locali e delle agevolazioni fiscali per le imprese - nell'ambito delle quali si cercherà di indivduare quelle con il minore impatto sull'inflazione e che colpiscano di meno le fasce più deboli della popolazione.

Venerdì 17, o al massimo all'inizio della prossima settimana, il Presidente del Consiglio, Lamberto Dini, dovrebbe incontrare le tre confederazioni sindacali per discutere della manovra economica correttiva dei conti pubblici.

Lo ha reso noto il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni. Confermando l'incontro, il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha fatto presente che a Palazzo Chigi verranno affrontati vari argomenti oltre la manovra: si parlerà anche di come pagare quanto dovuto ai pensionati in base alle sentenze della Corte costituzionale e saranno discussi le risorse da stanziare a favore dell'occupazione. L'inquilino di via Flavia si è detto preoccupato per le risorse da utilizzare in tal senso.

ANALISI DEL CER SUL SISTEMA PREVIDENZIALE NAZIONALE

Pensioni, stavolta una terapia definitiva

In Italia, rispetto agli altri Paesi europei e rispetto al numero di lavoratori attivi, si registra un'abnorme crescita della spesa

ROMA — È necessario un intervento risolutivo e definitivo sul sistema previdenziale italiano che stabilizzi l'incidenza della spesa pensionistica sul Pil. E' quanto sostiene il rapporto del Cer sul sistema previdenziale italiano. Nel rilevare una crisi generale dei sistemi pensionistici, il rapporto del Cer sottolinea come «la peculiarità italiana risiede nei ritmi di crescita della spesa pensionistica notevolmemte più elevati che negli altri paesi». Motivando tale considerazione, il rapporto osserva: il più alto rapporto prestazioni-contributi e il più elevato numero di pensioni erogate rispetto al numero dei lavoratori attivi. «Anche dopo la riforma Amato - si legge - le prestazioni risultano tendenzialmente di gran lunga superiori a quelle erogate dai sistemi previdenziali degli altri paesi dell'Unione Europea e la crescita abnorme della spesa pensionistica sta trasformando il Welfare italiano in uno stato dispensatore di pensioni dove, nel 1993, la spesa pensionistica contava per circa il 61% dell'intera spesa sociale». E nel ribadire l'esigenza «di una ennesima e si spera risolutiva riforma che governo e sindacati si sono impegnati a varare entro il 30 giugno di quest'anno», il Cer indica anche i requisiti tecnici che devono essere assunti come obiettivo del «sistema previdenziale riformato».

Il nuovo sistema dovrà «mantenersi in equilibrio finanziario in coerenza con le decisioni politiche adottate: deve consentire di mantenere le leve di azione sui livelli assoluti delle prestazioni separate da quelle manovrabili allo scopo di mutare le posizioni relative dei partecipanti al sistema; deve generare un grado di consenso sufficiente; è necessario che consenta di rendere evidente gli interventi discrezionali di natura assistenziale o retributiva isolandoli dal funzionamento endogeno del sistema previdenziale; e infine dovrà consentire di contrastare automaticamente gli effetti dell'allungamento della speranza di vita».

Lo studio presentato ieri esamina sia il progetto di riforma previdenziale del governo Berlusconi sia quello del gruppo progressista-federativo. Ambedue i sistemi, dice il rapporto del Cer, comportano dei miglioramenti rispetto alla situazione attuale anche se, fra i due progetti esistono differenze di rilievo«. Commentando la proposta del governo Berlusconi, il rapporto del Cer sostiene che «costituisce un passo avanti rispetto alla legislazione vigente, consente di contenere la crescita della spesa pensionistica nel breve periodo ma non adempie alle condizioni di un sistema equilibrato nel lungo periodo».

Ammortizzatori sociali in soffitta? I sindacati: sì, ma con gradualità

ROMA — D'accordo con il governo sulla necessità di mandare in soffitta, seppure con una certa gradualità, i vecchi ammortizzatori sociali, i sindacati per favorire l'occupazione propongono la creazione di un'Agenzia che progetti lavoro e interventi sugli orari. Due operazioni - dicono - a costo zero. L'Agenzia è uno dei capisaldi della proposta unitaria, in avanzato stato di definizione, che Cgil, Cisl e Uil discuteranno oggi.

«Negli ultimi 5 o 6 anni - ha spiegato il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - in Italia è stata messa in campo una serie di strumenti per il reimpiego e la reindustrializzazione (Gepi, legge 44, Spi, legge Marcora, Task Force di Borghini) che, al di là delle intenzioni, sono diventati dei baracconi assistenziali, che non costruiscono affatto lavoro ma generano sprechi enormi di finanziamenti e inutili sovrapposizioni. Occorre perciò che questa strumentazione venga superata creando un' Agenzia nazionale 'per progettare lavorò che faccia capo ai ministeri del Lavoro e dell'Industria e abbia diramazioni regionali».

Un'altra area di intervento, per i sindacati, è quella dell'orario di lavoro. «In primo luogo - ha detto Cerfeda - va fatta una nuova legge sull'orario che fissi le 39 ore settimanali». I sindacati pensano anche di rispolverare una vecchia proposta di legge presentata unitariamente qualche anno fa che prevedeva la costituzione di un «Fondo nazionale orari». Al Fondo le imprese dovrebbero versare una percentuale delle ore di lavoro straordinario utilizzato.

USA / RAPPORTO SULL'ECONOMIA, MESSAGGIO DI CLINTON

«5 milioni di posti di lavoro»

Soddisfatto il presidente per i risultati conseguiti: la crescita proseguirà fino al 2000

WASHINGTON — «Le prospettive economiche dell'America sono migliorate decisamente in questi ultimi due anni e seguiteranno a progredire anche nel 1996». Il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha allegato questo messaggio al rapporto annuale sull'economia, appena inviato al Congresso.

Le politiche attuate dall'amministrazione, scrive Clinton, ci hanno condotto a una crescente prosperità e, tuttavia, c'è bisogno dell'aiuto del Congresso per portare avanti due dei punti che la Casa Bianca ha posto in cima alla propria agenda: la riforma sanitaria e quella della previdenza sociale.

Nelle 407 pagine del rapporto, Clinton rivendica che l'economia Usa è cresciuta lo scorso anno al tasso più alto dell'ultimo decennio, mantenendo l'inflazione su livelli modesti. E da quando ci siamo insediati alla Casa Bianca, aggiunge, sono stati creati oltre 5 milioni di posti di lavoro. Nel 1994, l'occupazione nel settore manifatturiero è cresciuta ogni mese, una cosa che non avveniva da 16 anni. «Oggi - dice Clinton - non c'è paese al mondo con un'economia così forte come la nostra».

Bill Clinton

Nel rapporto inviato al Congresso, i consiglieri economici del presidente tracciano le previsioni per l'esercizio corrente e per i prossimi anni: per la Casa Bianca, il prodotto interno lordo (pil), cresciuto del 4% nell'94, rallenterà al 2, 4% nell'esercizio corrente, sotto l'impatto dei sette rialzi consecutivi dei tassi, operati dalla Fed. La crescita economica si collocherà al 2, 5% nel '96, mantenendosi su questo livello fino al 2000, dando così al paese il più lungo periodo di espansione della sua storia.

C'E' IL PROBLEMA DI SCORPORARE IL RAMO ASSICURATIVO

Bnc-San Paolo, fusione rinviata

ROMA — Slitta al 17 febbraio il consiglio d' amministrazione della banca Bnc presieduta da Giuseppe Consolo, mentre la fondazione esprime «preoccupazione» per i ritardi che ancora una volta accompagnano il progetto di fusione tra la banca delle ferrovie e l' istituto San Paolo di Torino. Al termine del consiglio d' amministrazione svoltosi ieri il presidente della fondazione Gaetano Arconti ha rilanciato il progetto di fusione tra i due istituti senza lo scorporo preliminare del ramo assicurativo. «La fondazione - ha spiegato Arconti al termine del consiglio - considerate le implicazioni ed i tempi lunghi legati al nuovo progetto di assetto proprietario della compagnia di assicurazione chiede di riproporre senza alternative l' accordo preliminare del 4 marzo che prevede la fusione per incorporazione con l' opzione di riacquisto parziale della compagnia assicurativa da parte di Fs e fondazione entro un periodo di tempo da concordare con il San Paolo».

In sostanza la fondazione dice no allo scorporo della Bnc assicurazioni prima che il progetto di fusione vada in porto. L'ipotesi di scorporo, circolata in questi giorni, prevederebbe anche l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine azionaria dell' assicurazione fra i quali si parla anche della compagnia di brokeraggio che fa capo al presidente della RAI Letizia Moratti. La fusione San Paolo-Bnc era stata al centro di numerose polemiche scatenate dall'ex ministro Fiori.

FRANCIA / PROGRAMMI

E' tempo di elezioni, la disoccupazione preoccupa Balladur

PARIGI — Stabilità monetaria, riforma fiscale, lotta alla disoccupazione e adesione alla moneta unica nel '97. Sono quattro le priorità economiche nell'agenda di Edouard Balladur, candidato numero uno delle elezioni presidenziali di aprile-maggio in Francia.

Nel presentare ieri la sua piattaforma, Balladur ha richiamato in primo luogo la collaborazione della Banca di Francia. «La stabilità monetaria -ha detto il premier francese - è un prerequisito per un calo dei tassi». «Manipolazioni monetarie - ha avvertito - non permetteranno infatti alla Francia di ridurre l'occupazione».

La lotta alla disoccupazione rimane infatti uno degli obiettivi principali del paese che, con un tasso di senza lavoro pari al 12, 6% della popolazione attiva (ultimo dato di dicembre) ha segnato una delle peggiori performance europee. L'impegno, sottolineato da Balladur, sarà quello di far scendere il numero dei disoccupati di circa 200. 000 unità l'anno per i prossimi cinque anni.

L'obiettivo di ridurre la disoccupazione nel paese vede come paletti determinanti le riforme di alcuni settori del mercato del lavoro. Da una parte la promessa di esenzioni fiscali più mirate, con l'obiettivo di rilanciare il comparto immobiliare, dall'altra l'impegno di una riforma fiscale in grande stile per adeguare alle nuove leggi di mercato un sistema considerato dal premier «inefficiente». Infine l'Ume, impegno che Balladur sente di poter ottemperare «entro il 1997», candidandosi così a pieno titolo ad entrare in un nucleo duro dei paesi pronti a rispondere, prima di altri, ai criteri di Maastricht. «Ma perchè questo avvenga - ha detto Balladur - la Francia dovrà controllare le sue finanze pubbliche e ridurre il debito».

PIU' 16 PER CENTO A GENNAIO

Capodistria: il porto «lievita»

CAPODISTRIA — Nel mese di gennaio '95 il porto di Capodistria ha movimentato 532 mila tonnellate di merci, superando del 16 per cento le previsioni del piano di produzione. Lo ha reso noto la direzione del porto, sottolineando che, in base agli accordi di import-export già stipulati, quest'anno il traffico dovrebbe raggiungere i 6 milioni di tonnellate di merci, circa un milione in più rispetto al '94.

Principale partner commerciale dello scalo capodistriano rimane sempre l'Austria (è previsto per l'anno in corso un movimento di 1,7 milioni di tonnellate), seguita dall'Ungheria (650 mila tonnellate). Il porto di Capodistria, per favorire la ricerca di nuovi mercati, sarà presente, insieme con le Ferrovie slovene alla Fiera dei trasporti in programma in Cina nel prossimo mese di maggio (da tempo è allo studio l'apertura di una linea marittima con un porto cinese). Altre azioni promozionali sono previste per l'autunno in India e in Corea del Nord e nel 1996 in Australia.

A Genova intanto, i vertici dell'Associazione Porti Italiani (Assoporti) sono stati ricevuti ieri dal ministro dei trasporti e della navigazione Giovanni Caravale. Nell'attuale fase di riassetto della portualità nazionale, l'Assoporti ha voluto sottolineare il proprio ruolo di interlocutore del ministero. Durante il colloquio con il ministro, informa un comunicato dell'Assoporti, sono state presentate alcune proposte dell'associazione tese in particolare ad accelerare e rendere più praticabile il processo di privatizzazione delle attività operative svolte dalle organizzazioni portuali.

IERI L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA FINANZIARIA

Finest un po' più ricca

Aumento del capitale fino a 175 miliardi diretti, in parte, alle sezioni autonome

ROMA — Nuovi mezzi finanziari in arrivo per la Finest, finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo: convocata per ieri a Venezia, infatti, l'assemblea degli azionisti della società che ha sede a Pordenone e un capitale di 108 miliardi.

All'ordine del giorno - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale - vi era proprio un aumento del capitale sociale fino a 175,6 miliardi, «parzialmente destinato alle sezioni autonome». All'approvazione anche una delega al consiglio di amministrazione, presieduto da Leonardo Simonelli, per ulteriori operazioni sul capitale, per un massimo di 10 miliardi in un anno, anche destinati alle sezioni autonome.

Intanto va segnalata un'altra iniziativa per accorciare le distanze tra Est e Ovest. Attrarre l'interesse dell'Europa occidentale verso aziende, industrie e istituti del Centro ed Est Europa e della Russia è l'obiettivo principale della fiera Centerex 95, che si svolgerà da oggi a venerdì a Vienna dove da tempo si sono sviluppate infrastrutture commerciali, bancarie e istituzionali atte a favorire il commercio tra l'Oriente e l'Occidente europeo.

Intanto a Vienna, da oggi a venerdì, si svolgerà la fiera mondiale «Centerex 95» organizzata allo scopo di offrire opportunità d'interscambio di servizi e tecnologie tra l'Est e l'Ovest d'Europa

Centerex è la prima fiera mondiale di tali dimensioni, organizzata nel cuore dell'Europa; è una sorta di «piazza d'affari» che offre opportunità di interscambio di servizi e tecnologie fra l'Occidente europeo e i Paesi emergenti dell'Europa centro- orientale e Russia.

Questa vasta area geografica copre un mercato di oltre 400 milioni di persone distribuite in 27 paesi, 22 dei quali si riuniranno all'edizione '95 di Centerex. A rappresentare il Centro ed Est Europa saranno presenti i seguenti paesi: Albania, Azerbaijan, Belarus, Bulgaria, Reppublica Ceca, Estonia, Georgia, Ungheria, Kazakhstan, Kyrgystan, Latvia, Lituania, Moldova, Mongolia, Polonia, Romania, Russia, Severnaya, Slovacchia, Ucraina, Uzbekistan, ex Jugoslavia. È confermata anche la partecipazione di 28 espositori rappresentanti di nazioni occidentali quali Austria, Germania, Italia, Liechtenstein, Svezia, Svizzera e Regno Unito.

Accanto alle aziende legate ai processi di ingegnerizzazione e alle tecnologie emergenti saranno rappresentate anche altre categorie: arte e design, alimentari, petrolchimica, editoria, medicina, offrendo agli espositori la possibilità di mostrare i prodotti, le capacità e le strutture produttive, tecnologiche e di ricerca delle proprie aziende e di guardare con interesse alle opportunità commerciali, alle joint ventures, agli investimenti «inward». A loro volta i visitatori avranno modo di incontrare quelle aziende le cui strategie commerciali prevedono accordi e scambi con l'Occidente e di vagliare interessanti possibilità d'investimento.

L'importanza internazionale della manifestazione è inoltre rafforzata dalla partecipazione della Unido con un proprio stand. Inoltre, tra le varie organizzazioni ministeriali, governative e locali vi sarà la presenza dell'Austrian trade commission, la Delegazione della commissione europea di Vienna e la Austrian federal economic chamber.

IN LIZZA CON EA GENERALI E COMIT

Spar-casse alza l'offerta per il Creditanstalt

VIENNA — La Erste Oesterreichische sparcassebank, in lizza per il Creditanstalt assieme a Ea Generali, Comit, Commerzbank e alcune banche e società austriache, conferma l'intenzione di raddoppiare la propria offerta da uno a due miliardi di scellini austriaci (circa 300 miliardi di lire). Uno studio realizzato dagli esperti della cassa di risparmio austriaca è infatti giunto alla conclusione che la Erste Oesterreichische dispone di mezzi propri sufficienti per permetterle di raddoppiare la cifra. L'ultima parola spetta adesso al consiglio di sorveglianza.

La Erste Oesterreichische ha affermato però di essere disposta ad aumentare la propria offerta se la sua iniziativa sarà seguita anche dagli partner del consorzio. Intanto fonti vicine al governo di Vienna hanno affermato che il ministro delle Finanze austriaco, Ferdinand Lacina, sarebbe disposto a vendere il 70 per cento del Creditanstalt.

Nel 1994 la Genercomit, la società di gestione di fondi comuni di investimento controllata pariteticamente da Generali e Comit, ha chiuso il '94 con un utile netto di 9,35 miliardi contro i 4,06 del '93. Lo afferma una nota della società in cui si sottolinea anche che «il patrimonio amministrato ha registrato un forte incremento, pari al 36,8 per cento, passando tra il '93 e il '94 da 3.195 a 4.372 miliardi».

Coppola di Canzano

TRA LE TARIFFE DELLE REGIONI FINO AL 40% DI DIFFERENZA

A ciascuno il suo bollo auto

I meno cari in Friuli-Venezia Giulia e nelle altre regioni «speciali»

ROMA — Per gli automobilisti italiani non tutte le regioni sono uguali. E, quando è il momento di versare il bollo auto, la differenza può essere davvero notevole, può arrivare a toccare il 40 per cento. A pagare di più sono gli automobilisti residenti in Liguria, Puglia e Toscana, dove le tasse automobilistiche per il 1995 risultano del 39,5 per cento superiori all'importo base deciso dello Stato, importo che quest'anno ha subito un rincaro del 6 per cento.

E' quanto emerge da una tabella contenuta in una guida redatta dall'ufficio per l'Informazione del contribuente del ministero delle Finanze, nella quale si ricorda che quest'anno il termine ultimo per il rinnovo del bollo scaduto il 31 dicembre è il 28 febbraio. Se il bollo scade a gennaio '95, invece, il termine di pagamento è il 31 marzo. La Liguria, con Puglia e Toscana, è in testa alla classifica delle regioni con il bollo auto più caro; il meno caro viene pagato invece in Friuli- Venezia Giulia, in Sardegna, in Sicilia, in Trentino Alto Adige e in Valle D'Aosta. Così a separare la Ligura dalla Valle d'Aosta non sono solo 200 chilometri ma anche il 40 per cento dell'importo delle tasse automobilistiche: una cifra che varia, a seconda della cilindrata, da 9 mila a 224 mila lire.

Quest'anno i termini per il rinnovo della tassa di circolazione sono il 28 (se scaduta il 31 dicembre) e il 31 marzo (se scaduta a gennaio)

L'Ufficio per l'informazione del contribuente da nella propria guida fornisce alcuni consigli per il pagamento del bollo auto. Chi è in possesso del libretto fiscale può pagare solo presso un ufficio postale mentre chi non lo ha si deve rivolgere all'ufficio esattore dell'Aci al quale dovrà fornire i dati fiscali del veicolo. La ricevuta di pagamento va conservato fino al 31 dicembre 1998 e la sospensione del pagamento, ad esempio in caso di rottamazione, deve essere richiesta in anticipo di mese sulla scadenza del bollo.

«SAMULEGNO» DA GIOVEDI' NEI PADIGLIONI DELLA FIERA DI PORDENONE

Legno, e dintorni, in vetrina

Nella rassegna si terrà anche una «borsa per gli affari» riservata ai manager del mobile

PORDENONE — Prende il via giovedì nei padiglioni dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone, l'edizione '95 di Samulegno, salone biennale delle macchine e tecnologie per la lavorazione del legno e della subfornitura per l'industria del mobile che si protrarrà sino al 20, giunto alla sua 10.a edizione. La manifestazione rappresenta per i costruttori italiani un punto di riferimento oramai fisso, una vetrina ottimale non soltanto per il Nord-Est Italia ma anche per i Paesi dell'Europa centrale e orientale.

«La vocazione di porta per l'Est - spiega il presidente Rino Bianchini - attribuita naturalmente a Pordenone dalla sua collocazione geografica, e le maggiori disponibilità che una sede non dispersiva e tuttavia ben dimensionata offre agli operatori presenti per incontrarsi, sono i punti di forza sui quali la rassegna fonda il crescente successo».

La precedente edizione, tenutasi nel '93, ha visto affluire a Pordenone un pubblico di oltre sedicimila visitatori italiani e stranieri del settore legno-mobile, composto in maggioranza da operatori di imprese artigianali (54,4 per cento) e industriali (36 per cento) operanti in prevalenza nel campo del mobile (40 per cento) e della componentistica per mobili (11,5 per cento); elevata anche la partecipazione di produttori di serramenti (13,5 per cento).

Prevista la partecipazione di Unido, Finest e Simest

Nel '93 hanno esposto 180 ditte, in rappresentanza di ulteriori 260 costruttori, che hanno completamente occupato i 25 mila metri quadrati di superficie espositiva disponibile. Nel corso della rassegna, avrà luogo anche la terza edizione de «La borsa per gli affari e la collaborazione industriale», organizzata dalla Fiera con lo scopo di aiutare gli imprenditori italiani del legno-mobile ad allacciare nuovi rapporti commerciali con i Paesi esteri e identificare sbocchi diversificati per l'export.

Dai Paesi dell'Europa centrale e orientale parteciperanno alla borsa imprese preselezionate sulla base dei loro progetti di acquisizione di tecnologie e macchine italiane; invitate anche numerose aziende da altri Paesi dell'Unione europea, dall'Austria e dalla Svizzera. Saranno presenti l'Unido (organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), Finest e Simest; banche e società di servizi finanziari e trading companies italiane ed estere.

Ma sarà ospitata anche la prima edizione di Sasle, il salone della subfornitura del legno. Nel padiglione E, per presentare al pubblico le proprie potenzialità produttive in fatto di subfornitura saranno presenti una ventina di aziende, metà delle quali provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e la restante parte dalle altre regioni italiane. Attraverso il Sasle, organizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con il centro regionale della subfornitura), l'ente pordenonese prosegue nel suo rapporto con la Fiera in appoggio ai saloni delle macchine utensili.

Massimo Boni

4500 NUOVI POSTI DI LAVORO

Nel bilancio Spi (Iri) industria in ripresa

ROMA — Oltre 1.700 miliardi di investimenti complessivi, 154 iniziative imprenditoriali per una nuova occupazione a regime di 8 mila addetti con un investimento pro-capite di 200 milioni ed un «tasso di successo» del 90 per cento, 15 aziende già riscattate dagli imprenditori. Sono questi i risultati dell'attività di reindustrializzazione realizzata dalla finanziaria Iri di sviluppo imprenditoriale, Spi, e presentati ieri in un incontro con la stampa. La Spi, ha ricordato il presidente, Agostino Paci, ha come compito istituzionale la promozione di nuove imprese e l'assistenza alle piccole e medie aziende ed opera attraverso una organizzazione centrale costituita da 70 persone altamente specializzate, avvalendosi, a livello locale, di una rete di Centri regionali di supporto allo sviluppo dell'imprenditoria (Bic - Business innovation centers presenti anche a Trieste e Gorizia e Cisi - Centri integrati di sviluppo imprenditoriale). Ad oggi degli 8 mila nuovi posti lavoro previsti a regime (a fronte di un obiettivo occupazionale iniziale di 5 mila addetti) ne sono stati realizzati 4500, impegnando risorse per 690 miliardi. I servizi erogati dalla Spi - ha precisato - sono rappresentati da partecipazioni temporanee di minoranza, contributi in conto capitale (dal 25 al 40 per cento) e finanziamenti e prefinanziamenti agevolati).

IL «PASSO» DEL GRUPPO SIDERURGICO PREVISTO A BREVE

Marcegaglia: Borsa in vista

MILANO — La quotazione è una delle prospettive del Gruppo Marcegaglia. «Prima o poi - ha dichiarato Steno Marceglia a margine di un seminario organizzato da Paradigma - anche per noi si proporrà l'ipotesi della borsa, non posso dire se fra un anno o due. Siamo un gruppo cresciuto negli anni intorno al nucleo familiare e ai più stretti collaboratori. E non bisogna dimenticare che ci sono casi di grandi gruppi imprenditoriali, penso a Ferrero e ad altri, cresciuti in questo modo». Il gruppo siderurgico - ha aggiunto l'imprenditore mantovano - ha fatturato nel '94 oltre 2 mila miliardi ed è impegnato in massicci investimenti per allargare la gamma di produzioni. Marcegaglia ha escluso qualsiasi impegno nella gara per l'acquisizione della Ilp.

Nel '94 intanto, la produzione di acciaio grezzo nell'Ue è aumentata del 5 per cento. Secondo un bollettino di Eurostat, alla fine dello scorso anno nell'Europa dei dodici sono state prodotte 138.911.000 tonnellate di cui 40.847.000 solo in Germania. Con tale quantità la Germania si è confermata il maggior produttore europeo. L'Italia, che si trova al secondo posto in termini di volume, ha segnato il minor rialzo di tutta l'unione europea (+1,36 per cento pari a 26.071.000 tonnellate), mentre la francia, terza in classifica, ha elevato la produzione del 5,29 per cento. In quarta, quinta e sesta posizione si sono piazzati rispettivamente la Gran Bretagna (+3.9%), la Spagna (+4,4%) e il Belgio (+10,4%).

PRESIEDERA' L'ASSOCIAZIONE NEONATA TRA LE FONDAZIONI DEL NORD-EST

Casse di risparmio, Piccini ai vertici

TRIESTE — Nella sede della Cassamarca di Treviso si sono incontrati i presidenti delle Fondazioni delle Casse di risparmio del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige per tenere la seconda riunione promotrice della «Associazione fra le Fondazioni delle Casse di risparmio del Nord-Est». Il consiglio ha nominato presidente Renzo Piccini, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, e ha varato il testo definitivo dello statuto della nuova associazione.

Sempre sul fronte delle nomine va registrata quella di Antonio Finotti, varata dal consiglio di amministrazione di Mediovenezie Banca, presieduto da Paolo Biasi. Finotti sarà amministratore delegato della società nata nel dicembre scorso dalla incorporazione nel Credito Fondiario delle Venezie, del Mediocredito delle Venezie e del Federalcasse. Una nota della società precisa che, con la nomina del nuovo amministratore delegato, che già ricopriva la carica di consigliere, «Mediovenezie potenzierà la sua attività commerciale con riguardo sia all'operatività tradizionale che ai nuovi settori di intervento».

Dalla Banca popolare udinese va segnalata infine, dopo due emissioni di certificati di deposito ancorate all'andamento del cambio della lira contro il marco e una all'indice di Borsa Mib 30, l'emissione di un Cd dalle caratteristiche del tutto innovative. Si tratta di una formula diversa dai «corridor», dopo che la Banca d'Italia ha aperto la strada all'emissione dei Cd più svariati, da quelli agganciati agli indici di Borsa e quelli legati al tasso di cambio della lira sulle altre valute estere. Il nuovo certificato, il cui collocamento è programmato agli sportelli della Bpu da domani al 27 febbraio, si configura come un «barrier» e garantisce al sottoscrittore una remunerazione corrispondente al 13 per cento annuo lordo. Il Cd ha una durata di 18 mesi e prevede il rimborso degli interessi in un'unica soluzione, a scadenza.

RAIUNO

- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
- 10.05 SISSI, LA FAVORITA DELLO ZAR. Film. Con Romy Schneider, Jean-Claude Pascal.
- 11.00 TG1
- 11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 MOTORI
- 14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
- 14.50 SPAZIO 1999. Telefilm.
- 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
- 16.25 BIKER MICE DA MARTE
- 17.30 ZORRO. Telefilm.
- 18.00 TG1 FLASH
- 18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
- 18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
- 19.35 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 IL FATTO
- 20.40 SAN VALENTINO. UNO SPECIALE DI "DOMENICA IN". Con Mara Venier.
- 23.05 TG1
- 23.15 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.10 CHE TEMPO FA
- 0.15 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.25 VIDEOSAPERE. STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
- 0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.10 CAMPIONI DEL MONDO. Documenti.
- 1.25 IL FATTO

RAIDUE

- 8.15 LASSIE. Telefilm. "Gara di tiro"
- 8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
- 10.30 REBUS ITALIANO
- 10.30 LO SPORTELLO DEI CITTADINI. Con Anna Bartolini.
- 11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
- 11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
- 11.45 TG2
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 TG2 ECONOMIA
- 13.35 METEO
- 13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
- 14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
- 14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 15.45 TG2 FLASH (17,00)
- 18.00 BUON COMPLEANNO CINEMA
- 18.10 TGS SPORTSERA
- 18.25 METEO 2
- 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Amici"
- 19.45 TG2 SERA
- 20.15 TGS LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI. Con Garrani e Mirabella.
- 20.30 ITALIA INTERROGA. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 23.30 TG2 NOTTE
- 0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
- 0.10 METEO 2
- 0.15 ANNA MAGNANI OGGI COME IERI. Documenti.
- 1.00 TENNIS. ATP INDOOR
- 2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.05 SANREMO COMPILATION

RAITRE

- 8.10 VIDEOSAPERE ALFABETO TV. Documenti.
- 8.35 VIDEOSAPERE ENCICLOPEDIA. Documenti.
- 9.00 SPECIALE VIDEOSAPERE: CINEMA. Documenti.
- 9.55 SCI DI FONDO. BIATHLON 10KM. MASCHILE
- 11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 TGR E
- 12.30 TGR LEONARDO
- 12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR BELLITALIA
- 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.20 TENNIS. ATP INDOOR
- 16.25 SCI DI FONDO. BIATHLON 7,5KM. FEMMINILE
- 16.40 CICLISMO. TROFEO LAIGUEGLIA
- 17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
- 18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
- 18.30 TG3 SPORT
- 18.35 INSIEME
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.50 BLOB SOUP
- 20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
- 22.30 TG3
- 22.45 SPECIALE TRE
- 23.50 STORIE VERE. GIACOMINO
- 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- 1.00 FUORI ORARIO
- 1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 2.00 TG3 NUOVO GIORNO

TMC

- 6.00 EURONEWS
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
- 9.30 NATURA AMICA. Documenti.
- 10.00 CHIAMA LA TV
- 10.30 DALLAS. Scenegg.
- 12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
- 13.30 TMC SPORT
- 14.00 TELEGIORNALE FLASH
- 14.10 IL CORAGGIO DI AMARE. Film (commedia '81). Di Paul Aaron. Con Kate Jackson, Gerard Prendergast.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 17.40 CASA: COSA?
- 18.45 TELEGIORNALE
- 19.30 BRACCIO DI FERRO
- 20.00 THE LION TROPHY SHOW
- 20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
- 20.35 SFIDA ALL'O.K. CORRAL. Film (western '57). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.15 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
- 0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
- 1.20 CASA: COSA?
- 2.20 EURONEWS

CANALE 5

- 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
- 11.45 FORUM.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
- 15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
- 16.00 DOLCE CANDY
- 16.30 MILA E SHIRO
- 17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
- 17.25 STAR-NUT
- 17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
- 17.55 TG5 FLASH
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
- 20.00 TG5
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 20.40 UNA PICCOLA VITA DA SALVARE. Film tv. Di C. Duguay. Con N.P. Harris, S. Clark.
- 22.45 CASA VIANELLO. Telefilm.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 0.00 TG5
- 1.30 SGARBI QUOTIDIANI
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
- 2.00 TG5 EDICOLA
- 2.30 TARGET

ITALIA 1

- 9.20 CHIPS. Telefilm.
- 10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
- 11.25 VILLAGE
- 11.30 MCGYVER. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.30 FATTI E MISFATTI
- 12.40 STUDIO SPORT
- 12.50 SIAMO FATTI COSI'
- 13.30 CONAN
- 14.00 STUDIO APERTO
- 14.20 VILLAGE
- 14.30 NON E' LA RAI
- 16.00 SMILE. Con Federica Panicucci.
- 16.05 STAR TREK. Telefilm.
- 17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
- 17.25 WINGS. Telefilm.
- 18.10 SUPERBOY. Telefilm.
- 18.50 TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 STUDIO SPORT
- 20.00 KARAOKE
- 20.45 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm.
- 22.40 FATTI E MISFATTI
- 22.45 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
- 0.40 ITALIA UNO SPORT
- 1.40 SGARBI QUOTIDIANI
- 2.00 STAR TREK. Telefilm.
- 3.00 LE RAGAZZE DI BLANSKY. Telefilm.
- 3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
- 4.00 BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO. Film.

RETE 4

- 9.05 GUADALUPE. Telenovela.
- 9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
- 9.55 BUONA GIORNATA.
- 10.00 GRANDI MAGAZZINI
- 10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.25 TG4
- 11.55 RUBI. Telenovela.
- 13.00 SENTIERI. Scenegg.
- 13.30 TG4
- 14.00 NATURALMENTE BELLA
- 14.20 SENTIERI. Scenegg.
- 15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- 16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- 17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
- 18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
- 19.00 TG4
- 19.30 LE NEWS DI FUNARI.
- 20.45 LA GATTA E LA VOLPE. Film. Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Ellen Barkin.
- 22.45 RITRATTO IN NERO. Film. Con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee.
- 23.45 TG4
- 1.00 RASSEGNA STAMPA
- 1.15 I JEFFERSON. Telefilm.
- 1.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
- 2.20 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
- 12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 14.05 VESTITI USCIAMO
- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
- 14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
- 15.30 SUPERAMICI
- 16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
- 16.50 RITUALS. Telenovela.
- 17.15 SPAZIO APERTO
- 17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 VESTITI USCIAMO
- 20.10 SUPERAMICI
- 20.30 A CHE PREZZO LA VITTORIA. Film tv (drammatico). Di Kevin Connor. Con Marc Davis, Robert Culp.
- 22.00 LA PAGINA ECONOMICA
- 22.05 FATTI E COMMENTI
- 22.50 LA CULTURA D'IMPREA A TRIESTE
- 23.40 SPAZIO APERTO
- 0.05 LA PAGINA ECONOMICA
- 0.10 FATTI E COMMENTI
- 0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 16.10 LUNEDI' SPORT
- 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.30 TV SCUOLA
- 20.00 EURONEWS
- 20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 21.00 RITHM & NEWS
- 22.00 TIERRAS DE ESPANA: ISOLE BALEARI. Documenti.
- 22.15 TUTTOGGI
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- 11.00 CARTONI ANIMATI
- 11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 12.00 RIBELLE. Telenovela.
- 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 13.30 PRIMO PIANO
- 14.00 BASKET. ILLY CAFFE'-BIREX
- 15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 15.40 CARTONI ANIMATI
- 16.30 RIBELLE. Telenovela.
- 17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
- 18.00 PREVENZIONE = VITA
- 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 19.40 PRIMO PIANO
- 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 20.30 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film.
- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
- 23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 23.10 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

- 8.00 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (drammatico). Di Arthur Ripley. Con Joan Bennet, Henry Fonda.
- 9.30 MATCH MUSIC
- 10.00 VIDEO SHOPPING
- 10.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
- 12.00 MUSICA ITALIANA
- 12.35 RUBRICA DI CUCINA
- 12.45 TELEFRIULI OGGI
- 12.55 MATCH MUSIC
- 13.45 TELEFRIULI OGGI
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 16.15 STARLANDIA
- 17.15 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
- 18.15 MAXIVETRINA
- 19.00 TELEFRIULI SERA
- 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 20.00 BASKETTIAMO
- 20.30 RADICI. Scenegg.
- 22.30 BIANCO & NERO
- 23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 23.45 TELEFRIULI NOTTE
- 0.15 VIDEO SHOPPING
- 1.00 MATCH MUSIC
- 1.30 MUSICA ITALIANA
- 2.00 DANCE TELEVISION
- 2.30 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (drammatico). Di Arthur Ripley. Con Joan Bennet, Henry Fonda.
- 4.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elisa Cegani.
- 9.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 11.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 13.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 15.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 17.00 +3 NEWS
- 17.06 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 19.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 21.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 23.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.
- 1.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
- 7.30 SAMPEI
- 8.00 SUPERAMICI
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 11.10 RITUALS. Telefilm.
- 12.00 AMICHEVOLMENTE
- 13.00 CRAZY DANCE
- 13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
- 14.00 SUPERAMICI
- 14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 SUPERAMICI
- 16.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- 18.30 ALICE. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
- 20.35 LA DIVISA STRAPPATA. Scenegg.
- 22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
- 23.30 IL MONDO DELLA MAGIA
- 0.00 NEWS LINE
- 0.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.30 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Film tv (drammatico). Di Delbert Mann. Con Robert Reed, Louise Fletcher.
- 2.30 F.B.I.. Telefilm.
- 3.30 CRAZY DANCE
- 4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 11.00 VIVIANA. Telenovela.
- 11.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.00 AUTOREVERSE
- 13.00 VIDEOPARADE
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
- 19.15 TG REGIONALE
- 20.05 TG ROSA
- 20.30 SPARA GRINGO, SPARA. Film (western '68). Di Frank B. Corlish. Con Brian Kelly, Keenan Wynn.
- 22.30 TG REGIONALE
- 23.30 DANCE TELEVISION
- 0.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
- 1.00 TG REGIONALE
- 2.00 BILANCIO FAMILIARE
- 2.30 E ALLA FINE LO CHIAMARONO JERUSALEM L'IMPLACABILE. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Philippe Leroy, Delia Boccardo, Scott Holden.
- 4.00 LA LUNGA OMBRA DEL LUPO. Film.
- 5.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. 6.17: GR1 Italia; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Commedia musicale: Hello Dolly; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il valore del tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Zlatko Kovac: Scranteman Scaraldo. Radiodramma; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: Dj hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

I FILM

La gatta e la volpe in mezzo ai guai

Mara Venier anima una puntata speciale di «Domenica in», su Raiuno, per la festa di San Valentino. Jack Nicholson è l'interprete del film «La gatta e la volpe», in prima visione su Retequattro.

Non è una serata esaltante per chi ama guardare un buon film in tv. Ma qualcosina da segnalare c'è pur sempre.

«La gatta e la volpe» (1992) di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Ellen Barkin, Beverly D'Angelo, Harry Dean Stanton (Retequattro, ore 20.45). Una prima visione televisiva per raccontare le disavventure della cantante lirica Joan Spruance che, dopo aver ricevuto visita dei ladri in casa, decide di trasferirsi dalla sorella. Finirà, suo malgrado, coinvolta in un losco affare.

Raiuno, ore 20.40

«Domenica in» di gala per San Valentino

Gala serale su Raiuno, per «Domenica in», che festeggerà con una puntata speciale in onda dal Casinò di Sanremo il San Valentino, festa degli innamorati. Con Mara Venier ci saranno Stefano Masciarelli, Giampiero Galeazzi, Irene Fargo, Massimo Modugno e il balletto. Tra gli ospiti, il sessuologo Willy Pasini, che indagherà sulle affinità affettive e sul grado di intimità di una coppia. Il pubblico a casa potrà seguire il test settimanale insieme agli ospiti presenti in teatro: Brigitte Nielsen con il marito Raoul Meyer, Massimo Girotti, Vittoria Belvedere, Silvana Pampanini, i cantanti Aleandro Baldi e Francesca Alotta, Fabio Testi, Antonella Clerici ed Emma Coriandoli-Maurizio Ferrini, che tenterà di coronare il suo sogno di una storia d'amore con Galeazzi. Per i bambini suonerà la mini band dei Latte rock. Anche Galeazzi si cimenterà con il canto, interpretando «Parole parole» insieme alla Coriandoli e, con Mara Venier, «Se mi lasci non vale».

Raitre, ore 17

Marco Pannella a «Parlato semplice»

Marco Pannella sarà ospite di «Parlato semplice», il programma di Videosapere in onda su Raitre. Pannella racconterà la sua lunga storia d'insonnia». Tra gli altri ospiti, lo psicanalista Aldo Carotenuto e Giosuè Regazzoni, presidente dell'associazione «Telefono amico».

Raitre, ore 20.30

Storie di adolescenti a «Chi l'ha visto?»

Il caso di Pierangela, minorenne tornata a casa dopo un anno insieme a figlio nato durante la fuga, aprirà la puntata di «Chi l'ha visto?». In sommario anche la storia di Fabio, un ragazzo che si è suicidato, e la cronaca del processo a Danilo Restivo per il caso di Elisa Clapa, la ragazza scomparsa da oltre un anno.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: Bruno Vespa; Carmen Russo; Adriana Volpe, valletta televisiva; Edo Ronchi, senatore dei Verdi; Patrick Stewart, attore inglese e protagonista del settimo film della serie «Start Trek»; Mimmi Cassola, scrittrice; don Vitalino Della Sala, parroco di Sant'Angelo a Scalain (Avellino); Alice Dikovic, ex fotomodella; Rossana Fracassi, non vedente che è stata sfrattata dal suo appartamento perchè dichiarato inagibile; Federico Salvatore, cabarettista.

Retequattro, ore 17

Una storia tragica a «Perdonami»

È giusto irrompere e sconvolgere la vita di un figlio mai conosciuto? Intorno a questo dilemma che nasconde una storia tragica accaduta a Torino, si articolerà la puntata di «Perdonami», il programma condotto su Retequattro da Davide Mengacci.

Adriano racconta, facendo commuovere anche Mengacci, il suo desiderio di conoscere un figlio mai visto prima perchè la moglie incinta aveva inoltrato le pratiche del divorzio e aveva impedito che padre e figlio si conoscessero. La redazione ha rintracciato il ragazzo che però non vuole sconvolgimenti nella sua vita.

TV / FESTIVAL

Morandi: in amore si vince

Favorito a Sanremo, dove canterà con Barbara Cola

Fiorello con Berlusconi, Morandi con Prodi. Quelli che sono abituati a inventare schieramenti anche laddove non ce ne sarebbe proprio bisogno, hanno già deciso: al 45.mo Festival di Sanremo, che comincia il 21 febbraio, la gara fra i due favoriti Fiorello e Morandi sarà un anticipo canoro della prossima competizione elettorale. E a lui, all'eterno «Gianni nazionale», spetterà ovviamente il compito di portabandiera del Professore schierato dalla «sinistra- centro».

Morandi, che al Festival propone il brano «In amore», in coppia con la giovane corista della band che lo accompagna in tour, Barbara Cola, però non ci sta.

«Io vado a Sanremo per cantare» dice il cantante, che manca dalla rassegna dall 1987, anno in cui vinse in trio con Tozzi e Ruggeri «perchè credo nel Festival, nonostante tutti i suoi difetti. È ancora una grande vetrina, che potrebbe diventare più importante se arrivassero anche i cantautori storici. Sì, Prodi mi è simpatico, è bolognese come me, penso che sia un buon candidato. Ma io, anche se non ho mai nascosto le mie simpatie progressiste, non canto per questo o per quello. Vediamo di tenere la politica fuori dalla gara canora...».

Morandi preferisce parlare della sua canzone e della partner. «La musica l'ha scritta Zambrini, autore in passato di molti miei successi. Le parole sono invece di Panella, già noto al grande pubblico per i testi molto particolari che scrive da qualche anno per Lucio Battisti. Spero che con lui la collaborazione possa proseguire anche in futuro. È un brano melodico, di grande impatto. Per me, indipendentemente da come va a finire a Sanremo, ha tutte le carte in regola per diventare un classico, un evergreen».

«Per quanto riguarda Barbara Cola» prosegue Morandi «devo dire che l'ho scoperta un po' alla volta, tappa dopo tappa della nostra ultima, lunghissima tournèe, durata più di due anni. Assieme abbiamo cantato negli Stati Uniti e in Giappone, a Broadway e a Tokyo, oltre che in tutta Italia. L'avevo conosciuta negli studi di Mauro Malavasi, a Bologna. Ha ventiquattro anni, è anche lei bolognese, ha delle doti vocali notevolissime, come ricordano di certo le persone che hanno assistito ai nostri concerti. Ricordo gli applausi che si prendeva quando si cimentava in "Brava", il cavallo di battaglia di Mina, quello che spazia su tre ottave».

Chiusura con pronostico semiserio. «Chi mi piacerebbe veder vincere? Mah, sicuramente un giovane. Andrea Bocelli, oppure Giorgia. O magari una certa Barbara Cola...».

Carlo Muscatello

TV / RITORNO

«Parole e musica» numero 4 in diretta dalla cucina

TRIESTE — Riparte, per il quarto anno consecutivo, il programma di Valerio Fiandra «Parole e musica». Da domani, su Telequattro (in diretta alle 18.15, e poi in replica alle 22.30 dello stesso giorno, alle 12 di giovedì e alle 16 di domenica), si riprenderà a parlare di libri, di nuove iniziative editoriali locali e non, di musica, cultura, informazione.

Come ogni trasmissione che si rispetti, anche «Parole e musica» ha voluto rinnovare, quest'anno,l'ambientazione dello studio televisivo. Fiandra, infatti, riceverà i suoi ospiti in una vera e propria cucina attrezzata.

Oggi, saranno di scena a «Parole e musica» Claudio Grisancich, Carlo Muscatello e Fulvio Salimbeni. Si parlerà, quindi, in particolare di poesia, dischi e problemi storici.

TV / ASCOLTI

Montesano trascina ancora la Rai al successo Auditel

ROMA — Con oltre 6 milioni e mezzo di telespettatori «Pazza famiglia», su Raiuno, conferma il successo dimostrato fin dal suo esordio domenica scorsa. Si sono riconosciuti nelle avventure agrodolci di Leo (Enrico Montesano), l'architetto separato alle prese con le sue numerose e bizzarre famiglie, 6 milioni 339 mila telespettatori («share» del 23.51 per cento) per il primo episodio; 6 milioni 516 mila telespettatori, pari a uno «share» del 25.39 per cento, per il secondo, in onda dalle 21. 50.

Complessivamente le tre reti Rai hanno ottenuto un ascolto di 13 milioni 225 mila telespettatori, con uno «share» del 50.02 per cento, contro gli 11 milioni 282 mila telespettatori e uno «share» del 42.67 per cento delle rete reti Fininvest.

TEATRO/TRIESTE

Metamorfosi di Paolo Poli

Il suo «Asino d'oro», tratto da Apuleio, da oggi a domenica al Politeama Rossetti

TRIESTE — Ironico e brillante, satirico e magico, «L'asino d'oro», il nuovo spettacolo di Paolo Poli arriva al Politeama Rossetti, dove andrà in scena da oggi al 19 febbraio per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una libera riduzione, firmata dallo stesso Poli, che ha curato anche la regia, e da Ida Omboni, tratta dal capolavoro di Apuleio (titolo originale «Le metamorfosi»), l'unico romanzo della letteratura latina che ci sia giunto per intero. Composta da 11 libri, l'opera narra le vicissitudini del giovane Lucio, trasformato per magia in asino e tornato ragazzo dopo innumerevoli peripezie.

Apuleio, originario di Madaura, in Africa, scrisse «L'asino d'oro» nel secondo secolo dopo Cristo, prendendo spunto anche dalle sue conoscenze di culti e pratiche misteriche. Ne nacque un vero e proprio best-seller, che tiene banco ormai da quasi 2000 anni e al quale si sono ispirati autori come Boccaccio e Cervantes.

La storia, come detto, è quella di un giovanotto, Lucio, appassionato di discipline occulte, che, a causa di un sortrilegio andato storto, si trova trasformato in un perfetto somaro. Un somaro «pensante», però, che, prima di riacquistare sembianze umane, deve affrontare un lungo e difficile viaggio, ricco di magia, umorismo, vicissitudini e anche erotismo. Una sorta di avventura simbolica e iniziatica, nel corso della quale l'asino Lucio incontra personaggi singolari e curiosi: dal riccone, avaro ed egoista fino al ridicolo, al bandito filosofo, dalla bellona al tramonto, morbosamente presa dal figliastro, ai sacerdoti fasulli molto interessati ai piaceri della carne.

Ma altri ancora sono i compagni di viaggio del somarello Lucio, personaggi che si muovono in un mondo lontano ma straordinariamente simile al nostro. Molte e sconcertanti appaiono, infatti, le analogie tra la nostra società e quella, civilissima e corrotta, del tardo impero romano.

«Scelgo spesso di mettere in scena i testi classici - racconta Poli - per la loro eterna giovinezza e per la loro capacità di dare, in ogni epoca, un grano di saggezza antica. Oggi, come negli ultimi anni dellimpero romano, siamo alla fine di una civiltà e non ne vedo nascere una nuova: per i giovani è difficile trovare un orientamento».

Paolo Poli e Apuleio, un binomio eclettico e imprevedibile, che ha i suoi punti di forza nella verve sarcastica del primo e nella geniale irriverenza del secondo, caratteristiche che la magia di questo testo ha fuso in una complicità vincente. Una magia che si avvale della preziosissima collaborazione di alcuni storici collaboratori di Poli, come Emanuele Luzzati, autore di scene e fondali di grande effetto e suggestione, Santuzza Calì, che ha firmato gli altrettanto originali costumi, Claudia Lawrence, che ha curato le coreografie, Jacqueline Perrotin per le musiche e Gabriella Saladino che ha realizzato pupazzi e maschere dello spettacolo.

Sulla scena, assieme a Poli, ci sono quattro mimi-ballerini: Alfonso De Filippis, Paolo Portanti, Piero Di Rosolini e Rosario Spadola.

In occasione dello spettacolo, venerdì alle 18 al Politeama Rossetti, Paolo Poli sarà protagonista di un incontro, a ingresso libero, da titolo: «Il mio teatro».

TEATRO/MILANO

Shirley MacLaine in Italia: debutto di gran carriera

MILANO — Shirley MacLaine («una delle ultime rappresentanti di una specie in via d' estinzione, l' artista da music hall», come lei stessa si definisce) è arrivata con il suo spettacolo in Italia, al Teatro Nazionale di Milano, per due spettacoli, ieri e oggi, gli unici in Italia del suo tour europeo, partito a dicembre da Monaco. E' anche la prima volta che la MacLaine arriva con un recital in Italia; negli anni '80, infatti, la paura del terrorismo l'aveva dissuasa dall'organizzare una tournee.

Lo spettacolo, che si intitola «Live», la vede ballare, cantare e raccontare al pubblico la sua carriera. Cento sono le canzoni interpretate nello show, sorretto da sette musicisti che accompagnano l'artista. Molti brani sono solo accennati: tra questi, celebri titoli come «Yesterday» o «Hello Dolly». Sul palco Shirley MacLaine si cambia numerosi abiti e mostra con disinvoltura le sue gambe che, nonostante i 60 anni, sono ancora le stesse di quando ballava accanto a Sinatra, Luis Jourdan e Maurice Chevalier in «Can Can».

Quanto al suo futuro cinematografico, l'attrice si appresta a girare con Jack Nicholson, il seguito di quel «Voglia di tenerezza» che nel 1983 fece guadagnare un Oscar a lei e al partner.

TEATRO

La «Trappola» della Christie riproposta con Fortuna

TRIESTE — Il giallo richiama le folle e Agatha Christie ha fatto il tutto esaurito anche al teatro dei Fabbri; così, ancora una volta, «Trappola per topi» non ha smentito la sua fama di commedia più rappresentata nel mondo.

Gli ingredienti classici ci sono tutti: siamo in una casa isolata della campagna inglese, adibita a pensione, e una tempesta di neve taglia fuori dal mondo, per qualche giorno, i suoi occupanti. Sono in tutto otto persone (i due proprietari, cinque' ospiti e un sergente di polizia) che non si conoscono fra loro e hanno molti motivi per pensare che uno (o una) sia un assassino; qualcuno viene ucciso, e gli altri si lasciano prendere dal panico, temendo di essere la prossima vittima. Come dice, infatti, una notissima filastrocca infantile, «Tre topi grigi», che costituisce una specie di «firma» dei delitti, i morti dovranno essere tre.

La storia è costruita molto abilmente e la tensione va man mano crescendo: tutti i personaggi sono sospettabili, ciascuno ha dei numeri per assumere ora il ruolo della vittima ora quello di colpevole, i dialoghi brillano per la loro ambiguità. Una specie di claustrofobia prende un po' tutti e le «stranezze» di ciascuno sembrano tracce di colpevolezza, disseminate ad arte per confondere le idee; con una psicologia dei personaggi e una linea molto logica che portano all'ottimo finale a sorpresa.

La compagnia «Teatro rotondo», per la regia di Riccardo Fortuna, ha fatto del suo meglio per dare una caratterizzazione ai personaggi, con toni di suspense crescente e quei caratteristici tocchi di humor che rendono particolarmente piacevole il testo; pur con qualche insicurezza nella recitazione, ha creato uno spettacolo, in complesso, scorrevole e divertente, che si replica ancora il 18 e 19 febbraio.

Liliana Bamboschek

MUSICA/PREMIO

Nuovo «Città di Trieste» riservato a composizioni per grande orchestra

TRIESTE — Il Comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito per il 1995 la quarantesima edizione del Concorso internazionale di composizione sinfonica.

Il concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di 10 milioni di lire, cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica del Teatro Verdi di Trieste. Il concorso è riservato a una composizione per grande orchestra con organico definito e con l'esclusione del coro, di solisti vocali e strumentali. Saranno inoltre assegnati un Premio speciale Alpe Adria e, a un compositore italiano meritevole, una targa d'oro offerta degli eredi del musicista Vincenzo Manno, il compositore nato a Serra S. bruno (Catanzaro) nel 1888, formatosi al Conservatorio «S. Pietro a Majella» di Napoli e impostosi subito sia per le sue opere sia per la sua attività direttoriale. Partito per il fronte, perì eroicamente durante un attacco austriaco a Nova Vas nel 1916.

Al concorso possono partecipare compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età, con l'esclusione di coloro che hanno vinto il primo premio nelle precedenti edizioni. La scadenza per la presentazione delle opere è il 30 aprile 1995. Il bando di concorso può essere richiesto alla Segreteria del Premio, presso il Palazzo Municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4, Trieste. L'edizione 1997 sarà dedicata alla musica da camera (da 5 a 15 strumenti).

MUSICA

Un triestino insegnante di direzione a Milano

TRIESTE — Il triestino Romolo Gessi è stato nominato docente di direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano per l'anno in corso.

Le recenti affermazioni al Concorso «Gusella» (2.o premio), al Concorso di direzione d'opera di Caserta (premio di miglior classificato) e al Concorso austro-ungarico di Vienna e Pécs (1.mo premio), oltre all'esperienza maturata come assistente del m.o Kalmar, all'attività svolta alla guida dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia e come direttore ospite in numerose sedi europee, hanno indotto il maestro Abbado, direttore del Conservatorio, ad affidare a Gessi il prestigioso incarico.

MUSICA/RASSEGNA

Apprendisti in Duo

Concerto degli allievi del «Trio di Trieste»

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste entra nel suo settimo anno di vita, e la sua vivace attività di affinamento esecutivo e di promozione di giovani formazioni cameristiche sembra non subire il rischio dell'usura o della trasformazione in routine.

L'entusiasmo pare essere quello di sempre: arrivano da tutt'Italia, dall'Austria, dalla Corea, dal Libano, dal Montenegro, dall'Olanda, dalla Polonia e dal Portogallo. Lavorano con tenacia sotto la vigile e amorevole guida di chi sembra aver fatto della musica d'insieme la propria ragione di vita. Per i più talentati può compiersi il salto decisivo; per gli altri si costruisce un solido artigianato esecutivo, fatto di salda compattezza d'insieme e di senso ludico del dialogo strumentale.

Anche la curiosità del pubblico triestino, quando questi apprendisti di un «musizieren» d'alta quota escono allo scoperto, sembra non subire battute d'arresto, a giudicare dall'affluenza e dalla partecipazione, sabato scorso all'Auditorium del Museo Revoltella, al primo dei concerti proposti quest'anno dagli allievi della Scuola del Trio di Trieste. Spetta al duo polacco Katarzyna Makowska (pianoforte) - Miroskaw Makowski (violoncello) il compito di aprire la serata con una bachiana Sonata in re maggiore (originariamente concepita per la viola da gamba). La scrittura concertante rimbalza con leggerezza dalle corde del violoncello alla tastiera e anche dove la pulizia non è indefettibile traspare una matura coerenza nell'articolazione degli archi di frase.

È poi la volta della grazia settecentesca di un Mozart ventiduenne (Sonata in la maggiore K 305), affidata alle cure interpretative di Tatiana Balocco al pianoforte e Paolo Bergamin al violino. Infine, i riminesi Alessandra Montali e Thomas Cavuoto, pianoforte e viola, si sono cimentati con il testamento spirituale brahmsiano dell'op. 120 n. 2.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE - 1

Partitura d'inganni

Ultimo, teso e crudele, film di Michalkov

SOLE INGANNATORE
Regia di Nikita Michalkov
Interpreti: Nikita Michalkov, Oleg Menchikov
(Francia-Russia, 1994)

Recensione di
Paolo Lughi

Bellissimo intreccio, elegante ma anche caldo e sinistro, questo di «Sole ingannatore». Lo ha ideato, diretto e interpretato Nikita Michalkov, il maestro russo dalle atmosfere checoviane di «Partitura incompiuta per pianola meccanica». Con questo suo ultimo, più teso e crudele film, Michalkov ha sfiorato la Palma d'oro a Cannes.

Il «sole ingannatore» del titolo è quello degli ideali sovietici all'epoca di Stalin, un sole che illuminava improbabili futuri radiosi e lasciava nell'ombra, fuori campo, le purghe, i tradimenti, il terrore. «Le persone allora ingannavano e venivano ingannate, e tutto questo avveniva sotto un ideale fasullo», ha dichiarato Michalkov.

Il balletto degli inganni si sviluppa in una bella, solare casa di campagna, dove nel luglio del 1936 il potente colonnello sovietico Kotov (Michalkov) passa un congedo di ventiquattr'ore con la giovane moglie Marussia e la figlia di sei anni.

Sono a casa della famiglia di lei, posto di intellettuali e poeti un po' maledetti, un po' buffi, che ironizzano sulle feste sovietiche col ritratto di Stalin in testa, o sulle improvvise esercitazioni antigas.

Ma ecco che - inaspettato - arriva uno che sembra più matto degli altri, il giovane e fascinoso Mitia (Oleg Menchikov), ex aristocratico. Un paio di sguardi, qualche gesto nervoso, e si intuisce che Mitia è stato l'amante di Marussia. Inizia tra il marito diffidente e il nuovo arrivato un duello sordo e tragico, e si scopre a poco a poco che forse lo scapestrato Mitia è più potente del colonnello amico di Stalin...

È inquietante il modo in cui Michalkov fa irrompere, in un mondo in cui tutti si conoscono da sempre, il sospetto di non sapere le cose decisive. Ma è bella anche la prima parte di preparazione, giocata sull'elegia del tempo perduto, in quella casa tutta nostalgia tra foglie morte, il tè sulla veranda, schiamazzi di bimbi, riposi di nonni, ombrellini, «Il giardino dei ciliegi», Chopin, ti ricordi? E ancora vestiti bianchi e controluce soffusi, che sono ormai le icone d'autore di Michalkov, che lui però esibisce per poi calpestare.

Splendide sono le interpretazioni dei duellanti Michalkov e Menchikov, ma è anche tenera (nonostante il doppiaggio) la piccola Nadia (la vera figlia del regista), che prima della deriva il padre abbraccia in una gita in barca sul fiume. «Navigheremo sempre così», e scivolano fuori campo.

CINEMA/RECENSIONE - 2

Che sobrio Cechov

Bello e dimesso il «Vania» di Malle

VANIA SULLA 42.a STRADA
Regia di Louis Malle
Interpreti: Wallace Shawn, Julianne Moore, Brooke Smith.
(Usa, 1994)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Zio Vania» di Anton Cechov, l'adattamento modernista del commediografo David Mamet, l'allestimento di Andrè Gregory al Victor Theatre di New York dove lo spettacolo è andato in scena dall'89 al '93 davanti a una platea che, di volta in volta, radunava al massimo 30 spettatori, tra i quali il regista francese Louis Malle, che ha portato lo spettacolo sullo schermo. Questo, in breve, il retroscena di «Vania sulla 42.a Strada».

La 42.a Strada è quella del New Amsterdam, teatro fatiscente ma che ospitò i fastosi musical dello Zigfeld Follies. Si inizia proprio sull'affollatissima strada dove passano gli attori, il regista e un'inedita spettatrice (signora Cha, nipote del traduttore di Cechov in bengalese) per entrare, alla spicciolata, nel vecchio teatro e senza soluzione di continuità i dialoghi quotidiani scivolano nel testo di Cechov (che il doppiaggio italiano riproduce fedelmente). Sembra di essere a una prova generale: niente costumi, la scena spoglia, si parla di samovar ma si beve tè nei bicchieri di carta con la scritta «I love New York».

Malle usa un linguaggio sobrio, niente movimenti di macchina: solo primi piani, controcampo e piani americani. E nulla è tolto alla bellezza del testo di Cechov, alla sua profonda attualità. Le stesse parole, gli stessi nomi, la noia e il dramma di un'esistenza che si consuma senza che nulla cambi in quella «lunga sequela di giorni e di interminabili sere... ».

Dal fluire di voci, sguardi e sentimenti emergono gli attori tutti perfetti: Sonia (Brooke Smith) con la sua aria da adolescente triste ma che sa trasmettere energia; Julianne Moore, invece, dipinge una Yelena lucida della propria mediocrità e sofferenza; Wallace Shawn è bravissimo nel restituire un Vania ironico e irrimediabilmente rassegnato.

CINEMA/ANNIVERSARIO

Per ricordare Pasolini, in laguna

GRADO — Il titolo è piuttosto ambizioso: «Da Lumière a Pasolini, 100 anni di cinema a Grado». Sotto questa dicitura, in realtà, si vuole rendere soprattutto omaggio a Pier Paolo Pasolini, a vent'anni dalla sua morte, ma anche al poeta gradese Biagio Marin, scomparso esattamente dieci anni orsono, che con lo scrittore e regista ebbe un carteggio.

E per celebrare degnamente Pasolini verrà riesumata la Settimana internazionale del cinema, che proprio lui volle creare a Grado in opposizione all'allora contestatissima Mostra del cinema di Venezia. Grazie alla consulenza e alla collaborazione di Cinemazero di Pordenone, dal 4 al 10 settembre, al mattino e al pomeriggio, vi sarà la proiezione di una selezione di film presentati nelle edizioni del 1970, 1971 e 1972 e dedicate al «Primo cinema italiano» al «Western: epopea o mito» e a «La storia, la vita, il cinema». Alla sera, invece, verranno proposti i film di Pasolini: da «Porcile» a «Teorema», dall'inedito sul set di «Medea» (girato parzialmente a Grado) alla stessa «Medea», da «Decameron» ai «Racconti di Canterbury», per concludere con «Il fiore delle Mille e una notte».

Proprio le riprese di «Medea», effettuate in parte nella laguna gradese, saranno al centro di una serata speciale. Un inedito girato sul set del film di Pasolini verrà proiettato molto probabilmente sull'isoletta Safon, dove verrà installato un grande schermo. Il pubblico assisterà alla proiezione a bordo di barche, come in un «drive in» galleggiante.

a. b.

CINEMA/BERLINO

Fra Germania e nazismo, Africa e Aids

BERLINO — Dopo due registi tedeschi contestati, von Trotta e Reitz, eccone finalmente uno applaudito al Festival del cinema di Berlino. Il cinquantasettenne Herbert Achternbursch, primo tedesco in concorso con il suo **«Hades»**, è tornato sul tema del nazismo e del rapporto con gli ebrei, tredici anni dopo «Das letze Loch» (L'ultimo buco): e il pubblico di un Festival da sempre attento alle tematiche più delicate non è rimasto insensibile, zittendo perfino, a proiezione conclusa, le pochissime voci contrarie.

Naturalmente Achternbursch, pittore e scrittore oltre che regista e produttore di se stesso, autore della sceneggiatura di «Cuore di vetro» di Herzog, ha affrontato l'argomento alla sua maniera. Ha proposto un film originale e non certo facile, nettamente diviso in tre blocchi, che parte come una commedia grottesca e finisce come un dramma simbolico, passando attraverso immagini di repertorio sul ghetto di Varsavia molto efficaci e commoventi.

Achternbusch, che del film è anche protagonista, ha detto di essere stato incoraggiato a tornare sul tema «dopo aver visto 'Schindler's List'. Ma quello era un film particolare, su chi, eccezionalmente, si era salvato: io ho cercato un'altra chiave di accesso al problema. Benchè Lanzman, il regista ebreo autore di 'Shoa', abbia sostenuto che i tedeschi non hanno diritto a parlare dell'Olocausto, io credo invece che, oltre a portare fiori ai morti, abbiamo il dovere di risvegliare i vivi».

La sezione Panorama, invece, ha proposto ieri il primo film africano sull'Aids, **«Afrique, mon Afrique»** di Idrissa Ouedraogo, che racconta con tono delicato e intimista la storia di un uomo che lascia il paese per la grande città (Abidjan) e scopre il flagello dell'Aids. Userà la popolarità raggiunta casualmente come cantante, per contribuire a far conoscere il problema e pubblicizzare la prevenzione.

Senza dare alcun giudizio morale, Ouedraogo tratta il problema con toni di commedia che sembrano diretti soprattutto a un pubblico africano ancora ignaro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Terza rappresentazione (turno B) martedì 14 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Paolo Poli in «L'asino d'oro» di Ida Omboni e Paolo Poli, da Apuleio. In abbonamento: spettacolo 7A. Sconto agli abbonati. Turno prime. Durata 2 ore. Prenotazioni e prevendita per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso la Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063).

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 17.30: Giorgio Nebbia (Università di Bari), studioso dei rapporti fra industria tedesca, nazismo e produzione degli strumenti di sterminio, e Tristano Matta (Irsml) presentano il libro di Jean-Claude Pressac, «Le macchine dello sterminio», Feltrinelli 1994 (a cura dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia). Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo martedì 21, alle ore **21:** Nanni Svampa canta e racconta «Brassens» in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, mercoledì 15 febbraio ore **18** per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro, a cura del dotto. Paolo Quazzolo, dal titolo «Donne e mafia», al quale prenderanno parte il regista dello spettacolo, Antonio Calenda, il dott. Giovanni Volpe, vice-prefetto Ispettore della Prefettura di Trieste e le attrici dello spettacolo «Rosanero». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** la E.A.O. di Alessandro Giglio presenta «Rosanero» di Roberto Cavosi. Regia di Antonio Calenda.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **20** e **22.15** «Martha», il capolavoro «ritrovato» di R.W. Fassbinder. Giovedì, Wim Wenders con «L'amico americano» e «Tokyo-Ga». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Cechov a New York con uno straordinario Zio Vanja. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Vanja sulla 42.a strada», di Louis Malle (sceneggiatura di David Mamet), con Wallace Shawn, André Gregory, Julianne Moore. Presentato alla Mostra di Venezia '94. Ultimi giorni.

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo mercoledì 15/2 il nuovissimo cartone animato su Garibaldi: «L'eroe dei due mondi» di Guido Manuli.

SALA AZZURRA. Ore **17.10, 19.35, 22:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Il sogno di uno splendente avvenire infranto nell'inganno. Gran Premio della giuria a Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Il peccato dei sensi anali».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes (Demolition man). Avete avuto un assaggio con «True lies» solo che in questo film si fa di più! Più azione, più spettacolo, più divertimento! In DTS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Time cop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camerieri», il film di cui tutti parlano. Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Pulp fiction».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» di Almodòvar. V. m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Die Deutsche sprache im Kino» Rassegna di films in lingua originale tedesca. oggi: «Alice nelle città» di Wim Wenders (con sottotitoli).

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Intervista col vampiro». L'ultimo successo di Tom Cruise. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **16** e **17.45:** «Il re leone» di W. Disney. Ore **20, 22.10** «Martha» il film ritrovato di R. W. Fassbinder.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio p.v. ore 20.30 (anziché venerdì 17 come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde ...» continua fino al 24 febbraio p.v. la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del Teatro, ore 17-19.

GORIZIA

CORSO.17.30, 19.45, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodòvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russel e James Spader.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA ingrosso articoli pubblicitari, cerca agenti per zona Trieste-Gorizia offresi fisso mensile e portafoglio clienti per appuntamento telefonare ore ufficio allo 0421/708333. (A1479)

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane da avviare alla produzione vendita. Scrivere a Cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. (A1583)

IMMINENTI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G155)

INTERNATIONAL star produzioni cinematografiche televisive seleziona volti nuovi per cinema, moda pubblicità, spettacolo, cantanti. Provino gratuito anche per bambini. Telefonare 049/8933911. (G203)

MONFALCONE cercasi ragioniera esperta contabilità programmata computer Iva 740 750 0481/410585. (C85)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A1635)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco. 1.650,000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1740)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

NOSTRI clienti cercano affitto alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino mare. Non residenti arredato. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno. Giardino. 1.200.000. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Uffici centrali piccole/grandi dimensioni. 3/5/7 stanze, servizi. Da 600.000. 040/371361.

ALABARDA 040/635578. Barcola garage m 14x4.5 wc-doccia 4 finestre 400.000. (A1701)

CAMINETTO affitta zona Sistiana appartamento arredato soggiorno due stanze cucinino bagno cantina giardino posto macchina non residenti 040/639425. (A1677)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.400.000. (A1639)

LORENZA 040/7606552 Battisti ufficio stanza 2 stanzette servizio riscaldamento autonomo ripostiglio 700.000. (A1639)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABBIGLIAMENTO uomo donna Monfalcone centralissimo avviato vendesi licenza trattativa riservata Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A1352)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

COSTITUENDA cooperativa lavoratori, carrozzieri, autoelettromeccanici cerca soci lavoratori capaci seri, tel. 040/360899. (A1755)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, qualsiasi problema, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 100 milioni/2 miliardi. 049/8934145. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti selezionati appartamento media metratura, zona tranquilla, pagamento contanti. EUROCASA, 040-638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A. TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera, prezzo interessante, possibilità mutuo, no mediazione. 0336/359302. (GPD)

AGENZIA GAMBA 040-768702 CODROIPO bella casa indipendente, ampia metratura, buone condizioni, giardino, garage, rustico annesso, 145.000.000. Altra zona Pieris. (A1650)

AGENZIA GAMBA 040-768702 S. Vito III piano, ascensore, soggiorno, 3 camere, bagno, poggiolo. (A1650)

ALPICASA 7606116 panoramico soggiorno cucina bistanze servizi recente 180.000.000. (A1676)

CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare, appartamento mq 120, epoca, signorile, ottimo, ultimo piano, termoautonomo, vista mare. (A1628)

COIMM primoingresso autometano porta blindata piano alto soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1589)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 zona S. Michele, casa d'epoca, da amplissima metratura a lire 1.000.000 al mq. (A1667)

ELLECI 040-635222, Commerciale, libero, recente, stupendo, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina. Vista mare 257.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, semiperiferico, nuda proprietà, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, giardino. 65.000.000. (A1633)

EUROCASA 040-638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 185.000.000.

AREA IMMOBILIARE BELLOSGUARDO ottime condizioni utimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi due poggioli posto macchina 250.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720058 vende CERVIGNANO alloggio perfetto cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggioli box 110.000.000. (A009

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720058 vende RICCI piano ammezzato cucina camera cameretta bagno wc 65.000.000. (A009

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720059 vende PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due camere doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)

BARCOLA impresa vende direttamente costruende ville bifamiliari panoramicissime lussuose scrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A1507)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A00)

EUROCASA 040-638440 OCCASIONE ADIACENZE ROSSETTI luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, autometano, 85.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 ROIANO epoca, buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, cantina, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PONZANINO in stabile ristrutturato, soggiorno, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A00)

GABETTI OP.IMM via Commerciale, casa d'epoca, vista mare, 5.o piano con ascensore, riscaldamento centrale. Soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo. AGENZIA TOMMASINI & SCHERIANI, TEL. 040-763325. (A1681)

GEPPA 040/660050: CENTRALISSIMA mansarda 130 mq da ristrutturare ascensore 100.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050: disponiamo case-appartamenti giardino panoramici varie metrature Trieste, altopiano, Monfalcone, nuove proposte. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Muggia vista mare favoloso appartamento indipendente in recentissima villa bifamiliare salone cucina tre stanze doppi servizi mansarda taverna garage ampio giardino possibilità permute e mutui personalizzati 450.000.000. (A1725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre due stanze, stanzino, cucina, doccia wc - riscaldamento autonomo - 70.000.000. (A1680)

IN COSTRUZIONE piazza Unità (adiacenze) alloggi cucina saloncino 1-2-3 stanze. Pagamenti personalizzati mutui. Spaziocasa via Roma 10/B. (A00)

MARKETING 040-314646 Campi Elisi, libero locale d'affari, fronte strada, 28.500.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Giulia, luminoso, rinnovato, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Rossetti alta (Fiera), luminoso, 30.ennale, piano alto, perfetto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina, 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Laghi palazzo signorile 135 mq ottimamente rifiniti salone terrazza due matrimoniali ampie studiolo cucina poggiolo doppi servizi 335.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Rive luminoso salcone cucina dispensa cameretta servizi 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcola stabile signorile quattro stanze stanzetta cucina ripostiglio servizi autometano 200.000.000. (A00)

MONFALCONE LA ROCCA. Zona S. Nicolò appartamento 3.o e ultimo piano 3 camere soggiorno cucina servizio terrazzo garage e riscaldamento autonomo. Perfetto. 0481/411548. (B00)

MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari ville a schiera in costruzione salone cucina biservizi 3 camere ampia taverna porticati e giardino buone finiture. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: Turriaco splendida villa recente ampia metratura abitabile mansarda taverna doppio box 1200 mq di giardino ottime finiture. 0481/411548. (B00)

MONFALCONE LA ROCCA: ville bifamiliari ampia metratura abitabile ottima posizione finiture accurate prossimo inizio lavori. 0481/411548. (B00)

PORTICI 040/774177 Muggia, casa panoramica su tre piani da ristrutturare, ampio garage, terreno di 4200 mq 330.000.000. (A00)

PROFESSIONECASA 638408 Orazio ottimo panoramico saloncino due camere cucina bagno terrazzo cantina box auto 330.000.000.

PROFESSIONECASA 638408 S. Giacomo ottimo piano alto ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio soffitta, 125.000.000. (A1425)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino, cantina, 130.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Unità adiacenze, salone, tre stanze, cucina, servizi, balcone 290.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Revoltella adiacenze ultimo piano soggiorno, due stanze, cucina, bagno 125.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze ospedale ristrutturato libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 165.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi stupenda mansarda vista aperta con finestre e abbaini da rifinire 160 mq con soppalco terrazzino salone di 60 mq con caminetto 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo via Roma adatto ufficio libero completamente ristrutturato soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. Occasione. (A00)

RABINO 040/368566 Monfalcone immerso nel verde giardino condominiale recentissimo soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno posto auto coperto 154.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio ultimo piano più mansarda libero perfetto salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 265.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto soggiorno 2 camere studio cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero ristrutturato stabile d'epoca con ascensore soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina ripostiglio riscaldamento 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano camera cucina abitabile servizio 33.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto perfetto luminoso in recente palazzina libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 3 poggioli ripostiglio 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via della Tesa completamente ristrutturato libero recente soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli ripostiglio totalmente arredato 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Revoltella libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno 138.000.000.

SIT S. Luigi recente tranquillo vista mare cucinino soggiorno bicamere bagno terrazzino cantina ammobiliato 040/636222. (A1621)

SPAZIOCASA 040/369950: villetta borgo S. Sergio recente 2 piani garage giardino alberato. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Berlam recente soggiorno due stanze servizi terrazzi vista golfo. (A1695)

TOP 040/314777 Ciamician libero recente ottimo stabile soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza cantina 136.000.000. (A1666)

VESTA 040-636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento ascensore. (A1672)

VESTA 040-636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili più 800 mq di terreno. (A1672)

ZARABARA 040/371555 Baiamonti libero, arredato, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno veranda.